Anno 64° N. 12 Quotidiano
Sped abb post. gruppo 1/70 -
Arretrati L 1 400

# l'Unità

LIRE 700
★ GIOVEDÌ 15 GENNAIO 1987

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuovi terremoti in vista dopo il riallineamento Sme

## Monete, parla Reagan Dollaro sotto le 1300

## In crisi le intese internazionali

**Il New York Times riferisce l'opinione del presidente: via libera al ribasso - L'inutile difesa dello yen - Amarezza e critiche alla Commissione europea - Wall Street sale ancora**

ROMA — Il dollaro ha chiuso a 1 349 lire lunedì e 1 325 ieri nelle borse italiane per poi cadere a 1 308 lire a New York, con una punta a 1 295 lire Alla discesa iniziata lunedì quale reazione ad un *riallineamento* fra le valute europee giudicato insufficiente, ha dato un colpo di acceleratore un giudizio attribuito allo stesso presidente Reagan dal *New York Times* Il giornale apre la prima pagina affermando che fonti della Casa Bianca che desiderano restare anonime sostengono che Washington ha optato per un nuovo ribasso del dollaro dopo la delusione ricevuta dall'aggravarsi del disavanzo commerciale di novembre (19 miliardi di dollari)

Benché gli ambienti ufficiali lo neghino è probabile che anche i risultati della bilancia di dicembre siano loro noti

Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha aggravato la situazione definendo semplicemente «non autorizzate» le informazioni riportate dal *New York Times*, in pratica confermandole Speakes ha giudicato «ordinato» il precipitare del dollaro che rompe, fra l'altro, un accordo fra Stati, qual era quello intercorso a ottobre con Tokio lo yen è sceso ieri a 153 per dollaro (rispetto ai 160 concordati) dopo che la Banca del Giappone aveva buttato sul mercato sei miliardi di dollari

Il quadro uscito dalle fonti della Casa Bianca è il seguente

— giudicando «ordinata» la discesa del dollaro si afferma implicitamente che non vi saranno interventi coordinati per fermarne la discesa,

— si specifica che l'Amministrazione Usa non ha un obiettivo (target), non ha stabilito a quale livello fermerà la discesa del dollaro, né intende darselo si smentisce la riunione del «Gruppo dei Cinque» maggiori paesi a moneta d'uso internazionale come gli «sceicchi» Negli ultimi tempi la «rendita» (e cioè il calo del prezzo del petrolio e delle materie prime, e quindi dell'inflazione e quindi il miglioramento dei conti con l'estero, e quindi qualcosa come una rendita di molte decine di migliaia di miliardi) è finita nelle loro mani Ma esattamente come gli «sceicchi» se la stanno mangiando senza far nulla di serio Non sono stati capaci di por mano a un rilancio dell'economia reale e dello sviluppo su basi più solide e durature Questo è il fatto Si pavoneggiano perché, in presenza di condizioni così eccezionalmente favorevoli, siamo cresciuti del 2 8 invece che del 2 8 o 2 7 per cento È perfino stupefacente come questi signori siano incapaci di immaginare un futuro diverso dalle guerre commerciali tra ricchi e poveri e tra ricchi e ricchi, di qua o di là dell'Atlantico e del Pacifico, usando poco più che i segni monetari Peggio degli sceicchi

Che cosa li acceca? Non è l'ignoranza, un calcolo politico e sociale, è la paura che i sindacati e il mondo del lavoro, delle professioni, dei giovani rialzino la testa se si facesse una politica per l occupazione e per la riqualificazione della domanda e dell'offerta Ed è la compenetrazione sempre più stretta con gli interessi finanziari È una cultura che mostra ormai tutta la sua miseria quella cultura secondo cui l'importante è guadagnare di più, non produrre di più e meglio

È anche tutto questo che impedisce di concordare politiche di rilancio su basi europee Eppure è l unica via d'uscita per la Cee, se non si vuole che il sistema monetario lentamente affondi Si tratta di un compito assai importante nel quale le forze riformatrici dovrebbero sentirsi impegnate ivi compreso il Psi magari anche a dispetto del ministro del Tesoro e dell ottimismo propagandistico dell on Craxi Ma purtroppo non e così In ogni caso è l'obiettivo per il quale una forza come il Pci continuera a battersi con buona pace dell on Martelli il quale non dovrebbe inalberarsi se non lui, noi stiamo dando prova coi fatti di essere parte integrante della sinistra europea

**Renzo Stefanelli**

(Segue in ultima)

## Gli sceicchi d'Occidente

**di ALFREDO REICHLIN**

SIAMO STATI facili profeti Dicemmo che, al di là dell'abile manovra di Bankitalia il riallineamento dei cambi nello Sme — per la modestia della variazione ma soprattutto perché non accompagnato da un minimo di misure organiche di politica economica a dimensione europea — rischiava di essere solo una parentesi di bonaccia in attesa di ulteriori turbolenze Con che rapidità è venuta la conferma Il calo del dollaro e i massicci interventi della banca centrale del Giappone segnalano che non si è verificato nemmeno l'effetto che di solito succede ai riallineamenti, cioè un effetto di riequilibrio (in questo caso di attenuazione della fuga del dollaro verso il marco). La guerra continua. E dagli Stati Uniti ci fanno sapere che, pur di riconquistare i mercati esteri, gli americani sono disposti a svalutare di un altr 20 per cento Siamo quindi non alla fine ma all'inizio di nuove difficoltà per lo Sme e di una accentuata volatilità dei tassi di cambio internazionali Fare piani produttivi e investimenti a lungo termine in questa situazione diventa una avventura

Si misura qui tutta la pochezza delle attuali classi dirigenti europee Esse sembrano incapaci di guardare in faccia la realtà, che si chiama essenzialmente crisi del «reaganismo» Il tema è assai complesso ma, semplificando al massimo, si tratta del fatto che gli Stati Uniti, grazie al potere imperiale, continuano a vivere al di sopra dei propri mezzi, e che invece di porre mano al risanamento dei loro deficit (di bilancio e commerciale) nell'unico modo serio che consisterebbe nell'attenuare le spese militari e nel riconvertire interi settori produttivi, preferiscono scassare tutto manovrando i cambi all'impazzata e minacciando (alternativamente) il ricorso al protezionismo, con le conseguenze catastrofiche sul commercio mondiale che si possono immaginare

Altro che esprimere soddisfazione, come sta notoriamente ripetendo l'on Goria, per il fatto che nel breve periodo l'Italia non esce male dal riallineamento! Quale miopia! Quanti governanti europei ragionano esattamente come gli sceicchi d'Occidente

**di ENZO ROGGI**

*Se anche Forlani riconosce la necessità di accelerare un «chiarimento» tra i cinque, vuol proprio dire che è accaduto qualcosa che ha turbato l'ambigua bonaccia pattuita tra De Mita e Craxi a dicembre, e che la «staffetta» riprende a colorarsi di toni meno rosei Quale che sia il giudizio sul congresso socialdemocratico, è certo che un sasso è caduto nello stagno Il dibattito parlamentare sullo stato della maggioranza, promesso dopo le sonore bocciature parlamentari dovrebbe — se tra le forze di governo regnasse un minimo di rigore istituzionale — costituire un'occasione sostanziale di verifica sia del contenzioso programmatico accumulatosi tra i partner, sia delle divergenti prospettive politiche C è da scommettere che verrà fatto l'impossibile perché ciò non accada e le cronache parlamentari di ieri lo confermano in pieno*

*La Dc è tutta dedita ad affinare le sue interne «procedure» per la presa di possesso di palazzo Chigi a cui annette ormai un valore esistenziale-simbolico Curioso Nelle stesse ore in*

(Segue in ultima)

I COMUNISTI

## Così vedono se stessi e il partito

**Presentati alle Botteghe Oscure, ieri mattina, i primi risultati del sondaggio tra i delegati all ultimo congresso nazionale del Pci, una ricerca condotta dal Dipartimento problemi del partito e dal Cespe Chi sono e che cosa vogliono oggi i «quadri» comunisti? Sentono la solidarietà e la giustizia come grandi valori, non trovano fuori d'Italia modelli di società da imitare, vedono nella nostra democrazia molti difetti, ma tutto sommato dicono che funziona considerano i socialdemocratici svedesi e tedeschi le forze politiche europee più vicine al Pci, indicano come traguardi di un socialismo possibile il lavoro, l'uguaglianza tra i sessi, la partecipazione politica Alla conferenza stampa hanno partecipato Gavino Angius, Luciano Pettinari, Silvano Andriani, Aris Accornero, Mario Tronti, Nino Calise, Nino Magna ed Enrico Casciani**

SERVIZIO DI FAUSTO IBBA A PAGINA 3

Intervista al professor G. B. Rossi

## Emergenza Aids «La nostra lotta difficilissima»

**Il direttore di virologia dell'Istituto superiore di sanità: «I nostri 50 miliardi fanno ridere di fronte agli stanziamenti degli Usa»**

ROMA — Per l'Aids tutti gli indicatori sembrano in ascesa cresce la schiera dei «sieropositivi», si estende la mappa del contagio, si allunga purtroppo la lista dei morti Salgono la paura e l'allarme sociale, ma salgono forse anche la tensione della macchina sanitaria e la consapevolezza dell opinione pubblica Siamo davvero all'emergenza? Quanto, in Italia, è giustificato l'uso di questa parola sempre più spesso ricorrente?

E la prima fra le domande che rivolgiamo a Giovanni Battista Rossi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di Sanità studioso fra i più noti, che con la sua équipe ha isolato in Italia il retrovirus dell Aids

**— Siamo dunque all'emergenza?**

«Ci sono due risposte possibili, una basata sui numeri, l'altra sulle valutazioni psicologiche e sociali Se lei prende i numeri, i numeri non ci parlano di emergenza Si muore o ci si ammala più di cancro, di affezioni cardiovascolari, di epatite Ma qui è diverso, qui ci si trova di fronte ad una malattia nuova La nostra generazione, così come quelle precedenti, che ci fosse il tumore — o meglio i tumori — lo ha sempre saputo, sì, i giornali continuano a definirlo "male inguaribile" ma noi abbiamo imparato a conoscerlo, a studiarlo, a combatterlo E il tumore non è contagioso E anche le malattie infettive sono gravi sì, ma ci sono antibiotici, vaccini, sistemi per sconfiggerle Invece l'Aids è un'altra cosa e una malattia contagiosa, trasmissibile, letale Non dà scampo Ed è fortemente evocativa, legata come è alla sessualità, ovvero ad una importante forma della comunicazione umana Vengono in ballo tabù, divieti, norme sociali, trasgressioni, e il tutto si carica di toni ora parossistici ora codini Un virus subdolo che si diffonde in una società occidentale sviluppata, attraverso la sessualità ecco, qui scatta l'emergenza»

**— Ma dobbiamo o no considerare l'Aids una malattia sessuale?**

«È certamente una malattia a trasmissione sessuale Il che non vuol dire che sia una malattia venerea, *perché non riguarda l'apparato sessuale* È piuttosto un'infezione, che si trasmette attraverso il sangue, lo sperma, la secrezione vaginale Ormai interamente sotto controllo la partita delle trasfusioni, resta il grande veicolo della sessualità Oltre al fenomeno, gravissimo e tuttora irrisolto, dell'uso promiscuo di siringhe da parte dei tossicodipendenti»

**— Lei conferma, sulla scorta dell'esperienza accumulata fino a oggi, che le categorie "a rischio" sono quelle indicate fin dall'inizio? O meglio che i "comportamenti a rischio" sono quelli da cui tutti sono stati messi in**

(Segue in ultima) **Eugenio Manca**

Conclusa la visita in Italia del capo dello Stato polacco

## Tra Jaruzelski e i sindacati lungo incontro 'a muso duro'

**Totale dissenso sul pluralismo - Respinto un invito a recarsi a Varsavia - Il generale in una conferenza stampa: «Viaggio molto riuscito» - Omaggio ai caduti a Montecassino**

ROMA — Tre appuntamenti hanno contrassegnato ieri la giornata conclusiva della visita in Italia del generale Jaruzelski un omaggio ai caduti polacchi nella sanguinosa battaglia di Montecassino del 1944, un lungo colloquio con i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil, Pizzinato, Marini e Benvenuto, una conferenza stampa L'altra sera a tarda ora il leader polacco, come riferiamo a parte, aveva incontrato Alessandro Natta Jaruzelski ha lasciato Roma nel tardo pomeriggio salutato all aeroporto di Ciampino dal presidente del Consiglio Craxi con il quale, prima della partenza ha avuto, in una saletta di rappresentanza, un ultimo breve colloquio Il suo bagaglio, al ritorno in patria, si è riempito senza dubbio di risultati di rilievo I isolamento internazionale della Polonia è ormai rotto (molto presto arriverà a Varsavia il primo ministro giapponese Nakasone al quale dovrebbero fare seguito in tempi brevi il vicesegretario di Stato americano Whitehead e i ministri degli Esteri di Francia, Raimond, e di Germania Genscher), il lungo colloquio con il Papa ha gettato le basi per un ulteriore miglioramento dei rapporti non soltanto fra Varsavia e la Santa Sede ma anche fra Stato e Chiesa in Polonia, negli incontri con il governo italiano e con i rappresentanti del mondo imprenditoriale si sono creati concreti presupposti per approfondire la collaborazione economica fra i due paesi

Dei tre appuntamenti il secondo, quello con il vertice sindacale è stato sicuramente il più difficile e delicato «Muso duro da tutte e due le parti», ha riferito Marini, «due ore e mezzo di colloquio sviluppate sul dissenso intorno al concetto di pluralismo sindacale» ha precisato Pizzinato, «gli abbiamo detto cose che non ha voluto sentire da Lech Walesa in Polonia» ha concluso Benvenuto «Conversazioni lunghe e concrete per capirci meglio, anche se naturalmente rimangono differenti punti di vista», ha detto dal canto suo Jaruzelski nella conferenza stampa aggiungendo «Abbiamo chiesto

(Segue in ultima) **Romolo Caccavale**

## Natta sul colloquio con il leader polacco

**ROMA — Un lungo e cordiale colloquio ha avuto luogo martedì sera a tarda ora tra il presidente della Polonia e segretario generale del Poup Wojciech Jaruzelski e Alessandro Natta Dopo l'incontro, al quale hanno partecipato anche Josef Czyrek dell'Ufficio politico del Poup e Antonio Rubbi della Direzione del Pci, Natta ha rilasciato la seguente dichiarazione**

*«Dopo gli incontri che nel 1985 il presidente del Consiglio Craxi e il ministro degli Esteri Andreotti hanno avuto a Varsavia con i dirigenti della Repubblica polacca ci è parso logico e opportuno l'invito al presidente Jaruzelski a compiere una visita ufficiale in Italia*

*«Noi abbiamo considerato valide le iniziative rivolte a ricondurre a normalità e a sviluppare le relazioni tra l Italia e la Polonia*

*«Si può contribuire in tal modo a compiere qualche passo avanti sul terreno della distensione e della cooperazione, che sono esigenze cruciali per tutta l Europa e che comportano il contributo e l'impegno dei diversi paesi, dell una e dell'altra alleanza e comunità economica Un miglioramento dei rapporti tra l Italia e la Polonia nei diversi campi è dunque auspicabile perché risponde ad un interesse comune e generale ad un interesse reciproco, e perché può agevolare una evoluzione positiva, sotto il profilo economico e politico, della stessa situazione polacca*

*«E anche partendo da queste considerazioni che ci è parso giusto porre il problema che, pur nel quadro di una visita di Stato, venisse soddisfatta la richiesta di un incontro con i segretari dei sindacati italiani Abbiamo apprezzato che essa sia stata accolta*

*«Abbiamo considerato altresì possibile ed utile da parte del nostro partito un esame e un confronto di posizioni sul complesso dei problemi internazionali ed europei, sulle relazioni tra i due paesi, sulla realtà attuale e le prospettive della Polonia*

*«Nel corso del colloquio con il presidente Jaruzelski ho tenuto in particolare a riaffermare che i giudizi e le posizioni del Pci in merito alle vicende della Polonia negli anni '80 e '81 sono sempre state dettate da un profondo convincimento di principio da un genuino spirito di amicizia per il popolo e la nazione polacca e da una acuta preoccupazione per la salvaguardia della stabilità e della*

(Segue in ultima)

L'ha presentata ieri a Craxi

## Visentini: «Ecco la riforma dell'Irpef»

ROMA — In una delle sue prossime sedute il Consiglio dei ministri discuterà il disegno di legge per la revisione delle aliquote Irpef «con decorrenza dal prossimo anno» L'annuncio è stato dato ieri da palazzo Chigi al termine di un incontro tra il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, e il ministro delle Finanze, Bruno Visentini Lo stesso ministro ha illustrato a Craxi le linee del provvedimento che potrebbe essere presentato al Consiglio già la prossima settimana. Il disegno di legge contiene — oltre alla revisione della curva dell'Irpef — anche interventi in materia di deduzioni Ilor, l'imposta locale sui redditi

Le comunicazioni ufficiali finiscono qui Né palazzo Chigi né il ministro delle Finanze hanno voluto aggiungere particolari su quel che bolle in pentola per milioni di contribuenti i cui redditi continuano ad essere erosi dal persistere del drenaggio fiscale e dalla troppo accentuata progressività delle aliquote Irpef

Il preannuncio del disegno di legge ha comunque indotto i sindacati ad insistere per tornare al tavolo della trattativa con il ministro delle Finanze prima che il provvedimento venga adottato dal governo e presentato al Parlamento È noto che le organizzazioni dei lavoratori chiedono il recupero del drenaggio fiscale già quest'anno si tratta di 1 400-1 500 miliardi di lire

In assenza di notizie di fonti ufficiali è possibile soltanto ricostruire ipotesi sulla struttura del provvedimento che il governo si accinge a varare Ma si tratta di ipotesi credibili fondate sui dibattiti parlamentari che sul fisco si sono svolti nei mesi scorsi in occasione dell'esame della legge finanziaria e sui risultati degli incontri di Bruno Visentini con i sindacati Si può così affermare che la revisione sistematica delle aliquote dell'Irpef comporterà uno sgravio per i contribuenti che si aggirerà nel 1988 fra i 3 000 e i 4 000 miliardi di lire (molto probabilmente 3 500 miliardi). I redditi che do-

(Segue in ultima) **Giuseppe F. Mennella**

Nell'interno

### La Conferenza sull'energia a Venezia dal 7 al 10 marzo

Dopo tante polemiche una data certa la Conferenza sull energia si svolgerà a Venezia dal 7 al 10 marzo più di un mese dopo la data originariamente prevista (21-24 gennaio) Lo ha comunicato ieri sera a tarda ora il ministro Zanone al termine della riunione del Comitato governativo promotore dell iniziativa A PAG 6

### I magistrati di Palermo a Sciascia: siamo in trincea

I giudici di Palermo rispondono a Sciascia «Siamo in prima linea» Continua la polemica a Palermo Il coordinamento antimafia ha ammesso ieri di aver usato nei confronti di Sciascia «troppa enfasi e indubbia rabbia» A PAG 5

### Cina, imminente assise Pc Ancora mistero fitto su Hu

Il nome di Hu Yaobang torna a essere citato da alcuni massmedia senza che ciò aiuti a far luce sulla sua sorte e sulla sua destituzione da segretario del Pc Intanto sarebbe imminente una grande assise del Partito comunista A PAG 7

Cercano di rifilare al ministero del Tesoro un vero «bidone»: come nel film di Totò

## Cento miliardi, ma il palazzo non c'è

ROMA — Hanno tentato e stanno tuttora cercando di appioppare al ministero del Tesoro un grattacielo inesistente Letteralmente inesistente La storia va avanti da più di un anno E ieri pomeriggio è venuta fuori nell'aula di Montecitorio per iniziativa dei comunisti Ma proprio nel momento in cui — con tredici mesi di ritardo — il Tesoro avrebbe dovuto chiarire alla Camera i termini della incredibile vicenda essa ha fatto registrare un nuovo e del tutto imprevedibile sviluppo il sottosegretario (dc) Carlo Fracanzani si è diplomaticamente rifiutato di leggere la velina che gli era stata preparata dagli uffici ed ha chiesto un rinvio della risposta ai comunisti Paolo Ciofi degli Atti e Lelio Grassucci sostenendo che l unico abilitato a farlo era il suo collega Giovanni Tarabini «in questo momento impegnato al Senato» Ciofi ha protestato e allora il presidente di turno dell assemblea Oddo Biasini ha disposto che il rinvio sia a data fissa ed immediata la prossima seduta dedicata ad interrogazioni

Ma ecco in breve la vicenda. Un non troppo misterioso consorzio Si Ci (in cui ha le mani in pasta Finocchiaro uno dei quattro «cavalieri di Catania») offre in vendita in data 12 settembre 85 al ministero del Tesoro il rustico di un enorme complesso edilizio — 94mila metri cubi 119 metri di altezza — posto nel centro direzionale di Latina Prezzo proposto? Centocinque miliardi Il Tesoro chiede allora all Ufficio tecnico erariale di esaminare l offerta e di redigere una relazione di stima circa la qualità del rustico e la sua rispondenza alle norme di legge e ai suoi uffici finanziari le necessità logistiche a Latina

Solo allora viene «scoperto» che il fabbricato offerto in vendita allo Stato non solo non c è ma nemmeno potrebbe esserci perché non è stata rilasciata la relativa concessione edilizia e neanche redatta un eventuale convenzione con il Comune

Ieri Ciofi ha rivelato un altro risvolto della vicenda «Il Consiglio comunale di Latina che per lungo tempo aveva bloccato ogni tentativo di far l operazione ha approvato a maggioranza, proprio sotto le feste un provvedimento proposto dalla giunta a direzione democristiana, che consente di realizzare l' famoso grattacielo»

**Giorgio Frasca Polara**

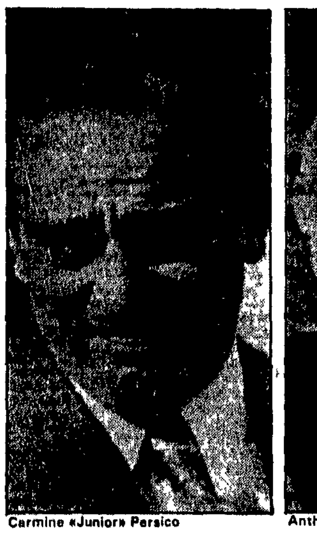
### In vista aumenti (forse 10%) per le tariffe ferroviarie

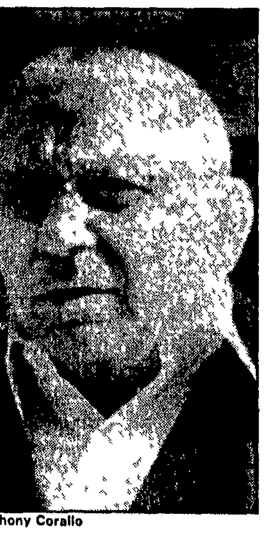
Aumenti in vista per le tariffe ferroviarie sin dal prossimo marzo il trasporto merci via treno subirà un incremento medio del 30% mentre, probabilmente dalla stessa data i biglietti per i passeggeri dovrebbero crescere del 10% Quest'ultima decisione è al vaglio del ministro dei Trasporti, Signorile, che stabilirà per decreto lo scatto tariffario Secondo un'agenzia, l'Adnkronos, la decisione è data per «imminente» L'aumento previsto, del 10%, è in deroga col tasso programmato di inflazione Al ministero dei Trasporti si fa comunque notare che le tariffe sono ferme dal 1° dicembre '85 Allora il ritocco fu in media dell'8% La tariffa chilometrica passò da 80 99 a 87,47 lire a chilometro per la prima classe, da 44,99 a 48,59 per la seconda.

## Storico verdetto a New York contro i capi mafiosi

# «Cosa nostra» decapitata 740 anni di galera ai boss Usa

**La lunga inchiesta del procuratore Rudolph Giuliani condotta con l'aiuto dei giudici italiani e svizzeri Un processo spettacolare - Se l'appello confermerà la sentenza non usciranno più dal carcere**


Carmine «Junior» Persico


Anthony Corallo

Anthony Salerno

NEW YORK — «Cosa nostra» decapitata, «Cosa nostra» distrutta e non più in grado di nuocere Lo scrivono trionfanti i maggiori giornali americani e lo ha dichiarato anche il giovane procuratore Rudolph Giuliani che ha condotto l'inchiesta con la stessa pazienza e sagacia di quella sulla «pizza connection» o sul «caso Pazienza» Senza alcun dubbio il cumulo di anni di galera affibbiati ai «rappresentanti» di alcune delle più note «famiglie» mafiose degli States, rappresenta un autentico successo nella lotta contro la criminalità organizzata, 740 anni di galera sono stati comminati dal giudice federale Richard Owen ad altrettanti membri della cosiddetta «Commissione» che amministrava e dirimeva affari e risse tra le varie «famiglie» Sono tutti vecchi e stanchi boss dall'aria un po' truculenta ma che si sono presentati alla corte, per giorni, vestiti come nei mitici film americani sulla mafia italo-americana grossi sigari in bocca, sorrisi pieni di denti falsi, guardaspalle silenziosi, ma sfrontati È stato un processone e ha fatto spettacolo, a New York In aula, per molti giorni, erano presenti un paio di registi cinematografici, un gran numero di reporter, scrittori di soggetti cinematografici e moltissimi uomini dell'Fbi, della «Dea» e persino della Cia Rudolph Giuliani che aveva condotto la lunga inchiesta con l'aiuto dei magistrati svizzeri e italiani e usando abilmente le confessioni di una serie di «pentiti» e di testimoni, ha detto che «l'esemplare sentenza è un segnale per gli altri mafiosi e per i boss È un segnale — ha detto ancora Giuliani — del fatto che non tollereremo più le loro attività, per quanto possano avere amicizie potenti e tolleranze» Qui in America si adorano le cifre e per dare una idea dell'importanza del processo, sono state messe a punto una serie di «notizie» fatte di numeri che hanno mandato in sollucchero gli esperti Il processo è durato 34 giorni, i testimoni ascoltati sono stati 80 e, inoltre, la giuria ha potuto ascoltare 150 nastri di registrazioni e intercettazioni telefoniche Le pene 100 anni di carcere per Anthony «Fat Tony» Salerno, 76 anni, capo della «famiglia» Genovese, 100 anni di carcere per Carmine Persico, 53 anni, capo della «famiglia» Colombo e per Jerry Langella, di 47 anni, vice capo dello stesso clan, 100 anni per Anthony Corallo, 73 anni, boss della «famiglia Lucchese e per il suo vice Salvatore Santoro, di 70 anni 100 anni per Christopher Furnari 62 anni e per Ralph Scopo, di 47 anni, rispettivamente «consigliere» e «capitano» della stessa «famiglia» Lucchese Ogni imputato è stato poi condannato a pagare una pena pecuniaria di 330 milioni di lire Il giudice ha anche condannato, separatamente, a 40 anni di reclusione e a una sanzione di 50mila dollari, Anthony «Bruno» Indelicato, di 30 anni, «capitano» della «famiglia» Bonanno, per l'omicidio (avvenuto nel 1979) del boss Carmine Galante e di suoi due associati Il delitto era stato ordinato, all'unanimità, da tutta la «Commissione» che non tollerava l'invadenza dello stesso Galante e dei suoi picciotti

Il giudice, dopo aver letto il dispositivo della sentenza, ha detto con aria grave «Questa gente, per anni, ha terrorizzato il paese a fini di lucro Era ora di dire basta» Certo, tra non molto, ci sarà l'appello e non è detto che tutto proceda per il meglio Se la condanna di primo grado venisse confermata è chiaro che alcuni dei «boss» non usciranno mai più di prigione, finiranno, cioè, i loro giorni in cella La «vergogna» per i condannati sta proprio in questo Il mitico Al Capone era stato condannato, ma per evasione fiscale Tutti loro, invece, a quanto si è capito, hanno parlato troppo al telefono e troppo in pubblico I boss più giovani hanno cercato di spiegare l'accaduto, dicendo che si tratta di poveri vecchi che non contavano più nulla e che avevano la mania di parlare, parlare e ancora parlare, non avendo altro di meglio da fare Ma rimane comunque «l'onta», per le «famiglie» di aver visto i propri vecchi in catene davanti ai giudici

Per il procuratore Giuliani è un trionfo e il giovane inquirente ne aveva proprio bisogno Recentemente, nello scandalo «Irangate», era venuta fuori una storia che aveva un po' «appannato» la giusta fama di infallibile procuratore che ormai Giuliani ha in tutta l'America Indagando su un imponente traffico di armi, il giudice aveva fatto arrestare anche alcuni personaggi che poi erano risultati «al soldo» del governo per operazioni poco pulite e sulle quali le indagini sono ancora in corso Giuliani, ieri, ha comunque fatto sapere che altri due boss sono sfuggiti, per ora, alla condanna Uno è Philip Rastelli, padrino della «famiglia» Bonanno È in ospedale perché gravemente malato di cuore e, per questioni procedurali, sarà processato in un altro periodo L'altro è John Gotti, capo della «famiglia» Gambino, processato a parte presso la Corte federale di Brooklyn Rischia, ovviamente, una grave condanna Secondo l'Fbi, Gotti è diventato un boss facendo assassinare, l'anno scorso, «Big Paul» Castellano, davanti ad un ristorante nel centro di Manhattan Negli ultimi cinque anni, la magistratura americana ha incriminato quasi 2 600 mafiosi e «associati» Ne sono stati condannati 800 e il vertice di 17 famiglie sparse nei vari Stati, è risultato — dicono gli uffici stampa — decapitato Insomma, un gran trionfo per la giustizia che ha lavorato sodo Gli esperti dell'Fbi e gli specialisti della polizia di New York hanno detto ieri, con orgoglio «Niente sarà più come prima»

---

## Ieri sera ha riferito dei suoi colloqui a Cossiga

Arnaldo Forlani

# Forlani ricuce tra i 5 Il governo ora rifiuta un dibattito alla Camera

**Marcia indietro rispetto all'impegno di Craxi - Protesta il Pci Niente calendario dei lavori - Pri e Psdi contro una «verifica»**

ROMA — Clima politico della maggioranza in ebollizione nelle ultime ore L'impennata del tasso di polemica tra gli alleati, all'indomani del congresso socialdemocratico, ha spinto Arnaldo Forlani a indossare ancora una volta i panni del paciere Il vicepresidente del Consiglio, tra ieri e martedì, ha incontrato a quattr'occhi De Mita, Spadolini, Nicolazzi, Altissimo e naturalmente Craxi Un giro d'orizzonte concluso da un colloquio al Quirinale con il capo dello Stato Ma, mentre è in atto il tentativo di allentare la tensione tra le file del pentapartito, il governo ha manifestato la volontà di non rispettare l'impegno assunto davanti al Parlamento, a dicembre, di svolgere pubblicamente alla Camera un ampio dibattito politico Craxi stesso l'aveva promesso, dopo la clamorosa bocciatura da parte dei deputati dei bilanci della Difesa e della Pubblica istruzione Ieri sera invece, durante la conferenza dei capigruppo di Montecitorio, la retromarcia

È stato il presidente dei deputati comunisti Renato Zangheri a chiedere il rispetto dell'impegno governativo «Altrimenti — ha detto — saremmo di fronte a un ennesimo tentativo di gestire la crisi del pentapartito alle spalle del Parlamento» Tutti i gruppi di opposizione si sono associati alla richiesta di fissare perciò il dibattito d'aula a brevissima scadenza Ma il ministro dei rapporti col Parlamento, Oscar Mammì, ha preso tempo prima sostenendo che non ci sarebbe stato «un vero e proprio impegno», poi pretendendo che il dibattito sulla mozione di sfiducia al ministro Falcucci ne avesse rappresentato una sorta di surrogato

Dinanzi a questo sostanziale irrigidimento, i comunisti e tutte le altre forze di opposizione hanno reagito rifiutando di dare l'avallo a qualsiasi ipotesi di calendario della Camera Per conseguenza, da oggi i lavori di Montecitorio sono senza programmazione e possono essere regolati solo un giorno per l'altro, con i poteri attribuiti al presidente dell'assemblea

Sembra che Forlani abbia prospettato agli alleati l'eventualità di un'ennesima «verifica» Ma già alcuni nicchiano all'idea o la rifiutano apertamente Il segretario del Psdi Franco Nicolazzi ha dichiarato di non vederne «l'utilità», dato che «siamo alla vigilia di marzo e prima o poi tra i cinque partiti di maggioranza si dovrà discutere» mentre per il leader repubblicano Giovanni Spadolini si tratta di «uno strumento inadeguato»

Pur senza gli scatti verbali dei giorni scorsi, il vertice del Pri è tornato a manifestare pessimismo sul cammino della coalizione È vero che il comitato di segreteria dei repubblicani — in un comunicato — riduce le posizioni, assai critiche verso gli alleati, del recente congresso del Psdi alla ricerca affannosa di «spazi elettorali autonomi», e personalmente Spadolini ha rincarato il giudizio con frasi sferzanti (Nicolazzi in definitiva ha un problema «di sopravvivenza rispetto al Psi» «Una volta credevamo di avere i socialdemocratici alla nostra destra, adesso li scopriamo alla nostra sinistra») Ma alle «scadenze prefissate», cioè al momento del cambio tra Craxi e un dc a palazzo Chigi, il Pri chiederà una «profonda riconsiderazione di metodi e programmi» della maggioranza, avvertendo che «tutte le intese» sono a questo punto da rivedere «La stessa formula pentapartita è oggi indebolita», secondo Spadolini

Dalla Dc, intanto, si alternano atteggiamenti prudenti e ritorsioni polemiche contro chi ha dipinto il partito di maggioranza relativa alla stregua di una forza «conservatrice» Il vicesegretario Guido Bodrato getta su Nicolazzi l'accusa di aver celebrato «al rovescio» i quarant'anni della scissione di palazzo Barberini dimenticandosi che proprio la Dc è stata per il Psdi l interlocutore più stretto, e finendo, con l'«alternativa riformista» di Nicolazzi per scavalcare la stessa idea del Psi di «alleanza riformista». Calcoli sbagliati, secondo il ministro Luigi Granelli perché la Dc non si farà «spingere a destra» e non lascerà a nessuno «il monopolio del rapporto a sinistra»

L'ultima coda polemica è dall'interno del Psdi. Sulla scrivania di Nicolazzi è arrivata una protesta per la riduzione del numero di donne nel nuovo Comitato centrale da 17 a 2 appena «Ci chiediamo se l'incredibile esclusione delle donne — ha commentato, appresa la notizia, Livia Turco della segreteria comunista — sia il primo atto a sinistra e riformista del Psdi» Tra i nuovi eletti del Cc socialdemocratico il figlio di Nicolazzi, tra gli esclusi il vicepresidente Rai Birzoli.

---

## Bloccata l'iniziativa avviata a Roma

# La Croce Rossa fa test anti-Aids «È una follia» dice Donat Cattin

ROMA — L'iniziativa era stata presa autonomamente dalla Croce rossa e «sperimentata» sabato e domenica scorsi Un'automoteca era stata parcheggiata a Fiumicino, il «porto» della capitale, con lo scopo di sottoporre a test anti-Aids tutti coloro che volontariamente volevano sottoporvisi In questa occasione veniva diffuso anche un volantino con le informazioni essenziali sulla malattia In soli due giorni l'équipe aveva raccolto 80 campioni La seconda «uscita» sarebbe dovuta avvenire oggi al centro di Roma, ma Donat Cattin è intervenuto personalmente per bloccarla «Si tratta di follie consumistiche — ha dichiarato il ministro — e non c'è proprio nessunissima necessità per i cittadini di farsi esaminare da chi non ha titoli» e rincarando la dose «Non ci sono gli untori Ci sono le ditte che agitando gli untori vogliono fare affari» Nessun commento da parte della Croce rossa la quale si è limitata ad annunciare che bloccherà l'iniziativa Il ministro invece, nella sede della Commissione sanità del Senato ha ribadito che tutte le iniziative per la lotta contro l'Aids devono essere dirette e autorizzate dal «centro», anche per evitare inutili allarmismi

Resta il fatto che a tutt'oggi chi voglia sottoporsi al test non sa a chi rivolgersi o lo deve fare privatamente Ma torniamo alle dichiarazioni del ministro, il giorno dopo l'insediamento ufficiale della Commissione centrale per la lotta all'Aids (che tornerà a riunirsi giovedì prossimo) Donat Cattin ha ricordato di aver invitato le Regioni a procedere alla segnalazione dei casi di Aids, malattia inserita tra quelle infettive e diffusive sottoposte a notifica obbligatoria

Tuttavia la Commissione fra i suoi primi compiti avrà quello di studiare una modifica legislativa che consenta la segnalazione obbligatoria anche per i sieropositivi, salvaguardando — ha precisato il ministro — la «privacy» dei cittadini

Comunque nella prossima settimana, sulla base del documento preparato dall'Istituto superiore della sanità, verrà definita dalla Commissione la strategia generale ricerche epidemiologiche, monitoraggio dei gruppi a rischio e informazioni sulla prevenzione La Commissione procederà anche ad una serie di sopralluoghi e predisporrà un corso per informazione per operatori La cifra complessiva a disposizione è di 50 miliardi Norme precise saranno dettate anche per i dentisti, per i barbieri e per i podologi. Riguardo ai bambini sieropositivi il ministro ha affermato «Che è bene che non vadano all'asilo perché corrono più facilmente il rischio di ammalarsi Mentre per i bambini in età scolare non c'è questo problema».

Donat Cattin non ha risparmiato neppure una stoccata ai mass media «che — ha detto — talvolta tendono a propagandare in tutti i modi, determinati modelli di vita, i quali agevolano la diffusione di certe malattie come l'Aids». E a proposito della diffusione della malattia il ministro afferma ancora che non è possibile fare previsioni perché il periodo di incubazione può arrivare a 52 mesi Donat Cattin ha anche annunciato che parteciperà ai lavori del «gruppo Pompidou» istituito nell'ambito del Consiglio d'Europa, che terrà una riunione sull'Aids a Londra il 20 e 21 prossimi.

Sul fronte «interno» le notizie continuano ad essere poco confortanti La Lombardia con 200 morti (di cui 170 nella sola Milano) è in testa alle regioni italiane per la diffusione del morbo Lo ha reso noto ieri il sindaco Pillitteri «in missione speciale» a Roma proprio per parlare della situazione con il ministro della Sanità

**Anna Morelli**

---

## Con una direttiva di Reagan che violava il veto imposto dal Congresso

# Fiume segreto di dollari ai contras

**Nuove e compromettenti indiscrezioni giornalistiche per il presidente - I soldi sarebbero stati stornati in parte dai fondi destinati ad aiuti umanitari e raccolti tra finanziatori privati - I siluri delle «gole profonde»**

**Dal nostro corrispondente**

NEW YORK — Ottime notizie dal fronte medico, pessime da quello politico la giornata di Reagan si è aperta ieri sotto il segno della contraddizione. Giornali, televisioni, radio hanno informato che il presidente aveva battuto anche il record della convalescenza presiedendo la prima riunione di gabinetto dopo l'intervento chirurgico Ma contemporaneamente dalla Casa Bianca e dal Congresso partivano in direzione del *Washington Post* e precisamente di Bob Woodward, il «matador» che abbatté Nixon, indiscrezioni quanto mai compromettenti per il presidente il 9 gennaio del 1986 Reagan firmò una direttiva «top secret» che autorizzava la Cia a fornire informazioni riservate, attrezzature per comunicazioni radio-telefoniche e addestramento ai «contras» impegnati nella lotta per rovesciare il governo del Nicaragua

Per ordine di Ronald Reagan lo scorso anno gli americani spesero tredici milioni di dollari (equivalenti a quasi diciotto miliardi di lire) per assistere i «contras» attraverso i canali della Cia La gravità delle rivelazioni consiste nel fatto che questo fiume di dollari arrivava ai mercenari nel periodo nel quale il Congresso aveva bloccato gli aiuti militari chiesti dal presidente per liquidare la rivoluzione sandinista Sulla base di questa soffiata e di precedenti indiscrezioni di varie fonti si calcola che nei mesi in cui vigeva il divieto del Congresso ai «contras» sono arrivati tredici milioni di dollari tramite la Cia e ventisette milioni di dollari (quasi trentasette miliardi di lire) in parte provenienti dai fondi stanziati nel 1985 dal Congresso per «aiuti umanitari», cioè non militari, e in parte raccolti dalla catena di finanziatori statunitensi privati che faceva capo al colonnello Oliver North quando lavorava al Consiglio per la sicurezza nazionale Subito dopo la firma dell'ordinanza presidenziale il direttore della Cia, William Casey, ormai messo fuori gioco dai postumi paralizzanti di un operazione per cancro al cervello, si affrettò a rafforzare i centri dello spionaggio situati nelle capitali dell'America centrale, da dove controllavano i movimenti di truppe all'interno del Nicaragua

Finora non è stato provato che Reagan fosse al corrente dello storno ai «contras» dei milioni di dollari «guadagnati» vendendo armi all'Iran, un'operazione che, se fosse imputabile direttamente all'autorità del presidente, equivarrebbe a una grave violazione delle leggi e delle prerogative congressuali Tuttavia la scoperta che Reagan ordinava alla Cia di fornire segretamente ai contras quegli aiuti che il Congresso aveva vietato, mette Reagan in una situazione piuttosto delicata Inoltre l'altra circostanza che deve preoccupare il presidente è la frequenza e la facilità delle indiscrezioni provenienti dagli stessi uffici della Casa Bianca e dalle commissioni parlamentari di inchiesta Come si ricorderà, Nixon fu praticamente liquidato quando un informatore rimasto tuttora misterioso, la famosa «gola profonda», dall'interno della Casa Bianca cominciò a spifferare a Bob Woodward e a Carl Bernstein, allora semplici cronisti del *Washington Post*, i segreti dello scandalo Watergate in cui il presidente era invischiato fino al collo

Perché mai Reagan, che è stato un presidente non soltanto popolarissimo ma anche forte, subisce le punzecchiature, per non dire le coltellate, di uomini che lavorano nelle stanze vicine all'ufficio ovale? A che cosa si deve questa inopinata condizione di debolezza? Due ipotesi possono essere avanzate La prima è che qualcuno dei personaggi coinvolti nello scandalo si muova d'anticipo o per crearsi qualche alibi o per segnalare la propria capacità di nuocere nel caso in cui al presidente o a qualche suo consigliere venisse in mente di far saltare in aria qualche altro straccio come i Poindexter e i North che sono stati licenziati in tronco La seconda è che ci si trovi di fronte a una lotta tra le fazioni repubblicane, lotta che non risparmia la persona del presidente In altri termini, sarebbe questa una manifestazione della lotta per la successione a un Reagan che del resto, non può essere più rieletto e che qualcuno pensa di poter convincere a dimettersi prima della scadenza del mandato per far salire sul piedistallo presidenziale il vice George Bush

**Aniello Coppola**

---

# Corte Costituzionale Stamane la decisione sui referendum

ROMA — Alle 9,15 di ieri mattina la Corte Costituzionale si è riunita in camera di consiglio per decidere sull'ammissibilità degli 8 referendum (3 sulla giustizia, 3 sul nucleare, 2 sulla caccia) Il risultato si saprà, probabilmente, stamattina

I lavori sono iniziati ieri con l'intervento degli avvocati Mellini e Onida, per conto dei comitati promotori del referendum, e di altri legali a nome dell'unione delle associazioni venatorie, oppostasi al referendum sulla caccia Assente l'avvocatura dello Stato, essendo il governo rimasto formalmente «neutrale» Poi, si sono svolte le relazioni dei giudici costituzionali Giuseppe Ferrari (sulla caccia), Francesco Saja (sul nucleare), Francesco Casavola (sul Csm), Ettore Gallo (sull'inquirente) e Giovanni Conso (sulla responsabilità civile dei giudici) Infine, la discussione, ancora in corso, e senza pause, ieri sera

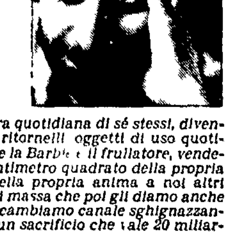
Anche ieri sono proseguite le polemiche che accompagnano i referendum, e soprattutto quelli sulla giustizia Il ministro Rognoni, in un'intervista ad un settimanale, ha affermato «Il referendum, istituto riformatore, va utilizzato a fini costruttivi, e non brandito come arma polemica di scontro forsennato» La segreteria del Pri è tornata a ripetere che il compromesso raggiunto nel governo sul «pacchetto-giustizia» «non consente modifiche o correzioni che possano suonare limitative dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura»

È intervenuto pesantemente anche il radicale Marco Pannella, che ha lanciato una serie di «avvertimenti» alla Corte Costituzionale «Si tratta di vedere — ha detto — se la Corte, con La Pergola (ndr: l'attuale presidente), è ancora come con Elia la "grande cupola" della partitocrazia» Questo perché, secondo Pannella, «è ormai un segreto di Pulcinella la linea che il Pci e zeloti magistrati dell'apparato della Corte stanno cercando di far prevalere non toccare i tre referendum sul nucleare e quello sulla Commissione inquirente e far cadere gli altri sulla caccia e sulla giustizia»

Se i referendum saranno giudicati ammissibili, le elezioni verranno indette una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno, sempre che non intervengano sostanziali modifiche legislative, o scioglimento anticipato delle Camere.

---

## 500 PAROLE



*di Michele Serra*

# Che vita bestiale! A Pippo di miliardi gliene darei 21

*SCRIVE Panorama che Berlusconi avrebbe offerto a Pippo Baudo, per strapparlo alla Rai, 20 miliardi Ma i giornali, si sa, esagerano sempre i miliardi saranno stati al massimo 19, più uno per il maestro Pippo Caruso che nei contratti di Baudo è come i tappetini della Panda un optional obbligatorio*

*Un moralista direbbe, con semplicistica foga, che notizie come questa fanno vomitare Ma i moralisti ragionano con lo stomaco, mentre noi, che abbiamo imparato attraverso una lunga e faticosa revisione ideologica a usare il cervello (ogni tanto addirittura il nostro), sappiamo che per capire bisogna confrontarsi con le leggi di mercato. Secondo le quali se uno dà 20 miliardi a Baudo è perché è sicuro di guadagnarne almeno 21, altrimenti non glieli darebbe*

*La prova del nove? Eccola il mio amico Franco, che lavora come assistente sociale alla Usl di Monza, riceve dallo Stato uno stipendio mensile di un milione e centomila lire Ma in cambio, che cosa fa guadagnare allo Stato? Nulla infatti si limita ad aiutare i drogati E ammesso che riesca a salvare una vita all'anno, allo Stato che cosa ne viene in tasca? Un fico secco, perché un drogato vivo rappresenta un costo sociale sicuramente maggiore di quello che verrebbe a costare un bel funerale, dignitoso e risolutivo Baudo, invece, porterebbe nelle casse di Berlusconi qualche miliardo di pubblicità di pannolini e di pelati in più Dunque è giusto che lui guadagni 20 miliardi e Franco tiri la carretta, così impara, la prossima volta, a scegliersi un lavoro più produttivo*

*E poi, diciamolo, voi fareste un lavoro umiliante, quasi bestiale come quello di Pippo Baudo? Ormai non è più un essere umano è un personaggio immaginario come Mastro Lindo e Nonna Papera Canta canzoncine ebeti si fa chiamare «Signor Ubaldo» da Nino Frassica, non può mangiare pasta e fagioli senza che Novella 2000 dedichi una copertina a Katia Ricciarelli furibonda, ma che vita è?*

*Voi quando tornate a casa potete pensare ai cavoli vostri, mettervi le dita nel naso, massaggiarvi i piedi, litigare con i parenti, picchiare i bambini, russare davanti alla televisione Lui non può fare nulla che non diventi immediatamente di pubblico dominio Lui, la Bonaccorti, la Carrà perdere ogni misura quotidiana di sé stessi, diventare sigle, ritornelli oggetti di uso quotidiano come la Barbie e il frullatore, vendere ogni centimetro quadrato della propria faccia e della propria anima a noi altri pubblico di massa che poi gli diamo anche del pirla e cambiamo canale sghignazzando Non è un sacrificio che vale 20 miliardi?*

*Al mondo ci sono tante possibilità c'è quello che scrive il romanzo del secolo, quello che studia come sconfiggere il cancro e l'Aids, quello che tutto il santo giorno va a lavorare in fabbrica o in ufficio Poi ci sono quelli che diventano monoscopio Tutti gli altri, guardandosi allo specchio, possono avere, una volta ogni tanto, l'emozione di riconoscersi, magari per sputarsi in un occhio, ma chiamandosi per nome e dicendo «sì, faccio schifo, ma almeno io sono io» Ma lui? Lui se si guarda allo specchio o cambia canale o passa la linea a Lino Toffolo Fosse per me, gliene darei 21*

* * *

*La vicenda di Armando Verdiglione mi sembra discutibilissima dal punto di vista etico, ma difficilmente liquidabile con il codice penale Detto questo, devo aggiungere che Verdiglione ha fatto di tutto per perdere quelle poche simpatie, o quella poca indulgenza che gli si può concedere Gli appelli di intellettuali (soprattutto) francesi in suo favore, per esempio, hanno un precedente — non si sa se più squallido o più ridicolo — che sarebbe delittuoso dimenticare.*

*Sono in gran parte gli stessi personaggi che una decina di anni fa proclamarono, con una presunzione pari all'ignoranza, che Bologna era la capitale mondiale della repressione; facendo di una città rea al massimo di eccessivo consumo di mortadella una specie di simbolo del Gulag*

*Lo stesso direttore del Nouvel Observateur, Jean Daniel, che ha fama di persona seria, intervenendo in favore dello psicanalista lamenta la sguaiatezza di alcuni suoi difensori d'ufficio. Probabilmente, lui che è francese, li conosce bene*

*Verdiglione, probabilmente, non può scegliersi sostenitori più credibili Ma ho la netta impressione che l'appoggio dei «nuovi filosofi» francesi, che nel pur rispettabile dramma del '77 interpretarono la parte della macchietta, non può che nuocergli*

## Il sondaggio tra i delegati all'ultimo congresso

# PCI, AUTORITRATTO

di FAUSTO IBBA

È ANCORATO ai grandi valori della solidarietà e della giustizia ma è pragmatico. Non trova all'estero modelli di società. Il primo attributo che aggiunge alla parola socialismo è quello di «democratico». Pensa che in Italia la democrazia sia piena di difetti ma nel complesso funzioni. Considera i socialdemocratici svedesi e tedeschi le forze politiche europee più vicine al Pci. Crede che in una società nuova gli obiettivi perseguibili siano il lavoro per tutti, l'uguaglianza fra i sessi, la partecipazione alle decisioni politiche, ma non l'abolizione della proprietà privata dei mezzi di produzione. Questi sono alcuni tratti dominanti nel profilo del quadro dirigente comunista come emerge dal sondaggio tra i delegati all'ultimo congresso nazionale del Pci. I primi risultati di questa ricerca, condotta dal Dipartimento di organizzazione del partito e dal Cespe, sono stati presentati ieri durante una conferenza stampa alle Botteghe Oscure.

Si tratta, come ha avvertito Luciano Pettinari nell'introduzione, di una prima sistemazione generale delle risposte fornite da circa il sessanta per cento dei 1091 delegati a un questionario di 73 domande. Un materiale sul quale i ricercatori del Cespe continuano a lavorare e che a marzo dovrebbe essere presentato a un seminario di studiosi italiani e stranieri. Un analogo sondaggio fu fatto in occasione del 15° congresso del 1979.

Gavino Angius, nella presentazione, ha osservato come lo studio si collochi in una continuità di impegno per delineare i contorni di quello che al congresso di Firenze è stato chiamato un «moderno partito riformatore», secondo una linea di rinnovamento politico e organizzativo. In tal modo si offre anche agli studiosi di scienze politiche un materiale di prima mano. Si dà un contributo a una conoscenza meno sommaria dei partiti e indirettamente alla riforma del sistema politico. Angius ha rilevato che i comunisti non rinunciano a questo impegno, pur sapendo benissimo che ogni informazione può essere strumentalizzata contro di loro e pur constatando che altri partiti preparano i loro congressi, nel chiuso di discussioni interne, senza le incalzanti e quotidiane sollecitazioni che l'anno scorso furono rivolte al Pci. «Restiamo insomma convinti che i partiti, per rinnovarsi e ritrovare la fiducia del Paese, abbiano bisogno di una nuova apertura e di trasparenza».

Ma che cosa dicono del Pci i primi risultati del sondaggio compiuto? Quale valutazione se ne dà?

Angius si è soffermato su alcuni dati di fondo che spiccano subito da una prima lettura, pur tenendo conto che l'immagine emersa dal sondaggio è quella di un partito tutt'altro che monolitico, anzi caratterizzato dalla presenza di orientamenti, esperienze, sensibilità diverse. In primo luogo risulta — questo ha sottolineato Angius — un quadro dirigente più giovane (l'età media è di 39 anni) che, pur mantenendo un saldo ancoraggio con alcuni valori costitutivi essenziali del partito, si è «laicizzato» in modo marcato. Questo appare, sia dalle motivazioni di adesione al partito, sia dagli obiettivi politici e dalle finalità generali che vengono indicati, come dalle significative connotazioni dell'idea di socialismo. Angius ha rilevato come colpisca l'evoluzione in sintonia con le trasformazioni della società italiana, e il segno lasciato dalle grandi scelte compiute dal partito negli ultimi anni. Insieme c'è una conferma di una diffusa esigenza di aggiornamento e rinnovamento, tanto è vero che il maggiore limite del partito è identificato nella «difficoltà a realizzare il nuovo». «Sono dati — questo il commento di Angius — che leggiamo con soddisfazione, consapevoli tuttavia che un partito così composto e rinnovato pone anche problemi nuovi e più ardui di orientamento e direzione politica».

# I «quadri», chi sono e che vogliono
# Un partito più pronto alle novità

## Solidarietà e giustizia: i grandi valori Il giudizio sulla democrazia italiana La società nuova? Lavoro, uguaglianza, partecipazione - Niente modelli stranieri Presentata da Angius la ricerca della Commissione organizzazione e del Cespe

### Mi sono iscritto perché?

**Come riassumeresti i motivi principali della tua adesione al partito?**
**Perché il Pci:**

| | |
|---|---|
| — vuole cambiare la società | 28,7 |
| — è fatto di gente seria e onesta | 5,1 |
| — difende gli interessi di quelli come te | 1,6 |
| — lotta per ideali di giustizia e di eguaglianza | 27 8 |
| — raccoglie le forze più vive della società | 7,2 |
| — sa amministrare con competenza la cosa pubblica | 2 5 |
| — è il partito della classe operaia | 7 0 |
| — è la forza politica più coerentemente democratica e antifascista | 20 1 |

### Ai dirigenti chiediamo

**Quali pensi dovrebbero essere le doti principali di un quadro dirigente del Pci?**

| | |
|---|---|
| — la disponibilità al cambiamento | 19 9 |
| — la determinazione nella lotta politica | 19 2 |
| — la competenza tecnica | 11 2 |
| — la fedeltà alla tradizione | 1 1 |
| — la correttezza nel dibattito interno | 20 1 |
| — la sintonia con i movimenti | 6 4 |
| — la ricettività verso gli stimoli della base | 18 1 |
| — la capacità di adattarsi a ruoli diversi | 4 0 |

Ma vediamo in dettaglio i risultati più significativi del sondaggio. Per illustrarne il significato, alla conferenza stampa, c'erano Silvano Andriani, Aris Accornero, Mario Tronti, Nino Calise, Nino Magna ed Enrico Cascianì.

Un primo capitolo riguarda l'adesione al partito, la formazione familiare, le precedenti esperienze politiche, ragioni e disagi della milizia nel Pci, le doti più apprezzate in un dirigente, le forme organizzative. Per quanto riguarda l'origine familiare, emerge che una quota del quadro dirigente più giovane proviene da famiglie dove non si discuteva spesso di politica, in altre parole da famiglie non comuniste, dove anzi (il 18% dei casi) i comunisti erano visti «con ostilità». Il 49% dei delegati, che hanno risposto, quindi la loro esperienza politica iniziale è esterna alle famiglie di origine. E, tra chi ha compiuto questo percorso, la metà è passata dai movimenti studenteschi, un 13% da collettivi «femminili» o «femministi» e un 18% da organizzazioni cattoliche. La metà dei delegati sono passati attraverso la Fgci. Se si escludono quelli provenienti da partiti confluiti nel Pci (Psiup e Pdup), scarsa è la presenza di compagni arrivati da altri partiti (poco più del 4%).

Ma quali sono i principali motivi di adesione al Pci? La risposta a questa domanda offre già uno spaccato interessante che mostra approcci sensibilmente diversi. La percentuale più alta (28,7%) è: perché il Pci «vuole cambiare la società»; che allude a un concetto di trasformazione profonda dell'assetto sociale. Poi segue (col 27,8%) il gruppo di chi ha aderito al partito perché «lotta per ideali di giustizia e di eguaglianza». Rispetto al passato, ciò che spicca è il fatto che soltanto il 7% dichiara di avere aderito perché il Pci è «il partito della classe operaia». Altrettanto espressive della formazione e dell'orientamento dei delegati sono le risposte su ciò che «gratifica» di più un militante comunista. Per la maggioranza è la «convinzione di stare dalla parte giusta» (30,6%) o «l'essere partecipe di un movimento storico» (23%). Solo il 16,8% risponde: «Lo stare in un partito che consideri "diverso" dagli altri», e il 14% «Il consenso della gente». Con la differenza, però, che tra i più giovani e le donne si trova maggiore soddisfazione (23%) in quella «diversità», mentre per i più anziani è più gratificante il contatto con la gente.

Ma quanto sia complesso questo intreccio di moventi e percezioni del senso della propria milizia politica, si evince dalle risposte alla domanda, che è l'altra faccia di quella precedente. Che cosa ti pesa di più come comunista militante? In testa c'è un 41% che dice «Nulla in particolare». Ma segue, col 22,4%, quest'altra risposta: «Il disagio di lottare per una meta che a volte sembra troppo ambiziosa». E i ricercatori che hanno steso il rapporto sul sondaggio ritengono che ciò sia «una spia delle tensioni personali cui può dar luogo un modello di militanza che chiede costanza di impegno e di coinvolgimento, anche in assenza di risultati tangibili immediati». Questo, d'altronde, è un dato spiegabile con l'affermarsi di una visione più laica della milizia politica. Laicità che il sondaggio ha voluto maliziosamente saggiare chiedendo, se un tuo amico abbandonasse il partito, pensi che avresti con lui lo stesso rapporto di adesso? Solo il 9,6% ha risposto di no, mentre un 23% è incerto. Rispetto al precedente sondaggio del '79 è cresciuto il numero di coloro che hanno risposto di sì.

Poi si arriva a quesiti che investono più direttamente il ruolo e le prospettive del Pci. Per esempio, il personale politico che il partito ha forgiato in tanti anni ti sembra all'altezza di governare il paese? Solo l'11% risponde «sì, pienamente». Il 27% «sì, soprattutto rispetto agli altri partiti». Il 55%: «sì, ma con qualche difficoltà». E, infine, il 6% dice: «no, a governare si impara governando».

Accornero ha richiamato l'attenzione su queste risposte, replicando a qualche giornalista il quale si chiedeva se il questionario non fosse stato predisposto su misura per dimostrare che i quadri dirigenti del Pci sono in linea con le grandi scelte fatte dal partito all'ultimo congresso. In effetti, il sondaggio se da significative conferme di fondo, offre tuttavia un panorama articolato, non certo di pura compiacenza di chi si guarda allo specchio, tenendo conto che chi risponde è in sostanza il quadro dirigente del partito. E anche Tronti ha osservato che il panorama delle risposte è «frastagliato», con differenze generazionali e territoriali, e con caratteristiche tipiche di una fase di transizione. Tanto è vero che, rispetto ad altri periodi del passato, «l'esigenza di rinnovamento, anche organizzativo, non è qualcosa che viene essenzialmente dall'alto, ma qualcosa che sale dal corpo del partito».

Abbiamo già detto che il limite più forte è visto dalla maggioranza (esattamente il 66,9%) nella «difficoltà» della «nostra organizzazione» a «realizzare il nuovo». Le risposte ad un'altra domanda dimostrano ancora che non siamo al cospetto di un quadro militante e dirigente compiaciuto di sé e affilitto da artificiale ottimismo. Fra cinque anni il Pci sarà all'opposizione o al governo? Il 43% ha risposto: all'opposizione, il 21,9% «in un governo con gli altri partiti di sinistra». Mentre circa un terzo «in un governo di larga coalizione».

Non è restato ancora un forte legame con l'esperienza della «solidarietà nazionale»? Lo ha chiesto un giornalista, al quale è parso di sì, visto che — tra istituzioni e gruppi graditi — i primi sono gli ecologisti, seguiti, quasi alla pari da magistratura e carabinieri. Accornero ha osservato che non si può giudicare il Pci avulso dal paese, dove i carabinieri hanno un alto indice di gradimento, che relativamente si abbassa tra i comunisti. Mentre, per quando riguarda la sostanza politica, Angius ha detto che bisogna tenere conto del fatto che la domanda (cosa farà tra cinque anni il Pci) è l'unica legata direttamente alla contingenza, a differenza delle altre che sollecitano una presa di posizione sui «valori» del partito.

### Indice di gradimento

**Indica con un punteggio positivo o negativo il tuo gradimento verso i seguenti gruppi o istituzioni.**

| | |
|---|---|
| — i piccoli imprenditori | 7 44 |
| — i Carabinieri | 6 23 |
| — i grandi manager | 5 20 |
| — gli ecologisti | 8 06 |
| — la magistratura | 7 11 |
| — la Chiesa | 4 24 |
| — le banche | 3 53 |

**In questa tabella il gradimento è espresso con la scala da uno a dieci**

### Socialismo come

**Alla parola socialismo sono state date tante specificazioni. Tu quale preferisci?**

| | |
|---|---|
| — democratico | 39 3 |
| — riformista | 14 3 |
| — avanzato | 15 0 |
| — dal volto umano | 16 0 |
| — giusto | 14 6 |
| — pianificato | 0 8 |

### I nostri maggiori difetti

**Quale è a tuo parere il limite maggiore della nostra organizzazione?**

| | |
|---|---|
| — la scarsa democrazia interna | 6 9 |
| — la lenta assimilazione delle direttive | 9 9 |
| — la difficoltà a realizzare il nuovo | 66 9 |
| — l'insufficiente qualificazione del personale politico | 12 8 |
| — la carenza di idee | 3 5 |

### I nostri obiettivi: realismo o utopia?

**Ritieni realistico perseguire in Italia questi obiettivi, che sono connotati classici di una società comunista?**

| | Sì | No | Non so |
|---|---|---|---|
| — società senza classi | 27 0 | 62 8 | 10 2 |
| — abolizione della proprietà privata dei mezzi di produzione | 12 2 | 82 6 | 5 2 |
| — rotazione fra lavoro manuale e lavoro intellettuale | 34 4 | 55 7 | 9 9 |
| — partecipazione diretta di tutti alle decisioni politiche | 81 1 | 13 7 | 5 2 |
| — lavoro per tutti | 95 3 | 3 9 | 0 8 |
| — uguaglianza delle retribuzioni | 14 7 | 81 6 | 3 7 |
| — superamento della divisione fra città e campagna | 74 9 | 16 4 | 8 7 |
| — piena uguaglianza fra i sessi | 94 8 | 4 1 | 1 1 |
| — estinzione dello Stato | 6 7 | 88 1 | 5 2 |

### Nel nostro futuro vedo

**Secondo te, fra cinque anni il Pci sarà:**

| | |
|---|---|
| — all'opposizione | 43 4 |
| — nella maggioranza ma non al governo | 6 1 |
| — al governo con la Dc | 0 3 |
| — in un governo di larga coalizione | 27 8 |
| — in un governo con gli altri partiti di sinistra | 21 9 |
| — al governo da solo | 0 2 |
| — nella clandestinità a causa di un golpe | 0 3 |

### Dov'è la società giusta?

**Quali sono i paesi in cui si è realizzata una «società giusta»?**

| | |
|---|---|
| — Francia | 1,7 |
| — Giappone | 0 6 |
| — Gran Bretagna | 0 4 |
| — Italia | 1 8 |
| — Jugoslavia | 7 1 |
| — Repubblica Federale Tedesca | 2 6 |
| — Cina | 8 1 |
| — Stati Uniti d'America | — |
| — Svizzera | 1 5 |
| — Unione Sovietica | 13 1 |
| — nessuno | 53 8 |
| — altro | 9 3 |

possibilità di un crollo, mentre il 21% risponde: «probabilmente sì». Il 57% dice «probabilmente no», e, infine, il 18%: «sicuramente no».

Il rifiuto di «modelli» è documentato dal fatto che il 53,8% sostiene che in «nessun» paese si è realizzata una «società giusta» (e l'unico aggettivo «giusta» laiclava forse più spazio alle ambiguità). C'è comunque un 13% che vede nell'Urss una società giusta. La conferma del senso di queste risposte sta nel fatto che la specificazione preferita per il socialismo è quella di «democratico» (39 3%). E nella identificazione delle forze politiche europee più vicine al Pci (la socialdemocrazia svedese e quella tedesca a schiacciante maggioranza). Il giudizio sulla definizione di «strappo» talvolta usata a proposito dei rapporti tra Pci e Pcus poteva sembrare ambigua. Il 47% l'ha trovata «fuorviante», il 36% «appropriata», il 14% «eccessiva», il 2,5% «blanda». Andriani ha spiegato che bisogna saper leggere le risposte: c'è chi considera la definizione «appropriata», essendo contro la posizione del Pci e vorrebbe una «ricucitura» così come c'è chi la considera «fuorviante», con un giudizio analogo a quello espresso dai gruppi dirigenti.

Ma allora questi quadri del Pci non proclamano forse la fine della «diversità»? «La categoria della "diversità" — è stata la risposta di Angius — se intesa come una sorta di estraneità, è superata da tempo e nell'interesse della democrazia italiana. Resta un partito, come il nostro, che si distingue per la sua concezione della politica. Non ci si può rimproverare prima la "diversità", magari imbastendo campagne sull'Ungheria, e poi il contrario».

### Lontano da dove

**A tuo avviso come si colloca il Pci rispetto alle maggiori forze politiche non comuniste della sinistra europea?**
**È più vicino a**

| | |
|---|---|
| — socialisti greci | 34 0 |
| — laburisti inglesi | 21 0 |
| — socialisti spagnoli | 14 0 |
| — socialdemocratici tedeschi | 7 0 |
| — socialisti francesi | 28 0 |
| — socialdemocratici svedesi | 80 0 |

# Guerra nel Ciad

## Così Gheddafi resta soltanto un aggressore

*Prima si ergeva a paladino della «lotta contro l'imperialismo francese e americano» in Ciad, martedì scorso ha ritenuto opportuno far fare un salto di qualità alla sua «campagna d'Africa» proclamando addirittura la guerra santa contro Hissène Habré. Dal novembre scorso, quando ha ripreso la sua offensiva contro il governo di N'Djamena, ha collezionato più sconfitte che vittorie, ma Gheddafi insiste, sfidando il rischio, plausibile e da molti plaudito, che il Ciad si trasformi nel suo Vietnam personale. Il fatto è che la sua aggressione armata oggi fa interamente il gioco dei suoi avversari.*

*Innanzitutto il passaggio di campo di Gukuni Ueddei lo ha spiazzato. La grande spaccatura del Ciad tra nord e sud, sancita dal filo rosso del sedicesimo parallelo, virtualmente è stata cancellata coll'alleanza stipulata tra Ueddei e Habré. Sempre virtualmente in Ciad non c'è più guerra civile, dunque il colonnello non può ergersi a «protettore» di una delle parti in causa. Lo scelcco Ibn Ouman, l'unico che gli è rimasto fedele nel nord ciadiano, è un signorotto di piccola tacca con un manipolo di seguaci ancor più piccolo e non può reggere il confronto col «sultano del Tibesti» come lo stesso Gheddafi ha sempre definito Ueddei. Gheddafi dunque non è più né un attore, né un interlocutore nel «pasticcio» del Ciad. Rimane un semplice aggressore che non può sperare di ritrovarsi al tavolo delle trattative con l'«odiata Francia» (come successe a Malta nell'83) se non dall'alto di una vittoria militare sui contingenti dello «Sparviero», il contingente francese a N'Djamena.*

*L'ipotesi di una vittoria del genere, oggi, però è quanto meno poco plausibile. Parigi si perita con ogni cura di evitare lo scontro diretto tra le proprie truppe e l'esercito libico. Si limita a fornire la copertura aerea e pieno supporto logistico alle Fant (le Forze armate nazionali del Ciad), cioè l'esercito di Habré forte anche dei seguaci di Ueddei. La Francia cioè ha tutto l'interesse a lasciare Gheddafi fuori gioco a far la figura dell'aggressore, rivendicando per sé il ruolo «pulito» di alleato del legittimo governo, dell'unico governo visto che, come si sottolinea con insistenza a Parigi, la guerra civile in Ciad non c'è più. Un eventuale «scontro frontale» poi, come dicevamo, difficilmente potrebbe essere vinto da Tripoli. Logorato da mesi di attacchi infruttuosi, profondamente demoralizzato, l'esercito di Gheddafi non sembra più davvero quella «rilucente spada dell'Islam» cui il colonnello ama credere. La crisi interna del regime libico passa anche attraverso la crisi del suo esercito.*

*Come ottenere una vittoria tanto necessaria? Per vincere e per scrollarsi di dosso il ruolo di aggressore Gheddafi le ha tentate tutte. Ha fatto appelli all'alleato sovietico con messaggi «urgenti», ma Mosca ha nicchiato. Quasi più per «stanare» l'Unione Sovietica e costringerla a conferire il rango di «episodio dello scontro Est-Ovest» alla sua guerra in Ciad ha violato il sedicesimo parallelo, di nuovo quasi sperando in una brutale risposta francese. Ancora una volta il Cremlino ha nicchiato limitandosi a denunciare «il colonialismo francese e americano» in Ciad. Avventurismo del colonnello a parte, Mosca è più impegnata a seguire le vicende assai calde in questi giorni di ben altro alleato nell'area, Menghistu il rosso.*

*La vittoria dunque Gheddafi se la deve proprio conquistare da solo. E mentre il suo esercito si logora nelle sabbie e sulle impervie alture del Tibesti, tutti gli «altri» hanno già vinto. Ha vinto Habré, che oggi può contare su un esercito degno di questo nome e non su milizie di parte. Dopo aver ricevuto a Canossa Ueddei può vantare un'unione nazionale che, pur se tutta da verificare in futuro, per ora gli garantisce un ruolo non dimezzato di presidente e salvatore della patria, capace di fronteggiare sul campo Gheddafi. Per quanto si lamenti poi, e pretenda che Parigi si scateni contro le truppe libiche, ha già ottenuto l'appoggio francese che in questa forma «indiretta» gli consente perfino di vantare in prima persona vittorie che altrimenti sarebbero solo del contingente «Sparviero».*

*Ha vinto la Francia, che continua a tenere le mani sul Ciad e lo fa con la collaborazione del suo antagonista di sempre nella regione centro-africana: gli Stati Uniti interessati ad attirare nella propria orbita le ex colonie francesi, ma per il momento impegnati a far fuori Gheddafi su qualsiasi scacchiere.*

*Ha vinto in fondo anche il «sultano del Tibesti» Ueddei oggi prigioniero a Tripoli. Proprio la sua prigionia tripolina ha conferito un'aura di martirio al suo pentitismo che aveva l'aria del cedimento ad Habré.*

*Di contro Gheddafi sta rischiando veramente grosso: una sconfitta, ma anche un eccessivo protrarsi della guerra in Ciad senza apprezzabili risultati, corroderebbe il suo regime, già stremato da una pesante crisi economica; aggraverebbe il suo isolamento internazionale e minerebbe seriamente la sua credibilità presso quei paesi che sembrano ancora disposti a credergli: appunto i paesi africani. Se si facesse infine ricacciare oltre la fascia di Azou, difficilmente riuscirebbe poi a impugnare di nuovo le rivendicazioni coloniali sul territorio. Si dice che la fascia sia ricca di uranio. Nessuno lo ha mai dimostrato. È certo invece che questa guerra in Libia è molto poco popolare. La gente non ne capisce l'utilità e forse gradirebbe che i dollari profusi nel Tibesti riprendessero la strada di Tripoli.*

**Marcella Emiliani**

# LETTERE ALL'UNITA'

### Quel che ricorda e quel che dimentica

Cara *Unità*,

sono padre di 3 figli, due dei quali hanno compiuto i 18 anni. Ma nessuno dei tre è riuscito a trovare un lavoro da quando hanno finito le scuole dell'obbligo. Cito i miei figli, ma potrei citare anche molti loro compagni.

Però la società si ricorda di loro quando compiono il diciottesimo anno di età:

vengono depennati dagli assegni familiari;

arriva la cartolina dell'Avis per ricordare che ormai possono donare il sangue;

arriva la cartolina del servizio militare.

Ma la società non si ricorda che è giunto il momento di dare loro un lavoro.

F.N.
(Livorno)

### Una formula fiscale che sani le situazioni «di prima istituzione»

Caro direttore,

a mio avviso si commette un serio errore a non fare le debite distinzioni sull'argomento fiscale: così abbandoniamo a se stessi, al proprio dolore, troppa gente che ha avuto il solo torto di non farcela contro un fisco esoso, persecutorio, inflessibile contro le piccole entità societarie. Il fallimento o l'indebitamento verso lo Stato non hanno vie di scampo: persecuzione ed ancora persecuzione senza fine.

Per tutti vi è una moratoria: i drogati hanno molteplici forme di assistenza per il loro recupero; i terroristi, il pentimento; i dipendenti dello Stato, il lavoro sicuro. Ma per chi non ce la fa a pagare il fisco vi sono solo raddoppi, e poi sequestri a non finire. Sono costretti a non convivere con la famiglia per non coinvolgerla e conseguentemente portati anche a commettere atti di disperazione.

Sono personalmente toccato da questo tipo di problema e, per quanto mi dia da fare, mi sento impotente e circondato da indifferenza. Bisogna coinvolgere tutti gli organismi competenti per trovare:

1) una formula che sani le situazioni di prima istituzione (giovanili), lasciando il debito allo stato iniziale senza moltiplicarlo al punto da renderne impossibile la soluzione nel tempo;

2) sbocchi occupazionali, arrivando anche a colpire le doppie attività, queste sempre in nero;

3) esenzione dalle tasse per i primi due-tre anni alle nuove attività giovanili (cooperative, societarie, di gruppo) al fine di consentire di valutarne la potenzialità senza essere coinvolti in spirali senza uscita.

LETTERA FIRMATA
(Bologna)

### Al di sotto di un certo limite...

Cara *Unità*,

ho da diversi anni un conto corrente in una banca cittadina. Il saldo del mio conto, richiesto col tesserino Bancomat, non porta traccia dell'accredito dello stipendio, al quale la segreteria della scuola dove lavoro provvede ogni mese. Mi rivolgo perciò all'impiegato addetto ai conti correnti, al quale avevo già chiesto l'estratto conto circa una settimana prima.

«Non mi chieda il saldo!», mi accoglie l'impiegato senza neppur rispondere al mio saluto. Dopo di che impreca ad alta voce contro chi ha inventato i saldi e, sventolando il mio rendiconto, mi grida testualmente: «Siamo qui per lavorare, non per fare i saldi! Fosse almeno una azienda con un giro di 300 milioni!...».

I piccoli risparmiatori sono avvisati: al di sotto di un certo «tetto» economico, i diritti dei correntisti modesti eppur saldi mattoni della struttura bancaria vanno tutti a farsi benedire.

ROBERTO CARUSI
(Milano)

### I due allacciamenti

Cara *Unità*,

a mio fratello, a Monreale, per avere allacciato il telefono ci sono voluti 3 anni.

Nello stesso periodo a un altro mio fratello, siccome si era impegnato come galoppino elettorale per l'on. Mannino e soci, hanno allacciato il telefono nel giro di 12 giorni dalla data di presentazione della domanda.

GIUSEPPE LO COCO
(Giarre - Catania)

### Suggerimenti alla Fgci sull'organizzazione delle lotte studentesche

Cara *Unità*,

democrazia di base, autonomia, partecipazione di tutti, questa è stata la «forma» organizzativa che il movimento francese si è dato, superando, senza contrapporvisi, «naturalmente», i sindacati studenteschi che pure in Francia hanno un loro radicamento, una tradizione.

Una grossa parte del successo della lotta degli studenti francesi (al cui fianco sono stati da subito i docenti e poi, sempre più, vasti settori della società) è da attribuire al modo semplice, democratico, realmente rappresentativo con cui il movimento si è organizzato. Cioè un coordinamento nazionale costituito da delegati eletti da tutti gli atenei.

Questo organismo ha svolto il compito di unificare tutto il movimento, sintetizzando le posizioni, anche differenti, emerse nei vari atenei, in una unica piattaforma nazionale. È stato questo organismo ad incontrare il governo e ad assumere tutte quelle decisioni politico-organizzative che il rapido evolversi degli avvenimenti imponeva. Perché questo modello di organizzazione non dovrebbe essere fatto proprio dagli studenti italiani?

Ad essi invece la Fgci e la Fgs vogliono proporre la costituzione di un sindacato (con tanto di tessere e di gruppi dirigenti), cioè quanto in Francia è stato politicamente superato. Ad essi la Fgci vuole proporre un referendum, cioè uno strumento che finirebbe per soffocare lo sviluppo di un autonomo dibattito collettivo attraverso il confronto libero e diretto nelle assemblee di base.

La Lega degli studenti universitari federata alla Fgci ha avuto il merito di cogliere e denunciare per prima le forti analogie tra i progetti di controriforma universitaria francese e italiana, attirandosi furibondi attacchi. Poi invece ha proposto forme organizzative e scadenze (sindacato e referendum) che rischiano di svilire il movimento studentesco italiano, conducendolo nella logica del vecchio associazionismo studentesco che riproduceva i vari schieramenti politici e che già il «'68» in Italia aveva spazzato via.

L'esempio francese di un coordinamento nazionale per delegati di base, se fatto proprio dagli studenti italiani, costituirebbe una grossa novità positiva rispetto all'esperienza del «'68» italiano, che aveva avuto un limite nella mancanza di uno strumento organizzativo nazionale, realmente democratico. Allora erano stati, nella sostanza, nel bene e nel male, gli studenti di alcuni atenei a dare contenuti e tempi alla lotta degli studenti di tutti gli atenei.

Un coordinamento nazionale per delegati, tra l'altro, ridurrebbe l'influenza (che altrimenti potrebbe risultare letale per lo sviluppo del movimento) delle logiche settarie, rissose che spesso prevalgono tra gli studenti «organizzati» delle grandi città.

Insomma, le organizzazioni politiche di sinistra hanno di fronte una grossa occasione per dare un contributo alla democrazia reale, diretta, di base, superando la paura di non «controllare» più la situazione. Una vera sinistra dovrebbe operare perché i diretti interessati (in questo caso gli studenti) si «controllino» da sè e, in piena autonomia, si confrontino con le proposte che le organizzazioni politiche vorranno loro sottoporre.

NUNZIO MIRAGLIA
(Roma)

### Le due speranze

Cara *Unità*,

sono un genoano ed aspetto con ansia la domenica sperando che la mia squadra vinca.

Devo però chiarire che la mia vera e più interessante speranza è quella che sempre più lavoratori, alla domenica, dicano al giornalaio: «*Mille lire di giornale senza il resto*», che invece hanno per tutti gli altri giornali.

LUIGI ORENGO
(Genova Cornigliano)

### Gli esquimesi: carnivori eppure miti e pacifici

Cara *Unità*,

secondo la lettrice Alessandra Bastoni «*le leggi biologiche e l'intelligenza dell'uomo permettono a quest'ultimo di scegliere la propria alimentazione*»: e fin qui le do ragione. Ma a che cosa si deve finalizzare questa (non illimitata) facoltà di scelta? Secondo la lettrice, dev'essere finalizzata all'instaurazione di una dieta vegetariana; invece gli uomini la finalizzano alla propria più lunga sopravvivenza. Fanno male?

Prendiamo il caso dei diabetici, che un tempo morivano in giovane età e oggi sopravvivono molto a lungo, non solo grazie ai farmaci ma anche grazie a prescrizioni dietetiche che sono frutto di osservazioni molto accurate. Semplificando al massimo si può dire che la dieta per diabetici dev'essere fissata in base a questi tre punti:

1) il diabetico abbisogna in media di non meno di 65 grammi di proteine al giorno, come in media tutti gli altri soggetti;

2) ai pari di tutti gli altri soggetti ha bisogno quotidianamente di una quantità di calorie che varia secondo il sesso, la statura, il peso, la professione, le abitudini di vita, l'età;

3) a differenza dei soggetti sani, ha bisogno che non più di metà di tale apporto energetico provenga da glicidi, o carboidrati. Avrà quindi bisogno di alimenti che contengano molte proteine in confronto ai carboidrati. Sotto questo profilo, l'alimento vegetale più indicato è costituito dai fagioli; ma una dieta di soli fagioli (assurda: ipotizzata solo per semplificazione) gli darebbe un apporto calorico da glicidi superiore del 33% a quello che il suo organismo può sopportare; ogni altra dieta vegetariana sarebbe per lui ancora più pericolosa.

Invece un piatto tradizionale della cucina mediterranea «povera», la «pasta 'ncacciata», gli offre una prospettiva molto migliore: due etti di pecorino gli forniscono quotidianamente tutte le proteine che gli occorrono, e inoltre per raggiungere le 2000 calorie gli basterà «incacciare» poco più di tre etti di pasta, senza ricavare dai glicidi più di metà dell'energia che gli occorre. Ovviamente, è auspicabile che gli si dia una prescrizione dietetica più varia e complessa di così, ma credo che questo esempio sia sufficiente a spiegare che il criterio dev'essere quello di una dieta mista, con componenti vegetali e componenti animali.

Ma alla lettrice Bastoni vorrei dire anche un'altra cosa: che sia necessario essere vegetariani per coltivare la cultura della nonviolenza, non è vero. Fino a qualche decennio fa gli esquimesi hanno vissuto quasi soltanto di caccia e pesca: ed erano un popolo dei più miti e pacifici. La lettrice descrive i vegetariani, in quanto nonviolenti, come «antivivisezionisti, pacifisti, antinucleari», avversari degli allevamenti intensivi, delle pellicce, dei circhi, degli zoo, ecc. Ebbene, io non sono antivivisezionista (ma vorrei che la sperimentazione sugli animali venisse sottoposta a regole molto severe) però su tutti gli altri punti sono invece perfettamente d'accordo con lei; come me, molti altri, che vegetariani non sono.

LAURA CONTI
(Milano)

### Bisognerebbe potere conteggiar quelle spese nel modulo 101

Cara *Unità*,

perchè nel conguaglio di dicembre (che definisce il mod. 101) non possono essere conteggiate le spese deducibili (visite mediche specialistiche, dentista ecc...)?

Per capire il tutto, ecco il mio esempio.

Nel 1986 ho sostenuto 700.000 lire di spese per me e la mia famiglia, il tutto documentato con ricevuta fiscale e, da un breve calcolo (700 x 27% – 18.000 = 171.000) sono creditore dallo Stato di 171.000 lire.

Ora è solo possibile che questi saldi prima li paghi e dopo cinque mesi (mod. 740) ne chieda il rimborso, con le difficoltà che ne conseguono (compilazione 740, rimborso fra 4 anni se tutto è burocraticamente in regola).

NATALE GIROTTO
(Cavenago - Milano)

## UN FATTO / *La Pravda denuncia: «Code e disservizi ci costano troppo»*

**Ogni anno si perdono miliardi di ore in attesa delle riparazioni domestiche - Le contraddizioni tra le cifre ufficiali e la realtà di tutti i giorni In aumento il volume dei servizi privati e del lavoro nero Verrà legalizzato il sommerso?**

# Che guaio a Mosca quando si rompe lo scaldabagno...

**Dal nostro corrispondente**

MOSCA — È successo ai signor Villinskje: ore perdute nel disperato tentativo di farsi riparare un frullatore in uno dei tanti centri di servizio della capitale. La «*Pravda*» ne racconta, scandalizzata, le peripezie. Ma è solo un esempio microscopico. Fatti i conti globali emerge che il cittadino sovietico perde — solo nelle code per i servizi e nella soluzione dei problemi quotidiani delle riparazioni domestiche e di ogni sorta (dall'automobile, al televisore, alle scarpe, ai vestiti, ecc.) — centinaia di ore all'anno. La cifra complessiva mette le vertigini: 110-120 miliardi di ore/persona all'anno, equivalente all'attività lavorativa annua di 55-60 milioni di operai industriali!

Tempo libero perduto, tempo perduto per altre attività che — scrive sulla «*Pravda*» M. Buzhkevic — potrebbe essere assai meglio utilizzato per «l'arricchimento della personalità dell'individuo». Si cita Marx per invocare la riforma della sfera dei servizi. Un uomo più libero è anche una persona che non è costretta a rovinarsi il fegato e i nervi nella defatigante ricerca di qualcuno che gli ripari il rubinetto del bagno. Eppure le cifre ufficiali continuano a sfornare bilanci trionfali: nel 1985 quasi tre milioni di persone erano occupate nel settore dei servizi domestici alla popolazione, con un incremento del 24 per cento rispetto a dieci anni prima. Ma se si va a guardare «*dentro*» le cifre, si scopre quello che tutti misurano sulla propria pelle, quotidianamente. Prendiamo un solo esempio. I servizi di riparazione di apparecchi radiotelevisivi sono aumentati, nell'ultimo decennio, del 208 per cento, quelli per i mezzi di trasporto addirittura del 422 per cento. In media, tutto il settore statale riparazioni-e-servizi-domestici fornisce oggi 3,7 volte di più di dieci anni orsono.

Ma balza agli occhi anche un altro dato: quante automobili in più si sono prodotte? Solo l'11 per cento. Quanti televisori? Solo il 35 per cento. Quanti frigoriferi? Solo il 5 per cento. Vuol dire — scrivevano su «*Sovietskaja Kultura*», nei giorni scorsi, due economisti, Vladimir Kostakov e Valerij Rutgajzer — «che piuttosto che crescere il confort della nostra vita, aumenta l'inaffidabilità della nostra tecnica». È solo uno degli aspetti della questione. Torniamo ad un qualsiasi Iva Ivanov che abita a Mosca. Se gli si rompe un vetro della finestra a chi deve rivolgersi?

Seguiamolo nelle sue peripezie, come fa la Pravda. Il «Glavmoszhilupravlenie» (direzione centrale moscovita per la gestione edilizia) dice che non è suo compito, e rinvia al «Moszhilremont» (direzione moscovita per la riparazione degli appartamenti), la quale risponde che suo compito è di effettuare grandi riparazioni, come l'intero impianto dell'acqua o quello del riscaldamento di un palazzo. Ivan Ivanov si rivolge allora all'impresa statale «Zarja». Ma questa non mette vetri. Ivan Ivanov non vuole un vetro nuovo gratis, è disposto a pagare il vetro e la manodopera. Ma alla fine dovrà arrangiarsi, chiamare un operaio e pagarlo extra perché gli procuri vetro, mastice e gli faccia il lavoro.

Rivolgersi all'ufficio del quartiere avrebbe implicato la seguente procedura: aspettare chissà quando l'arrivo di quello stesso operaio (che, chiamato privatamente, verrebbe subito), avere una riparazione assolutamente scadente, dover effettuare il pagamento alla più vicina cassa di risparmio (dove c'è un'altra coda che aspetta). Tempo perduto, cattiva riparazione, controlli burocratici. Le cifre ufficiali ci spiegano che il 10 per cento di quei tre milioni di addetti a queste incombenze è un funzionario che non ha niente a che fare con il vetro e che effettua il controllo e i calcoli! A Leningrado hanno fatto un piccolo esperimento, abolendo l'inutile pagamento in banca. La tariffa della riparazione statale sia consegnata direttamente all'operaio che effettua il lavoro. Ha funzionato! Ma al ministero centrale — scopre la Pravda — ancora non lo sanno. A loro interessa soltanto l'esecuzione del piano, il volume in rubli dei servizi erogati, l'economia di materiali e di risorse lavorative, ecc. Lo si può capire. Il loro lavoro viene valutato in base a quegli indicatori. Ma l'effetto reale, gli «indicatori sociali»? Il «come» vengono effettuate quelle riparazioni? Nessuno se ne occupa.

Invece qui sta l'inghippo. I due studiosi già citati scoprono che, in realtà, più aumenta il volume (come ben si capisce, in gran parte fittizio) delle riparazioni e dei servizi statali, più aumenta il volume parallelo dei servizi «privati», del cosiddetto «sommerso». È logico che, in queste condizioni, si sia sviluppato enormemente «un sistema non ufficiale di servizi per la popolazione». Le statistiche governative dicono che, alla metà degli anni 80, circa 2 milioni di persone integravano i propri redditi con un lavoro nero in questi settori. Ma Kostakov e Rutgajzer rifanno i conti: sono non meno di 17-18 milioni di lavoratori a svolgere un secondo lavoro nella sfera dei servizi cosiddetti domestici. Volume di affari? È presto detto: dai 14 ai 16 miliardi di rubli (intorno ai 30.000 miliardi di lire), «pari ad un terzo dell'intera somma di servizi a pagamento erogati alla popolazione nelle forme sociali», cioè dalle organizzazioni statali!

La conclusione è unanime, ormai: perché non prendere atto che si deve riconoscere apertamente la legalità di questa seconda economia in tutte le sue dimensioni? Perché insistere solo sul servizio «statale», che si rivela così inefficiente, e non lasciare libero corso alle attività private, individuali? La legge, recentemente approvata, che dovrebbe entrare in vigore a maggio di quest'anno, continua invece a trovare caparbi avversari. «Concorrenti? No, aiutanti!». Concorrenti di chi, dello Stato. Aiutanti di chi? della popolazione. Se ne ricaverebbero anche non piccoli vantaggi morali. Così com'è ora la situazione del sommerso — scrivono i due economisti su «*Sovietskaja Kultura*» — «ne soffre il bilancio statale, si violano pesantemente le leggi, si ruba nei depositi statali, si colpisce la giustizia sociale. Insieme a ciò i soldi — che i privati ricavano dalla gente costretta a fare ricorso ai loro servigi — assumono l'aspetto non di una tariffa percepita per l'erogazione di un lavoro, bensì come una mancia». Nello stesso tempo vale anche la considerazione opposta: «che, negli ultimi anni, il sommerso nella sfera dei servizi ha risolto anche molti problemi concreti: dalla costruzione delle dacie in campagna, alle riparazioni degli appartamenti, delle auto, dei televisori e di una quantità di cose utili alla vita...».

Il fatto di aver deciso di renderlo legale, con opportuni regolamenti, dovrebbe ora consentire alla società — e ai singoli — di utilizzarne tutti i vantaggi, senza doverne pagare i guasti. Ma tutto dipenderà da come questo dibattito si sviluppa e come gli organi locali del potere — cui viene ora demandato il compito di decidere — si comporteranno. Intanto ci si guarda attorno con sempre maggiore interesse e perfino con inusitata spregiudicatezza. Finora, con molta prudenza, ci si era limitati a fare riferimento alle esperienze degli altri paesi socialisti, Ungheria e Bulgaria in testa. Ora non si esita a indicare ad esempio anche le esperienze dei paesi capitalistici. Vladimir Naumov, su «*Sovietskaja Rossija*», raccontava qualche giorno fa che nella rete cooperativa italiana un acquirente impiega mediamente non più di dieci minuti in un qualsiasi negozio per qualsiasi acquisto. E citava, con alti elogi, l'efficienza operativa di imprese come la Manutencoop e la Ediltер di Bologna. Ma il ragionamento non riguarda solo la sfera dei servizi. Sempre più spesso emerge che il «piccolo è bello» potrebbe trovare non pochi modi di applicazione anche all'interno di una società socialista. E poiché in Urss non c'è accenno a desideri di ritorno al capitalismo, ecco che la forma cooperativa di produzione diventa di nuovo un argomento di speciale interesse. «*Sovietskaja Rossija*» titolava così l'articolo citato di Naumov: «Perché è popolare la Sacmi?», e faceva eco ad un ampio saggio, pubblicato l'anno scorso dalla autorevole rivista «Memo» (mensile dell'Istituto dell'economia mondiale e delle relazioni internazionali) — a firma Leonid Popov e Natalia Popova — interamente dedicato, significativamente, alla Lega nazionale delle cooperative italiane.

**Giulietto Chiesa**

# Firenze, sotto inchiesta l'antiquario che vendette un Michelangelo a Marcos

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE — Torna alla ribalta la vicenda del dipinto di Michelangelo che Imelda Marcos moglie del dittatore filippino Ferdinand avrebbe acquistato per tre milioni e mezzo di dollari (circa sei miliardi di lire) dall antiquario fiorentino Mario Bellini segretario generale della Biennale fiorentina Il sostituto procuratore Ubaldo Nannucci che nell aprile scorso aprì un inchiesta ha indiziato di reato con due comunicazioni giudiziarie Mario Bellini e sua moglie Adriana Manfredi per costituzione illecita di capitali all estero e esportazione illegale di opera d arte L inchiesta del sostituto Nannucci si interseca con un altra indagine che lo vede nei panni del pubblico ministero e che viene portata avanti dal giudice istruttore Maria Letizia Di Grazia Si tratta questa volta di una «Santa Caterina», attribuita a Raffaello che appare nell edizione del 1979 del catalogo degli antichi maestri del Metropolitan Museum di Manila La fotografia è autentica ma a parere degli esperti questo quadro non si è mai mosso dalle cassette di sicurezza di una banca svizzera Appartiene, infatti alla collezione Contini-Bonacossi che fu al centro di un clamoroso scandalo alla fine degli anni 70 Ma veniamo al giallo del Michelangelo volato nelle Filippine (ma di cui per il momento non vi sono tracce) Nell estate del 1983 Imelda Marcos effettuò un viaggio a Roma Copenaghen e New York accompagnata dalla sua segretaria personale Fe Jimenez che oggi è con lei in esilio La scrupolosa Jimenez tenne un diario del viaggio o meglio un resoconto di spese Fra queste ci sono le annotazioni relative all acquisto di un «Michelangelo painting» un quadro di Michelangelo L assegno del 25 luglio è di un milione di dollari (due miliardi allora) per Mario Bellini e porta il numero 3 401 Il 15 ottobre assegno 203 un altro milione di dollari per Adriana Manfredi (moglie del Bellini) e sempre a lei vanno il 22 dicembre un milione di dollari e ancora un mezzo milione più tardi La segretaria annota che si tratta del saldo per il Michelangelo sono tre milioni e mezzo di dollari tra i sei e i sette miliardi di lire Gli storici dell arte sono scettici sulla possibilità che esistesse sul mercato un opera di Michelangelo Dicono un vero Michelangelo varrebbe molto di più di sette miliardi un falso varrebbe di meno Ma allora cosa ha acquistato da Mario Bellini Imelda Marcos? Il dipinto michelangiolesco non è stato trovato né a Manila né nelle varie residenze americane della coppia filippina e Mario Bellini nega di aver fatto questa vendita

**Giorgio Sgherri**

# Pazienza processato a Roma parla per 3 ore, ma dice poco

ROMA — Lungo interrogatorio ieri in Corte di assise di Francesco Pazienza imputato nel processo per i presunti illeciti che sarebbero avvenuti nell assegnazione degli appalti per la ricostruzione delle zone terremotate dell Irpinia Pazienza comparso per la prima volta in un aula giudiziaria, è rimasto per oltre tre ore dinanzi alla corte È accusato di associazione per delinquere di stampo camorristico (reato per il quale non può essere giudicato in quanto gli Stati Uniti non hanno concesso l estradizione) e di vari episodi di tentativo di estorsione Nella ordinanza con la quale il giudice istruttore Francesco Misiani ha rinviato a giudizio tredici persone vengono illustrati i rapporti che Pazienza avrebbe intrattenuto con ciascuno degli imputati che l avrebbero aiutato nelle sue attività Pazienza rispondendo alle domande del presidente Francesco Amato ha sostenuto anzi tutto di non aver mai fatto nulla di illecito aggiungendo quindi d aver avuto solamente saltuari rapporti d affari o di conoscenza con alcune delle persone che secondo l accusa avrebbero fatto parte dell associazione per delinquere in cui lo si è voluto coinvolgere Nel corso della sua deposizione l uomo d affari ha anche ridimensionato la posizione di colui che in più occasioni venne indicato come il suo uomo di fiducia il segretario particolare Maurizio Mazzotta Pazienza ha poi parlato dell'editore Ciarrapico dei suoi rapporti con la mala romana e dei rapporti con Andreotti Craxi Formica e Piccoli Ha anche spiegato che il «Supersismi» non esisteva e che si era occupato del caso Cirillo soltanto per assumere informazioni più precise Il faccendiere ha infine negato di aver avuto rapporto con la mafia italo-americana Ha insomma parlato molto ma senza rivelare cose nuove o fatti inediti

# Finanza locale, a Roma a febbraio la protesta degli amministratori

ROMA — Gli oltre ottomila Comuni italiani si riuniranno in seduta straordinaria il 2 febbraio prossimo per protestare contro il decreto governativo sulla finanza locale Una settimana dopo i rappresentanti municipali si ritroveranno a Roma in Campidoglio per manifestare in forma ancora più tangibile con la loro presenza la preoccupazione degli amministratori Lo ha deciso ieri sera il Comitato di presidenza dell Associazione dei comuni italiani (Anci) Il provvedimento emanato di recente dal pentapartito infatti oltre che tardivo è estremamente carente Non contiene neanche l indicazione della data per la presentazione dei bilanci preventivi E questo perché il governo ancora non ha deciso l entità effettiva dei trasferimenti destinati a Comuni e Province Le somme stanziate nel decreto riguardano infatti solo la prima rata trimestrale dell intera annualità L Anci nella riunione di ieri ha anche deciso di tornare a chiedere a Craxi un incontro (finora sempre negato) su questi temi Ma c è un altro elemento di preoccupazione che i Comuni hanno denunciato L incertezza delle risorse messe a loro disposizione rischia di bloccare la trattativa in corso per il rinnovo del contratto dei dipendenti degli enti locali E in effetti quali impegni di spesa potrebbero prendere le amministrazioni nei confronti dei sindacati senza sapere di quali e quanti fondi potranno davvero disporre nell 87? Questa situazione è stata denunciata al ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari con un telegramma Un incontro è stato richiesto anche alle segreterie confederali per discutere la questione

# Il giudice incrimina l'ex vice sindaco socialista di Napoli

NAPOLI — Mandato di comparizione per ricettazione per l'esponente socialista napoletano Manfredo («Freddy» per gli amici) Scalfati Lo ha emesso il giudice istruttore Guglielmo Palmero nell ambito dell inchiesta relativa alla truffa sulle cooperative degli ex detenuti Freddy Scalfati che era stato colpito nell ambito della medesima inchiesta da una comunicazione giudiziaria per i reati di associazione per delinquere di stampo camorristico falso e truffa non sarebbe stato in grado di giustificare il possesso di una cifra di denaro (a quanto pare qualche decina di milioni) e questo avrebbe fatto scattare il provvedimento del magistrato Freddy Scalfati fino a qualche settimana fa è stato sub commissario della federazione provinciale napoletana del Psi prima che l organismo fosse retto da un comitato ristretto del quale fanno parte l onorevole Di Donato l onorevole Carpino e l ex sindaco di Napoli Carlo D Amato Nel corso dell indagine sulle cooperative degli ex detenuti la federazione socialista è stata anche perquisita dagli inquirenti e un contabile che vi lavorava è stato arrestato com è stato inquisito l ex sindaco di Procida L inchiesta sembra ormai avviarsi al termine anche se i tempi previsti dal magistrato che sta coordinando le indagini («finirò entro la fine dell 86» disse qualche tempo fa) sembrano essere slittati di almeno un trimestre Le posizioni processuali si vanno delineando meglio ed è il caso di quella di Scalfati che ha visto cadere — così almeno è trapelato dallo stretto riserbo — le accuse ipotizzate dalla comunicazione giudiziaria, anche se poi il giudice lo ha inquisito per un altro reato Nell'ambito dell indagine sugli ex-detenuti finora sono state inquisite una sessantina di persone Freddy Scalfati è un personaggio molto noto a Napoli nelle giunte di pentapartito ha ricoperto la carica di vice sindaco oppure (quando la guida di queste maggioranze è passata ai socialisti) quella di assessore

### Il direttore dello stabilimento penitenziario umbro era stato minacciato a Beirut

# Tra gli obiettivi del libanese anche il carcere di Spoleto?

**Le indagini sul terrorista estese anche a Roma dove il giovane studiava da quattro anni, dopo permanenze a Perugia, Milano e Palermo - I legami col gruppo di Ladispoli che progettò l'attentato all'ambasciata Usa**

MILANO — Bachir Khodr il libanese fermato lunedì sera all aeroporto di Linate dalla Guardia di Finanza e trovato in possesso di undici chili di potentissimo esplosivo al plastico è stato interrogato ieri pomeriggio nella caserma dei carabinieri di via Moscova dal sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici Bachir Khodr ovviamente ha taciuto Si è limitato a negare tutto a rifiutare l avvocato assegnatogli d ufficio e a chiederne uno di fiducia

Intanto proseguono le indagini sul passato «italiano» del giovane libanese che seguendo la prassi abituale per i membri delle organizzazioni terroristiche mediorientali si era costruito un'immagine rassicurante di tranquillo studente In Italia era arrivato nella primavera nel 1982 prima con un passaporto da «turista poi come studente — e si era stabilito a Perugia in un appartamentino del centro storico in via Pozzo Campana e qui aveva frequentato il corso di lingua italiana organizzato dal l Università per stranieri In quel mese e mezzo di studio Bachir aveva avuto contatti con la numerosa colonia libanese ma senza destar nessun sospetto né in questura né all interno dell'ateneo perugino Ora si è diffuso il sospetto che proprio l Umbria e in particolare il carcere di Spoleto possa essere uno degli obiettivi degli attentati Da Perugia si era allontanato senza alcun preavviso

Superato l esame di ammissione all Università italiana Bachir Khodr si era iscritto alla facoltà di ingegneria nucleare di Palermo Poi era passato a Milano anche qui in veste di studente d ingegneria del Politecnico di cui aveva frequentato i corsi per circa tre mesi, mentre abitava in un appartamento del residence Ripamonti

Lasciata anche Milano nel 1983 il libanese si era trasferito nel Lazio sua residenza definitiva e da quattro anni ormai era iscritto all Università di Roma «La Sapienza» Abitava nella capitale I suoi colleghi dicono di lui «Era un isolato non lo conosceva per davvero nessuno» Una carriera studentesca che faceva da efficace copertura anche se il libanese non si distingueva particolarmente per zelo avendo superato — pare — solo cinque esami Comunque tra i vari documenti in arabo trovati nella sua valigia sono saltati fuori appunti che parlano di voltaggio e monitoraggio e le indagini non hanno ancora stabilito se si tratti di innocui calcoli universitari o di formule legate all esplosione degli undici chili di plastico

Bachir Khodr aveva abitato a Ladispoli Gli inquirenti avrebbero preferito che questo luogo di residenza del libanese fosse taciuto

A Ladispoli Khodr — che secondo il nucleo antiterroristico dei carabinieri di Roma appartiene al gruppo filokhomeinista «Ezballah» — era entrato in contatto con i sette sciiti libanesi arrestati a Roma nel 1984 I sette — secondo gli investigatori — stavano preparando un attentato all ambasciata Usa la corte di assise di Roma ne assolse poi sei dall accusa mentre il settimo dovette scontare alcuni mesi di reclusione

Tra le amicizie di Khodr tuttavia, ad apparire ora particolarmente significativa è quella con Saleh Ali Musain Al Kalefa e con Abdullah Rashed Al Dousari due giovani arabi arrestati a Fiumicino nel maggio 1984 con tre chili di esplosivo I due infatti, sono detenuti a Spoleto e proprio dieci giorni fa — il 5 di gennaio — il gruppo dei «Leali di Dio» aveva fatto avere all Ansa di Beirut un minaccioso comunicato «Uccideremo il direttore del carcere di Spoleto — diceva il comunicato — che non tratta bene i nostri compagni» Parte dell enorme quantità di esplosivo forse, era destinata ad arrivare proprio a Spoleto

**Marina Morpurgo**

### L'emergenza del maltempo

# Aeroporti chiusi nel Centro-Nord Scuole bloccate in molte città

**Si allenta la morsa di gelo, ma sono in arrivo pioggia e neve - Interrogazione del Pci**

ROMA — Ancora perturbazioni di neve e di pioggia in gran parte dell Italia anche se si è un po allentata la morsa del freddo con l intensità dei giorni scorsi Comunque per oggi su tutte le regioni tempo perturbato con piogge estese più persistenti nel Centro Nord e sulla Sardegna nevicate sui rilievi e sulla pianura Padana

La neve ieri ha bloccato la maggior parte degli aeroporti del Centro-Nord Dopo la chiusura dell aeroporto di Genova nel pomeriggio sono stati chiusi al traffico quelli di Linate e Malpensa a Milano di Torino Bergamo Verona Bologna Treviso Ancona Rimini

In Liguria ieri la neve ha ripreso a cadere nella mattinata colpendo particolarmente le province di Genova e di Verona Nel capoluogo ligure molto difficile la situazione del traffico ferroviario Per rimettere in funzione gli scambi sono stati utilizzati anche lanciafiamme Per il maltempo oggi in tutta la provincia di Genova le scuole resteranno chiuse Anche a Milano e sulla Lombardia è tornato a nevicare e subito ci sono stati disagi nella circolazione stradale Anche sul Piemonte è nevicato con la sola esclusione dell Alto Novarese dove da quattro mesi si registra una persistente siccità I Tir diretti al Frejus sono stati bloccati dalla stradale E stata disposta la chiusura delle scuole a Torino e in altri comuni del Piemonte Neve anche su tutta l Emilia-Romagna Sulle principali arterie sono tornati in azione spazzaneve e spargisale Sul tratto appenninico dell Autosole a Sasso Marconi diverse auto di traverso hanno bloccato la strada per due ore Per il maltempo chiuse le scuole a Modena

La bora è tornata a soffiare a Trieste con raffiche fino a 90 chilometri orari La neve che era caduta in abbondanza si è gelata provocando seri disagi alla circolazione Anche sul Veneto ha smesso di nevicare, eccetto qualche debole fiocco nel Padovano e nel Polesine La temperatura ha avuto un leggero rialzo e le minime si sono attestate sui 5 gradi sotto lo zero

In tutte le Marche, letteralmente coperte dal ghiaccio è continuato a cadere pioggia e nevischio Anche in Abruzzo piove da oltre trenta ore Durante la notte è nevicato in alta montagna Ancora problemi di maltempo in quasi tutta la Campania E spirato ancora un forte vento con raffiche intorno ai 50 nodi ed il mare nel Golfo di Napoli raggiunge forza 8. Un forte vento di scirocco è soffiato su tutta la Puglia, raggiungendo i 46 nodi, mentre in Sicilia il vento di scirocco africano ha fatto rialzare la temperatura

Intanto si cominciano a fare i conti del maltempo Il Pci è intervenuto direttamente presso il presidente del Consiglio ha presentato due interpellanze alla Camera e al Senato I presidenti dei gruppi della Camera e del Senato Zangheri e Pecchioli, hanno segnalato a Craxi le gravi situazioni e i danni provocati dal maltempo, chiedendo iniziative per far fronte all emergenza per avviare il ripristino delle zone danneggiate sostenere la ripresa delle attività produttive e aiutare i produttori colpiti Oggi ci sarà la conferenza stampa del Pci

### Il primo pentito spiega la sua «fuga» nel 1982

# Fioroni: «Avevo paura, perciò non testimoniai»

ROMA — Perché nel 1982 non venne a testimoniare al processo «7 aprile»? «Avevo paura di ritorsioni Oggi il rischio per la mia incolumità è notevolmente diminuito anche se non scomparso del tutto Ma allora la situazione era diversa Fin dal tempo della mia dissociazione fui bersaglio di minacce ed aggressioni Un giorno, nel carcere di Fossombrone, fui aggredito da René Vallanzasca ancora oggi mi restano le ferite di quel pestaggio cui assistettero sei o sette brigatisti rossi tra cui Bonavita, con cui avevo un buon rapporto Nessuno di loro alzò un dito per difendermi» Carlo Fioroni al processo Metropoli ha spiegato ieri in un udienza tesa bersagliato dalle domande del presidente Santiapichi e dei difensori di Pace Piperno e Negri, i retroscena della sua permanenza all estero in questi anni e della mancata presentazione al «7 aprile» In una recente intervista radiofonica aveva detto di non essere venuto «perché nessuno mi ha cercato» aggiungendo «Chi doveva sapere dov ero sapeva» «Era una battuta» ha spiegato ieri facendo marcia indietro Nessuno sapeva dov era Certo lui era a conoscenza che lo cercavano per testimoniare, nel 1982 anche se ovviamente non ricevette citazioni ufficiali Ma non venne perché aveva troppa paura Oltre all episodio di Fossombrone che risale ai tempi della sua prima «dissociazione» nel processo Saronio ha ricordato anche le minacce ricevute successivamente nel carcere di Matera dove «riuscii a sfuggire ad un imboscata»

Il suo pentimento gli ha chiesto Santiapichi fu dovuto alla prospettiva di ottenere sconti di pena? «Non ho mai pensato a vantaggi di questo tipo La tragedia che portavo dentro era troppo grande» è la risposta Quando Fioroni confessò del resto la legge sui pentiti era ancora da venire Il «superteste» ha ricordato anche un episodio particolare quando fu arrestato nel 75 per il sequestro Saronio un funzionario dei servizi segreti lo avvicinò per chiedergli di collaborare «Io rifiutai» spiega ora il pentimento venne solo anni dopo

Ed eccoci alle «peregrinazioni per il mondo» Scontata la pena che doveva scontare Fioroni nell 82 ottenne — è cosa nota — dalla questura di Roma un passaporto con un nome di comodo nel l ambito delle misure di protezione dei pentiti decise dal la presidenza del Consiglio Con quello si recò due volte in Marocco («con l aiuto di alcuni funzionari del ministero degli Interni») per aggregarsi ad una missione «Era il mio sogno» Ma non ci riuscì ed allora assieme alla sua ragazza, andò in Svizzera Qui però fu fermato dalla polizia in un alberghetto di provincia dove alloggiava e scoperto il suo vero nome, espulso

Tornato in Italia, nel luglio 82 ottenne dalla questura di Milano un passaporto regolare col suo vero nome E con quello espatriò definitivamente Fioroni non ha detto dove sia stato da allora Certo ultimamente viveva a Lilla in Francia usando il nome di prof Colombo (una «copertura» ormai bruciata) Ed a Lilla tornerà oggi stesso Ma ha continuato a ripetere tra l 82 e l 86 veramente nessuno più sapeva dov era Lui comunicò il proprio recapito al ministero degli Interni solo nel settembre 86 quando chiese aiuto per ottenere in Francia un permesso di soggiorno meno precario di quello di cui dispone

**m. s.**

# Europa: ancora 38 morti, quasi tutti congelati

ROMA — I capricci delle correnti e dei venti sta facendo impazzire la meteorologia In Islanda ed oltre il Circolo Polare le temperature hanno raggiunto livelli primaverili mentre l intera Europa è sotto una morsa di gelo neve ghiaccio venti ciclonici tanto che le attuali condizioni meteorologiche sono tra le peggiori registrate negli ultimi quarant anni In Europa il numero dei morti provocati dal maltempo nelle ultime ore è 38 Quasi tutti sono morti congelati alcuni periti negli incendi dovuti a impianti di riscaldamento difettosi ed altri ancora asfissiati dall anidride carbonica sprigionata da stufe a legna e da fornelli

A Sud est di Londra nella regione del Kent la regione più colpita dalle nevicate e dal freddo il traffico stradale e ferroviario è piombato nel caos mentre la popolazione in preda al panico ha letteralmente assalito i negozi per fare incetta di alimentari In Ungheria è stata razionata l elettricità per gli impianti industriali Nel Belgio i trasporti fluviali e urbani sono rimasti bloccati In Francia il governo si è rivolto all esercito per far spalare la neve A Mosca gli ammassi di neve sui binari sono tali da bloccare le locomotive spazzaneve

# I giudici a Sciascia: «Siamo in trincea»

**Intervista a più voci con i magistrati: il letterato ha accusato un loro collega di aver «fatto carriera» con la lotta contro le cosche - Critiche anche al «coordinamento antimafia» che ha definito lo scrittore un «quaquaraquà»**

**Dalla nostra redazione**

PALERMO — Altro che starsene zitti incassando il colpo Apriamo le stanze dei giudici palermitani nel vivo della polemica fra Sciascia e il coordinamento antimafia Lo scrittore ha accusato il giudice Borsellino e il sindaco Orlando di aver fatto carriera con l attività antimafia Le associazioni hanno replicato duramente «Sciascia è un quaquaraquà» Raccogliamo malgrado le previsioni reazioni a pioggia

«Sostituto procuratore ero e sostituto procuratore sono rimasto Non mi pare che le indagini antimafia diano diritto a scivoli particolari» Alberto Di Pisa 43 anni una sola grande passione per le auto da corsa è uno dei due magistrati «emergenti» negli uffici della Procura della Repubblica Fa parte del pool antimafia Ha la scorta È titolare delle inchieste più scottanti Ma ad occhio e croce non si mi ra considerarsi un uomo fortunato «I processi antimafia non ce li andiamo a cercare ci vengono affidati C è chi li accetta e chi no Se lei permette io partecipo a processi di mafia a Palermo fin dall 80 quando ancora i pool non erano stati inventati prima mi ero fatto le ossa se così si può dire nella difficile realtà criminale di Castelvetrano»

E allora dottor Di Pisa perché si lamenta? «Perché il giudice chiamato ad occuparsi di alta mafia non viene sgravato almeno in parte della normale amministrazione» Detto per inciso Di Pisa si occupa della Palermo calcio del processo Scarpuzza traffico internazionale di stupefacenti fra Estremo Oriente Tel Aviv Marsiglia Miami È il procuratore che indaga sull uccisione dei poliziotti Ninni Cassarà e Roberto Antiochia Ha preso parte alla stesura dell'ordinanza bis Ha indagato sulla mappa delle nuove cosche contenuta nel rapporto dei 162

«Fermiamoci per carità » dice Di Pisa Si chiede però come mai in Procura siano soltanto tre su una ventina a metter mano alle inchieste più scottanti All ufficio istruzione invece sono in otto «Che senso ha al [illegible] in queste condizioni di lavoro volerci considerare come ha fatto Sciascia dei privilegiati avvolti da una comoda bambagia protettiva»

«La mia vita privata? Zero da quando mi occupo di mafia Casa ufficio casa Le scorte le auto blindate? In parte una bella leggenda Le spiego vengo accompagnato in ufficio la mattina ma di pomeriggio sono costretto a tapparmi in casa Vige infatti una strana convinzione Che la mafia per un curioso fair play non ammazzerebbe mai di pomeriggio Così di pomeriggio le auto blindate si riducono a due Una per il procuratore un altra a disposizione di tutti noi»

Medita il trasferimento — mi dice a conclusione della chiacchierata — perché sa che in futuro sarà sempre peggio e poiché la sua professionalità è destinata ad aumentare sarà un buon motivo per dargli altro carico di lavoro Vuole cambiar aria anche il sostituto Gianfranco Garofalo Si occupa ad esempio (insieme a Guido Lo Forte) dell inchiesta che si concluse con l arresto di parecchi agenti accusati di essere responsabili delle torture e della morte del giovane Salvatore Marino negli uffici della Squadra Mobile «Sin dal primo giorno mi [illegible] fiutata di [illegible] ha fatto bene Ad [illegible] maledizioni e centinaia altro che entusiasmi o gratificazioni Come fa Sciascia a pensare che tutto ciò sia piacevole »

Entra nella sostanza il capo della Squadra Mobile il dottor Nino Nicchi Neanche Nicchi ha l aspetto dell uomo particolarmente fortunato Da quando è diventato dirigente qualche mese fa la criminalità palermitana è tornata ad alzare la testa Nicchi indaga con i suoi uomini sedici ore al giorno Ma la sua sensazione è che la «piovra» sia tutt altro che battuta «La voriamo lavoriamo abbiamo davvero poco tempo per le polemiche Sciascia? Il coordinamento? Chieda al questore chieda al questore cosa ne pensa »

Ecco l altro magistrato «emergente» Trentatré anni entrato nel pool dell Ufficio istruzione nell ottobre 85 si chiama Ignazio De Francisci «Stiamo sentendo tante chiacchiere Se vuoi fare il giudice in questa città non puoi esimerti dal fare i conti con la mafia Guai però a farne una abitudine In trincea ci si può anzi ci si deve stare a turno Stile e contenuto delle dichiarazioni del coordinamento sono francamente di dubbio gusto Anche se le cose dette da Sciascia non sono piacevoli da sentire Ciò non toglie che nessuno può consentirsi il lusso di lapidarlo»

Esiste anche un antimafia chiacchierona parolaia inconcludente? «Diciamo che qualche volta durante questa lotta ci si è lasciati prendere la mano da celebrazioni anniversari qualche manifestazione di troppo Il tutto però mi sento di aggiungere in buona fede» Laura De Francisci sei anni «vuol conto e ragione da me perché da quando mi trovo in questo maledetto ufficio non posso più accompagnarla a scuola»

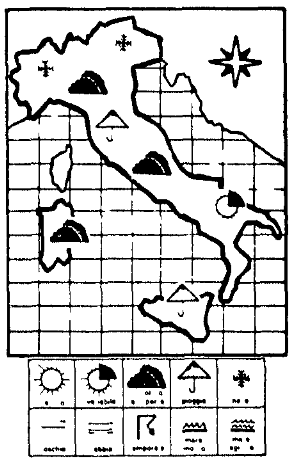
Il giudice Falcone si trova a Mosca Il capo dell Ufficio istruzione Antonino Caponnetto vuole rimanere estraneo alla polemica Borsellino dirige ormai la Procura di Marsala Il procuratore capo Vincenzo Pajno «Ho sempre fatto il mio dovere Carriera particolare nessuna» Ultima considerazione Ho chiesto a tutti un giudizio sulla professionalità di Borsellino il giudice finito al centro della polemica Una risposta unanime se lo avessimo eletto procuratore di Marsala a scrutinio segreto avremmo espresso parere favorevole almeno in nove su dieci Presa di distanze incomprensione spesso giudizi apertamente negativi a commento della nota del coordinamento antimafia

**Saverio Lodato**

## Il tempo

**LE TEMPERATURE**

| | | |
|---|---|---|
| Bolzano | -7 | -1 |
| Verona | -6 | 2 |
| Trieste | -2 | 2 |
| Venezia | -5 | 2 |
| Milano | -4 | -2 |
| Torino | -5 | 1 |
| Cuneo | -7 | -2 |
| Genova | -2 | 1 |
| Bologna | -4 | -2 |
| Firenze | 2 | 9 |
| Pisa | 1 | 11 |
| Ancona | -1 | 2 |
| Perugia | 4 | 9 |
| Pescara | 3 | 6 |
| L'Aquila | 0 | 7 |
| Roma U | 9 | 17 |
| Roma F | 12 | 17 |
| Campob | 5 | 10 |
| Bari | 10 | 15 |
| Napoli | 10 | 20 |
| Potenza | 9 | 14 |
| S M L | 13 | 15 |
| Reggio C | 14 | 18 |
| Messina | 14 | 18 |
| Palermo | 17 | 22 |
| Catania | 6 | 20 |
| Alghero | 6 | 14 |
| Cagliari | 7 | 14 |



SITUAZIONE — Il tempo sull Italia è sempre controllato da una vasta e profonda area depressionaria il cui minimo valore è localizzato sull alto Tirreno Le condizioni generali del tempo sulla nostra penisola rimangono quindi perturbate

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni nevose sui rilievi e localmente anche in pianura Sulle regioni centrali cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sulla fascia tirrenica e la Sardegna e possibilità di qualche schiarita sulla fascia adriatica Sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso con piogge sparse Nevicate lungo la fascia appenninica Temperatura senza notevoli variazioni

SIRIO

# Torino si imbianca ma è caos: si dimette un assessore del Pri

**Dalla nostra redazione**

TORINO — Poche settimane fa a dicembre l assessore alla Protezione civile Gianantonio Romanini repubblicano aveva strombazzato ai quattro venti un colossale «piano neve» da 33 miliardi Ma è bastata l abbondante nevicata di ieri che ha paralizzato la città a seppellire il presunto piano e politicamente anche il suo autore che ieri sera ha dovuto rinunciare all incarico Le dimissioni dell assessore erano state chieste nel primo pomeriggio dal gruppo comunista con una dura protesta per la clamorosa inefficienza dei servizi di sgombero pullman delle linee pubbliche bloccati e messi di traverso sui corsi e sui viali per la mancanza delle catene, linee tranviarie disattivate a causa del ghiaccio che non faceva scattare gli scambi la collina in stato di quasi totale isolamento decine e decine di incidenti

«Un ritardo scandaloso peggiore di quello dello scorso anno — dichiarava il capogruppo comunista Carpanini — la lezione non è servita e i responsabili devono renderne conto primo fra tutti l assessore alla Protezione civile di cui chiediamo le dimissioni Ma quanto è accaduto dimostra anche l inefficienza complessiva di una giunta che è capace solo di passare da una verifica all altra»

Nella maggioranza impegnata da settimane nella discussione di un improbabile «rilancio» dell amministrazione di pentapartito scoppiava l ennesima polemica Il sindaco Cardetti convocava Romanini c era tra i due una discussione accesa che a quanto si dice si concludeva con l invito all assessore a rimettere la delega In serata si riuniva il gruppo consiliare repubblicano poi dopo un nuovo incontro Cardetti Romanini un comunicato dava l annuncio ufficiale delle dimissioni che l assessore ha motivato «con la coerenza ad un principio di responsabilità oggettiva stante i notevoli disagi di cui la città sta risentendo in conseguenza della eccezionale nevicata» A causa delle difficoltà della circolazione il provveditore agli studi ha deciso per oggi la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine Funzioneranno solo gli asili nido.

**p g b.**

**La Conferenza energetica si terrà a Venezia dal 7 al 10 marzo. Lo ha annunciato ieri sera a tarda ora il ministro dell'Industria Zanone al termine della riunione del Comitato dei ministri promotori della Conferenza. Il rinvio della travagliata iniziativa (originariamente la data prevista era quella del 21-24 gennaio) è perfino superiore a quanto ipotizzato negli ambienti politici. Non a caso, il ministro democristiano Granelli, pur concordando con la scelta fatta, ha sentito il bisogno di precisare che avrebbe preferito la «data più vicina del 16 febbraio»**

## Energia: a tarda ora Zanone ha comunicato la data

# A marzo la Conferenza

## Intanto la Cgil fa i conti col nucleare

**No a Latina, Trino e Pec, sì a Montalto - Fausto Vigevano ribadisce il progressivo disimpegno e la diversificazione delle fonti - Critiche a Enel e Enea - Concluderà i lavori Antonio Pizzinato**

ROMA — Chiudere Latina, abbandonare il Pec e Trino, completare Montalto («La sua costruzione è ormai troppo avanzata per tornare indietro»). Con questo salomonico arco di proposte sulla sorte delle centrali nucleari la Cgil apre oggi la sua conferenza nazionale sulla politica energetica due giornate di lavori nella sede del Cnr, cinque comunicazioni (Sabbatucci sui consumi, le risorse e i fabbisogni, Albini su ricerca e tecnologie, Piersanti sul risparmio energetico, Boyer sull'ambiente e la sicurezza, Lapadula sulle istituzioni), una relazione di Fausto Vigevani, le conclusioni di Antonio Pizzinato

Sono proposte che solleveranno critiche e obiezioni, dall'uno e dall'altro versante. E se ne è avuta qualche avvisaglia già alla conferenza stampa con cui ieri il sindacato ha presentato la sua iniziativa. Qualcuno ha ricordato a Vigevani che al Consiglio generale del settembre scorso, incaricato di correggere l'impostazione nuclearista dopo il disastro di Chernobyl, la Cgil si è impegnata per il progressivo disimpegno dell'Italia dal nucleare Un approdo sofferto, che sottintende una dialettica tuttora viva Del resto, meno di una settimana fa, la Cgil del Lazio ha concluso un suo convegno in quel di Ariccia con la richiesta di un referendum consultivo sulla sorte dell'impianto di Montalto e di tutte le altre centrali

Ieri Vigevani ha ricordato che l'evoluzione del movimento sindacale italiano trova conforto nelle analoghe decisioni assunte dagli altri sindacati europei, da Stati, da forze politiche importanti del continente E ha osservato che la gestione di Caorso e Montalto imporrà al nostro paese il mantenimento di un'adeguata capacità tecnologica.

Il futuro delle centrali non è naturalmente il solo nodo che la conferenza di oggi è chiamata ad affrontare Nel lavoro preparatorio e nelle iniziative già svolte in alcune strutture territoriali e di categoria il sindacato ha inteso ribadire la scelta per una politica energetica che faccia leva sul massimo di diversificazione delle fonti. A ciò si aggiungerà la proposta, per certi aspetti inedita, che punta alla flessibilità del sistema energetico attraverso il superamento della linea di costruzione di grandi impianti

Ampio spazio sarà riservato alla discussione sul risparmio energetico In proposito si muovono critiche all'Enel e all'Enea, ma lo stesso sindacato riconosce di aver finora limitato la sua azione a documenti cui non han fatto seguito iniziative Per il risparmio la Cgil propone la creazione di un'agenzia. La conferenza suggerirà una scelta di alte tariffe, del tipo di quelle vigenti in Giappone. In questa operazione si individua uno degli strumenti utili a cambiare modello energetico e, per questa via, lo stesso modello economico del paese. Occorrerà incentivare le attività produttive che possono ridurre i consumi di energia. In definitiva, sono i conti dello Stato che potranno avviarsi ad un riequilibrio se si sapranno assumere queste decisioni

Nel corso della conferenza stampa sono venute critiche all'indirizzo di Enel, Eni ed Enea per le carenze nel sistema d'informazione. E all'Enea, che è l'ente per le energie alternative, si rinfaccia un piano che poggia all'80 per cento sul nucleare

Intanto, la conferenza di Venezia finisce per essere rinviata. «Non è uno scandalo — osserva Vigevani — purché la si faccia presto, e soprattutto con il massimo di elaborazione e di proposte»

**Fabio Inwinkl**

## Rubbia: è sempre pericoloso

**ROMA — Il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia si schiera contro il rischio dell'energia nucleare da fissione e sostiene, come via alternativa per il futuro, la fusione nucleare. L'indicazione è contenuta in un servizio che il settimanale «Epoca» pubblica questa settimana e che anticipa ampi stralci (in esclusiva mondiale) del libro di Carlo Rubbia «Il dilemma nucleare». «Se dovessi votare — sostiene Rubbia — io voterei decisamente contro il rischio nucleare, personalmente ritengo che i rischi siano superiori ai vantaggi, il disastro conseguente a un incidente nucleare non è compensato dai vantaggi offerti dall'energia di fissione». Rubbia, inoltre, rileva che «già oggi il nucleare è solo marginalmente più economico delle altre fonti energetiche Domani aumentando le misure di sicurezza, sarà ancora meno vantaggioso o non lo sarà affatto rispetto a petrolio, gas e carbone».**

**Sul tema della sicurezza è tornato l'altra sera Martelli in un incontro con una delegazione della Lega ambiente nel corso del quale ha rilevato «gli atteggiamenti» di fanatismo nuclearista emersi dal convegno dc di Ferrara e, in particolare, «la sindrome da dottor Stranamore dell'onorevole Andreatta». E contro l'esponente dc scende oggi in campo anche Craxi con un corsivo di Ghino di Tacco. Oggi il punto verrà fatto dalla commissione parlamentare dei garanti.**

## Cabras (dc) ricorda discorso di Berlinguer sull'austerità

ROMA — «L'Unità fa bene a ricordare il migliore Berlinguer, soprattutto se non è una commemorazione, ma un momento di autocritica». Si conclude così un articolo in cui il direttore del «Popolo» Paolo Cabras risponde al quotidiano comunista che ieri ha ricordato il discorso sull'austerità pronunciato dieci anni fa da Berlinguer all'Eliseo. Cabras sostiene che politici e opinion maker censurarono aspramente il termine scelto da Berlinguer e che i suoi non sereni interlocutori condannarono l'incontro tra le due «chiese», la cattolica e la comunista, all'insegna dell'ascesi, delle estraneità alla società capitalistica, della cultura populista e terzomondista. In realtà, secondo Cabras, «il segretario del Pci svolse con lealtà e convincimento il ruolo che riteneva utile al paese e all'evoluzione del partito comunista» e «uomini come Ugo La Malfa, non sospetti di inclinazioni populiste, apprezzarono il tentativo di Berlinguer. Anche noi riconoscemmo il segno positivo di un mutamento dell'orizzonte di un grande partito popolare che si faceva carico dei problemi generali dello sviluppo e faceva la sua parte correndo qualche rischio di impopolarità». Secondo il direttore del «Popolo» dieci anni fa «il Pci era disponibile a ricercare strade nuove per un'elaborazione politica all'altezza della trasformazione sociale, mentre oggi sembra soltanto interessato, come fa il senatore Macaluso sulla stessa pagina dell'"Unità" alla prospettiva di uno schieramento diverso di governo» Ed invece — conclude Cabras — «il confronto e lo scontro tra le forze politiche, anche fra quelle reciprocamente alternative, deve riprendere e dalla riflessione e analisi della società italiana e dalla conseguente elaborazione: da qui nasceranno convergenze e distacchi. Si chiuderà una fase di rapporti politici e di equilibri sociali per aprirne una nuova, si rimetterà in movimento la politica dei contenuti contro quella delle formule».

## «Paese sera»: gradimento a Rosselli, nuovo direttore

ROMA — L'assemblea di redazione di «Paese sera» ha dato ieri il gradimento al nuovo direttore, Giuseppe Rosselli, che firmerà il giornale a partire da domani Giuseppe Rosselli — una figura storica del quotidiano romano — ha ottenuto 47 sì, 10 no, 2 schede bianche A lui il consiglio d'amministrazione del consorzio cooperativo che edita «Paese sera» ha affidato il compito di gestire il giornale in una fase di delicata transizione: quei 50-60 giorni che sono ritenuti indispensabili per condurre in porto una delle trattative aperte con imprenditori. Dall'ingresso di un partner ci si attende un rilancio del giornale che consenta a «Paese sera» di uscire dalla fase della «sopravvivenza», resa possibile sino ad ora da una autogestione costata sacrifici enormi a tutti coloro che vi lavorano «Proprio per questo — ha detto Rosselli all'assemblea — ho accettato l'incarico temporaneo che mi è stato affidato, per amore del giornale, soprattutto in un momento difficile». Per quel che riguarda le ipotesi di vendita della testata, o di ingresso di un nuovo partner, anche la Fininvest ha smentito ieri qualsiasi interessamento del gruppo Berlusconi; ipotesi che era stata già esclusa dal consiglio d'amministrazione di «Paese sera».

## Rinviato al 16 febbraio il processo Verdiglione

MILANO — Non riprenderà fino al prossimo 16 febbraio il processo d'appello contro Verdiglione: la Corte ha accolto ieri la richiesta avanzata dalla difesa dello psicoanalista di sospendere le udienze per dar modo al prof. Alberto Dall'Ora, attualmente malato, di partecipare al processo.

## Bombardiere Usa rinvenuto nei fondali di Pirano d'Istria

TRIESTE — Un bombardiere americano è stato scoperto nel mare di Pirano, in Istria, adagiato su un fondale a circa 25 metri di profondità. L'aereo, inabissatosi nell'ultimo conflitto mondiale, è stato scoperto da un sub. Le 10 bombe che porta nel ventre risultano perfettamente efficienti. Altrettanto per il munizionamento di bordo. La «fortezza volante» giace su un fondale dove non possono arrivare le reti a strascico dei pescherecci, per cui non costituisce un pericolo. Il relitto si trova a poche miglia dalla costa, proprio davanti alla cittadina istriana.

## «Noidonne», un miliardo per rilanciare il settimanale

ROMA — Stamane alle 11,30, nel corso di una conferenza stampa presso la sede della Fnsi, sarà presentato il piano di rilancio di «Noidonne». Il progetto — che prevede entro l'anno una ricapitalizzazione di un miliardo — sarà illustrato da Pia Bruzzichelli — presidente della cooperativa «Libera stampa», che edita il settimanale —, da Mariella Gramaglia, direttrice di «Noidonne» (la cui tiratura media è di 50mila copie); saranno presenti anche l'on Laura Balbo (della Sinistra indipendente); Rossana Rossanda (del «Manifesto»); le senatrici Elena Marinucci (Psi) e Gigliа Tedesco (Pci); Giuliana Del Bufalo, segretario della Fnsi; Giuseppe Morello, presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

## Calendari senza santi? La Camera smentisce

ROMA — A proposito della notizia diffusa ieri da una agenzia di stampa secondo cui la Camera avrebbe «laicizzato» i calendari, togliendo ai giorni i nomi dei relativi santi, negli ambienti della segreteria generale della Camera si precisa che i calendari cui si fa riferimento sono del tipo in velina «a strappo», in normale commercio e come tali acquistati dall'amministrazione di Montecitorio. In tutti i calendari annuali (da muro, da tavolo, da tasca e nelle agendine) editi invece direttamente dalla Camera ad ogni giornata corrisponde — ed è naturalmente stampato — il nome del relativo santo.

## Rai, «no» dei lavoratori alla piattaforma contrattuale

ROMA — Nel corso di assemblee svoltesi ieri presso la sede della Direzione generale e il centro di produzione di via Teulada, i lavoratori della Rai hanno respinto l'ipotesi di piattaforma contrattuale presentata dai sindacati confederali. A viale Mazzini il documento dei sindacati ha avuto 700 voti contrari. Il vecchio contratto è scaduto il 31 dicembre scorso.

# Ricominciano i processi per le stragi

**BRESCIA — Alessandro Stepanoff in tribunale**

## La sentenza su Gelli entra nelle librerie Ed il Msi si scatena

ROMA — Per il filosofo e senatore a vita Noberto Bobbio sono «coraggiose e documentate pagine». Per il deputato dc Giovanni Galloni, «un importante e decisivo documento». Per il giornale missino «Secolo d'Italia», infine, un atto «inquinato da pressioni ed intimidazioni, basato sui pregiudizi». Ecco tre giudizi sulla sentenza-ordinanza con cui i giudici istruttori bolognesi Vito Zincani e Sergio Castaldo, il 14 giugno scorso, hanno rinviato a giudizio per la strage di Bologna del 2 agosto 1980 ed i reati connessi neofascisti esecutori, generali dei servizi segreti protettori, faccendieri e piduisti — come Pazienza e Gelli — ispiratori. Un lavoro giudiziario penetrato in profondità, che si è occupato anche di tutto il lungo periodo di eversione precedente alla strage, per stabilire un nesso di continuità. Insomma: un capitolo della storia d'Italia. Questa storia, cioè l'ordinanza dei giudici, assieme ad una parte della precedente requisitoria dei sostituti procuratori Libero Mancuso e Attilio Dardani, è stata adesso pubblicata dagli Editori Riuniti in un volume curato da Giuseppe De Lutiis, con prefazione di Norberto Bobbio. S'intitola «La strage - L'atto d'accusa dei giudici di Bologna». Arriva in libreria in questi giorni, all'immediata vigilia dell'apertura del processo (inizia a Bologna il 19 gennaio). E ieri è stato ufficialmente presentato a Roma da Bobbio e dall'on. Luciano Violante, alla presenza di Torquato Secci, presidente dell'associazione dei familiari di vittime delle stragi, del sindaco di Bologna Renzo Imbeni, di numerosi esponenti politici. Doveva esserci un terzo protagonista, il giudice fiorentino Pier Luigi Vigna. Ma proprio l'altro ieri tre deputati missini (l'ex ordinovista Maceratini, Trantino e Berselli) hanno rivolto un'interrogazione al ministro della giustizia chiedendogli di promuovere «le opportune iniziative affinché la condotta del giudice Vigna venga fatta oggetto di attenta valutazione dal punto di vista disciplinare», definendo la sua partecipazione al dibattito (e lo stesso libro) «interferenza nell'opera di altri magistrati». Il giudice non è venuto alla conferenza. Ha spiegato in una lettera che, «pur convinto del mio diritto — anche come cittadino — di interloquire», «ho deciso di non intervenire per evitare che nascano altrui strumentali polemiche in grado di incidere sull'interesse, istituzionale ed essenziale, per una democrazia, al sereno e ordinato svolgimento di un processo che è già stato attraversato da travagliate vicende».

Del libro-sentenza Norberto Bobbio ha affrontato, ieri, i due versanti. Da una parte lo stragismo della destra eversiva: «Ai suoi occhi nessuno è innocente, la massa, il "gregge", è di per sé colpevole». Bobbio ha citato frasi di Nietzsche («Primo principio: nessun riguardo per il numero»; «Annientamento dei malriusciti», per tali intendendo la massa) anche per polemizzare: «Nietzsche è stato ripreso negli ultimi anni con non so quale torva prospettiva da intellettuale di sinistra. Ebbene, è tempo di ristabilire precisi confini fra destra e sinistra».

Dall'altra parte, c'è «la vastità ed imperscrutabilità di un potere occulto che insidia istituzioni fatte per agire alla luce del sole». «Di poteri invisibili — dice Bobbio — ce ne sono due, uno dello Stato, uno dell'antistato. Uno è legittimo in quanto giustificato da uno stato di necessità. L'altro no. Ma nel sottosuolo i canali dei due poteri qualche volta comunicano fra di loro. È un capitolo della politica che va riscoperto» Come mai, si è chiesto Luciano Violante, gli stessi apparati hanno saputo far luce su un terrorismo e non sull'altro? «Perché — è la risposta — se c'è un potere occulto, c'è anche qualcuno che lo occulta» Qualcuno che esiste ancora: «In tutti i processi di strage ci sono continue deviazioni, anche per episodi lontani. Vuol dire che la logica che ha portato alle stragi non è cessata, che tra questa logica e quella di chi "copre" ci sono delle consonanze»

Importante, ha concluso, è sapere, sapere il più possibile. Un ruolo rilevante potrà averlo la commissione d'inchiesta sulle stragi della Camera. L'on. Galloni, che ne fa parte, è intervenuto per dire: «Il terrorismo di sinistra è stato sconfitto grazie alla solidarietà nazionale. Non prendetemi per nostalgico, ma occorrerà un'analoga solidarietà per battere l'eversione di destra ed i poteri occulti».

**Michele Sartori**

**Dal nostro corrispondente**

## Per piazza della Loggia imputati due neofascisti

**Cesare Ferri e Alessandro Stepanoff - La bomba causò 8 morti Ieri entrambi presenti al dibattimento - Respinte le eccezioni**

BRESCIA — Il processo per la strage, scaturito dalla nuova istruttoria sui fatti di piazza della Loggia del 28 maggio 1974 (otto i morti e cento i feriti nel corso di una manifestazione indetta dal Comitato antifascista e dalle organizzazioni sindacali) ha preso regolarmente l'avvio nella mattinata di ieri. L'aula della corte di Assise al piano terra del Palazzo di Giustizia era gremita di folla, nella stragrande maggioranza familiari delle vittime, costituitisi parte civile, e le parti lese, i feriti, di quella tragica mattinata. Presenti i due maggiori imputati: Cesare Ferri e Alessandro Stepanoff che devono rispondere di concorso nella strage. Cesare Ferri, 35 anni, milanese, è ritenuto dall'accusa l'esecutore materiale della strage, colui che materialmente depositò nel cestino portarifiuti di piazza della Loggia la bomba, mentre per lo Stepanoff, 33 anni, indossatore, pure lui milanese, l'accusa è di concorso per avere fornito e continuamente sostenuto l'alibi del Ferri per il 28 maggio asserendo, falsamente per l'accusa, di avere accompagnato il camerata fin dalle ore 8.30 di quella giornata. Assente invece Sergio Latini, 36 anni, rinviato a giudizio per concorso morale, assieme al Ferri, nell'omicidio di Ermanno Buzzi, il bresciano condannato all'ergastolo nel processo di primo grado e strangolato il 13 aprile del 1981 nel carcere di Novara dai killer neri Pierluigi Concutelli e Mario Tuti. Una bocca che si era voluto chiudere per paura di rivelazioni alla vigilia del processo di appello a Brescia. E che faceva particolarmente paura, secondo la motivazione del rinvio a giudizio, al Ferri ed al suo gruppo milanese, che tramite il Latini trasmise l'ordine in carcere a Concutelli. Ferri è l'unico attualmente agli arresti Oltre ai familiari delle vittime ed alcuni dei feriti si sono costituiti parte civile nei confronti di Ferri e di Stepanoff, tramite l'Avvocatura dello Stato, la presidenza del Consiglio e il ministro degli Interni. E gli organizzatori della manifestazione del 28 maggio di tredici anni fa: il Cupa, Comitato antifascista, la Cgil e la Cisl di Brescia, assistiti dall'avv. Diofebo Alfieri.

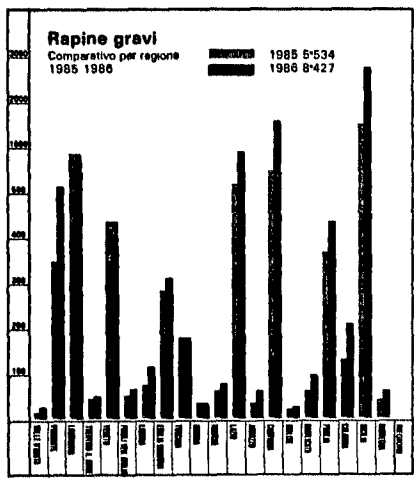
Come prassi ormai scontata la prima udienza è stata poi completamente assorbita dalla illustrazione delle numerose eccezioni sollevate dai difensori degli imputati (Bezicheri e Paoli per il Ferri, Paladini per lo Stepanoff e Motta Massini per il Latini), di nullità della citazione a giudizio per la mancanza di «specificità dell'accusa verso il Ferri a cui non sarebbe mai stata contestata direttamente la strage». Di incompetenza territoriale perché la strage venne ideata, secondo come recita l'accusa, a Milano, ecc.

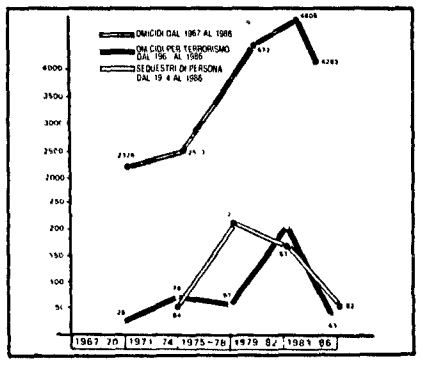
Per il rigetto di tutte le eccezioni sono intervenuti gli avvocati Ricci, Ballerio, Nardin, Frigo, Fiorilla, Alfieri e Gallico ed il pm dott. Michele Besson. La Corte di assise, alle 15.30, dopo due ore di camera di consiglio ha respinto tutte le eccezioni; il processo riprenderà domani forse con l'interrogatorio di uno degli imputati.

**Carlo Bianchi**

**Il capo del «servizio», Parisi, ha mandato un dossier alle più alte cariche dello Stato**

# Criminalità: il Sisde lancia un Sos




**«Sfatiamo un luogo comune: i grandi racket non soffocano la delinquenza più minuta» Perché pochi attentati**

**I due diagrammi redatti dal Sisde su criminalità e terrorismo e sul «boom» delle rapine regione per regione**

## La mafia dietro le rapine Torna l'«anonima sequestri»

ROMA — C'è la mafia dietro il «boom» delle rapine in Italia? L'ipotesi emerge da uno studio statistico del Sisde È stata sottoposta all'interno di un ampio dossier su terrorismo, criminalità e droga alle più alte cariche dello Stato dal direttore del Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica, Vincenzo Parisi

Gli analisti del Sisde hanno redatto venti diagrammi comparativi, tra i quali spicca quello che segna il record raggiunto in Italia nell'86 in materia di «rapine gravi» sono state 8 427 nell'anno appena trascorso, contro 5 534 consumate nell'anno precedente La Sicilia apre la lista delle regioni più colpite (2 743 rapine contro le 1 146 del 1985), seguita dalla Campania (1 359 contro 796), dal Lazio (959 contro 572) e dalla Lombardia (876 contro 945).

Il prefetto Parisi commenta questi dati con alcune considerazioni che faranno certamente discutere «Questi dati — scrive — evidenziano che il fenomeno privilegia decisamente aree geografiche interessate da un alto tasso di attività del crimine organizzato (sia nel Lazio, sia nella Lombardia ci sono consistenti infiltrazioni mafiose e camorriste) e consentono di sfatare un luogo comune circa la presunta capacità della malavita organizzata di far diminuire, nelle aree in cui opera, l'incidenza della «criminalità comune»

«È vero purtroppo il contrario — sostiene il Sisde — L'organismo sociale viene comunque debilitato dall'infiltrazione della delinquenza mafiosa, in quanto essa agisce come fattore propulsivo di attività criminose ed illegali di ogni genere» Da qui un'ipotesi ancor più precisa i dati del 1986 sulle rapine potrebbero interpretarsi («in modo solo apparentemente paradossale», precisa la relazione del Sisde) anche come indicativi delle «difficoltà» che i vari clan del crimine organizzato hanno incontrato

Cioè tali difficoltà «potrebbero in tale cornice aver costretto i delinquenti organizzati a dirottare parte della loro operatività verso forme meno remunerative in assoluto e sicuramente più rischiose di appropriazione di risorse che negli anni scorsi erano state lasciate alla piccola delinquenza urbana»

Non è, questa, l'unica «scoperta». Mettendo a confronto le «curve» statistiche del totale degli omicidi consumati in Italia, di quelli di matrice terroristica e dei sequestri di persona dal 1967 al 1986 si scopre per esempio che criminalità e terrorismo «segnalano incrementi o decrementi tendenziali conformi con punte significative di presenza crescente negli anni dal 1975 al 1982 e declinanti dal 1983 ad oggi.

Un rapporto ancor più diretto di quanto non si pensi? Il dossier del Sisde non lo dice. Ci si limita però a sottolineare tale «contestualità», suggerendo che essa può essere «interpretata in vario modo, sia per quel che concerne le eventuali e sempre possibili convergenze operative tra i fenomeni in argomento, sia per quel che attiene alla capacità di assorbimento e reazione del corpo sociale»

Ma gli elementi di continuità dei fenomeni più negativi si rispecchiano soprattutto nelle statistiche sui fatti di sangue Nella macabra graduatoria tra le principali forme del crimine organizzato, è in testa la mafia che nel 1986 ha ucciso 127 persone (123 nell'85), la camorra uccide un po' meno, 84 contro 121 dell'anno precedente, mentre riesplodono le faide all'interno della 'ndrangheta calabrese, nel 1986 sono morte 87 persone contro le 82 del 1985.

Alcune novità si ricavano pure dai diagrammi relativi ai sequestri di persona 18 ostaggi sono caduti nelle mani delle bande nell'86 contro 8 nell'85 L'«anonima» è tornata a colpire in Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Liguria, regioni nelle quali nel 1985 non vi erano stati rapimenti Le regioni più colpite restano la Calabria con 7 sequestri di persona e la Sardegna con cinque analoghi episodi.

I dati sul terrorismo, tra i quali spicca il record positivo stabilito nel 1986 con il minor numero di episodi (30 attentati, un solo morto e due feriti) sono già noti essenso stati diffusi a fine anno dal Viminale l'assenza, o quasi, di imprese attribuibili al terrorismo mediorientale, nella relazione inviata da Parisi alle massime cariche dello Stato, viene fatta risalire ad una «intelligente e illuminata politica interna e estera» In altre occasioni il prefetto Parisi ha alluso, anche, a fatti più contingenti, quali la vicenda giudiziaria dei due detenuti libanesi delle Fari inquisiti in Italia ed alla quale sarebbe legata la spedizione del giovane carico di bombe arrestato a Linate Anche le notazioni piuottimistiche, trovano, tuttavia, un tragico contrappeso in altre cifre se è vero per esempio che siamo ormai giunti al minimo storico di vittime, è pur vero che ben 193 di esse (il 46,5 per cento del totale) sono da attribuire al «fenomeno dello stragismo», rimasto pressoché impunito E che, se si esamina il numero di omicidi attribuiti alle varie componenti del fenomeno terroristico, ci si rende conto che la più alta percentuale (il 35 per cento) spetta alla categoria, raggelante, degli «eventi non attribuibili» Mancano per queste episodi le «rivendicazioni», si spiega nella relazione Ma probabilmente sono mancate anche serie indagini E per tutto un lungo periodo è anche mancata una serie volontà politica di colpire alle radici il fenomeno

**Vincenzo Vasile**

## Il partito

### Manifestazioni

**OGGI — A. Bassolino, Firenze, F. Mussi, Moena (Tn)**

### Conferenza nazionale «Il diritto alla Giustizia»

**In preparazione della Conferenza nazionale che si terrà a Roma il 30-31 gennaio e il 1° febbraio al Palazzo dei congressi dell'Eur sono in programma assemblee, attivi e manifestazioni in numerose città Ecco un primo elenco delle iniziative**
**DOMANI — Taranto, Brutti, Siracusa, Galasso, 17 Bisceglie Brutti, 19 Prato, Brutti, Potenza, Ricci, 20. Sondrio Salvi 21 Lodi Salvi 22: Roma, Tortorella, 23. Agrigento, Galasso Catania Sale, Firenze Violante, 24 Lecce, Brutti Agrigento, Galasso, Pisa Tocchetti Genova, Ricci, Avellino, Salvi, 26. Rimini, Brutti.**

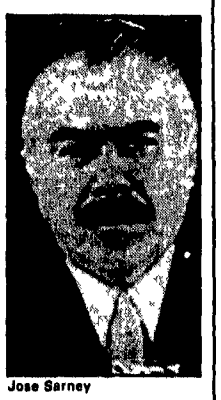
### Corso sul «socialismo reale»

**Dal 26 al 30 di gennaio presso l'Istituto Palmiro Togliatti Frattocchie, corso su «Il problema delle riforme nei paesi del socialismo reale». Questo è il programma: lunedì 26 ore 15 «Il problema delle riforme nei paesi del socialismo reale» (relatore A. Guerra), martedì 27 ore 9 «L'Urss di Gorbaciov» (Bettanin), mercoledì 28 ore 9 «Le prospettive della riforma in Cina» (Marta Dassù), giovedì 19 ore 9 «La riforma in Ungheria» (De Brasi), venerdì 30 ore 9 «La questione polacca» (De Brasi).**
**Le Federazioni sono pregate di telefonare presso la segreteria dell'Istituto le adesioni.**

BRASILE

# Crisi economica e voci di golpe Un paese ingovernabile

## Nei negozi mancano i generi di prima necessità Il governo diviso non riesce a decidere A colloquio con il leader sindacale Lula



Jose Sarney

**Dal nostro inviato**

BRASILIA — Estate caldissima Tre soldati di leva durante un addestramento abituale, sono morti schiantati dal caldo Nei supermercati fa fresco effetto dell'aria condizionata Ma mancano una quantità sterminata di cose Proviamo ad elencarne alcune sale, zucchero, carne, latte A Brasilia non bastassero i quaranta e passa gradi di temperatura, a scaldare i corridoi del palazzo del Planalto interviene sempre più di frequente la parola ingovernabile. Che cosa? La situazione economica, i disaccordi del governo, l'incapacità di varare un nuovo pacchetto di provvedimenti che non incontri l'ostilità totale dei sindacati, e riesca ad affrontare le pesanti pressioni del mondo imprenditoriale, salvi il paese dal caos di prezzi e salari, dal ritorno all'iperinflazione

I ventidue governatori su ventitré eletti trionfalmente due mesi fa si ritrovano alla loro prima riunione ufficiale nella capitale non già a festeggiare ma ad aspettare le comunicazioni di un esecutivo che non sa che cosa fare Il ministro dell'Economia, Dilson Funaro, eroe del *cruzado*, dopo il presidente Sarney, è ora nella mira delle critiche, è favorevole al rialineamento dei prezzi Pensa che, dopo uno choc iniziale e un'inflazione elevata nel mese prossimo, ci sarà la stabilizzazione Quello della pianificazione, Joao Sayad, è convinto che i prezzi, una volta preso il via, continueranno a salire in modo irrefrenabile Il terzo, Amir Pazianotto, ministro del Lavoro, vorrebbe soprattutto avere qualcosa da dire e da proporre ai dirigenti delle due centrali sindacali con i quali stamattina è previsto un incontro Ma Meneguelli, leader della Cut, il sindacato di opposizione, ha già fatto sapere che non verrà nella capitale «Non si fanno patti tra disuguali» è stato il suo commiato dal ministro, almeno per ora Anche la Cgt, il sindacato legato al partito di governo, pone alcune condizioni

Dopo una serata e una notte di riunioni, dopo un incontro con i governatori e stato maggiore del Pmdb, il governo ha deciso di prendere tempo Tra i governatori è grande scontento Non solo la paralisi dell'esecutivo rischia di coinvolgerli di coinvolgere il partito impedendo uno sbocco nel concreto della prima riunione e paralizzandoli, ma Sayad li ha informati ieri sera che la situazione di indebitamento degli stati è arrivata al punto critico Cioè a dire che i governatori, che si insedieranno a marzo, devono prepararsi a programmi di austerità assai in contrasto con le promesse fatte in campagna elettorale dalla maggior parte di loro

Protesta a voce molto alta Orestes Quercia governatore eletto dello stato di San Paolo, il più importante e più potente, tanto che Quercia è già in corsa per la presidenza della Repubblica «Io chiesto a Sarney — dice — una proposta concreta perché sinora sul patto sociale si è fatta soltanto retorica» E poi insiste su un non meglio precisato «sforzo perché non si cada nella recessione e nella disoccupazione e si facciano investimenti nel paese» Di certo la maggioranza dei governatori e del vertice del Pmdb guarda con freddezza alle decisioni anzi alle indecisioni dei ministri economici E citano il documento dell'agosto scorso, frutto del congresso del partito In materia di diritti dei lavoratori si propone «stabilità dell'impiego, allargamento della cassa integrazione, riduzione delle ore settimanali di lavoro, raddoppio del salario minimo», il tutto «in un lasso di tempo ragionevole»

Temi imbarazzanti in un momento in cui il governo vuole eliminare il «gatilho», una sorta di scala mobile e non sa come farlo Ci vorrebbe infatti un progetto di legge o almeno un decreto legge e il vecchio Ulysses Guimaraes — grande tessitore del partito, silenziosissimo in questi giorni — teme fortemente che i deputati, soprattutto quelli nuovi, non ne vogliano sapere Gli imprenditori invitano alla disobbedienza civile, cioè ad aumentare i prezzi sfidando la legge, Sarney li accusa di seguire gli insegnamenti del secolo scorso di Bakunin, circolano denunce di golpe imminente, come quella fatta due giorni fa da Leonel Brizola, leader del Pdt, partito di opposizione di ispirazione socialdemocratica, grande sconfitto nelle elezioni di novembre

Tra i pochissimi che sul fuoco delle polemiche gettano anche qualche proposta il presidente del Pt, il partito del lavoro, Lula, che ai congressi andrà con il diploma di deputato più votato del Brasile «È passato un anno senza aumenti salariali per la classe lavoratrice in funzione del *cruzado* numero uno — spiega — il governo già dal luglio dell'anno scorso ha perso il controllo dei prezzi ossia sa perfettamente bene quel che esiste oggi nel nostro paese, quella cosa che si chiama "agio", tangente, collocata sui prezzi di tutti i prodotti, ma dell'agio non si tiene conto nel calcolo dell'inflazione né del costo della vita All'improvviso si dimentica delle tante informazioni, falsifica i tanti indici inflazionari e clononostante l'inflazione arriva al 20% e il governo è obbligato a far scattare il "gatilho" A questo punto che fa?, comincia a insinuare che lo scatto del "gatilho" è l'elemento di crescita dell'inflazione Chi pensa di ingannare il governo?»

Poi Lula riprende «Molti dei problemi del Brasile e molta della vulnerabilità dell'economia del paese sono dovuti al debito estero e al debito interno che poi è conseguenza di quello estero Noi crediamo che qualsiasi soluzione per la nostra economia per farla finita con la crescita della miseria nel paese deve cominciare dalla sospensione del pagamento del debito estero E poi il governo deve chiarire di che si tratta È importante che il popolo sappia quant'è che il paese deve, chi ha contratto il debito, dove il denaro è stato usato, perché così la gente possa decidere ciò che si deve fare Il Pt ha anche altre misure che considera di emergenza la revoca immediata di tutti i decreti legge dell'attuale politica del governo e l'elaborazione di una nuova politica alla quale partecipino differenti movimenti della società E non basta chiediamo il congelamento effettivo dei prezzi specialmente dei generi di prima necessità e questo sarà possibile solamente se il governo si prenderà la responsabilità di essere lui l'interlocutore fra produttore e consumatore Chiediamo una riforma tributaria che elevi l'imposta di rendita a quel 5% che è il più ricco della popolazione, il che significa che la stessa imposta viene diminuita per coloro che guadagnano non oltre dieci salari minimi Chiediamo ancora che venga statalizzato il sistema finanziario, e naturalmente la riforma agraria Di tutto questo è fatta la nostra proposta per la costituente Ma si riuscirà nella costituente a parlare delle riforme sociali del paese?»

**Maria Giovanna Maglie**

CINA Mentre nemmeno ieri ci sono state conferme o smentite alla destituzione del leader del Pc

# Verso una grande assise del partito

## Il nome di Hu ritorna su alcuni massmedia

**La riunione è imminente - La tv trasmette un servizio in cui l'uomo politico è definito «segretario» del Partito comunista**

PECHINO — Una delle recenti manifestazioni studentesche A destra, Hu Yaobang

**Dal nostro corrispondente**

PECHINO — Ancora nessuna smentita o conferma ufficiale sulla sorte politica di Hu Yaobang, mentre nella capitale si parla insistentemente della convocazione di un'assise del partito che dovrebbe concludersi entro la settimana È costume in Cina che le riunioni di partito vengano annunciate solo alla conclusione (e anche questa non è una regola assoluta residuo dell'era della clandestinità in quello che coi suoi 42 milioni di membri è il più numeroso partito comunista del mondo) Comitato centrale allargato? Una riunione a mezza strada tra una sessione del Cc e una conferenza d'organizzazione? Un'assise ancora più ampia e rappresentativa? Corre voce di delegazioni che affluiscono dalle province, si dice che sarebbe Zhao Ziyang a fare la relazione, si dice ancora che lo stesso Hu Yaobang potrebbe prendervi parte, ma senza intervenire L'interrogativo che si pone il cronista è se l'assise verrà chiamata a ratificare decisioni già assunte o se invece in queste ore continui una discussione e una battaglia su di esse

Nessuna delle quattro voci su cui abbiamo riferito nei giorni scorsi — e cioè 1) che Hu Yaobang sarebbe stato criticato da Deng Xiaoping, 2) che sarebbe stata decisa la sua destituzione da segretario del partito, 3) che a sostituirlo sarebbe chiamato il premier Zhao Ziyang 4) che a sostituire Zhao a capo del governo verrebbe chiamato il sindaco di Tianjin Li Ruihuang — trova smentita Anzi, si accumulano particolari sulla prima Hu sarebbe stato criticato personalmente da Deng Xiaoping per la debolezza mostrata nei confronti delle agitazioni studentesche e gli ispiratori ideologici dell'ondata di «liberalismo» in una riunione dell'Ufficio politico svoltasi il 7 gennaio, in sua assenza E Deng avrebbe aggiunto che deve trarre le conseguenze delle sue responsabilità

Rispetto alla totale assenza dei giorni scorsi, ieri il nome di Hu Yaobang è comparso in due occasioni Sul «Quotidiano del popolo», in una notizia in pagina interna, proveniente dal Sichuan, dove compare accanto a quello di altri dirigenti che hanno inviato corone di fiori alle esequie di un veterano E in televisione, in un servizio ripreso da una rete televisiva periferica quindi originariamente trasmesso molto tempo fa, in cui un giovane delinquente rieducato, mandato a lavorare in fabbrica e divenuto lavoratore modello, racconta di essere stato ricevuto a Pechino dal «nostro segretario generale Hu Yaobang» Distrazioni? Segnale che Hu, per salvare l'unità del partito, ha accettato le decisioni? Segno che qualcuno, nel giornale o alla tv, non è d'accordo?

Comunque stiano le cose sulla sorte politica di Hu, anche solo una scorsa alla stampa indica che c'è stato un momento di svolta e che ci sono riaggiustamenti di non poco conto alla linea riformatrice finora seguita Dopo gli editoriali che avevano insistito soprattutto sui primi due «principi cardine», la validità e immutabilità della scelta di una «via socialista» contrapposta a quella di chi vorrebbe imitare la democrazia occidentale e la direzione da parte del Partito comunista contrapposta a chi ipotizzava, se non un superamento del sistema del partito unico, la compresenza di voci diverse all'interno del partito, a rappresentanza di diverse aggregazioni di interessi emergenti in un grande corpo sociale in movimento, ora il settimanale teorico del partito, «Hongqi» (Bandiera rossa) insiste sul terzo principio quello della «dittatura» L'accento è nell'affermazione che «l'idea di totale occidentalizzazione avanzata da gente che pretende l'adozione del sistema politico dei paesi capitalistici in luogo della dittatura democratica del popolo, è talmente contraria agli interessi del popolo» Quindi va usata «l'arma potente della dittatura democratica del popolo, per reprimere un pugno di persone che violano la legge» Le violazioni che richiedono questo pugno di ferro sono, nell'ordine, indicate come le seguenti l'affiggere manifesti a grandi caratteri, distribuire volantini, parlare contro i quattro principi, fare manifestazioni non autorizzate, formare associazioni illegali o organizzazioni controrivoluzionarie

C'è anche in conclusione dell'articolo uno strano cenno alle ripercussioni internazionali che può avere la scelta dell'irrigidimento. «Non ci preoccupano», dice, «le diffamazioni che sono comparse», perché non verrebbe scalfita la reputazione internazionale che la Cina ha acquisito in questi anni e anzi ci sarebbero segni di comprensione da parte di osservatori «lungimiranti»

In attesa di una conferma o meno dei pur clamorosi spostamenti al vertice, resta il problema di che cosa si ha prodotti e di quali sono davvero i punti su cui si ha lo scontro Gli studenti sono stati certo il detonatore, forse il pretesto Ma il primo interrogativo riguarda se da parte degli osservatori stranieri non vi sia stata una sottovalutazione della portata delle difficoltà che le riforme incontravano in campo economico Colpisce ad esempio il fatto che buona parte della prima pagina dell'organo del Pcc, dobe non si parla di «quattro principi» sia dedicata al tema dell'agricoltura in un articolo che rivela che si sono manifestati fenomeni negativi, di aumento della forbice tra prezzi industriali e reddito agricolo e di disaffezione dei contadini agli investimenti tali, addirittura, da mettere in pericolo «gli obiettivi stabiliti da qui alla fine del secolo» Nell'articolo pubblicato ieri avevamo accennato al possibile ruolo ei militari e alla riunione della Commissione militare svoltasi nella seconda metà di dicembre Ma pochi giorni prima di quella riunione si era svolta un'altra riunione dedicata al bilancio sull'agricoltura in cui erano venuti fuori non pochi elementi allarmanti

Un altro tema ancora che sarebbe tutto da approfondire è quello della politica estera Non se ne parla direttamente in nessuno dei commenti sulla stampa Ed è tradizione in Cina che i grandi scontri non avvengano sulla politica estera, ma su temi interni Ma spesso quella della politica estera è stata uno degli argomenti utilizzati nella polemica interna

Ieri si è svolto a Pechino il «briefing» settimanale del portavoce del ministero degli Esteri, affollato come non ci si ricorda a memoria di corrispondente Tutti si aspettavano almeno qualcosa, un «ni» o un «so», se non un «sì» o un «no» sul tema Hu Yaobang Invece il portavoce ha affrontato un solo tema, quello del conflitto alla frontiera tra Cina e Vietnam, denunciando come «totalmente infondata» l'affermazione di Hanoi che truppe cinesi stiano occupando territorio vietnamita. Forse non c'entra niente. Ma avevamo già avuto occasione di osservare, a scopo soprattutto scaramantico, inquietanti analogie tra il 1979 (l'anno della guerra cinese al Vietnam) e questo inizio di 1987 In entrambi i casi una grossa battaglia politica interna in Cina (il terzo plenum, quello in cui prevale la linea del nuovo corso di Deng, precede di poco la «spedizione punitiva»), grossi movimenti di agitazione sui temi della democrazia (i giovani della «primavera» di Pechino e i «dazibao» sul muro della democrazia di Xidan allora, gli studenti nelle scorse settimane), misteri che non si sono mai sciolti per allora e che difficilmente verranno sciolti per gli avvenimenti di questi giorni E «un inverno freddissimo a Pechino», come suona il titolo di un romanzo che ci siamo rimessi a leggere

**Siegmund Ginzberg**

MEDIO ORIENTE Avrà colloqui con Cossiga e Craxi e sarà ricevuto dal Papa

# Hussein a Roma per parlare di pace

**Il sovrano solleciterà in particolare l'appoggio dell'Italia al suo «piano di assistenza» alla popolazione dei territori occupati - Ma Andreotti avverte: non si può eludere il nodo politico del problema palestinese**

ROMA — Re Hussein di Giordania arriva stamani a Roma per una visita di tre giorni, nel corso della quale avrà colloqui politici con il presidente Cossiga, con il presidente del Consiglio Craxi e sarà ricevuto in udienza da Giovanni Paolo II La visita cade in un momento caratterizzato da una fase di stallo pressoché assoluto della crisi mediorientale e in cui «la credibilità degli Usa in Medio Oriente ha quasi raggiunto il livello zero» (sono parole dello stesso Hussein in una intervista trasmessa ieri da radio Montecarlo) particolarmente per via dell'Irangate due circostanze che hanno indotto il sovrano hascemita a rilanciare la ipotesi di una conferenza internazionale sotto l'egida dell'Onu (unico contesto a suo avviso, in cui gli Usa possono allo stato attuale svolgere un ruolo) e a sollecitare un più attivo ed incisivo ruolo dell'Europa

Di qui il suo viaggio prima a Parigi e oggi a Roma, nel corso del quale egli intende in particolare sollecitare un aiuto diretto al suo «piano» di assistenza economica alle popolazioni della Cisgiordania e di Gaza, aiuto che gli è stato già assicurato da Londra e, sia pure in tono meno entusiastico, da Parigi e verso il quale il governo italiano ha lasciato intravedere nei giorni scorsi una benevola disposizione

Il piano di Hussein (che prevede un impegno per 1,4 miliardi di dollari pari a duemila miliardi di lire) ha tuttlavia dei risvolti alquanto delicati ed ha suscitato, in campo arabo, riserve ed opposizioni, in particolare da parte palestinese Adottato dopo il «congelamento» (se non il fallimento) dell'accordo Giordania-Olp ed elogiato dai governanti israeliani, il piano è stato interpretato anche come un tentativo di emarginare l Olp e di ricercare (per la ennesima volta) interlocutori palestinesi «alternativi» nel territorio occupato, se non addirittura come lo strumento di un possibile «condominio» israelo-giordano su quei territori in attesa di definirne lo status definitivo al tavolo del futuro (se e quando ci sarà) negoziato di pace

Questo aspetto non sfugge al governo italiano, o per lo meno non sfugge all'on Andreotti che — dopo avere nei giorni scorsi espresso apprezzamento per l'intento di dare assistenza alla gente che vive sotto l'occupazione — ha ritenuto ieri di dover esprimere qualche cautela preventiva L'incontro con Hussein — ha detto parlando del piano sopra citato — «potrà consentire di vedere un po' più chiaro in proposito », ma — ha subito aggiunto — per quanto «lodevole» il piano di assistenza «non può sostituire una soluzione politica del problema palestinese»

Andreotti non ha lesinato una frecciatina all'israeliano Shimon Peres, il quale sabato scorso a Roma aveva detto che «la pace nel Medio Oriente è più vicina che mai» «Nessuno certamente — ha osservato Andreotti — legge con dispiacere frasi come questa, ma ci si interroga su quali basi il ministro degli Esteri israeliano possa fare questa suggestiva prospettiva» Il quadro complessivo del Medio Oriente, con particolare riferimento al Libano e alla tragedia dei campi palestinesi è più fosco che mai, e proprio per questo non si possono eludere i nodi politici della situazione

«Il grido di dolore che viene da Sabra, Chatila e dagli altri campi sembra non susciti più emozione nell'Europa e negli Stati Uniti, che pure arrivarono perfino ad inviare una inutile flotta per troncare gli eccidi ed illudersi di mettere pace nel Libano» Israele ha ragione pretendendo sicurezza di confini e tranquillità dal terrorismo Ma purtroppo senza una soluzione politica tutto resterà nella sfera dell'incertezza e del covato risentimento La conquista a rate di una pace mediorientale può essere anche l'unica strada possibile Ma — ha concluso Andreotti — il disegno globale deve esserci e ad esso non si sfugge» Parole che non tutti nel governo (basta pensare a Spadolini) sembrano condividere pienamente, ma è difficile pensare che i colloqui con re Hussein, se devono essere veramente «utili alla pace», possano poggiare su basi diverse

**Giancarlo Lannutti**

## Brevi

### Per il terzo giorno missile su Baghdad

BAGHDAD — Per la terza volta in quattro giorni l Iran ha lanciato un missile terra terra sulla capitale irakena provocando «numerosi morti e feriti» in un «area residenziale Sono state anche sparate «un migliaio di granate secondo fonti irakene sulla città di Bassora e l Irak ha replicato bombardando quattro città iraniane

### Blocco investimenti italiani in Sudafrica

ROMA — Ieri è entrato in vigore il blocco degli investimenti italiani in Sudafrica con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» del decreto firmato nei giorni scorsi dal ministro per il Commercio estero Formica

### Oggi sciopero generale in Grecia

ATENE — I sindacati greci hanno indetto per oggi uno sciopero generale di 24 ore per rivendicazioni su tutte le categorie salariali e per protestare contro l entrata in vigore dell iva applicata dal 1° gennaio

### Elezioni segretario Komsomol in Kazakhstan

MOSCA — Il segretario del «Komsomol» di Alma Ata capitale del Kazakhstan è stato scelto in un ballottaggio segreto fra tre candidati indicati dopo una serie di dibattiti pubblici «È la prima volta che avviene» segnala la Tass Marat Shishingarid kazaco è il nuovo segretario generale della lega dei giovani comunisti kazachi Dopo gli incidenti di Alma Ata a cui sono seguite le epurazioni la «Tass» ha annunciato ieri per la prima volta in Urss l'corso a un ballottaggio per un incarico di responsabilità

### Sanguinoso attentato in Colombia

BOGOTÀ — Una bomba incendiaria piazzata nella zona posteriore di un autobus affollato è esplosa provocando la morte di almeno 15 persone ed il ferimento grave di altre 10 a Barranquilla Altri due autobus sono stati incendiati senza che si registrassero vittime La polizia ha affermato che nessun gruppo ha rivendicato le azioni

AFGHANISTAN

# I ribelli respingono la proposta di tregua

ISLAMABAD — I leader dei sette principali partiti della guerriglia afghana respingono le proposte di Kabul per un cessate il fuoco a partire da quest'oggi A Peshawar il capo del partito Hezb Island Golbudin Hekmatyar ha anticipato che i sette movimenti stanno per presentare una «spiegazione comune dei loro rifiuto» e stanno preparando una «soluzione comune» che sarà resa nota sabato prossimo

Le proposte di Kabul sono «vuote» ha detto Kekmatyar e l accettazione di un governo di coalizione rappresenterebbe una resa da parte della guerriglia Tuttavia il leader del regime Najib ha ribadito ieri a Kabul che alla mezzanotte le forze armate afghane avrebbero cessato ogni operazione militare, come preannunciato

ARMAMENTI

# Riprende oggi a Ginevra il negoziato Usa-Urss

GINEVRA — Inizia oggi il settimo round delle trattative sovietico-americane sugli armamenti nucleari e spaziali, dopo un'interruzione di quasi due mesi La trattativa di Ginevra ha, questa volta, un nuovo protagonista, Juli Vorontsov, il nuovo capo della delegazione sovietica Vorontsov, che è il primo vice ministro degli Esteri dell Urss, succede a Viktor Karpov, che ha guidato la delegazione sovietica dall'inizio della trattativa nel marzo 1985 La nomina di Vorontsov eleva il livello della delegazione sovietica, ed è stata presentata a Mosca come la prova che l Urss intende dare «un nuovo impulso e un nuovo dinamismo» alle trattative sul disarmo

Juli Vorontsov è arrivato ieri a Ginevra, dove ha scambiato qualche parola con i giornalisti Si è però rifiutato di dire se egli sia o meno latore di nuove proposte sul disarmo «Lo dirò per primo a mister Kampelman» ha risposto ai giornalisti il negoziatore sovietico Neppure da Washington ci si attendono nuove proposte Secondo quanto hanno confermato fonti americane, e secondo quanto avrebbe detto a Bruxelles, durante una consultazione con gli alleati della Nato alla vigilia della sessione di Ginevra il capo della delegazione americana Max Kampelman

Nel corso della riunione Nato, gli alleati occidentali hanno manifestato interesse e attenzione per la nuova tornata della trattativa, e per il nuovo impegno con cui Mosca vi accede è in questa chiave che si interpreta infatti la nomina di Vorontsov a capo della delegazione sovietica. Al termine della consultazione, il portavoce della Nato ha detto che l incontro si colloca «nel quadro del processo di contatti fra alleati sul controllo degli armamenti e il disarmo» Il Consiglio Atlantico «ha favorevolmente accolto l occasione di uno scambio di opinioni confidenziale, sulla base di un rapporto dettagliato» nel quadro delle consultazioni fra Usa ed alleati «essenziali» per l unità dell'alleanza

A sottolineare comunque l'attenzione con la quale si guarda in questi giorni alla ripresa del negoziato di Ginevra si sono incontrati ieri a Mosca il responsabile nella segreteria del Pcus per le relazioni internazionali, Anatoli Dobrinin, e l'ambasciatore americano a Mosca Arthur Hartman per discutere, appunto, come dice un comunicato della Tass, «problemi connessi alla ripresa dei negoziati sovietico-americani di Ginevra» La Tass precisa che l'incontro è avvenuto «su richiesta dell'ambasciatore americano»

L'importanza della nomina di Vorontsov era stata sottolineata martedì in una conferenza stampa dal vice ministro degli esteri Vladimir Petrovski La decisione, aveva detto Petrovski, «parte dalla premessa che il nuovo livello di chi guida la delegazione renderà possibile un decisivo cambiamento in meglio dei negoziati» Petrovski aveva anche duramente criticato il capo della delegazione americana, Max Kampelman accusandolo di «far salire il tono della polemica invece di avere un approccio serio» nei confronti del nuovo round negoziale di Ginevra D altra parte, Mosca non ha nascosto il suo malumore per la riconferma di Kampelman a capo della delegazione americana La promozione del capo delegazione americano a «consigliere del dipartimento di stato» è stata considerata (lo ha dichiarato il direttore della «Novosti» Valentin Falin) un puro «ritocco cosmetico» apportato alla composizione della delegazione americana, mentre quella sovietica subiva un sostanziale aumento di livello

## ERRATA CORRIGE

**Comune di Napoli**

**XXV Servizio N U. - Provveditorato e Lavori**

**In merito all'avviso apparso su «l Unità» del 13/1 u s si precisa che:**

**IL SECONDO LOTTO IMPORTO PRESUNTO È L. 172 500 000+IVA E NON L. 172.000 500+IVA**

**L'IMPORTO TOTALE DELLE ASTE È L 517 500 000+IVA E NON L. 517 500 000 000+IVA**

Nell impossibilità di farlo singolarmente la moglie Evelina e il figlio Sergio ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la morte dell

**Onorevole LODOVICO MASCHIELLA**

Perugia 15 gennaio 1987

L Istituto di Legislazione Agraria A De Feo e la rivista "Nuovo Diritto Agrario si inchinano commossi e riconoscenti alla memoria di

**GUIDO CERVATI**

Roma 15 gennaio 1987

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

**VITTORIO POZZI**

capace e generoso lavoratore iscritto alla Cgil attivista del Pci la moglie Pina Re la figlia Enrica con Giulio e i figli Vera e Paolo il nipote Enrico con Giovanna e il piccolo Francesco, lo ricordano con amore e in sua memoria sottoscrivono L. 50 000 per «l Unità»

Genova 15 gennaio 1987

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

**GIOVANNI BOTTINI**

amato e stimato dirigente del Partito dal 1943 ha dedicato tutta la sua vita per la conquista e la difesa della libertà e la democrazia La famiglia lo ricorda con dolore e affetto a compagni amici conoscenti e a tutti coloro che lo amarono Per onorarne la memoria ha sottoscritto L. 100 000 per «l Unità»

Genova, 15 gennaio 1987

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

**FELICE ROSSI**

la moglie e i figli lo ricordano con dolore e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 25 000 per «l Unità»

Genova, 15 gennaio 1987

Nell 8° e nel 20° anniversario della scomparsa dei compagni

**AGOSTINO LIMONIO**
e
**ARNALDO LIMONIO**

i familiari li ricordano con grande affetto e in loro memoria sottoscrivono L. 60 000 per «l Unità».

Genova 15 gennaio 1987

A sei anni dalla morte del compagno

**GAETANO ARONICA (Lena)**

la moglie Linda e i figli Emilia Pinuccia ed Alberto lo ricordano con affetto immutato ad amici e compagni sottoscrivendo in sua memoria per «l Unità»

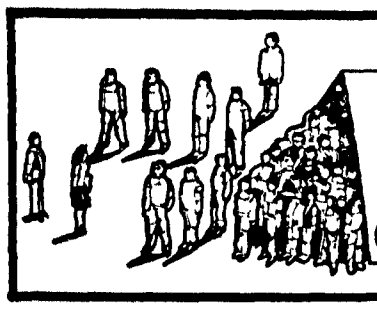
Torino 15 gennaio 1987

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo del Pci di Enna esprimono commozione per la scomparsa del compagno

**GIOVANNI FUNDRISI**
**di anni 58**

Nobile figura di lavoratore di padre e di militante comunista Partecipano al dolore della sua famiglia.

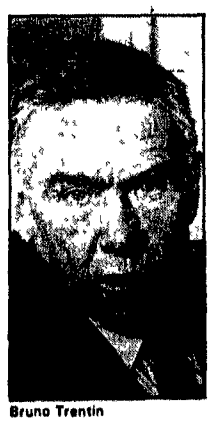
Enna, 15 gennaio 1987




### Relazione di Bruno Trentin all'esecutivo confederale

# I lavori, bussola della ricerca aperta sul programma Cgil

**L'unità sindacale possibile e le regole di democrazia - Un documento aperto non un programma di governo - Le correnti**


Bruno Trentin

ROMA — La Cgil, apre una ricerca su un proprio originale «programma», decidendo titoli, tappe, strumenti di questa ricerca È stato il tema della discussione avviata ieri dal Comitato esecutivo confederale, dopo una relazione di Bruno Trentin Perché un grande sindacato come la Cgil compie questa operazione? È strettamente collegata, innanzitutto, a quella azione di rinnovamento, di rifondazione avviata con l'ultimo congresso L'intenzione non è quella di esercitare così una specie di nuovo «collateralismo» nei confronti delle forze tradizionali di sinistra Anzi la capacità di elaborare un proprio progetto autonomo — non limitato al solo campo rivendicativo — è anche un modo per tentare di contribuire al superamento della stessa schematica divisione in correnti

Lo scopo è quello — ha detto Bruno Trentin — di definire in modo chiaro e impegnativo i grandi obiettivi di un sindacato come la Cgil, di gettare le basi di un'analisi intesa come guida per l'azione. Sono da ridefinire ad esempio sia l'obiettivo della «unità sindacale possibile», sia le regole di democrazia sindacale e di democrazia delegata E questo per evitare (il caso Genova insegna) il rischio degli accordi separati e i pericoli di autoritarismo interno al sindacato

Sarà un documento aperto, non «un programma di governo», ma «una carta che definisce un patto tra l'associazione sindacale e i suoi rappresentanti, anche non iscritti». Un documento — ha sottolineato ancora Trentin — che rispetto ai partiti «precisa l'autonomia culturale e politica del sindacato, la sua funzione democratica, il suo contributo all'elaborazione della sinistra», ma tenendo conto che la rappresentanza del sindacato «supera la sinistra storica».

Tra i filoni di analisi indicati, la trasformazione nella composizione sociale delle classi, le nuove caratteristiche dello sviluppo e del potere economico, delle trasformazioni del lavoro di fronte alla crisi del taylorismo Tra gli impegni programmatici, una vera e propria «bussola» dell'iniziativa sindacale *Il lavoro* Una questione collegata all'azione rivendicativa su orario, ambiente e salario e a un programma di democrazia economica Ma collegata anche a temi più generali la trasformazione e la liberazione del lavoro e «dei lavori», il controllo dell'accumulazione e l'intervento dei flussi di risparmio e la promozione di nuove occasioni di lavoro con particolare riferimento al Mezzogiorno

Tra le altre grandi opzioni su cui si è soffermato Trentin la riforma dello Stato sociale, con la ridefinizione di obiettivi, frontiere, forme di governo, individuando nuovi rapporti tra Stato e mercato E ancora la definizione di una strategia europea del sindacato e della collocazione della Cgil in una Ces (confederazione europea) riformata, i contenuti e le regole dell'iniziativa contrattuale, i confini tra contrattazione e concertazione, le regole della rappresentanza nella Cgil e in un movimento sindacale pluralista (l'etica del sindacato) le nuove forme di rappresentanza organizzata (la formazione delle decisioni, la delega e la sua verifica), le procedure di formazione delle decisioni nella Cgil e l'elezione dei gruppi dirigenti (il ruolo delle correnti, la loro trasformazione, il rapporto tra Cgil e sinistra storica), il finanziamento del sindacato, le regole della rappresentanza

Molta carne al fuoco, come si può intendere bene Ed è su questa base che viene prefigurato, ha concluso Trentin, un piano di lavoro che porterà alla conferenza sul programma e successivamente a verifiche nelle assemblee degli iscritti, ad arricchimenti, fino a una discussione nel Consiglio generale confederale È l'apertura di una fase nuova che fa tesoro dei risultati già ottenuti, a un anno dal congresso che ha eletto Pizzinato segretario generale, non per riposare sugli allori, ma per dare compiutezza all'azione di rinnovamento

**b. u.**

### Entrano in vigore i decreti sul porto sempre contestati dai lavoratori

# Oggi 'prova di forza' a Genova

## Ma Cgil, Cisl e Uil hanno ricucito lo strappo

**La «chiamata» avverrà questa mattina secondo i nuovi criteri di organizzazione del lavoro, ma i portuali si riuniranno in un'assemblea generale - I sindacati hanno raggiunto un'intesa sul «cottimo collettivo» - Verrà riaperta la trattativa con il Consorzio**

**Dalla nostra redazione**

GENOVA — Stamane, in base ai decreti del presidente del consorzio autonomo del porto D'Alessandro, entra in funzione la nuova organizzazione del lavoro decisa dalla «Terminal container spa» Nella grande sala della compagnia, come vuole la procedura, saranno chiamate le squadre di portuali da avviare al lavoro in banchina Secondo i decreti queste dovrebbero essere ridotte, mediamente, del 15% La compagnia, per bocca del console Paride Batini, ha già fatto sapere che non intende compiere atti suscettibili di ridurre la produttività del porto e di danneggiare gli utenti e di conseguenza avvierà le squadre «con i criteri operativi minimi per garantire questa produttività» In pratica con gli attuali schemi Siamo, quindi, in rotta di collisione Lo scontro vero e proprio comunque stamane non ci dovrebbe essere perché in mattinata non ci sarà chiamata tutti i lavoratori della compagnia e del Cap interverranno infatti ad una assemblea a San Benigno Il porto, in pratica, sarà bloccato per quattro ore Sarà l'assemblea, dicono i dirigenti della compagnia, a discutere l'operato dei sindacati e decidere il da farsi

Per tutta la giornata di ieri sono continuate a Roma ed a Genova riunioni e trattative Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno cercato per l'intera mattinata una soluzione in grado di permettere a Cgil, Cisl e Uil di riprendere un discorso unitario su problemi che oggi riguardano solo il maggiore scalo italiano ma che hanno una valenza nazionale, sono destinati a coinvolgere l'intero sistema portuale italiano Si è parlato dell'eventuale sperimentazione del nuovo modulo operativo accompagnato da iniziative capaci di trasformare la struttura giuridica della Compagnia in modo da metterla sul mercato dei servizi portuali in posizioni di concorrenza Alla fine, dopo circa dieci ore di discussione si è giunti ad un'intesa sull'introduzione di una sorta di cottimo collettivo, che dovrebbe venir gestito e ripartito dai responsabili della compagnia Con difficoltà, l'opera di ricucitura è dunque riuscita a dare dei risultati Nell'ipotesi di intesa è prevista anche la riapertura della trattiva con la presidenza del consorzio per giungere ad un accordo più ampio di quello firmato dalle sole Cgil e Cisl

La preoccupazione di evitare uno scontro che avrebbe effetti devastanti sullo scalo genovese sembra stia crescendo anche in ambienti dove sino a poco tempo fa sventolavano bandiere di guerra con l'obiettivo di sconfiggere la compagnia anche se questo avrebbe ridotto, come rischia di farlo, il porto in pessime condizioni

Anche il consiglio regionale, dove ieri si è discusso sul porto, ha auspicato che — come ha dichiarato il presidente Magnani — «prevalga la ragione e si arrivi ad un accordo» Accordo per cui Magnani ha dichiarato d'essere disponibile come «punto di riferimento politico» E se si auspica un accordo significa che non si condivide la scelta autoritaria e unilaterale imboccata dal consorzio e dal presidente D'Alessandro

Sulla vicenda c'è stata anche una riunione alla Cgil genovese nel corso della quale è stata messa a punto la posizione del sindacato ed il modo in cui illustrarla stamane all'assemblea generale dei portuali

I delegati sindacali della Culmv, costituitisi in comitato di lotta, hanno infine diffuso un lungo comunicato in cui, fra l'altro, si afferma che «dopo la rottura dell'unità d'azione con la firma di accordi separati da parte del consorzio del porto con Cisl e Uil e le ripercussioni che tutto ciò ha avuto sul rapporto fra le confederazioni sindacali nazionali, le questioni del porto di Genova si sono poste come questioni di tutta la portualità italiana» Il comitato di lotta, nel ribadire le proprie posizioni anche in quei termini notoriamente non condivisi dalla Cgil fa appello alla solidarietà di tutti i lavoratori genovesi e italiani

**Paolo Saletti**

**NELLA FOTO.** una delle banchine del porto di Genova

### Nuove difficoltà per la vertenza di un milione di lavoratori

# Meccanici, per la Confindustria i margini sono «ridottissimi»

**Una nota dell'associazione di Lucchini sulla situazione economica internazionale serve solo a chiedere un ulteriore ribasso del costo del lavoro - Domani si discute di orario e salario**

ROMA — Non è pesante come il «decalogo» di fine estate (quel codice di comportamento, che in pratica limitava l'autonomia contrattuale delle associazioni imprenditoriali, subordinandole alle scelte di Lucchini), ma sa tanto, ugualmente di ingerenza. Ieri, il consiglio direttivo della Confindustria — che si è riunito all'Eur sotto la presidenza di Lucchini — ha discusso del nuovo assetto europeo delle monete, con un occhio però alle vicende contrattuali di casa nostra. Dalla riunione è venuto fuori solo uno scarno comunicato (il «riserbo» è totale nelle riunioni degli organismi dirigenti confindustriali) L'associazione di Lucchini la «prende alla larga», elogiando — nelle note — il comportamento delle autorità monetarie «in occasione del riallineamento delle valute dello Sme» e denunciando che comunque si è in presenza di «un peggioramento progressivo del quadro internazionale, che vede un rialzo del prezzo del petrolio e in generale una forte accentuazione della concorrenzialità sia sul mercato europeo, sia su quello americano dove il ribasso del dollaro rende più difficile il nostro export»

Tutto questo discorso serve, alla fine, per sostenere questa tesi «Per sostenere la competitività e liberare risorse a favore degli investimenti, i rinnovi dei contratti di lavoro devono tener conto del rispetto delle compatibilità generali dell'economia» E per essere ancora più chiari, il comunicato precisa che «tutto ciò vale a maggior ragione per quei grandi settori esportatori, come il tessile e il metalmeccanico, che devono tener conto delle necessità di contenere i costi del lavoro, perché si devono confrontare con paesi dove si prevede una dinamica dei costi più contenuta»

Quindi, i margini per chiudere i contratti, soprattutto questi due contratti, per Lucchini «sono ridottissimi» Questa nota è stata diffusa ieri dall'ufficio stampa ai giornalisti che attendevano fuori della sala del «direttivo» della Confindustria Mentre nello stesso palazzo, ma ad un altro piano, il sindacato e la Federmeccanica s'incontravano per l'ennesima volta con l'obiettivo di chiudere definitivamente le trattative, che ormai si trascinano da quasi sei mesi Ed ai più, la sortita di Lucchini è sembrata una vera ingerenza nel negoziato, un ulteriore ostacolo sulla strada del contratto. Un «richiamo» di cui sicuramente la Federmeccanica di Mortillaro non aveva bisogno, visto che in questa stagione contrattuale s'è mostrata l'associazione imprenditoriale più intransigente

Intransigenza confermata anche nelle trattative di ieri In incontri «informali» (che hanno preceduto il negoziato «ufficiale» cominciato a tardissima ora) l'organizzazione degli industriali metalmeccanici ha confermato, senza spostare di una virgola, le sue «offerte»: 83mila lire di aumento in tre anni (per un lavoratore del terzo livello) e una riduzione d'orario (dalla quale oltretutto sarebbero esclusi i siderurgici) che non arriva neanche alle dodici ore annue. «Offerte» che sono sì e no la metà delle richieste contenute nella piattaforma sindacale

Davanti a questa *impasse*, Fiom, Fim, Uilm avrebbero proposto — si usa il condizionale perché dal negoziato è trapelato ben poco — questo «itinerario»: concludere entro oggi le parti sulle quali già c'è l'intesa, o l'accordo è possibile, e rinviare a domani la discussione su orario e salario Il tutto per dar modo alla Federmeccanica di rivedere le proprie posizioni.

**Stefano Bocconetti**

### Prima degli scioperi dal 19 al 31 gennaio

# Manifestano i medici Ultimatum al governo

ROMA — Si svolge oggi in un cinema della capitale la manifestazione nazionale dei medici pubblici ospedalieri aderenti alle undici sigle autonome Si tratta — secondo Paci dell'Anaao — dell'ultimo «avvertimento» lanciato al governo, prima degli scioperi programmati dal 19 al 31 gennaio Le trattative comunque per ora sono apparentemente ferme a prima di Natale, anche se c'è da registrare una spaccatura fra gli stessi sindacati autonomi La Cimo e l'Anpo, infatti, sarebbero disponibili a riprendere gli incontri col governo sulla parte normativa, mentre l'Anaao è ferma sulle sue posizioni fin quando non sarà risolto il problema economico

Sullo stato delle trattative per l'area medica si è pronunciato ieri lo stesso Donat Cattin nella sede della Commissione sanità del Senato Il ministro ha affermato che il governo deciderà il calendario della trattativa nel momento in cui tutte le altre trattative, riguardanti il settore pubblico saranno concluse La giustificazione è che il contratto sanitario è il più difficile da stipulare Donat Cattin tuttavia assicura che per quanto riguarda le convenzioni si è arrivati ad una fase avanzata (oggi dovrebbe tenersi l'incontro decisivo), tranne che per la specialistica esterna In particolare con i medici di base si sta trattando per arrivare ad un contratto diretto che dovrebbe configurare questi «medici di medicina generale» con un conseguente aumento dei posti derivante dall'ampliamento delle funzioni Il ministro ha anche manifestato l'intenzione di sopprimere gradualmente l'associazionismo Per quel che riguarda gli ospedalieri Donat Cattin afferma che è in atto una verifica dei «conti» per ora divergenti fra il ministero del Tesoro e quello della Funzione pubblica Infine il ministro si augura che si dia precedenza assoluta in Senato e alla Camera ai disegni di legge sul «ruolo medico» e sulle «incompatibilità»

# Taranto bloccata per tre giorni

TARANTO — La produzione del quarto centro siderurgico «Nuova Italsider» di Taranto è rimasta bloccata ieri a causa del primo dei tre giorni di sciopero di 24 ore proclamati dai sindacati di categoria dei metalmeccanici Cgil Cisl Uil nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro Secondo i sindacati alla protesta c'è stata un'adesione quasi totale, mentre fonti della direzione aziendale parlano del 60 per cento di adesioni All'ingresso dello stabilimento si sono verificati alcuni lievi incidenti In un comunicato del consiglio di fabbrica della «Sidermontaggi» (un'azienda appaltatrice di lavori) è detto che un dipendente dell'azienda ha cercato di forzare i picchetti a bordo della sua automobile ed ha trascinato per qualche metro un lavoratore che però non è rimasto ferito Ieri hanno scioperato gli addetti alle acciaierie ed agli altoforni, oggi si fermeranno quelli della laminazione mentre domani la protesta interesserà i servizi

### Un accordo con il sindacato dei metalmeccanici che salvaguarda la previdenza pubblica

# Contrattata così all'Ibm la pensione integrativa

**L'adesione alla «cassa» sarà volontaria - Una gestione con caratteristiche di autonomia e con precise garanzie - L'azienda verserà un contributo (pari a quello del lavoratore) considerato come salario - La possibilità di utilizzare il trattamento di fine rapporto**

I timori diffusi sulle future prestazioni della previdenza sociale, il «malessere» nelle fasce medio-alte di reddito per il tetto pensionabile ed, infine una certa ritrovata possibilità di risparmio sono i motivi di fondo per cui è salito prepotentemente alla ribalta il problema dei cosiddetti «fondi integrativi» Anche in seno ai metalmeccanici, nonostante la nota indisponibilità della parte padronale a trattare col sindacato su tale argomento, l'esigenza è ben presente ed ha trovato, alla Ibm una soluzione contrattata tra direzione aziendale e rappresentanze sindacali

«Canovaccio» di questo accordo, una proposta avanzata dall'azienda la scorsa estate e sulla quale il sindacato ha riflettuto, avanzando la richiesta di una serie di sostanziali modifiche L'accordo siglato che si colloca sicuramente all'interno di un'ottica di salvaguardia della previdenza pubblica, realizza, sia pur in maniera perfettibile, gli obiettivi del sindacato sul tema dei fondi integrativi assicurativi Ma veniamo al dettaglio del piano la raccolta del risparmio dei lavoratori avviene mediante una trattenuta sulla «busta paga»; tale trattenuta andrà versata alla «Cassa di previdenza dei dipendenti Ibm» che, a sua volta la affiderà in gestione ad una o più compagnie di assicurazione stipulando una polizza apposita

All'importo versato dal dipendente (il 2% dell'intera retribuzione più il 5% sulla parte eccedente il tetto pensionabile Inps — attualmente 36 787 000 lire — fino ad un massimo del 5% dell'intera retribuzione) si affianca un pari importo versato dall'azienda. Questo contributo aziendale è, a tutti gli effetti, una forma di retribuzione A questa prima, importante affermazione, va aggiunto il fatto che l'adesione a questa «Cassa» è del tutto volontaria Il «piano», concettualmente, nasce per dipendenti che abbiano una certa anzianità aziendale e, infatti, il contributo Ibm viene versato, contestualmente a quello del dipendente, a partire dal decimo anno di anzianità. È prevista, però la possibilità che anche tutti i dipendenti non ancora in quella situazione possano aderire versando, ovviamente, solo la quota a loro carico Elemento di indubbio significato è la possibilità, da parte di tutti i lavoratori che lo richiedano, di finanziare la loro parte di contributo (fino a copertura del 2% dell'intera retribuzione) con l'uso del trattamento di fine rapporto

Dipendenti Ibm al lavoro in un reparto specializzato

Come abbiamo detto, il risparmio così rastrellato viene affidato ad una «Cassa» — autonoma rispetto all'azienda — il cui Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri di cui 2 nominati dall'azienda e 3 eletti dagli iscritti al piano La polizza da stipularsi avrà, in relazione alle prestazioni previste, queste caratteristiche rivalutazione del 95% del rendimento realizzato con l'impiego dei capitali e, comunque, una rivalutazione di almeno l'uno e mezzo per cento oltre il tasso tecnico (attualmente il 3%) Alla scadenza (e questa è un'altra delle caratteristiche che differenziano questo piano da quello, ad esempio, da poco stipulato per i dirigenti della Fiat) il dipendente avrà la possibilità di scegliere tra la corresponsione di un vitalizio e la liquidazione di un capitale unico

Un altro aspetto di importanza «strategica» dell'accordo è la possibilità, in caso di dimissioni, di trasferire ad altro fondo, ove esista, diritti maturati in luogo della mera liquidazione del capitale accantonato

L'accordo prevede, inoltre, che a tre mesi dalla firma, vi sia la possibilità di ridiscutere e ricontrattare l'intera materia Caratteristiche originali di questo piano, per riassumere, che la rendono compatibile con un più vasto disegno sindacale in materia di previdenza e fondi integrativi, sono la garantita volontarietà di adesione, la natura retributiva del contributo da parte aziendale, la caratteristica di «raccolta di risparmio» evidenziata dalla possibilità di accedere al capitale unico, la possibilità di utilizzare, per il finanziamento dell'operazione, un'altra forma di retribuzione differita quale il Tfr senza, quindi, il «sacrificio» di parte dello stipendio corrente, la gestione dei capitali affidata ad istituti non direttamente collegati all'azienda ed infine, ultimo ma non meno importante, la garanzia di ricontrattazione dell'intera materia a fronte di qualsiasi richiesta di modifica.

**Giuseppe Vittori**

UNIPOL ASSICURAZIONI
UNA GRANDE TRANQUILLITA' PER CHI SI ABBONA ALL'UNITA'
UNIPOL ASSICURAZIONI

# «Ecco dove l'Iri e l'Eni possono battere i privati»

## *Conferenza del Pci sull'impresa pubblica*

**Domani l'assemblea nazionale - I limiti dello sviluppo e le nuove frontiere dell'intervento pubblico - Il ruolo del governo e l'autonomia delle imprese - Intervista a Gianfranco Borghini**

Franco Reviglio

Romano Prodi

ROMA — Appena sopito il clamore intorno alla vendita dell'Alfa Romeo si è aperto uno scontro acceso sui destini «privati» di Mediobanca. Intanto sembra certo che l'Iri cederà la Cementir e anche per il gruppo siderurgico Deltasider si fanno avanti con una offerta giudicata interessante Luigi Lucchini e una cordata di industriali suoi amici. Le imprese pubbliche presentano conti migliori, hanno risanato molti bilanci, ma si disimpegnano da interi settori produttivi. È quanto predica una filosofia neoliberista che riscuote non pochi consensi: vendere e lasciar fare ai privati, che efficienza e produttività non sono cose per l'Iri o per l'Eni. E la sinistra cosa dice, come reagisce a questa potente spinta al disimpegno? I comunisti hanno organizzato una conferenza nazionale sulle partecipazioni statali, che aprirà Borghini e concluderà Reichlin, a Roma per la fine della settimana. Quali idee sosterranno? Quelle, tradizionali, di una difesa a oltranza degli strumenti pubblici dell'economia? O c'è qualche novità anche nelle loro proposte?

«Qualche novità c'è — dice Gianfranco Borghini — innanzitutto nel fatto che noi non indichiamo alcuna linea del Piave. Non abbiamo alcuna intenzione di scavare trincee e di dire: ora basta, oltre questi limiti non si può andare. Anzi, siamo convinti anche noi che sia necessaria una riorganizzazione delle partecipazioni statali o, come dice Prodi, un "riposizionamento" delle industrie pubbliche. Nessuno nega, in altre parole, che valga la pena impegnarsi in certi settori e in certi altri no e che se ne traggano poi le conseguenze, vendendo e comprando secondo un coerente disegno».

Ma è proprio quello che dicono di voler fare Prodi e Reviglio. Allora, nella sostanza, siamo d'accordo?

«No. Perché questo disegno non c'è. Ciò che si è visto finora è solo il dispiegarsi di una politica di risanamento finanziario. Sia chiaro, i debiti sono debiti e bisogna pagarli. Ma questa logica ha preso la mano a tutti, è prevalsa su ogni altra considerazione. Si possono coprire i buchi del bilancio vendendo aziende, ma lo si può fare nell'ambito di una rielaborazione della propria strategia industriale, scegliendo cosa è essenziale e cosa no. Ma è appunto ciò che non si è fatto. Il bisogno di far comunque soldi si è tradotto in un depotenziamento del sistema delle imprese, nella perdita di ruolo in settori importanti, in una lenta e incoerente fuoriuscita da interi comparti industriali. La chiamano politica di risanamento, ma è solo una affannosa rincorsa al pareggio dei conti».

Forse però non c'è alternativa. Forse la funzione trainante che ha avuto in altri tempi l'industria pubblica non serve più. Meglio allora evitare inutili emorragie finanziarie e affidarsi ad altri strumenti di sviluppo.

«Dice così chi non vede, o non vuol vedere, che l'andamento dell'economia reale del paese è tutt'altro che positivo. Chi non considera i problemi posti dalla disoccupazione e dall'emarginazione produttiva delle aree del Sud. Chi, insomma, si accontenta dei traguardi raggiunti dalla spontanea ristrutturazione dell'industria avvenuta in questi anni. Dimenticando che produciamo oggi quanto cinque anni fa e che la competitività delle nostre merci è molto poco soddisfacente. In realtà è necessario un lavoro di qualificazione e specializzazione dell'apparato produttivo. Bisogna allargare le basi del sistema. Ecco dove servono le industrie pubbliche, dove le partecipazioni statali possono ritrovare una loro funzione. Non molto diversa, quanto a qualità dell'intervento, da quella che ebbero negli anni 50».

E secondo il Pci, per assolvere a un ruolo tanto importante, l'Iri e l'Eni che cosa dovrebbero fare?

«Tre cose soprattutto. Sostenere il processo di internazionalizzazione dell'economia italiana. Questo è il primo compito che dovrebbero assumersi. Ci sono comparti industriali che si possono sviluppare solo in un ambito mondiale, o quanto meno europeo. Il livello di integrazione internazionale delle industrie pubbliche oggi è molto scarso, quasi nullo. Ma per la chimica, per le telecomunicazioni, per le nuove tecnologie biomedicali, o si lavora a livello mondiale o si sparisce. In questi recinti i privati non entrano, non ce la fanno. Se non ci arriva l'industria pubblica, non ci arriva nessuno. Ci sono poi le innovazioni. Iri e Eni devono impossessarsi di settori ad alto contenuto tecnologico, devono garantire all'economia italiana un minimo di autonomia in questi campi, come trent'anni fa gliela hanno garantita nell'energia e nella siderurgia. Per questa via possono produrre una positiva ricaduta di processi innovativi anche sulle industrie private e contribuire ad allentare il vincolo estero che ci stringe e rischia di soffocarci. Infine, ed è la terza indicazione che ci sentiamo di dare, vanno costruite grandi reti di servizi. Un complesso integrato di ricerca- manifattura- servizi: un supporto allo sviluppo, come potevano essere le autostrade negli anni 50 e oggi sono invece le comunicazioni telematiche, i processi di ricerca e di formazione».

Bei progetti, ma molto ambiziosi. E dovrebbero realizzarli questi dirigenti, queste strutture, dominati dalle lottizzazioni e, bisogna dirlo, ampiamente screditati nell'opinione pubblica?

«Naturalmente c'è molto da cambiare. Ma stiamo attenti: le partecipazioni statali non sono né aziende di Stato né imprese nazionalizzate. Sono società per azioni. Questa loro caratteristica non va messa in discussione, ma semmai potenziata. Voglio dire che va valorizzata la funzione loro propria di imprese, che lavorano sui mercati e che perciò devono essere in grado di muoversi con la flessibilità e i mezzi delle società private. E non solo in campo industriale, ma anche in quello finanziario: e penso a Mediobanca, al ruolo che potrebbe svolgere a sostegno dell'iniziativa pubblica come vantaggiosamente lo ha svolto per quella privata. C'è naturalmente un problema di rapporto con la politica, che è poi anche il problema delle finalità dell'azione delle partecipazioni statali. Questo si dovrebbe risolvere in una elevata capacità di indirizzo del governo e del Parlamento, che finora non c'è stata. Ma definiti gli obiettivi, spetta poi agli enti e alle aziende tradurli in politiche industriali, e devono poterlo fare in piena autonomia. Noi crediamo che gli enti servano ancora: funzionano da filtro tra la decisione politica e la sua attuazione e costituiscono una garanzia di maggior autonomia per i dirigenti industriali. Si può naturalmente discutere del loro numero e di una loro diversa organizzazione. C'è una commissione che sta studiando il problema. Molte cose, non c'è dubbio, vanno riviste. Vedremo le proposte che verranno e le discuteremo».

**Edoardo Gardumi**

# Il governo vuole banche trasparenti a metà

**Il sottosegretario Fracanzani ha presentato una sfilza di emendamenti al progetto di legge parlamentare - Sarti (Pci): «È un impianto di basso profilo» - Minervini (Sin. ind.): «Solo una mediazione tra la nostra proposta e la volontà dei banchieri di non cambiare nulla»**

ROMA — È stata una gestazione lunga, ma alla fine anche il governo è riuscito a tirar fuori un progetto per la trasparenza bancaria. Formalmente più che un progetto è una sfilza di emendamenti alla proposta di legge del deputato della Sinistra indipendente, Gustavo Minervini. Nella sostanza le rettifiche a quest'ultimo testo sono così tante e così profonde che ne viene fuori un'altra cosa: la proposta del governo, appunto. Quanta parte del pentapartito ci si riconosca è ancora tutto da verificare: Dc, Psi, Pli, Pci, Dp e, ovviamente, la Sinistra indipendente hanno già messo le loro firme sul testo di Minervini. Cosa succederà ora che arriva anche il progetto governativo è difficile da prevedere.

Ieri mattina avrebbe dovuto esserci un primo test alla Commissione finanze della Camera, ma la riunione è saltata: il relatore, il democristiano Bianchi Di Lavagna era indisposto, tutto rinviato di una settimana. Il sottosegretario al Tesoro, Carlo Fracanzani, dc, si è limitato a presentare gli emendamenti e a scambiare quattro chiacchiere con i giornalisti sperando che in sette giorni si verifichi il miracolo di un ricompattamento del governo.

Su un punto in particolare già in passato nel pentapartito sono scoppiate le divergenze: la compatibilità del provvedimento sulla trasparenza con l'articolo 8 della legge sul Mezzogiorno che stabilisce uniformità di tassi su tutto il territorio nazionale. Anche il progetto Fracanzani nella sua ultima versione non scioglie il dilemma: lo stesso sottosegretario democristiano ne è consapevole e dice che «se dovessero sorgere conflitti tra le due disposizioni, il problema sarà affrontato a suo tempo».

Su questo punto era già naufragato un primo testo dello stesso Fracanzani: arrivato fino al tavolo del Consiglio dei ministri nel novembre dell'anno scorso, fu presto accantonato proprio perché batteva contro la legge per il Sud. Ora, in pratica, si ripresenta lo stesso conflitto. Che invece non sussiste con il testo Minervini. Potrebbe essere un punto decisivo nello stabilire le fortune dei due progetti.

Vediamo le caratteristiche degli emendamenti Fracanzani. Pubblicità: obbligo delle aziende di credito di rendere pubblici i tassi, minimi e massimi, locali e nazionali e le altre operazioni di raccolta e credito. Rapporti con i clienti: devono essere indicati nei contratti i tassi e le altre condizioni mentre, con una modifica al codice civile, si impedisce il rinvio ai cosiddetti «usi locali». In assenza di queste indicazioni il contratto decade. Depositi a risparmio: quelli ad un tasso non superiore al 20 per cento del minimo dovranno beneficiare delle variazioni in aumento del tasso minimo sugli impieghi. Informazione: si parla di adeguata informazione documentale, periodica e sufficientemente analitica.

«È un passo avanti verso la trasparenza, ma tutto l'impianto resta di basso profilo rispetto al testo parlamentare» ha detto Armando Sarti del Pci giudicando a caldo il pacchetto Fracanzani. «La caratteristica della proposta Minervini è l'unicità dei rapporti bancari, mentre nel testo del governo permane uno spezzettamento che non fornisce alla clientela le stesse garanzie di protezione ed omogeneità», ha detto ancora il deputato comunista.

Drastico anche il commento del primo firmatario della legge parlamentare, Minervini: «Quello del governo vuol essere un testo di mediazione tra la nostra proposta e le esigenze dei banchieri perché tutto resti immutato. Nel progetto Fracanzani scompare l'aliquota onnicomprensiva per i prestiti, il tasso minimo di remunerazione dei depositi, la disciplina dei giorni valuta, la norma che vieta gli interessi composti trimestrali sui debiti dei clienti. È scompare, infine, la forma scritta dei contratti. Ricordiamo quello che succede oggi: è il cliente che firma e la banca non consegna nemmeno la copia di ciò che è stato sottoscritto». Tra una settimana lo scontro approderà alla Camera. Il giorno dopo la Commissione Finanze comincerà le procedure per esprimere il parere sulle nomine dei vertici bancari decise dal Comitato per il credito ed il risparmio.

**Daniele Martini**

## *Banco di Napoli il governo non risponde*

ROMA — Di banche si è ieri parlato a Montecitorio non solo in commissione ma anche in aula dov'era finalmente in discussione un'interrogazione comunista sulle incriminazioni e i mandati di cattura che hanno coinvolto numerosi dirigenti del Banco di Napoli (tra cui il vice direttore generale Di Somma) per operazioni creditizie condotte nell'83 in favore di esponenti della camorra. Il sottosegretario al Tesoro Fracanzani ha risposto tacitamente sottolineando le rilevanti novità intervenute da allora nella gestione dell'importante istituto. Andrea Geremicca ha replicato che i comunisti non chiedevano conto delle novità intervenute, «che conoscevamo ed apprezziamo, come quelle maturate nell'assetto della procura della Repubblica napoletana» (dove per due anni la denuncia di Bankitalia per la vicenda era rimasta insabbiata).

I comunisti prendono atto che il governo non ha invece voluto rispondere al merito delle questioni poste nell'interrogazione: intanto quali controlli il Tesoro esercita, e in quale modo, sull'erogazione del credito; e poi quali ragioni abbiano impedito al ministro di Grazia e Giustizia di intervenire tempestivamente anche in seguito alle specifiche segnalazioni della commissione Antimafia. Conclusione di Geremicca: «L'infiltrazione della camorra nell'economia ha raggiunto tali livelli di pericolosità da esigere ben altro impegno, di iniziativa e di vigilanza, da parte del governo a sostegno di quanti — enti, funzionari pubblici, magistrati — si battono quotidianamente in difesa della legalità».

**g. f. p.**


**COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA**

PROVINCIA DI BOLOGNA

**Si rende noto che**

questo Comune intende Appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera a), i lavori per l'esecuzione delle opere di Urbanizzazione Primaria del Peep Cicogna, 2° stralcio a completamento, per l'importo a Base d'asta di L. 749.307.270.

Per poter chiedere l'ammissione alla Gara, l'impresa dovrà dimostrare, allegando certificato, l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 6 e per l'importo di almeno L. 750.000.000; l'impresa dovrà inoltre allegare certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con indicazione della relativa matricola e dell'attività specifica

Gli interessati, entro le ore 12 del giorno 30-1-1987, potranno chiedere di essere invitati indirizzando la richiesta, in carta legale, al sottoscritto Sindaco presso la Residenza Municipale.

Il termine della presentazione della domanda è perentorio, portanto non saranno prese in considerazione domande giunte oltre il termine previsto.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

San Lazzaro di Savena, 12 gennaio 1987

IL SINDACO: Luigi Dovesi



**avvisi economici**

AL MARE le vacanze-famiglia più complete e convenienti. Tuttitalia Francia Spagna Jugoslavia le troverete richiedendo gratuitamente nostro catalogo ville appartamenti hotels alla Vostra Agenzia Viaggi o Viaggi Generali via Alighieri 9 - Ravenna. Telefono 0544/33166 Prezzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna Romagna Abruzzo (2)

ALBERGO EL PILON (due stelle) Pozza di Fassa (Trentino) telefono 0462/64238 Stanze servizi cucina accurata. Offerta settimane bianche 24/1 - 7/2 L 210 000 8/2 -15/3 L 238 000 per persona pensione completa. Sconti per gruppi (1)

PEJO Trentino Parco Stelvio affittiamo Natale settimane bianche appartamenti 2 7 letti v c n imp anti Tel 0463/74 250 (743)


# I sindacati: «Maggiore chiarezza sulla cessione della Lanerossi»

ROMA — La notizia della vendita ai privati della Lanerossi, comunicata ufficialmente l'altra sera ai sindacati, non è giunta inaspettata a Vicenza, sede centrale del gruppo, ma non ha mancato di suscitare polemiche. «Non abbiamo prevenzioni ideologiche a favore del pubblico, ma l'Eni deve spiegarci meglio perché vuol vendere la Lanerossi, proprio adesso che ha risanato il bilancio — dice Egidio Pasetto, segretario della Cgil vicentina —. Cosa significa dire che il tessile per lui non è più strategico? Comunque, se non c'è alternativa al passaggio ai privati, vogliamo garanzie; sull'occupazione, sul futuro produttivo ma anche sulla omogeneità del gruppo; una vendita frammentata, stabilimento per stabilimento non ci trova concordi».

Sono concetti che vengono ripetuti anche al sindacato nazionale che chiederà nei prossimi giorni una riunione al ministero delle Partecipazioni statali (per il 27 gennaio è già in calendario un nuovo incontro con l'Eni). «Sinora, le argomentazioni che l'Eni ci ha fornito non ci hanno convinto — dice Bruno Vetraino, segretario nazionale della Filtea Cgil —. Tanto più che sono in contrasto con quanto veniva affermato in passato: nel 1981 dicevano che volevano sbarazzarsi della Lanerossi a causa delle perdite, adesso dicono di voler vendere proprio perché la fabbrica è risanata». Comunque, più che una battaglia contro la «dismissione», il sindacato sembra piuttosto intenzionato a voler contrattare modalità della vendita e garanzie sul futuro.

La cessione della Lanerossi non sarà cosa facile. Quasi 9000 dipendenti, un bilancio che l'amministratore delegato vanta da quest'anno in attivo ma sul cui effettivo risanamento non tutti sono disposti a scommettere, numerosi stabilimenti sparsi in tutto il paese, una struttura produttiva che copre tutto il comparto, dalla filatura alla tessitura, dall'abbigliamento all'arredamento, la Lanerossi non appare un boccone tanto facile da digerire. Tanto più che, essendo essa il più grande gruppo tessile italiano, si arriverebbe al paradosso del pesce piccolo che mangia quello grande. Tra i possibili futuri compratori si sono fatti i nomi di Marzotto (un diretto concorrente della Lanerossi) e di Benetton (il principale cliente del gruppo targato Eni). Ma tra i due già si parla di un misterioso terzo incomodo straniero (alcune voci sostengono si tratti di un grande importatore tedesco) interessato all'acquisto di tutta o di parti della Lanerossi.

«Non vogliamo nemmeno porre pregiudiziali sulla vendita in blocco del gruppo — aggiunge ancora Vetraino —. Del resto se un unico produttore italiano si impossessasse di tutta la Lanerossi, ci si troverebbe in una situazione di quasi monopolio. Ma non possiamo accettare nemmeno la disgregazione atomizzata degli stabilimenti. Ciò creerebbe immediati problemi occupazionali e produttivi negli impianti più deboli, in particolare in quelli dislocati nel Mezzogiorno».

Per il momento, comunque, non resta che attendere i successivi sviluppi. A giorni sul tavoli dell'Eni è atteso il rapporto di Paribas, la banca d'affari francese incaricata di stimare il valore del gruppo. Dopo di che la parola passerà al ministero delle Partecipazioni statali e al Cipi cui spetta di dare il definitivo via libera all'operazione.

**Gildo Campesato**

## Brevi

### Ridotti tassi Cassa depositi e prestiti

ROMA — Sono stati ridotti dal 10 50 per cento al 9 per cento i tassi d interesse applicati sui mutui erogati dalla Cassa depositi e prestiti. Lo ha stabilito il ministro del Tesoro Goria che ha anche ridotto dal 16,50 per cento al 15 l indennità di mora e dal 15 per cento al 14 gli interessi di ritardato versamento sulle somme dovute alla Cassa depositi e prestiti

### Aumento tariffe entro il 4 %

ROMA — Il contenimento degli aumenti tariffari entro il tetto del 4% è «fattibile». La Cispel e l Enel condividono nella sostanza la direttiva data ieri dal ministro Zanone con la delibera del Comitato interministeriale prezzi

### Da Farmitalia a Erbabiochimica

MILANO — I lavoratori della Farmitalia di Settimo Torinese e di Rodano hanno ricevuto con l inizio dell anno due lettere inattese una grossa parte di loro 600 a Settimo e 400 a Rodano hanno appreso per posta che era cessato il loro rapporto di lavoro con Farmitalia e che venivano questa la seconda lettera, assunti da Erbabiochimica. A pochi giorni dalla firma del contratto nazionale che disciplina i diritti di informazione in particolare sulle grandi riorganizzazioni societarie i lavoratori fino a oggi non hanno la più vaga idea di quello che significhi il cambiamento di ragione sociale. Oggi finalmente dopo numerose sollecitazioni del consiglio di fabbrica si tiene nello stabilimento di Settimo un incontro tra i lavoratori e il vertice nazionale della Fulc

# BORSA VALORI DI MILANO

## Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 320,69 con una variazione in rialzo dello 0,31%. L'indice globale Comit (1972-100) è risultato oggi pari a 720,75 con una variazione positiva dello 0,33% rispetto al precedente)

## Azioni

| Titolo | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI AGRICOLE** | | |
| Alivar | 10.350 | -1.66 |
| Ferraresi | 34.100 | -1.22 |
| Buitoni | 7.230 | -0.28 |
| Buitoni Ri | 4.150 | -4.60 |
| Bui R 1Lg85 | 3.941 | 0.07 |
| Eridania | 4.750 | -1.14 |
| Eridania R Nc | 2.840 | 1.25 |
| Ind Zignago | 4.720 | -1.87 |
| Perugina | 5.380 | 2.48 |
| Perugina Rp | 2 440 | 1 62 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ausonia | 4.100 | 1.86 |
| Abeille | 133.700 | -0.22 |
| Alleanza | 77.900 | 0.00 |
| Alleanza Ri | 75.500 | 5.59 |
| Assitalia | 22.900 | 1.69 |
| Generali As | 134.000 | 0.98 |
| Italia 1000 | 19.499 | 2.57 |
| Fondiaria | 81.050 | -1.28 |
| Previdente | 33.550 | 0.93 |
| Latina Or | 14.960 | 2.98 |
| Lloyd Adriat | 20.980 | 1.11 |
| Milano O | 33.630 | 1.60 |
| Milano Rp | 19.300 | 4.89 |
| Ras Fraz | 63.010 | 0.02 |
| Ras Ri | 39.950 | 1.40 |
| Sai | 30.980 | 0.85 |
| Sai Ri | 19.500 | 2.63 |
| Toro Ass. Or | 32.990 | 2.45 |
| Toro Ass. Pr | 19.300 | 1.04 |
| Toro Ri Po | 18.735 | 2.43 |
| Unipol Pr | 21 520 | 0 56 |
| **BANCARIE** | | |
| Catt Veneto | 6.789 | 0.65 |
| Comit | 28.800 | 0.19 |
| BCA Mercant | 12.050 | -0.41 |
| BNA Pr | 3.089 | 1.25 |
| BNA R Nc | 3.120 | 1.30 |
| BNA | 6.055 | 0.83 |
| BCA Toscana | 7.950 | 0.25 |
| B Chiavari | 5.750 | -0.17 |
| BCO Roma | 13.500 | -2.53 |
| Lariano | 4.600 | 0.31 |
| B Sardegn R | 14.900 | -0.67 |
| Cr Varesino | 3.900 | 0.05 |
| Cr Var Ri | 2.920 | 1.04 |
| Credito It | 3.450 | 0.00 |
| Cred It Rp | 3.238 | 0.00 |
| Credit Comm | 6.500 | 0.00 |
| Credito Fon | 5.050 | 0.00 |
| Interban Pr | 20.950 | -2.47 |
| Mediobanca | 230.000 | 0.09 |
| Nba Ri | 2.272 | -0.57 |
| Nba | 3.651 | 1.59 |
| Quote Bnl R | 24 300 | -0 41 |
| **CARTARIE EDITORIALI** | | |
| De Medici | 3.910 | -0.28 |
| Burgo | 13.410 | 1.59 |
| Burgo Pr | 10.200 | 3.76 |
| Burgo Ri | 13.500 | 2.12 |
| Fabbri Priv | 1.963 | -0.10 |
| L Espresso | 28.000 | 0.18 |
| Mondadori | 18.000 | 0.31 |
| Mondadori Pr | 10.230 | -0.20 |
| Mondad. R. Nc | 9.970 | -0.30 |
| Poligrafici | 6 250 | 1 16 |
| **CEMENTI CERAMICHE** | | |
| Cem. Merone | 3.750 | 2.74 |
| Cementir | 3.060 | -0.97 |
| Italcementi | 73.400 | -0.14 |
| Italcementi Rp | 45.400 | 1.79 |
| Pozzi | 362 | 0.56 |
| Pozzi Ri Po | 312 | 0.00 |
| Unicem | 19.950 | -0.20 |
| Unicem Ri | 13 000 | -3 17 |
| **CHIMICHE IDROCARBURI** | | |
| Boero | 6.310 | -1.41 |
| Caffaro | 1.170 | 1.65 |
| Caffaro Rp | 1.149 | 2.41 |
| Fab Mi Cond | 2.780 | -0.69 |
| Farmit Erba | 10.550 | 0.48 |
| F Erba R Nc | 7.244 | 1.10 |
| Fidenza Vet | 9.920 | 2.80 |
| Italgas | 2.615 | 0.97 |
| Maffei SpA | n.p. | n.p. |
| Manuli Ri | 2.290 | 4.09 |
| Manuli cavi | 3.380 | -6.11 |
| Mira Lanza | 37.500 | 1.60 |
| Mont. 1000 | 2.801 | -0.85 |
| Montedison R Nc | 1.541 | 0.20 |
| Montefibre | 2.190 | 0.09 |
| Montefibre Ri | 1.465 | -0.34 |
| Perlier | 2.000 | -2.44 |
| Pierrel | 2.140 | 0.94 |
| Pierrel Ri | 1.400 | 4.40 |
| Pirelli SpA | 5.001 | -1.28 |
| Pirelli Ri Nc | 3.180 | 0.32 |
| Pirelli R P | 5.050 | 1.10 |
| Recordati | 11.360 | -0.96 |
| Record Ri Nc | 6.045 | 0.75 |
| Rol Ri Nc | 1.750 | 1.45 |
| Rol | 2.399 | -0.87 |
| Saffa | 9.250 | 2.10 |
| Saffa Ri Po | 9.150 | 1.67 |
| Siossigeno | 28.500 | 1.42 |
| Sio Ri Po | 19.000 | -4.04 |
| Snia Bpd | 4.750 | -1.35 |
| Snia Ri Nc | 2.950 | -0.17 |
| Snia Ri Po | 4.750 | -0.73 |
| Snia Fibre | 2.805 | -0.14 |
| Snia Tecnop | 5.972 | 0.03 |
| Sorin Bio | 10.800 | 0.00 |
| Uce | 1 778 | 2 48 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascen Or | 992 | 0.40 |
| Rinascen Pr | 561 | 0.18 |
| Rinascen Ri P | 605 | 0.17 |
| Silos | 2.270 | -0.44 |
| Silos 1LG86 | 2.190 | -0.45 |
| Silos Ri Nc | 1.260 | 1.20 |
| Standa | 12.690 | 1.38 |
| Standa Ri P | 8 200 | 0 00 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia A | 1.035 | -1.90 |
| Alitalia Pr | 855 | -0.58 |
| Ausiliare | 7.200 | -3.61 |
| Auto To Mi | 11.410 | 0.00 |
| Italcable | 21.550 | 5.12 |
| Italcab R P | 17.600 | 1.15 |
| Sip | 2.790 | 0.78 |
| Sip Ord War | 2.875 | 2.86 |
| Sip Ri Po | 2.710 | 1.12 |
| Sirti | 9 910 | 1 54 |
| **ELETTROTECNICHE** | | |
| Ansaldo | 4.990 | 0.00 |
| Saes Getter | 7.370 | 0.00 |
| Selm | 3.680 | 0.00 |
| Selm R sp P | 3.770 | 0.67 |
| Saes Getter | n.p. | n.p. |
| Sondel Spa | 1.062 | 4.12 |
| Tecnomasio | 1 370 | -0 36 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Acq Marcia | 2.995 | -0.33 |
| Acq Marc Ri | 1.640 | -1.20 |
| Agricola Ri | 4.970 | 0.00 |
| Agricol 800 | 4.070 | -1.45 |
| Bastog | 667 | 0.30 |
| Bon Sele | 33.950 | 2.57 |
| Bon Sele R | 18.800 | 3.30 |
| Breda | 6.300 | 3.75 |
| Brioschi | 1.137 | -0.26 |
| Buton | 2.715 | 0.18 |
| Camfin | 3.462 | -0.86 |
| Cir R Po Nc | 4.005 | -1.11 |
| Cir Ri | 6.850 | -2.14 |
| Cir | 6.945 | -0.79 |
| Cofide R Nc | 2.900 | 0.69 |
| Cofide Spa | 4.985 | 0.12 |
| Comau Finan | 4.600 | 0.00 |
| Editoriale | 2.450 | 0.00 |
| Europest | 2.410 | -1.63 |
| Europ Ri Nc | 1.420 | -2.07 |
| Europ Ri Po | 2.450 | 0.00 |
| Euromobilia | 12.100 | 0.00 |
| Euromob Ri | 5.210 | 0.39 |
| Fidis | 18.290 | 1.27 |
| Fimpar Spa | 1.900 | -1.81 |
| Finarte Spa | 2.280 | 0.44 |
| F new Gaic | 41.500 | 0.00 |
| Finrex | 1.350 | -2.89 |
| Finrex R Nc | 880 | -1.01 |
| Fiscamb H R | 3.000 | 0.33 |
| Fiscamb Hol | 6.200 | -9.88 |
| Gemina | 2.670 | 2.10 |
| Gemina R Po | 2.620 | 1.35 |
| Gerolimich | 161 | 0.00 |
| Gerolim Rp | 122 | 0.00 |
| Gim | 8.300 | 0.85 |
| Gim Ri | 4.100 | -0.73 |
| Ifi Pr | 28.620 | -0.45 |
| Ifil Fraz | 5.810 | 1.84 |
| Ifil R Fraz | 3 350 | -0 89 |
| Inif Ri Nc | 9.099 | 1.44 |
| Iniz Meta | 16.401 | 0.68 |
| Italmobilia | 114.800 | -1.03 |
| Italm Ri Nc | 65.000 | 0.93 |
| Kernel Ital | 1.019 | -0.97 |
| Mittel | 3.510 | -3.84 |
| Part R NC | 1.459 | 4.14 |
| Part R NC W | 2.951 | 1.72 |
| Partec SpA | 3.230 | 0.97 |
| Pirelli E C | 7.200 | 0.00 |
| Pirelli E Cr | 4.255 | 1.55 |
| Rejna | 20.200 | 1.00 |
| Rejna Ri Po | 20.000 | -2.44 |
| Riva Fin | 9.300 | -1.27 |
| Sabaudia Nc | 1.520 | 0.07 |
| Sabaudia Fi | 2.450 | 4.26 |
| Saes Ri Po | 1.538 | 1.32 |
| Saes Spa | 2.775 | 0.73 |
| Schiapparel | 566 | 0.18 |
| Sem Ord | 1.390 | -0.07 |
| Serfi | 8.990 | 2.79 |
| Sifa | 6.201 | -0.78 |
| Sifa Risp P | 5.079 | -0.22 |
| Sme | 2.020 | 1.10 |
| Smi Ri Po | 2.500 | -0.60 |
| Smi Metalli | 2.760 | -1.78 |
| So Pa F | 2.400 | 0.80 |
| So Pa F Ri | 1.500 | -0.27 |
| Sogefi | 4.800 | 0.86 |
| Stet | 4.355 | -0.34 |
| Stet Or War | 2.220 | -0.67 |
| Stet Ri Po | 4.445 | 1.02 |
| Terme Acqui | 4.260 | -0.70 |
| Tripcovich | 7.255 | -0.62 |
| Tripcovich Ri | 3.100 | 0.81 |
| Compu War | 235 | 0.43 |
| War Stet 9% | 1 498 | -0.13 |
| **IMMOBILIARI EDILIZIE** | | |
| Aedes | 10.470 | 0.19 |
| Aedes Ri | 8.500 | 3.30 |
| Attiv Immob | 5.800 | 0.00 |
| Calcestruz | 9.450 | -1.05 |
| Cogefar | 7.140 | 0.00 |
| Del Favero | 4.760 | 0.21 |
| Ind Zignago | n.p. | n.p. |
| Inv Imm Ca | 3.820 | 2.41 |
| Inv Imm Rp | 3.999 | 7.50 |
| Risanam Rp | 10.700 | -1.29 |
| Risanamento | 14.500 | -1.36 |
| Vianini | 6.210 | -4.21 |
| Vianini Ind | 2 056 | -2 10 |
| **MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE** | | |
| Aeritalia O | 4.252 | -1.09 |
| Aturia | 2.271 | 0.04 |
| Aturia Risp | 2.000 | -4.53 |
| Danieli E C | 7.200 | 0.00 |
| Danieli Ri | 3.630 | 0.41 |
| Faema Spa | 4.060 | 0.74 |
| Fiar Spa | 16.050 | -1.56 |
| Fiat | 14.100 | 0.19 |
| Fiat Pr | 9.382 | 1.11 |
| Fiat Ri | 8.695 | 2.27 |
| Fochi Spa | 2.449 | -0.45 |
| Franco Tosi | 21.950 | 0.92 |
| Gilardini | 20.970 | -0.08 |
| Gilard R P | 15.200 | 0.33 |
| Ind Secco | 2.560 | -1.54 |
| Magneti Rp | 4.700 | 1.08 |
| Magneti Mar | 4.749 | 0.00 |
| Necchi | 4.070 | -0.49 |
| Necchi Ri P | 4.300 | 0.00 |
| N Pignone | 4.675 | -0.97 |
| Olivetti Or | 12.940 | -0.31 |
| Olivetti Pr | 7.500 | -0.53 |
| Olivetti Rp N | 7.810 | 0.64 |
| Olivetti Rp | 12.810 | -1.50 |
| Pininfarina Ri Po | 18.410 | -0.59 |
| Pininfarina | 18.390 | -0.33 |
| Saipem | 4.580 | -0.22 |
| Saipem Rp | 4.430 | -0.23 |
| Sasib | 7.390 | -1.40 |
| Sasib Pr | 7.200 | -2.17 |
| Sasib Ri Nc | 4.334 | -0.37 |
| Teknecomp | 2.875 | -2.54 |
| Valeo SpA | 7.700 | -0.26 |
| Saipem War | 1.820 | -2.67 |
| Westinghouse | 35.600 | 0.85 |
| Worthington | 1 725 | -0 29 |
| **MINERARIE METALLURGICHE** | | |
| Cant Met It | 4.450 | -0.89 |
| Dalmine | 405 | 0.25 |
| Falck | 8.410 | -0.59 |
| Falck 1Ge85 | 9.500 | 0.00 |
| Falck Ri Po | 8.510 | -2.41 |
| La Metalli | 1.149 | -2.13 |
| Maffei SpA | 3.855 | 0.13 |
| Magona | 8.795 | -0.63 |
| Trafilerie | 3 440 | 0 29 |
| **TESSILI** | | |
| Benetton | 15.950 | 0.31 |
| Cantoni Rp | 9.250 | -0.54 |
| Cantoni | 9.350 | -0.53 |
| Cucirini | 1.870 | 15.43 |
| Eliolona | 2.195 | -1.61 |
| Fisac 1 Lg 86 | 7.400 | 4.23 |
| Fisac | 7.200 | -3.36 |
| Fisac Ri Po | 8.460 | 2.55 |
| Linif 500 | 1.685 | 0.30 |
| Linif R P | 1.640 | 0.00 |
| Rotondi | 15.180 | -1.30 |
| Marzotto | 4.600 | -3.56 |
| Marzotto Rp | 4.680 | -1.27 |
| Olcese | 3.680 | -3.21 |
| Sim | 11.700 | 0.09 |
| Zucchi | 3 615 | 0 39 |
| **DIVERSE** | | |
| De Ferrari | 2.780 | 1.09 |
| De Ferrari Rp | 1.750 | 0.00 |
| Cigahotels | 4.210 | 1.47 |
| Ciga Ri Nc | 2.403 | -0.08 |
| Con Acqtor | 5.200 | 1.76 |
| Jolly Hotel | 11.010 | 3.87 |
| Jolly Hotel Rp | 11.000 | -3.51 |
| Pacchetti | 260 | -2 62 |

## Oro e monete

| | Denaro |
|---|---|
| Oro fino (per gr) | 17 600 |
| Argento (per kg) | 241 500 |
| Sterlina v c | 128 000 |
| Sterlina n c (a 73) | 130 000 |
| Sterlina n c (p 73) | 128 000 |
| Krugerrand | 550 000 |
| 50 pesos messicani | 670 000 |
| 20 dollari oro | 630 000 |
| Marengo svizzero | 112 000 |
| Marengo italiano | 108 000 |
| Marengo belga | 104 000 |
| Marengo francese | 106 000 |

## I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

| | Ieri | Prec. |
|---|---|---|
| Dollaro USA | 1328 075 | 1339 25 |
| Marco tedesco | 711 | 711,1 |
| Franco francese | 212,75 | 212 75 |
| Fiorino olandese | 630 265 | 630 585 |
| Franco belga | 34 37 | 34 293 |
| Sterlina inglese | 1978 725 | 1990 65 |
| Sterlina irlandese | 1893 05 | 1914 25 |
| Corona danese | 188 80 | 188 65 |
| Dracma greca | 9 797 | 9,84 |
| Ecu | 1466 65 | 1466,55 |
| Dollaro canadese | 967 1 | 974 875 |
| Yen giapponese | 8 594 | 8 577 |
| Franco svizzero | 847 43 | 849,135 |
| Scellino austriaco | 101 113 | 101 22 |
| Corona norvegese | 184 02 | 184 318 |
| Corona svedese | 199,8 | 200 405 |
| Marco finlandese | 284 7 | 285 725 |
| Escudo port | 9 282 | 9 297 |
| Peseta spagnola | 10 305 | 10 332 |

## Fondi esteri

| FONDO | | Ieri | Prec |
|---|---|---|---|
| Capital Italia | dol | 32 53 | 32,63 |
| Fonditalia | dol | 78 24 | 78 51 |
| Fondo Tre R | lit | 38 187 | 38 187 |
| Interfund | dol | 37.08 | 36 82 |
| Int Securities | dol | 28 60 | 28 34 |
| Italfortune | dol | 42.53 | 42 53 |
| Italunion | dol | 22 56 | 22 56 |
| Mediolanum | dol | 38 00 | 37 71 |
| Rasfund | lit | 40 203 | 40 203 |
| Rominvest | dol | 38 33 | 38 08 |

## Titoli di Stato

| Titolo | Chius. | Var % |
|---|---|---|
| BTN 10T87 12% | 102 | 0.00 |
| BTP-1FB88 12% | 102 4 | -0 29 |
| BTP 1FB88 12 5% | 102 6 | -0 29 |
| BTP 1FB89 12 5% | 106 45 | 0 24 |
| BTP 1FB90 12 5% | 107,15 | 0 09 |
| BTP 1LG88 12 5 | 104 4 | -0 29 |
| BTP-1MG88 12 25% | 103 5 | -0 10 |
| BTP 1MZ88 12% | 103 05 | 0 05 |
| BTP 1MZ89 12 5% | 104 55 | -0 05 |
| BTP-1MZ90 12 5% | 107 1 | -0 05 |
| BTP 1MZ91 12 5% | 108 35 | 0 00 |
| BTP 1NV88 12 5% | 104 3 | 0 00 |
| BTP 10T88 12,5% | 104,4 | -0 10 |
| CASSA DP CP 97 10% | 104 | 0 00 |
| CCT ECU 82/89 13% | 110 6 | -0 36 |
| CCT ECU 82/89 14% | 110 3 | -0 29 |
| CCT ECU 83/90 11 5% | 108 8 | 0 00 |
| CCT ECU 84/91 11,25% | 108 5 | 0 00 |
| CCT ECU 84/92 10,5% | 106 | -0 66 |
| CCT ECU 85/93 9% | 102 8 | -0 29 |
| CCT ECU 85/93 9 6% | 104 3 | -0 29 |
| CCT ECU 85/93 8 75% | 103 5 | -0 96 |
| CCT 17GE91 IND | 98 8 | 0 00 |
| CCT 18FB91 IND | 98 75 | 0 00 |
| CCT 83/93 TR 2 5% | 93 4 | 0 32 |
| CCT-AG88 EM AG83 IND | 101 6 | 0 15 |
| CCT AG90 IND | 98 85 | 0 00 |
| CCT AG91 IND | 100 65 | 0 05 |
| CCT AG95 IND | 99 4 | 0 05 |
| CCT AP87 IND | 100 4 | 0 00 |
| CCT AP88 IND | 100 4 | -0 30 |
| CCT AP91 IND | 101 7 | 0 15 |
| CCT AP95 IND | 97 45 | 0 05 |
| CCT DC86 IND | — | — |
| CCT DC87 IND | 100 9 | 0 15 |
| CCT DC90 IND | 103 8 | 0 19 |
| CCT DC91 IND | 100,15 | -0 05 |
| CCT-EFIM AG88 IND | 101 1 | 0 00 |
| CCT ENI AG88 IND | 102 5 | 0 00 |
| CCT FB87 IND | 100 2 | -0 10 |
| CCT FB88 IND | 101 2 | 0 00 |
| CCT FB91 IND | 103,45 | 0 00 |
| CCT FB92 IND | 98 8 | -0 05 |
| CCT FB95 IND | 100,1 | 0 00 |
| CCT GE87 IND | n n | n p |
| CCT GE88 IND | 101,35 | 0 00 |
| CCT GE91 IND | 103 7 | 0 00 |
| CCT GE92 IND | 100 35 | 0 15 |
| CCT GN87 IND | 100 6 | -0 10 |
| CCT GN88 IND | 100,75 | 0 00 |
| CCT GN91 IND | 101 95 | 0 10 |
| CCT GN95 IND | 98 6 | 0 00 |
| CCT LG88 EM LG83 IND | 101 8 | 0 05 |
| CCT LG90 IND | 98 9 | 0 00 |
| CCT LG91 IND | 100 88 | 0 00 |
| CCT LG95 IND | 99 85 | 0 15 |
| CCT MG87 IND | 100 8 | -0 10 |
| CCT MG88 IND | 100,45 | 0 00 |
| CCT MG91 IND | 101 65 | -0 05 |
| CCT MG95 IND | 97 95 | 0 00 |
| CCT MZ87 IND | 100 3 | 0 00 |
| CCT MZ88 IND | 100 5 | 0 00 |
| CCT MZ91 IND | 101 65 | 0 00 |
| CCT MZ95 IND | 97 4 | 0 21 |
| CCT NV86 IND | n p | n p |
| CCT NV87 IND | 101 | 0 10 |
| CCT NV90 IND | 98 9 | -0 15 |
| CCT NV90 EM83 IND | 103,7 | -0 10 |
| CCT NV91 IND | 100 6 | 0 00 |
| CCT OT86 IND | n p | n p |
| CCT OT88 EM OT83 IND | 101 65 | 0 05 |
| CCT OT90 IND | 98,85 | 0 05 |
| CCT OT91 IND | 100 8 | 0 05 |
| CCT ST88 EM ST83 IND | 101,55 | 0 00 |
| CCT ST90 IND | 98 7 | -0 05 |
| CCT ST91 IND | 100 7 | 0 10 |
| CCT ST95 IND | 99 35 | 0 05 |
| ED SCOL 72/87 6% | 100 | 0 00 |
| ED SCOL 75/90 9% | 103 | 0 00 |
| ED SCOL 76/91 9% | 101 5 | 0 00 |
| ED SCOL 77/92 10% | 103 5 | 0 00 |
| ENV 93 | 102 | -0 45 |
| PAP 89 | 104 4 | -0 10 |
| PAP 90 | 105,75 | -0 05 |
| PGN 90 | 101 45 | -0 10 |
| PMG 89 | 101 8 | -0 10 |
| PMG 90 | 102 5 | -0 10 |
| REDIMIBILE 1980 12% | 104 5 | 0 00 |
| RENDITA 35 5% | 91 9 | 0 00 |
| T2M291 | 99 | -0 05 |
| TNV95 | 99 35 | 0 05 |
| TOT 95 | 99 6 | 0 05 |

**Oggi la «Borsa» esce incompleta. Non sono pervenuti i Fondi d'investimento. Ce ne scusiamo con i lettori.**


Mimmo Scarano, Maurizio De Luca

**Il mandarino è marcio**

**Terrorismo e cospirazione nel caso Moro**

Una avvincente ricostruzione del più complesso delitto politico della nostra storia contemporanea.

Lire 16.500

Editori Riuniti

# L'ABBONAMENTO ALL'UNITA': SE PRIMA SI FACEVA PER SENSO DEL DOVERE, ORA SI PUO' FARE PER SENSO DEL PIACERE.

## CARTA VANTAGGI PER GLI ABBONATI A 5-6-7 GIORNI.

Chi entra nel gruppo degli abbonati annuali a 5-6-7 giorni ha diritto alla Carta Vantaggi Unità, cioè a un insieme di vantaggi che aiutano a migliorarsi la vita.

**Carta Unipol:** è una polizza assicurativa ricoveri da infortuni dell'Unipol e vale solo per le persone fisiche. La polizza, che ti viene spedita dopo che hai sottoscritto l'abbonamento, è subito valida dal momento in cui la ricevi, dura 1 anno e copre tutta la famiglia. Così abbonarsi a l'Unità dà anche un'altra bella tranquillità.

**Carta Mondadori:** su 100 mila lire di acquisto di successi Mondadori '86 (autori come la Bellonci, Fruttero e Lucentini, le Carré, Leavitt, Marquez ecc., fino a D'Agostino), hai 30 mila lire di sconto.

**Carta ITT White Line:** tu compri, dove meglio credi, un frigorifero o una lavatrice o una lavastoviglie ITT. Ovviamente, tratti il prezzo nel negozio. Poi, tornato a casa, ci invii la garanzia e il tagliando sconto abbonati all'Unità. Ti sarà rispedita la garanzia con un assegno di 30 mila lire. Dunque uno sconto in più oltre agli sconti che ottieni tu.

**Carta Rca:** appassionati di musica classica, sfogatevi: su 3 dischi Rca Discoteca Linea 3 che acquistate, ne avete 1 gratis.

UNIPOL ASSICURAZIONI — MONDADORI — ITT WHITE LINE — RCA

## UN GIORNALE RINNOVATO, PER CAPIRE SEMPRE MEGLIO IL TEMPO IN CUI VIVIAMO.

Come cambierà l'Unità? Sarà un giornale sempre più impegnato. Ma non per questo sarà pesante. Darà informazioni sempre più ampie, qualificate e approfondite. Ma non per questo sarà noioso. Sarà un giornale sempre più vicino a chi lo legge: parlerà delle grandi aree urbane e metropolitane, ma anche di nuove e importanti realtà di provincia. Migliorerà il fascicolo nazionale, potenzierà le cronache locali, aumenterà la periodicità delle iniziative regionali. Poi, con 10 dossier all'anno, farà la gioia di chi vuole un'informazione specializzata (ma comprensibile) su temi sociali, politici, economici, culturali. Questi, in sintesi, sono gli obiettivi. Certo, sono ambiziosi. Ma col tuo contributo li possiamo raggiungere. Per questo chiediamo il tuo abbonamento all'Unità. L'abbonamento al più grande giornale della sinistra.

Tariffe bloccate per 1 anno: se tiri la somma, vedi che abbonarti ti conviene. Ecco come fare: conto corrente postale n. 430207 intestato a l'Unità, V.le Fulvio Testi 75, 20162 Milano, o assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo agli uffici propaganda delle Sezioni o delle Federazioni del Pci. Ti aspettiamo.

TARIFFE ABBONAMENTO 1987 CON DOMENICA

| | ANNO | 6 MESI | 3 MESI | 2 MESI | 1 MESE |
|---|---|---|---|---|---|
| 7 NUMERI | 210.000 | 112.000 | 57.000 | 38.000 | 20.000 |
| 6 NUMERI | 180.000 | 97.000 | 49.000 | 32.000 | 17.500 |
| 5 NUMERI | 150.000 | 81.000 | 41.000 | – | – |
| 4 NUMERI | 130.000 | 70.000 | – | – | – |
| 3 NUMERI | 110.000 | 58.000 | – | – | – |
| 2 NUMERI | 77.000 | 39.000 | – | – | – |
| 1 NUMERO | 45.000 | 23.000 | – | – | – |

TARIFFE ABBONAMENTO 1987 SENZA DOMENICA

| | ANNO | 6 MESI | 3 MESI | 2 MESI | 1 MESE |
|---|---|---|---|---|---|
| 6 NUMERI | 170.000 | 90.000 | 46.000 | 30.000 | 16.000 |
| 5 NUMERI | 140.000 | 75.000 | 39.000 | – | – |
| 4 NUMERI | 123.000 | 63.000 | – | – | – |
| 3 NUMERI | 95.000 | 49.000 | – | – | – |
| 2 NUMERI | 62.000 | 32.000 | – | – | – |
| 1 NUMERO | 31.000 | 16.000 | – | – | – |

TARIFFA SOSTENITORE 500 MILA LIRE - 1 MILIONE

## E INFINE UN GIOCO DI ABILITA': 450 PREMI, 1° PREMIO 25 MILIONI IN GETTONI D'ORO.

Economia, finanza, risparmio, previdenza: bisogna proprio saperne di più. Per questo qui all'Unità, mentre ci prepariamo a dedicare a questi temi pagine e inserti molto utili, abbiamo pensato anche al dilettevole: un gioco di abilità. Funziona così: tutti gli attuali abbonati hanno ricevuto una scheda di partecipazione. Potranno vincere solo se estenderanno l'abbonamento a 5-6-7 giorni, e se esso sarà in regola al 1° settembre 1987. La stessa scheda sarà anche inviata a tutti i nuovi abbonati a 5-6-7 giorni, che sottoscriveranno entro il 31 maggio 1987. Su questa scheda dovranno indicare quali saranno, al 1° settembre 1987, le quotazioni alla Borsa di Milano di:

- ciascuno dei 2 Fondi comuni di investimento Imicapital e Imirend distribuiti dalla Fideuram;
- CCT – Certificati di Credito del Tesoro, scadenza dicembre 1991.

Non preoccupatevi, è più facile di quanto sembra. E il piccolo sforzo che dovete fare sarà premiato alla grande. Infatti, chi avrà indovinato esattamente le 3 quotazioni o chi si sarà avvicinato di più (in caso di parità vince chi ha spedito la scheda per primo), vincerà: 1° premio, 25 milioni in gettoni d'oro. Poi: 8 Fiat Uno Sting; 25 premi da 3 milioni in gettoni d'oro; 20 TV ITT Ideal Color Oscar 16 pollici; 396 buoni acquisto da 100 mila lire spendibili in una catena di supermercati. Le schede dovranno pervenire entro il 30 giugno 1987, i premi verranno consegnati entro il 31 dicembre e l'elenco dei vincitori sarà pubblicato sull'Unità. Beh, cosa aspetti ad abbonarti?

FIDEURAM — ITT TV COLOR

## CARTA VANTAGGI PER CHI SI ABBONA ALL'UNITA'. NESSUN GIORNALE CE L'HA.

l'Unità

Spet Cultura

12 88

«Teoria dell'agire comunicativo», il libro forse più complesso di Jürgen Habermas, esce ora anche in Italia. Ecco come il filosofo tedesco smaschera l'alienazione nelle società occidentali e perché il suo pensiero è così importante per la sinistra

# Comunico dunque sono

**A cinque anni di distanza dalla prima edizione tedesca (e con quattro anni di ritardo sui tempi della traduzione italiana, promessa per il 1982) è uscita per i tipi del Mulino di Bologna la *Teoria dell'agire comunicativo* di Jürgen Habermas (2 voll L. 42 000+50 000, 1128 pagine, traduzione di Paola Rinaudo, a cura di Gian Enrico Rusconi)**

Si tratta del punto di arrivo (ma non della semplice «sintesi») di un percorso che inizia già alla fine degli anni 50, allorché Habermas, da poco laureato in filosofia a Bonn con una tesi su Schelling, si trasferisce a Francoforte sul Meno, come assistente del celebre *Institut für Sozialforschung*, allora diretto da Max Horkheimer In seguito al conseguimento della libera docenza Habermas inizia a insegnare nelle università di Heidelberg e Marburgo Nel 1965 torna a Francoforte, nel frattempo ha iniziato assieme ad Adorno un confronto serrato con le tesi, da lui definite «neopositiviste», di Popper e Albert.

Un altro interlocutore, questa volta non più filosofico, ma politico (siamo alla fine degli anni 60) è costituito dal movimento studentesco e dai suoi «leaders» teorici. H. J. Krahl e Oskar Negt a Francoforte; Rudi Dutschke a Berlino È un dialogo difficile, talvolta aspro, e non privo di reciproche incomprensioni (è nota l'infelice accusa di «fascismo di sinistra» mossa da Habermas a Dutschke, per stigmatizzarne le tesi politiche che, a suo dire, avrebbero privilegiato un azionismo irriflesso — cfr. J H., *L'università nella democrazia*, De Donato, Bari 1968). Questo non impedisce tuttavia ad Habermas di essere sempre in prima fila nel prendere posizione in difesa degli spazi di democrazia e di libero dibattito critico, contro i tentativi governativi di limitarli o atrofizzarli

Proprio per dar corpo ad una nozione sostanziale ed etica di «razionalità» lo studioso francofortese si avvale in questo periodo dell'apporto dell'ermeneutica di Gadamer e della filosofia linguistica anglosassone nel tentativo di delineare un modello di ragione che non ne appiattisca unidimensionalmente il concetto, riducendolo alla sua accezione tecnico-strumentale, ma tenga anche conto della dimensione della razionalità costituita dalla giustezza normativa di imperativi e valori comunicativamente condivisi

Il tortuoso ma coerente percorso habermasiano si snoda attraverso confronti già abbiamo accennato a quello con il razionalismo critico di Popper, a quello con le tesi studentesche e a quello con Gadamer e i filosofi del linguaggio, all'inizio degli anni 70 è la volta della discussione con Luhmann (cfr J H N Luhmann, *Teoria della società o tecnologia sociale*, Etas, Milano 1982), di cui il Nostro rigetta la proposta di considerare funzionalisticamente le società postindustriali come sistemi che ubbidiscono ad imperativi tecnocratici di autoconservazione, anche a costo di danneggiare irreparabilmente la sfera comunicativa, la dimensione, cioè, in cui si esplicano i rapporti genuinamente umani o si trasmettono, si condividono, si discutono e si criticano norme, valori, orientamenti d'azione Il rischio dell'applicazione delle tesi luhmanniane è insomma quello di un irreversibile impoverimento di quel «mondo della vita» (*Lebenswelt*) entro il quale si produce e riproduce un «senso» dell'agire sociale. Là dove il sistema tecnico-amministrativo intacca questa riserva di senso si hanno crisi di legittimazione del sistema stesso (il riscontro empirico di questa analisi è dato dal proliferare di controculture o sottoculture giovanili, di movimenti alternativi, pacifisti ed ecologisti)

Ne risulta, tra l'altro, un concetto di «crisi» alquanto modificato rispetto a quello marxiano Mentre l'autore del Capitale individuava le potenzialità critiche delle società sviluppate nel possibile insorgere di contraddizioni sul terreno della riproduzione economica, contraddizioni che in seconda istanza avrebbero avuto ripercussioni politiche, Habermas ne *La crisi della razionalità nel capitalismo maturo* (Laterza, Bari 1979) ritiene che i sistemi sociali contemporanei abbiano messo in atto strategie tali da consentire loro di evitare l'insorgere di crisi definitive sul piano immediatamente economico, ma non su quello della riproduzione di un «senso», cioè di un patrimonio normativo comunicativamente condiviso, che garantisce (certo, assieme alla corretta gestione economica e tecnico-amministrativa del sistema) il mantenimento di un'identità sociale

Arriviamo al 1981, anno di pubblicazione della *Theorie des kommunikativen Handelns* (Teoria dell agire comunicativo), il «monstrum» (la definizione è dello stesso Habermas) che dà una sistemazione organica e definitiva agli esiti delle molteplici direttive di ricerca lungo le quali il pensiero del filosofo-sociologo tedesco è andato via via approfondendosi e arricchendosi È un testo che si presta ad una pluralità di approcci e di letture, in esso, infatti, la dimensione storiografico-ricostruttiva è intrecciata all'aspetto più propriamente propositivo «testo» e «riflessione retrospettiva» assieme Così, la nozione di «agire comunicativo» si sostanzia nel confronto non necessariamente critico con l'opera di classici della sociologia, quali Mead e Durkheim, Parsons e Weber, Lukàcs e Adorno, oltre, naturalmente, a Marx I risultati di questo dialogo sono esposti nelle tre *Betrachtungen* (considerazioni) che scandiscono il procedere della riflessione e dell'argomentazione Già i loro titoli richiamano i temi più cari al Nostro «Agire sociale, attività finalizzata e comunicazione», «Sistema e mondo vitale», «Da Parsons attraverso Weber fino a Marx» (con significativa inversione cronologica)

È in quest'ultima «considerazione» che Habermas perviene, tra l'altro, ad un chiarimento definitivo della propria posizione rispetto al'eredità francofortese (Horkheimer e Adorno), il cui «paradigma dialettico», imperniato sulle categorie hegeliane di totalità, conciliazione e negazione determinata conduce all'aporia di una visione disperante della società contemporanea, caratterizzata dalla, appunto, «totale» reificazione dell'esistenza, che costringe l'utopia di un mondo conciliato a rifugiarsi nella dimensione estetico-elitaria dell'arte d'avanguardia, la quale nega, in virtù della sua non mercificabilità, la falsa armonia configurata dall'industria culturale All'alienazione dell'esistenza reificata, Adorno preferisce così l'alienazione di un'arte estranea al mondo, in nome della vita

Jürgen Habermas

Al pessimismo adorniano Habermas oppone una concezione della razionalità come «progetto incompiuto» l'illuminismo ha prefigurato un idea di razionalità che si esplica su tre dimensioni autonome e distinte, anche se non irrelate quella della tecnica e delle scienze oggettivanti, quella del diritto e della morale e, infine, quella estetica Si tratta di un progetto incompiuto perché, tra queste dimensioni, una, quella tecnico-scientifica, sembra avere avuto una crescita ipertrofica che comporta una «colonizzazione» degli altri ambiti della razionalità Se considerata da questa angolatura, la «dialettica dell'illuminismo» diventa una «dialettica della razionalizzazione», che mostra come la modernità (e con questo termine è da indendersi, in Habermas, la cultura illuministica, e in particolare il suo concetto «forte» di progresso) abbia prodotto istanze che attendono ancora di essere pienamente realizzate prima fra tutte, l'apertura e la difesa di ambiti e possibilità autenticamente comunicative estese a tutti gli strati della popolazione

Gli anni 80 vedono Habermas impegnato, sul fronte filosofico, nella difesa della modernità in nome della ripresa delle istanze cui si accennava più sopra. Interlocutori del pensatore tedesco sono, in questa fase, soprattutto i cosiddetti «post-strutturalisti» francesi (daBataille e Derrida, fino a Foucault), ispirantisi alle tesi di Nietzsche e Heidegger, nonché i propugnatori tedeschi della «post-istoria» (Arnold Gehlen anzitutto) Pur accettandone l'intento di superare la «filosofia della coscienza», cioè la tradizione di pensiero fondata sull'idea di una soggettività astratta Habermas respinge gli esiti a suo avviso «distruttivi» di queste correnti di pensiero, e propone un'altra via d'uscita dalla filosofia del soggetto la prospettiva, cioè, per cui la soggettività, anziché porsi come momento fondativo della costruzione della realtà, si configura come il prodotto di interrelazioni comunicative, le quali fondano, non metafisicamente, ma discorsivamente, la validità delle norme che orientano il nostro agire

La pertinace difesa dell'idea di razionalità porta di nuovo Habermas a muoversi anche sul terreno della lotta politica, contro tutti i tentativi più o meno velatamente restauratori (o peggio); ne è prova la dura polemica ingaggiata nell'anno appena trascorso contro quegli storici tedeschi che, confortati da alcune prese di posizione degli ambienti governativi, propongono una riconsiderazione storica del periodo hitleriano tendente a fare del nazismo un episodio, per quanto grave, in qualche modo estraneo alla «Kultur» tedesca non un fatto epocale, dalle conseguenze irrevocabili, ma un tunnel oscuro il cui attraversamento sarebbe stato favorito dalla minaccia staliniana

Durante gli ultimi due anni Habermas, che nell'82 è tornato ad insegnare a Francoforte, ha tenuto corsi di filosofia del diritto e seminari sui temi come «Individualità, soggettività e identità» (in cui vengono trattati autori classici, quali Schiller, Hegel, Schlegel, Schleiermacher, Humboldt, Kierkegaard, Nietzsche, Lucàks), assieme ad Axel Honneth, giovane e molto promettente studioso berlinese

Gli ultimissimi scritti di Habermas (1986) sono dedicati agli esponenti della sinistra hegeliana, in particolare Heinrich Heine e al dibattito, ancora molto vivo, con gli studiosi e critici della Teoria *dell'agire comunicativo*

Nel frattempo, si è sviluppata anche in Italia un'accesa discussione delle tesi del pensatore francofortese Un'attenzione e una considerazione meritate, per un pensatore fra i più significativi del nostro tempo, e per un teorico sulla cui opera la sinistra è chiamata a riflettere per riempire di nuovi contenuti le idee di emancipazione, solidarietà e democrazia.

**Umberto Curi**

## *Gran successo al Covent per «Otello»*

LONDRA — Serata trionfale al Covent Garden londinese per «Otello» di Verdi Da trent anni il più prestigioso teatro lirico britannico non metteva in scena l'opera di Verdi, l'ha fatto con un cast tutto di divi, lo stesso del film di Franco Zeffirelli Placido Domingo nel ruolo di Otello, Katia Ricciarelli nella parte di Desdemona, Justino Diaz nei panni di Iago Sul podio il direttore d'orchestra Carlos Kleiber Il successo è stato enorme alla fine dell'opera ci sono state quattordici chiamate, il pubblico ha tributato un'autentica ovazione al direttore e ai cantanti L'opera andrà in scena per un totale di cinque repliche, già completamente esaurite lunedì un gruppo di melomani ha passato la notte all'addiaccio (a Londra c'erano 8 gradi sotto zero) per assicurarsi i biglietti di loggione messi in vendita martedì mattina Con questo successo Domingo si è riconciliato con il pubblico londinese, dopo il concerto di Wembley annullato di circa un mese fa Alla serata del Covent Garden ha presenziato il primo ministro britannico, la signora Maggie Thatcher, che dopo lo spettacolo si è recata fra le quinte per complimentarsi con gli interpreti Per noi italiani, era presente anche Pippo Baudo (ma gli inglesi se ne saranno accorti?)

Le opere della discordia: a Roma Bizet allestito senza il coro è un vero e proprio disastro

# *Per questa «Carmen» il silenzio è d'oro*

Mietta Sighele e Alain Vanzo in «Carmen»

ROMA — Il Teatro dell'Opera, che pure ha aperto l'anno con una sventagliata di buone iniziative (concerti della domenica mattina e spettacoli di balletto al Brancaccio), insiste in una avventurosa, nuova prassi musicale, peraltro condivisa e proprio, diremmo, favorita, dai massimi responsabili il ministro del Turismo e spettacolo, il sindaco Nessuno batte ciglio, il Teatro dell'Opera dimostra che può farcela (ma solo a scorno della cultura), non soltanto senza un qualificato direttore artistico (dov'è il musicista di chiara fama che possa far valere le ragioni della musica?), ma persino senza la partecipazione del coro a opere che pure hanno una evidente componente corale

Il Teatro dell'Opera sta proprio mettendo in piedi una tradizione di «snellimento» esecutivo, se pensiamo al *Tristano e Isotta* rappresentato, tempo fa, senza gli interventi corali, se pensiamo alla *Ifigenia* di Gluck, «rappresentata» in forma di concerto, cui adesso si aggiunge lo scandalo della *Carmen* di Bizet Se il coro — e ha le sue ragioni — non vuole cantare, peggio per lui, *Carmen* si dà ugualmente, senza coro Pare, anzi, che attraverso miracolosi interventi del computer, si stia già preparando il prossimo cartellone, puntando su opere che non prevedano la presenza del coro Ma è un errore, perché, dovesse scioperare l'orchestra, l'opera malcapitata potrebbe rappresentarsi lo stesso, affidando al coro anche la *zum-pa-pà* strumentale Intanto, si è avuta questa «prima assoluta» di un capolavoro qual è la *Carmen* senza la presenza del coro (nemmeno fa *Cavalleria rusticana* potrebbe essere «trattata» così), ma in edizione originale (il coro è stato zitto in francese) Perdipiù, non ha cantato il famoso tenore José Carreras (ha fatto in tempo a sottrarsi a una complicità nello *scelus* e farà in tempo, state a vedere, a essere in forma quando il coro tornerà al suo posto), sicché sarebbe stata opportuna la decisione di sospendere lo spettacolo che si è svolto, invece, come un mezzo disastro

Sarebbe stato divertente se, tutte le volte che entrava in campo il *Toreador*, il pubblico, come qualcuno aveva suggerito, avesse a gran voce intonato la parte del coro. L'iniziativa era venuta immediatamente a qualcuno sull'onda del non dimenticato concerto di Capodanno, diretto da Karajan che, a un certo punto, si è voltato verso la platea «dirigendo» anche il pubblico che, battendo le mani, scandiva il ritmo di danza

Ma con Pierre Dervaux sul podio, il pubblico che poteva fare? Dervaux a malapena ha tirato avanti l orchestra con tutto quel recondito odio che i francesi chissà perché, hanno per la *Carmen* di Bizet In più le pesanti scene di Pierluigi Samaritani, le meno azzeccate che gli sia capitato di inventare, non invogliano né cantanti, né direttori Sono scene che vengono dal Comunale di Firenze, e che sono risultate «fatali» persino a Georges Pretre

Dervaux, però dovrebbe spiegarci come mai ha accettato di partecipare allo scempio di *Carmen* mettendoci di suo il gusto di far sembrare banale, leziosa, e persino noiosa, l'opera di Bizet Ha poco aiutato i cantanti che si sono mossi l'uno estraneo all'altro e ciascuno estraneo al personaggio che raffigurava Si, Mietta Sighele ha dato una buona Micaela, ma è destino che quel personaggio lì vada bene comunque

A rimpiazzare Carreras, è arrivato dalla Francia un anziano tenore, Alain Vanzo, propenso a fare di Don José un improbabile Nemorino donizettiano

Escamillo privo dei suoi *fans* – Silvano Carroli —, ha tuonato nel vuoto e la stessa Elena Obrazova, spaesata e distaccata dal suo personaggio, cercava di far fuori Don José fin dal primo incontro, non riuscendo neppure nella finzione del melodramma a manifestare una simpatia per l'innamorato che, del resto, dopo un po', l'avrebbe pugnalata.

Aspetteremo anche noi una esecuzione vera e completa, per dare il benvenuto nel campo della regia a Silvia Cassini, la cui «partitura» scenica è incappata fatalmente nei «buchi» lasciati aperti dall'assenza del coro, sicché la vivacità dello spettacolo è rimasta affidata al coretto dei ragazzini (quelli della Corale dell'Assunzione, diretti da Carmelo G Picone) e dai danzatori del Ballet Espanol de Madrid, scattanti e simpatici

Ironia della sorte il coro, tutto sommato, ha avuto la meglio Il silenzio è d oro, ma l oro che si sperpera è di tutti e un vero teatro dovrebbe economizzarlo anziché (tanto non è suo) finalizzarlo a un puntiglio, col risultato di essere arrivati primi in classifica nella gara per la *Carmen* più brutta, tra quante ce ne sono in giro di questi tempi

**Erasmo Valente**

Il direttore d'orchestra se ne è andato ma il «Mefistofele» si farà. Lo racconta il regista

# *E a Genova va in scena il diabolico Ken Russell*

Il regista inglese Ken Russell

**Dalla nostra redazione**

GENOVA — Proprio come nei buoni, cari, vecchi tempi andati direttori d'orchestra che spezzano la bacchetta e se ne vanno indignati, cantanti con pàtema d'animo, appassionati che telefonano da tutta Europa per avere la garanzia di un posto in modo da poter dire «c'ero anch'io» Alla prima del *Mefistofele* di Boito, regia di Ken Russell, naturalmente, dove il nome è una sorta di garanzia Ci sarà provocazione certamente, forse scandalo, comunque spettacolo, sul palco e fuori

L'opera inaugurerà la stagione al teatro comunale dell'opera il 23 gennaio con Paata Burciuladze, il grande basso georgiano come Mefistofele, il genovese Ottavio Garaventa che sarà Faust e Adriana Morelli nella parte di Margherita. Sul podio, a dirigere la musica di Boito, Edoardo Muller Diavolerie registiche di Ken Russell A dirigere l'orchestra, in verità avrebbe dovuto esserci un musicista sovietico di grande nome, Vladimir Delman, ma dopo le prime prove il maestro non se l e sentita di continuare la propria visione dell'opera era incompatibile con quella emergente dalla regia. «Non voglio fare da colonna sonora a un film », ha detto scuotendo la testa davanti all'orchestra. Eppure alle eccentricità di Russell avrebbe dovuto essere preparato, in quanto il suo assenso è venuto dopo un colloquio col regista — a Londra — e la visione dei bozzetti di scena. Si vede che la realtà deve aver superato la fantasia.

Del resto né Russell né Delman sono nuovi a episodi clamorosi Il regista inglese ha già fatto scalpore con eccentriche regie liriche (si ricorda una *Bohème* in cui Mimì era un eroinomane e una *Butterfly* ambientata in un bordello). Delman, invece, aveva già abbandonato una volta il Comunale di Genova per disaccordi con l autore dell'*Albergo dei poveri*, Flavio Testi (nel 1979)

Ken Russell non ci scompone più di tanto Ieri, con un tempo da lupi, ha interrotto le prove dell'opera per un breve incontro con i giornalisti Tutto soddisfatto del modo in cui va avanti il lavoro Il regista inglese ha rifiutato anticipazioni («Vedrete tutto alla prima ») ma è stato molto didascalico sul metodo «Faccio la regia di un opera — ha detto — proprio come faccio quella di un film, con fantasia, in modo da dare al grande pubblico, quello che solitamente non frequenta i teatri, le idee dell'autore e di farlo in modo divertente Basta con le regie piatte, noiose capaci di togliere gloria alla musica La musica deve danzare e quando ci riesce balla anche il pubblico»

Le indiscrezioni sull'allestimento sono numerose — Faust come Che Guevara, Margherita che muore con una lavatrice elettrica — ma nessuna trova conferma. «Gli elementi delle regie? L'uomo, la donna, Dio e il diavolo Sono i soliti ingredienti — commenta sorridendo il regista — ma ho cercato di darli come un bene moderno, un male moderno, un uomo e una donna moderni»

A Russell questa regia sta molto a cuore Ha già prodotto anni or sono, per l'opera di stato di Vienna, un Faust di Gounod «Ma il *Mefistofele* di Boito — osserva — è di gran lunga più affascinante È un'opera di crisi, con molteplici problemi di lettura Qualcosa fra il sublime e il kitsch » Eccolo forse questa è la più vera chiave di lettura dell'impegno di Russell Un impegno, si badi bene, di grande rigore professionale, di faticata e minuziosa attenzione

Pubblico e critica decideranno Già adesso però Luciano Alberti, direttore artistico, e Franco Ragazzi, sovrintendente al teatro dell'opera, hanno dimostrato di aver fatto centro A livello europeo i soli due spettacoli lirici italiani convocati «da non perdere» sono lo scaligero *Nabucco* e il *Mefistofele* di Ken Russell

**Paolo Saletti**

## Fiera del libro per ragazzi, «classica» con tante novità

**Partirà il primo aprile per concludersi il 5 la 24ª Fiera del libro per ragazzi di Bologna. Non poche le novità che si annunciano per il classico appuntamento del settore L'editoria mondiale sarà rappresentata da 60 Paesi e si prevede un aumento nella rappresentanza di Stati Uniti e Gran Bretagna. Negli spazi ampliati e ristrutturati della Fiera l'Italia, al primo posto per numero di case presenti, proporrà anche un apposito stand collettivo di editori scolastici minori organizzato dall'Aie. Alla Fiera del libro per ragazzi si affiancheranno un convegno, curato da Mauro Laeng, su «Libro-Televisione; tecnologie avanzate per la didattica» e una mostra, promossa e organizzata dalla Rai, dal titolo «Libro e rivoluzione dell'immagine»**

Intervista

# Le sorprese di Lawrence

D H Lawrence nella caricatura di Knud Merrild

**Il discusso autore inglese riproposto nei Meridiani Mondadori - Ma si può parlare di una nuova fortuna? Lo abbiamo chiesto a Ornella De Zordo, curatrice del volume**

Tra gli scrittori inglesi sul mercato italiano non c'è dubbio che D H Lawrence occupi uno spazio che sembra destinato a dilatarsi Solo l'anno scorso sono stati ripresentati, con l'introduzione di Guido Almansi, *Il Pavone Bianco*, *Il Trasgressore*, *Figli e Amanti* — i romanzi giovanili — mentre la Feltrinelli si affrettava a pubblicare *Mr Noon*, il testo autobiografico ritrovato fortunosamente dopo essere stato considerato perso per oltre cinquant anni, che Lawrence non osò dare alle stampe ritenendolo «assai divertente, ma assai scandaloso»

Gli stessi testi dell'edizione Rizzoli con l'unica variante de *L'Arcobaleno* al posto del *Trasgressore* ci vengono ora offerti dalla Mondadori nella collezione dei Meridiani Ma queste coincidenze con Lawrence non sono una novità In Italia infatti, per quegli strani destini editoriali che a volte colpiscono gli scrittori, «l'intellettuale della decadenza» come è stato definito sembra destinato a lunghi periodi di silenzio per venire poi scoperto in contemporanea da due o più editori Nel 1974 per esempio, *Il Pavone Bianco* apparve a distanza brevissima sia nelle edizioni Rizzoli nella traduzione di E Grassi, sia in quella di E Cecchi per la Newton-Company con la prefazione di Elio Chinol E tuttavia, malgrado questi improvvisi slanci editoriali, Lawrence nel nostro Paese non ha mai goduto di eccessiva fortuna, neppure negli anni della riscoperta dei sentimenti e della passione per la psicoanalisi con relativa fissazione per i rapporti primari così ossessivamente presenti nella sua opera Forse questo è successo perché, come ha scritto Almansi, «oltre a non essere stato stilisticamente uno scrittore d'avanguardia, in Italia rispetto a passioni, sentimenti e infrazioni amorose, Lawrence "sfondava porte aperte" Ma allora quale può essere oggi il significato di una riproposizione così massiccia? L'anno scorso è stato il centenario della nascita — Lawrence *era* nato l'11-9-1885 — ma per quanto la nostra sia sotto molti aspetti "la cultura degli anniversari", pure in questo caso non ci sembra una spiegazione sufficiente L'interrogativo lo abbiamo rivolto a Ornella De Zordo che ha curato per la Mondadori l'edizione più recente delle opere di Lawrence

***Che cosa può significare oggi la riproposizione di un testo come Figli e Amanti?***

Con *Figli e Amanti* Lawrence ci ha dato una testimonianza di altissimo livello di un momento storico dominato dall'industrialismo I guasti, i disagi che questo genera all'interno di una coscienza ha saputo raccontarli molto bene Certo oggi Lawrence può sembrare poco «attuale», ma anche per questo mi pare abbia senso una riproposizione che faccia conoscere anche il Lawrence meno noto In Italia è ancora considerato soprattutto «il padre» di Lady Chatterley E poi non è vero che non sia «moderno» È vero piuttosto che la sua modernità non consiste tanto nella sperimentazione formale, ma nella sua capacità di raccontare il disagio di una coscienza rispetto al presente. Non a caso il viaggio è l'elemento centrale della sua vita ed è anche la «funzione» intorno alla quale si organizza in gran parte la sua scrittura.

***Come spiega che anche in certi periodi, nel '68 e subito dopo, ad esempio, Lawrence non sia stato particolarmente apprezzato, non sia mai diventato un simbolo come è invece capitato ad altri magari con una vicenda biografica meno prometente della sua?***

Lawrence era già troppo noto, era diventato quasi un cliché Non era più fruibile

**Annamaria Lamarra**

## «Preziosissime» le lettere di Pirandello alla Abba

**«Si tratta di materiale preziosissimo, unico nel suo genere» consente di osservare in dettaglio un lungo arco della storia teatrale italiana ed europea del primo Novecento» Così uno dei curatori dell'università americana di Princeton ha commentato la donazione di 516 lettere scritte da Luigi Pirandello a Marta Abba e offerte all'ateneo statunitense dalla ormai 86enne «attrice preferita» del commediografo siciliano. Le lettere, in tutto 2 000 pagine di materiale, furono scritte dal 1925 al 1936 anno della morte dello scrittore. In esse, oltre alle dichiarazioni di affetto e riconoscenza verso l'attrice considerata da Pirandello come la sua «musa ispiratrice», vi sono anche resoconti dei rapporti con altri commediografi, produttori, agenti letterari e vari personaggi del mondo culturale dell'epoca**

Romanzi

## Fiabe del '68

SILVIO DI GIULIO «Azazel e Clinamen» Edizioni del Leone, pp 73 L 9000.

È il '68 e succede un quarantotto Azazel, anima razionale (ripropone il nome del primo demone biblico), e Clinamen, parte irascibile e concupiscibile (suggerisce la deviazione lucreziana degli atomi), vogliono rivoluzionare il mondo. Passano gli anni e, per non sottostare agli avari tempi della Storia, fondano «Le brigate combricole», uno Stato nello Stato, per colpire al cuore quello più grande. Il programma fallisce, Azazel fugge e Clinamen, scovato, viene imprigionato. La morale della fiaba è tutta qui: la vita è proprio una bella fregatura!

La Storia che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo, nello scorcio di questi ultimi vent'anni, si riverbera nella storia di Azazel e Clinamen, che ne è insieme lo specchio e la cartina di tornasole Nel romanzo di una generazione «perduta», concepito come opera prima (tra il dicembre del 1983 e il febbraio dell'86, che Di Giulio fa rivivere con ironica partecipazione dentro l'aureo contenitore della fiaba, ci sono un pigiio felice e una mano che sa muoversi «con sapore».

**Fabrizio Chiesura**

## Burocrati e cadaveri

JURIJ TYNJANOV «Persona di cera», Editori Riuniti, pp 198, L 18 000.

Jurij Tynjanov, noto soprattutto per la sua importante opera di critico nell'ambito della scuola formalista russa (cfr *Il problema del linguaggio poetico*) viene a poco a poco riscoperto anche nella sua veste di narratore. In Italia sono stati tradotti in tempi diversi il suo grosso romanzo biografico su Griboedov (*La morte del Vazir-Muchtar*) e alcuni brevi racconti, tra i quali il più noto è *Il sottotenente Kize*. *La persona di cera*, il romanzo che esce ora presso gli Editori Riuniti, fu scritto da Tynjanov nel 1931, all'inizio delle violente trasformazioni e oscure involuzioni dell'epoca staliniana di cui il libro sembra esprimere il presentimento Come altre opere del Tynjanov narratore, anche questo romanzo prende spunto da avvenimenti storici reali In questo caso sta al centro della vicenda la morte dello zar Pietro il Grande, il sovrano che aveva voluto dare alla Russia un volto moderno. La «persona» (ossia, letteralmente: maschera) di cera è quella che viene ricavata dal volto del morto e quindi esposta in un macabro museo di scheletri e di mostri imbalsamati, debitamente innestata al tronco di una figura che riproduce quella del defunto zar. Ma questa figura comincia sorprendentemente a muoversi, quasi che fosse viva, provocando terrore e scompiglio fra gli intriganti e i burocrati che si contendono il potere Il riferimento allegorico potrebbe valere anche per epoche più recenti della storia russa

**Giovanna Spendel**

## Tramonti pericolosi

RAPHAËLE BILLETDOUX, «Le mie notti sono più belle dei vostri giorni», De Agostini, pp 180, L 16 000.

Il titolo del quarto romanzo della trentacinquenne Raphaele Billetdoux, figlia del noto commediografo François, è un verso di Racine Questo riferimento alla tragedia classica francese non è casuale la regola dell'unità di luogo, d'azione e di tempo è rispettata in questa storia d'amore, di follia e di morte tra Lucas, linguista quarantenne, e Blanche, giovane cantante. I due s'incontrano e si distruggono nel giro di tre giorni Un week-end a Parigi e a Cabourg, sulla costa normanna, frequentatissima dagli innamorati infelici, da Proust a Lelouch (*Un uomo e una donna*) Premio Renaudot e best-seller in Francia, il racconto insieme lirico, malinconico e incongruo, si dipana in una lingua manierata, non senza pretese di artistica sensibilità Le pagine hanno il tono di una Duras volgarizzata da Françoise Sagan, di un «bonjour tristesse», sussurrato da «L'amante»

Comincia con un tramonto sulla terrazza di un caffè dove un uomo offre da bere alla sua casuale vicina, e finisce all'alba con i loro due corpi avvinghiati nel mare della Manica A questo punto, ogni lettrice, chiudendo il libro, si riprometterà, come le raccomandava la mamma, di non parlare mai con gli sconosciuti che possa essere davvero pericoloso, lo conferma la Billetdoux D'altronde, replicherà la lettrice scrollando le spalle, anche comprare un romanzo, un certo rischio, lo comporta sempre

**Laura Kreyder**

## Il dubbio è ebreo

ALBERTO LECCO, «Ester dei miracoli» (Marietti, pp 212, L 18.000)

«Dubbio e memoria sono tutt'uno, così come non ci si può liberare della memoria e dei ricordi ed è illusorio credere di potersene liberare, nello stesso modo è assurdo credere di potersi liberare del dubbio»: così dice l'autore del romanzo, un anziano medico dedicatosi alla letteratura E il dubbio impregna di sé l'intero svolgersi del racconto e la tortuosa personalità del protagonista, un regista celebre di mezza età, giunto a Roma per sposare una mansueta ragazza americana di nemmeno vent'anni

La sua crisi artistica si intreccia con una crisi di identità razziale. la madre, ebrea sposata a un non ebreo, scomparve nel settembre del '43 la notte della razzia tedesca nel ghetto e lo perseguita il ricordo della donna, bellissima ed affascinante Perché si trovava nel ghetto, lontano dall'abitazione del marito? Aveva forse dormito nella casa dell'amante, un letterato non ebreo che nel ghetto abitava? E l'amicizia di quest'ultimo con Kapler poteva indurre al sospetto? O invece la donna — novella Ester — si era illusa di poter tentare il salvataggio del suo popolo? Il regista, nel viluppo dei ricordi resi ancor più atroci dall'attentato alla Sinagoga (realmente avvenuto, come si ricorderà, quattro anni fa) e sul quale sente riemergere l'urgenza della vecchia radice ebraica

In 48 ore egli riesce a ricomporre i vari fili dell'antica vicenda, e a ogni nuovo incontro, pirandellianamente la verità si presenta sotto aspetti nuovi fino a uno scioglimento che il lettore ha il diritto di trovare e di interpretare per conto suo e a modo suo Perché, appunto, del dubbio non ci si libera

**Augusto Fasola**

Personaggi

## Ragion di Stato

GEOFFREY R R TREASURE «La vertigine del potere Richelieu e la Francia dell'Ancien Regime» Il Mulino pp 371 L 34 000

Nonostante che giornali e riviste, l'anno scorso in occasione del quarto centenario della nascita, abbiano parlato abbastanza di Armand Jean Du Plessis De Richelieu (1585-1642), è probabile che l'uomo che fondò il potere assolutistico nell'età moderna sia ancora più noto per quello che se ne dice nei «Tre moschettieri» di Dumas che non per il peso che realmente ebbe nella storia della Francia e dell'Europa nel pieno di quella gravissima crisi che sfociò nella guerra dei trent anni

Questa nuova biografia di agevole lettura e quindi più che utile anche se su Richelieu non mancano davvero lavori anche recenti e di buon livello, già tradotti in italiano

Del celebre cardinale se ne son dette molte L'abate Bremond è andato abbastanza vicino al vero quando disse che il Richelieu temeva si l'inferno e amava molto la teologia, ma che il suo regno era fondamentalmente di questo mondo

Primo ministro di Francia dal 1624 alla morte la sua azione pose le premesse perché, come conclude il Treasure, nella persona di Luigi XIV potesse successivamente presentarsi nella storia francese un sovrano che poteva essere ministro di se stesso Tocqueville fu risalire a lui l'idea che i contadini non lavorerebbero se non fossero costantemente stimolati nella miseria E in effetti nel suo *testamento politico* il cardinale aveva lasciato questa inassimilabile «Se il popolo fosse agiato, difficilmente starebbe nei limiti»

Comunque con Richelieu la Ragion di Stato si fa persona e cala nella storia della Francia le strutture portanti di quell'assetto che raggiunto il suo culmine con il «Re Sole» resse per quasi due secoli fino alla presa della Bastiglia

**Gianfranco Berardi**

Storie

## Roma? Uno show

CARL W WEBER «Panem et circenses» Garzanti pp 316 L 32 000

Attraverso lamine di piombo dette defixiones gli atleti (e i loro sostenitori) sfogavano a Roma furori e rancori consacrando l'avversario agli dei infernali «Uccidete sopprimete ferite Gallico ora adesso subito, nell'anfiteatro paralizzategli piedi membra sensi, midollo» «Io ti scongiuro, demone chiunque tu sia, da oggi da adesso, da questo istante fa patire i cavalli dei Verdi e dei Bianchi fa crepare Claro Felice Primulo Romano Schiaciali levali di mondo» Gli spettacoli soprattutto della Roma imperiale si colorano di tinte crudeli devono offrire sensazioni forti l'anfiteatro con i gladiatori addestrati ad uccidere il circo con le gare ippiche e uno scenario di trucchi e incidenti mortali, gli stadi con incontri feroci di pugilato che terminavano col crollo di un contendente, e di lotta libera, nella quale era proibito solo cavarsi gli occhi testimoniano a sufficienza cosa solleticasse la plebe e gli aristocratici romani

Anche il teatro rientra negli intrattenimenti di massa non, ovviamente, nel settore delle tragedie e delle commedie, ma dei mimi e pantomimi grazie agli ingredienti di sesso e di crimine ai movimenti osceni del corpo e all'esibizione di prorompenti nudità

Nel volume «Panem et circenses», Carl W Weber fornisce dati quantitativi sul numero sulla distribuzione degli spettacoli sull'affluenza degli spettatori (o per le terme, di «clienti») sulla dislocazione di anfiteatri circhi, ecc Naturalmente Weber specifica come i «divertimenti» fossero usati dagli imperatori per addormentare umori e proteste, spegnere desideri di rivolta ma anche per cattivarsi i giochi affiorano modi politici di esprimersi che i cosiddetti canali «normali» non consentivano di certo Weber e anche attento ai profondi mutamenti urbanistici provocati dall'incremento degli spettacoli in Roma l'unica città antica in grado di ospitare tanta gente in così grandi spazi Più che cercare di capire il passato, Weber mira più a confrontarlo con l'oggi, con una lettura un po' americana di Roma, anche se egli scevera, con perizia filologica, le cose vere dalle invenzioni e dalle fantasie cinematografiche

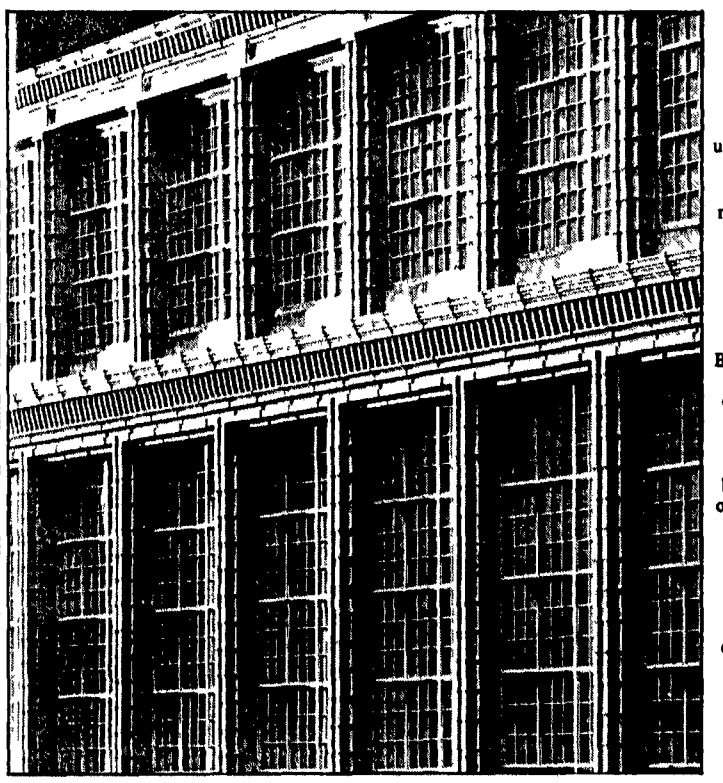
**Umberto Albini**

## Ripensare Salvemini

GAETANO CINGARI (a cura di) «Gaetano Salvemini tra politica e storia» Laterza pp 492 L 35 000

E la raccolta degli atti di un convegno tenutosi nell'85 a Messina una ventina di interventi che esaminano sotto vari profili l'attività del pensatore molfettano Dei rapporti con la politica, i suoi personaggi e i suoi problemi si occupano Giuseppe Giarrizzo Angelo Ventura Letterio Briguglio, Gaetano Cingari, Ivo Biagianti, Antonio Cardini, Michela D'Angelo Rolf Worsdorfer Gianni C Donno, Fabio Grassi Bruno Di Porto, Ugo Spadoni Santi Fedele Antonio Donno Mina Nassisi, Vittorio Fiore Fulvio Mazza e Gaetano Pecora della sua attività di storico Fulvio Tessitore e Vincenzo D'Alessandro

**a. f.**



**Linee orizzontali e verticali che si succedono regolarmente, sottolineate dal forte aggetto dei semipilastri che richiamano la scanalatura a spigolo vivo delle colonne doriche e del marcapiano articolato in sembianze moderniste (o di una sottospecie di razionalismo avverso alle decorazioni), che riecheggia gravemente una trabeazione classica. L'ordine monumentale incombe. Vorrebbe incutere sacralità, che si perde però nella noia e nella ripetitività, nel «fuori scala» che è opprimente e rappresenta un potere tutt'altro che metafisico e spirituale, soltanto rozzo e bestiale. La fotografia riprende la vetrata della Sud-Bahnhof di Berlino. L'architetto è Albert Speer, allievo di Tessenow, ammiratore di Schinkel, esecutore-interprete dei disegni di Hitler, ispettore delle costruzioni e alla fine ministro degli Armamenti. Citando volgarmente gli ordini giganti del neo barocco e la sintassi del classicismo, senza ornamenti, la sua architettura è carceraria, magniloquente e retorica, strumento di consenso, con aspirazioni d'eternità (costruita con milioni di morti, ma anche con marmi e graniti). Speer non fu solo. Come documenta Franco Borsi (L'ordine monumentale in Europa, Edizioni Comunità, pp. 208, L. 40.000) il vizio non risparmiò nessuno, fascismi, nazismi, democrazie occidentali, rivoluzioni socialiste. Ciascuno con la propria ideologia da esaltare.**

**ORESTE PIVETTA**

Segnalazioni

**BENOIT B MANDELBROT, «Gli oggetti frattali»**, Einaudi, pp 207, L 18 000 — Benoit B Mandelbrot, docente di matematica alla Harward University, analizza la possibilità di studiare elementi naturali come la terra, il cielo, l'oceano, servendosi di oggetti geometrici fino a ieri considerati esoterici e forse del tutto inutilizzabili a fini pratici.

**ERNESTO BALDUCCI «Il cerchio si chiude»**, Marietti, pp 157, L 12 500 — In una lunga intervista curata da Luciano Martini padre Ernesto Balducci racconta la sua vita dall'infanzia trascorsa in un paese di minatori ai rapporti con l'istituzione ecclesiastica agli incontri con le grandi figure del cattolicesimo fiorentino come La Pira e don Milani, all'impegno per la pace

**MARIA GRANATA, «Tumulti»**, Edizioni Lavoro, pp 252, L 18 000 — Argentina, autrice di poesie, Maria Granata traccia la vicenda di una famiglia travolta dalla dissoluzione perché corrosa dai germi distruttori dell'emancipazione da una disciplina autoritaria e bigotta che ne regola la vita Realismo magico alla maniera di Garcia Màrquez

**GIANDOMENICO FIANDRI, «L'anima, l'uomo e il viaggio senza ritorno»**, Luigi Reverdito Editore, pp 172, L 15 000 — Storia di un uomo che nel lungo e faticoso viaggio alla ricerca di se stesso giunge anche al paranormale Fiandri è stato membro fondatore e responsabile della ricerca psicofonica presso il Centro ricerche sul paranormale «J B Rhine» di Modena

**MICHEL VOVELLE, «Le metamorfosi della festa»**, Il Mulino, pp 350, L 36 000 — Profondo conoscitore della Provenza e dei suoi riti, Michel Vovelle affronta un aspetto della vita di questa regione della Francia, la Festa, cogliendo mutamenti e caratteri nuovi di fronte all'incalzare e all'affermarsi della rivoluzione

**MICHOLAS KALDOR, «Occupazione, inflazione, moneta e tassazione»**, Einaudi, pp 389, L 35 000 — A cura di Ferdinando Targetti, le tesi (in particolare sulla tassazione dei consumi e non del risparmio) di uno dei più importanti economisti del Novecento, che con Sraffa, Keynes e Robinson cambiò, negli anni Trenta, il modo di pensare e regolare l'economia.

## Cattivi giacobini

HIPPOLYTE TAINE — «Le origini della Francia contemporanea I antico regime» Introduzione di Giovanni Macchia, Adelphi pp 764 80 000

Ecco un'opera singolare, ormai un classico, che, alla vigilia delle celebrazioni della rivoluzione francese e con la ripresa della polemica antigiacobina e antiautoritaria, può anche fare moda Essa è solo la prima parte di una costruzione più complessa, comprendente altre due sezioni La rivoluzione e Il regime moderno Il Taine (1828-1893) cominciò a scriverla sotto l'influsso degli avvenimenti per lui assolutamente terrorizzanti, della Comune di Parigi (1870) La prima sezione, qui tradotta, apparve nel 1878. Anni prima nel 1864, Taine, in gioventù liberale, spinozista e repubblicano non aveva esitato ad attaccare il Carlyle, lo storico inglese ostile alla rivoluzione affermando che i rivoluzionari francesi avevano lottato per la «salvazione universale» come avevano fatto al loro tempo i puritani d'Inghilterra Dopo la Comune il giudizio del Taine muterà del tutto e contro la rivoluzione francese vengono riprese (banalmente, secondo Adolfo Omodeo) i motivi della polemica antigiacobina e antiilluministica del Burke e della signora di Staël Nell'*Antico Regime*, Taine ha due obiettivi polemici Intanto la politica della monarchia che, col suo centralismo, ha esautorato l'aristocrazia facendone un ornamento di corte Trasformando poi il contadino in un proprietario terriero oberato di tasse, lo ha ridotto a essere più infelice del servo della gleba privo di diritti Ecco quindi la prima origine della rivoluzione La seconda è lo «spirito classico», cioè la cultura razionalistica e illuministica da Cartesio a Rousseau, dotata com'è, secondo Taine della pretesa di costruire una «città futura» partendo da un modello assurdamente matematico di uomo astratto, privo di specificazioni storiche, sociali e individuali Il «contratto sociale» — argomenta Taine — assume così d'autorità la geometria» e il «codice sociale» che ne deriva prende la forma di una «geometria morale», che, applicata dall'alto alla società, sarebbe sufficiente a renderla perfetta Al Taine la «ragione classica» appare come quindi una sorta di «monomania», estremamente pericolosa perché da un lato scatena la rivoluzione e dall'altro giustifica la dittatura, e in questo lo scrittore francese si presenta come una delle fonti più importanti delle moderne teorie sulle origini «rivoluzionarie» del «totalitarismo»

Molti storici hanno documentato la parzialità dei giudizi del Taine, Jean Jaurès gli rimproverò, ad esempio di non aver capito che dietro le idee dell'illuminismo agiva la forza storica della borghesia in ascesa Resta il fatto che questo motivo della «ragione astratta» antistorica, che tutto vuol adattare a un modello ritenuto perfetto, continua a vivere, a circolare e, in certi casi, ancora a inquietare

**Gianfranco Berardi**

Musica

## Barret country

LUCA FERRARI, «Tatuato sul muro, l'enigma di Syd Barrett», Gammalibri, pp 218, L 16 000

Di miti il rock ne ha prodotti tanti Uno tra questi si chiama Syd Barret, ex leader dei Pink Floyd, scomparso dalle scene da alcuni anni, perché ha scelto di ritirarsi in meditazione in un cottage nei pressi di Cambridge, lontano dai suoi abituali ambienti rock

Luca Ferrari lo ha ritrovato, lo ha intervistato e ci propone ora questa biografia, riassumendo tutte le tappe significative della carriera di Sy Barret, inventore del rock psichedelico e protagonista indiscusso della scena musicale internazionale degli ultimi decenni

Ad una breve intervista (era da sedici anni che Syd Barret non parlava ad un giornalista) si accompagnano foto inedite, testi delle canzoni e aneddoti vari

**Daniele Biacchessi**

Poesie

## Lucide tensioni

FERRUCCIO MASINI «Per le cinque dita» All insegna del pesce d oro L 10 000

Ci sono scrittori mossi da una passione che rasenta la profezia, che in qualche modo comunicano con il nucleo profondo e tragico del reale Albert Carraco Cioran, ecco alcuni nomi che verrebbe fatto di pronunciare davanti all'opera complessiva di Ferruccio Masini, a libri come *Allegro feroce* o *La vita estrema* che già nel titolo portano il paradosso, una tensione votata al culmine e all'eccesso L'espressione «alchimia degli estremi», che lo stesso Masini coniò a suo tempo scrivendo di Nietzsche, potrebbe tranquillamente adattarsi all'universo conflittuale ed eccentrico di questo germanista che una filosofia intesa come *via passionis* ha condotto fino alla poesia, oltretutto con risultati notevoli

*Per le cinque dita* è il libro di versi più recente ed è forse quello che meglio esibisce i tratti fondamentali del lavoro poetico di Masini Anzitutto la lucidità, intesa in senso forte come nitida percezione dell'enigma, come evidenza del grumo tragico e dolente che abita le parole e le cose La scrittura di Masini è lontana da ogni accomodamento dialettico e suppone l'inconciliabile come elemento agonico da cui né il reale né il linguaggio potrebbero venire affrancati

Ma occorre sottolineare almeno un altro aspetto di questa poesia Masini è un lirico, e lo è a dispetto di un'epoca in cui non è facile vestire senza vergogna l'abito del poeta Può frequentare la ballata brechtiana o l'elegia romantica, cancellare il confine tra pensiero e poesia nella presa aforistica ed essenziale della parola, ma il registro dominante è quello di un lirismo febbrile che la vertigine illumina di solitaria altezza

**Roberto Carifi**

Arte

## Dietro la cornice

GIORGIO SOAVI, «Il quadro che mi manca», Garzanti, pp. 298, L 26 000

Un libro di grande gusto e raffinatezza l'autore, che affianca alla sua vena di romanziere e di poeta un amore appassionato e competente per la pittura e la scultura, fa scorrere in queste pagine una lunga serie di ritratti, aneddoti, annotazioni su artisti noti e meno noti, da Chagall e Guttuso fino a Vangi e Botero La sua doppia natura, di letterato e di critico, riesce a introdurci non solo come spettatori ma come partecipi, in un mondo pieno di fascino, la cui vallidità più vera consiste proprio nell'affondare le radici nella società circostante, secondo le leggi di un sempre vivo umanesimo

**a.f.**

Paesi

## Facce d'Abruzzo

ROSALBA CIANCAGLINI, MARIA ROSARIA LA MORGIA, LILLI MANDARA, NADIA TARANTINI, «C era una volta in Abruzzo», (ricordi abruzzesi di gente famosa) Edizioni Medium, L 15 000

Dalla A di Arbore Renzo alla V di Vespa Bruno Sono sedici interviste con facce da video, come Arbore, Vespa, Maurizio Costanzo, Gigi Sabani Gente di cinema, come Luciano Odorizio Di teatro, come Alfredo Cohen Di musica, come Ivan Graziani C'è un piccolo drappello di sindacalisti Giorgio Benvenuto, Ottaviano Del Turco, Franco Marini Due giornalisti Miriam Mafai e Renato Minore Un astrofisico Remo Ruffini, una scrittrice, Natalia Ginzburg, un calciatore Franco Tancredi Tutti figli illustri, come si dice, di una regione, l'Abruzzo, nella quale ciascuno se non è nato ha fatto qualcosa d'importante, ha mosso i primi passi in politica ha vissuto la guerra da sfollato, si è, magari, goduto antiche vacanze annisessanta

Ed è un gran parlare di cibi, fichi secchi, pizzelle, parrozzi, maccheroni, peperoni stesi, sembra, ad asciugare al sole Ma poi di esotismi farciti di miserie, come la misteriosa Shangai di Lanciano di cui favoleggia Cohen, o l'«India» che, in Pizzoli, scovava il babbo di Natalia Ginzburg A misura che infine ci si rende conto che, naturalmente, potevo essere Sardegna, Piemonte, Basilicata Che la memoria qui celebra se stessa e l'Abruzzo è uno sfondo di cartone E che le interviste attraggono, invitano a farsi leggere quando i personaggi, più che guardare sulla carta geografica, scoprono se stessi

**Maria Serena Palieri**

Spettacoli
Cultura

Un momento di «I cinque sensi» di Squarzina in scena a Torino
In basso Sergio Fantoni

## Dean Martin e Sinatra in ospedale

RANCHO MIRAGE (California) — Un nuovo intervento chirurgico per Frank Sinatra, il secondo nel giro di tre mesi E urgente ricovero in ospedale a Las Vegas, anche per Dean Martin vecchio amico di Frankie Sinatra al quale nello scorso novembre era stata asportata una parte di intestino si è sottoposto a una nuova operazione Dean Martin invece, si è sentito male alla vigilia di un concerto che avrebbe dovuto tenere a Las Vegas per la prima volta dopo trentotto anni di carriera.

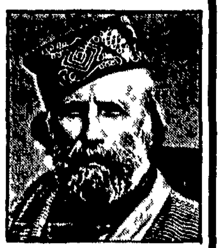
## Sindacati: sì all'inchiesta sulla Biennale

VENEZIA — L'istituzione di una commissione d inchiesta sulla Mostra di Venezia 86 richiesta del presidente della Biennale Portoghesi è oggetto di un comunicato diffuso ieri da Cgil, Cisl e Uil che affermano «di apprendere con favore la volontà di istituire una commissione per chiarire le responsabilità della gestione della Mostra Il personale è certo che la commissione potrà analizzare seriamente le responsabilità anche quelle dei collaboratori esterni e del direttore della Mostra»

## Videoguida

### Raidue, ore 17,35

# Garibaldi fu ferito, ecco da chi...



Garibaldi fu ferito lo dice anche la canzonetta ma da chi? L interrogativo e tornato d attualita non fosse altro perche il nuovo film televisivo dedicato al *Generale* e firmato da Luigi Magni (che andra in onda a partire dalla prossima settimana) ci racconta solo una parte della vita di Giuseppe Garibaldi e si ferma prima della battaglia dell Aspromonte Dunque chi ferì Garibaldi? Arrigo Petacco lo rivela oggi pomeriggio in *I giorni e la storia* in onda su Raidue alle 17 35 «Lo zio di mio nonno è stato lui lo sparatore il tenente dei bersaglieri Luigi Ferrari» ci rivelera Petacco che ha scovato tra i cimeli di famiglia persino una foto del tenente L episodio è stato ricostruito per la trasmissione dalla regista Mari Refrigeri che ha visitato con le telecamere i luoghi dell'azione che fermarono il Generale e seguendo poi l eroe ferito sino al suo rientro a Caprera dopo la degenza a La Spezia Di Garibaldi nel corso del programma — di cui è ospite anche Gigi Magni — verrà esaminato soprattutto l aspetto umano la sua onesta e la sua «sprovvedutezza sul piano politico» — come dicono gli autori — che lo fece mettere ko da Cavour»

### Raitre: il cibo radioattivo

Ci sono ancora tracce di radioattività negli alimenti *Tg3 settimanale* (in onda alle 20 30) è andato a verificarlo all Istituto superiore di sanità proprio mentre crescono le polemiche per l imminente Conferenza nazionale sull energia La trasmissione propone quindi un servizio dedicato all Aids un flagello da combattere con razionalità ed efficienza ma senza cadere nel rischio della «caccia agli untori» di manzoniana memoria In studio dibattono dell argomento il professor Forleo, esperto di sessuologia e il professor Luigi Cancrini psichiatra ed esperto dei problemi della tossicodipendenza Chiuderà questo numero di *Tg3 settimanale* un servizio alla riscoperta di un grande del futurismo Giacomo Balla e di alcune sue opere rimaste sconosciute per anni nella casa delle sue sorelle

### Raiuno: la musica di Corelli

Da questa sera alle 23 su Raiuno parte un ciclo di quattro appuntamenti con la musica di Arcangelo Corelli, per l'esecuzione dei Solisti Veneti di Claudio Scimone È il secondo appuntamento che la Rai e la Martini & Rossi propongono con la musica Dopo l'*Astro Armonico* di Vivaldi sono stati infatti filmati per la tv i Concerti Grossi di Corelli pubblicati per la prima volta nel 1714 da un editore olandese (quando l autore era già morto) ma già famosi Regista dell impresa televisiva è Jose Montes Baquer che da tempo ama «far recitare» la musica «Per il musicista è una sfida — dice Scimone — lo spettatore capitera sul «Concerto Grosso» magari solo per sfuggire alla pubblicita di un altro canale Proprio questo è il bello della situazione il musicista deve dare qualcosa di bello di etico di profondo, ma anche di divertente» Perché il telespettatore non cambi più canale

### Raiuno: Marchini «Non stop»

*Non stop* programma di successo anni 70, dopo nove anni di pensionamento forzato e tornato su Raiuno *Proffimamente non stop* guidato in video da Simona Marchini per la regia di Enzo Trapani è infatti ancora una volta un pentolone televisivo in cui sperimentare nuovi personaggi Dal «vecchio *Non stop*» è uscita una generazione di comici Attendiamo speranzosi i risultati del nuovo ciclo

### Raiuno: e al mattino Monty

A *Unomattina* viene trasmessa oggi una rara comica interpretata dal pioniere del cinema Mario Bianchi in arte Monty Banks di cui ricorre quest anno il centenario della nascita Questo attore regista e produttore nacque a Cesena dove è sepolto e realizzo negli Usa e in Inghilterra piu di cento film tra il 1910 e il 1950

*(a cura di Silvia Garambois)*

**Di scena** Una novità di Luigi Squarzina con Sergio Fantoni. Fatti e fattacci dentro il Consiglio di amministrazione di un qualunque Ente. Ai nostri giorni

# Corruzione a Roma, oggi

**I CINQUE SENSI di Luigi Squarzina Novità Regia di Luigi Squarzina Scene e costumi di Gianfranco Padovani Musiche di Matteo D Amico Interpreti principali Sergio Fantoni, Benedetta Buccellato Piero Di Iorio Gianni Fenzi, Fiorella Buffa Antonella Fattaro Poala Fulcineti Giampiero Ingrassia, Guido Sagliocca Enrico Salvatori Lello Serao. Produzione «La Contemporanea 83» Torino, Teatro Carignano**

**Nostro servizio**

TORINO — «Oggi nella capitale» ecco una scritta che è assai raro trovare al nostri giorni, nei titoli d uno spettacolo di prosa A circa vent anni da *Emmeti*, Luigi Squarzina torna in pieno al suo lavoro di autore (ci sono stati, frattanto, altri testi ma composti a piu mani) con una commedia satirica che non nasconde spiritose ascendenze rinascimentali — si pensa soprattutto alla *Mandragola* —, ma che, poi, vuol gettare uno sguardo ironico e disincantato sulle cose presenti, del Palazzo o dei suoi immediati dintorni

Assistiamo dunque nei *Cinque sensi* (intestazione ispirata da un affresco preraffaelita, fine Ottocento, di Walter Crane), a un passaggio di poteri alla testa di un ipotetico, ma non troppo, Ente nazionale per la riutilizzazione degli enti inutili (Enrei), genialmente inventato, dal suo già direttore Pio II, a partire da un progetto di liquidazione totale Detto per inciso, l Eni di Enrico Mattei nacque a suo tempo, in modi non molto dissimili dalle ceneri della vecchia Agip

Ma veniamo a noi o meglio a questo Pio II, e al suo successore, Paolo II Nomi che ripetono, con pungente allusività, quelli di due papi (al secolo rispettivamente Enea Silvio Piccolomini senese e Pietro Barbo veneziano) i quali occuparono l uno dietro l altro la cattedra di Pietro fra il 1458 e il 1471 Fine letterato il Piccolomini, commediografo e novelliere, ricco di avventurose esperienze giovanili e dotato di una forte carica utopica che lo spinse a creare la «città ideale» di Pienza, ma anche a disegnare l assurdo piano di una ennesima Crociata. Autoritario e accentratore il Barbo uomo colto per se stesso ma ben convinto che al popolo non si dovessero fornire libri bensì *panem et circenses*, onde fu lui a rivalutare la tradizione pagana del Carnevale

Su scala ridotta il Pio II protagonista dei *Cinque sensi* dà prova di fantasia e di iniziativa anche nel momento del declino All avvio della vicenda egli è reduce da una grave e lunga infermità conseguente ad arrischiate pratiche sessuali nel suo stesso ufficio con la segretaria Sibilla Del fatto è a conoscenza quanto meno un impiegato infido e mariuolo Ettore, che provvide — così sembra — a «nobilitare» le circostanze del malore occorso al suo capo Ed Ettore è interessato a far assumere la sua fidanzata Tea dattilografa precaria Interesse condiviso dal collega Ercole, prolifico marito di Rosa perennemente incinta sorella di Tea A patrocinare la causa è inoltre il sindacalista Timoteo, membro del consiglio di amministrazione dell Ente e piccolo campione di demagogia, il quale preme anche per impedire l'allontanamento d una ventina di dipendenti in soprannumero

Misero contenzioso si dirà. Ma di esso si serve l'ormai giubilato Pio II per tramare una beffa ai danni di Paolo II, già sua creatura e adesso impadronitosi del bastone di comando Strumento e insieme oggetto parallelo del raggiro, il nuovo presidente del consiglio di amministrazione, Alba, una donna di evidenti capacità manageriali e ben sposata, ma il cui punto debole è un insoddisfatta ansia di maternità. Del resto anche Paolo II, che pur sogna complete automazioni macchine in luogo di uomini, non è alieno dai piaceri della carne Cosicché il virilissimo Ercole, la disponibile Sibilla (pur sinceramente affezionata a Pio II) la riluttante Tea diventano le pedine d'un gioco di inganni e di ricatti che ha il suo displegamento in una festa mascherata, nella quale, com è intuibile Pio II e Paolo II indosseranno entrambi gli abiti pontificali

A muovere Pio II, comunque, non è tanto l'ambizione frustrata, il senso di impotenza che gli deriva dalla malattia e dalla perdita del ruolo dirigenziale La vicinanza della morte ha esaltato in lui una coscienza dell'inutilità, della vacuità e vanità dell agire umano che lo indurrebbe ad appartarsi per sempre, dopo aver messo a sdegno quest'ultimo colpo, e dopo aver magari denunciato, con sfegno sincero, le sordide prospettive di speculazione edilizia che il «modernismo» di Paolo II occulta a fatica Ma, alla fine, nel futuro di Pio II ci sarà un altro «carrozzone» alla cui guida non potrà affiancarsi, alla luce del sole l amica Sibilla. Insomma, lo scetticismo di Squarzina, alimentato dalle conoscenze acquisite nel travagliato periodo di direzione del Teatro di Roma, è piuttosto cupo dietro le schernevoli apparenze E un solo scorcio di chiarore si profila nella figuretta di Tea, che preferirà, alla resa dei conti, un ragazzo coetaneo, garzone di bar e appassionato di musica rock, a quel gaglioffo di Ettore, e, al «posto» sicuro onesti lavori domestici di taglio e cucito

Opera insolita, *I cinque sensi*, nella quale l antica corda «civile» squarziniana (si rammenti, al di là di *Emmeti*, *Romagnola*, e più indietro *La sua parte di storia* e *Tre quarti di luna*) vibra al soffio acre del sarcasmo e del sogghigno, ma dove pure si colgono punti di agevole spasso come la mimesi d un certo linguaggio politico sindacale o aziendale L'intrigo si annoda con qualche lentezza, e si scioglie in seguito, non senza sforzo Giacché si prevede un ampio giro, nell arco di due stagioni, consiglieremmo qualche abbreviatura alla rappresentazione E a Squarzina regista chiederemmo un più vivo smalto nella sequenza della mascherata carnevalesca, un ritmo meglio cadenzato

Sergio Fantoni è a suo agio nei panni di Pio II ne rende benissimo l esteriore piglio burlesco e l'amarezza di fondo. Meno a fuoco (ma è un difetto, forse, del personaggio), il Paolo II di Piero Di Iorio Appropriata, in insolite vesti, Benedetta Buccellato Ma, dal lato femminile, l'apporto più incisivo viene da Antonella Fattori, bella e brava. Discreto il complesso, con una nota di merito per Lello Serao

Alla «prima» torinese, cordiali accoglienze

**Aggeo Savioli**

**Danza** La Scala apre la stagione con tre coreografie del grande George Balanchine

# *Ballando in onore di Mister B.*

MILANO — Posticipato di un mese un *Don Chisciotte* (versione Nureyev) che si preannuncia ricco di stelle (da Fernando Bujones e Sylvie Guillem) il Balletto della Scala ha aperto la sua stagione 87 con un trittico balanchiniano ripreso in parte dalla stagione scorsa (*Il figliol prodigo*) e in parte ripescato da un passato piu o meno lontano (*Serenade* e *I quattro temperamenti*, visti l ultima volta nel 1978) Il successo di pubblico è stato aperto e confortante Per le stelle invitate come Patrick Dupond coinvolto sino all ultimo capello nel ruolo protagonista del figliolo scapestrato per le reginette di casa come Luciana Savignano altisonante sirena e seduttrice accanto a Dupond Ma ha premiato anche gli sforzi dei solisti e dell intero complesso che ha dimostrato nel l insieme crescente sicurezza proprio nel linguaggio raffinato colto in una parola ostico di George Balanchine

Del resto, da quando a guidare le fila del balletto scaligero c è Patricia Neary una delle assistenti piu care e assidue dello scomparso maestro russo americano, è perfino ovvio che il terreno di confronto abituale del complesso milanese sia quello classico moderno o neoclassico di Balanchine Il che per una compagnia relativamente sedentaria come quella scaligera significa una buona dose di energia, una sferzata di entusiasmo e di tecnica E un incitamento a volere per lo meno assomigliare a quei *cliché* perfetti (per Balanchine, oggi sono rimasti forse solo i danzatori di colore dell Harlem Dance Theatre) che in molti balletti narrativi persino del grande repertorio ottocentesco si riescono facilmente a camuffare tra scenari ridondanti e costumi distraenti

Al contrario le implacabili silhouette spoglie dei «Mister B.» non perdonano Nella trasparenza di una scena assolutamente nuda come in *Serenade* e nei *Quattro temperamenti* e facile individuare chi ha il corpo sufficientemente aperto nelle anche per ballare questa «lingua» (come Anita Magyari Vera Karpenko, soprattutto Isabel Seabra), chi invece nonostante la bella sicurezza e velocità ha un impostazione di collo e spalle lievemente insaccate (Elisabetta Armiato) È facile anche notare carenze maschili però con un ardimentoso Biagio Tambone i riscoperti Matteo Buongiorno e Guido Marni e altri che invece semplicemente non funzionano, per durezze acquisiste (Edoardo Colacrai) e scarso impegno (Maurizio Vanadia) Eppure, come si diceva la tenuta balanchiniana cresce complessivamente

Si carica il portamento sostenuto l allure baldanzosa (che per Balanchine significa consapevolezza del corpo delle sue «assi» e delle sue «leve») E tutto questo serve per delineare nonostante tutto un *Quattro temperamenti* (del 1946) insospettabilmente vibrante e vero Di che balletto si tratta? Di uno dei piu belli insieme ad *Agon*, degli anni Quaranta e Cinquanta Di una danza asciutha, definibile *concreta*, nel concetto. Perché Balanchine, leggendo, come suo solito, la partitura musicale con il gesto, non cerca di riassumere un ideologia — come in *Serenade* — ma di trovare una consonanza di «materiali» ovvero soluzioni di movimento e movimenti stessi senza storia, che diventano storia E il *Tema con quattro variazioni per pianoforte e orchestra d archi* di Paul Hindemith si offre splendidamente a questo scopo

Di più facile lettura, *Serenade* (sulla celebre *Serenata per archi in do maggiore* di Ciaikovskij) si aggrappa con tutte le forze a un sogno perduto, alla grande Russia alla tradizione tardo romantica, con un atteggiamento come si diceva, «ideologico» E forse per questo un po superato (del resto questo è un Balanchine del 34, appena sbarcato in America) anche se il disegno floreale, movimentatissimo, dei quattro tempi con il gran *valzer* della coppia centrale (appaiono affiatati Anita Magyari e Francesco Sedeno), resta nel tempo, con un suo peso esemplare

Anita Magyari e Francesco Sedeno in «Serenade»

Con *Il figliol prodigo* ispirato alla parabola biblica e alla musica carica, di Sergej Prokofiev, si propone un ulteriore passo all'indietro Questo Balanchine, del 1929 interpretato per la prima volta dall appena scomparso Serge Lifar, è addirittura espressionista Raffinatissimo, con l aiuto delle scene di Georges Rouault lascia intravvedere quello che sarebbe stato questo coreografo se non si fosse innamorato dopo l esperienza con Diaghilev e i Ballets Russes (a cui *Il figliol prodigo* tardivamente appartiene), dei valori piu formali e di un impostazione filosofícheggiante della danza, a tutt oggi piuttosto incompresa oltre che di un vitale «cinismo» creativo che condivise con Stravinski

Comunque, *Il figliol prodigo* non muore, tanto piu che questa volta, accanto a una Savignano limpida, incisiva sicura, c è un personaggio come Patrick Dupond, capace di comprendere la fragilità la capricciosità e, in ultimo la disperata innocenza del protagonista della parabola biblica Dupond letteralmente recita danzando. Caratteristica rara di questi tempi, che fa di lui un «outsider» un ballerino impegnato e responsabile della sua professione Ossia, una vera stella.

**Marinella Guatterini**

## Scegli il tuo film

**IL FANTASMA DELLA LIBERTÀ** (Raitre ore 22 05)
Onore e gloria al grande Luis Buñuel qui in uno dei suoi ultimi film (1974) già anziano ma piu vispo e sulfureo che mai Girato in Francia *Il fantasma della libertà* è una fantasia cinematografica costruita su tanti piccoli episodi apparentemente slegati e basata su un paradosso la libertà per gli uomini è un peso La liberta uccide soprattutto quella portata dai fucili (si veda l inizio con i patrioti spagnoli fucilati dai soldati di Napoleone) Insomma il surrealista Buñuel si scatena aiutato da una splendida schiera di attori in cui spicca per fama la nostra Monica Vitti

**VACANZE IN AMERICA** (Italia 1 ore 20 30)
Ahimé da Buñuel ai Vanzina il salto e davvero periglioso Una scolaresca romana va in gita nei mitici States ma i loro comportamenti non sono adamantini Per la serie «non facciamoci riconoscere», insomma con i soliti Christian De Sica Jerry Calà Edwige Fenech

**ALPHABET CITY** (Italia 1 ore 23 15)
In prima visione un curioso «noir» di Amos Poe già uno dei «nomi» del cinema underground newyorkese qui alle prese con un soggetto tradizionale Vincent Spano e Johnny un giovane spacciatore di droga che un giorno fa uno sgarbo al capo dell organizzazione I mafiosi non scherzano e gli spediscono i killer Ambientato nella New York piu selvaggia e degradata il film è il trionfo del già visto ma lo stile di Poe aferra qualche zampata Del 1983

**I SEGRETI DI PHILADELPHIA** (Retequattro ore 22 30)
Vent anni prima del *Verdetto* Paul Newman veste la toga da avvocato Tony Lawrence deluso da un amore finito male decide di dare il bando agli scrupoli e di mettersi in vendita ma sotto sotto è un avvocato dal cuore d oro Regia di Vincent Sherman nel cast anche la bella Barbara Rush (1959)

**SALTO MORTALE** (Canale 5 ore 14 30)
Considerato un «capolavoro» dell anticomunismo *Salto mortale* e il film di un uomo — Elia Kazan — che la commissione per le attività antiamericane di McCarthy aveva terrorizzato e plagiato Il guaio è che (con un ottimo regista come Kazan e attori come Fredric March Gloria Grahame Adolphe Menjou) rischia addirittura di essere un bel film anche se la sostanza politica è davvero rozza La storia comunque è imperniata su un circo che si barcamena nella Germania Est nell'immediato dopoguerra E tutti meditano la fuga

**LA GRANDE NOTTE DI CASANOVA** (Raidue ore 0 10)
Poche parole su questo film notturno di Norman McLeod piu che altro per segnalarvi il singolare cast Bob Hope Joan Fontaine Vincent Price Primo Carnera Lasciamo la trama alla vostra immaginazione (1954)

## Programmi Tv

### Raiuno

7 20 UNO MATTINA Condotto da Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 35 STORIE DELLA PRATERIA Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI Con Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
11 30 IL DOTTOR SIMON LOCKE Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE TG1 Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrica Bonaccorti
14 15 MESSNER IN NOME DELLA MONTAGNA Documentario
15 00 CRONACHE ITALIANE
15 30 DSE L ACCADEMIA DELLA CRUSCA
16 00 ECONOGIOCO Con Sandro Paternostro
16 55 OGGI AL PARLAMENTO TG1 FLASH
17 05 MARCO Cartoni animati
17 40 TUTTILIBRI Rubrica
18 10 FAVOLE EUROPEE L asino e il bastone
18 30 PAROLA MIA Con Luciano Rispoli
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA TG1
20 30 PROFFIMAMENTE NO STOP Varietà di Enzo Trapani
22 00 TELEGIORNALE
22 10 SPECIALE TG1 Il generale Jaruzelski a Roma
23 00 I CONCERTI DI ARCANGELO CORELLI
23 35 TG1 NOTTE OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA

### Raidue

11 45 CORDIALMENTE Rotocalco quotidiano con Enza Sampò
13 00 TG2 ORE 13 TG2 AMBIENTE
13 30 QUANDO SI AMA Telefilm con Wesley Addy
14 20 BRACCIO DI FERRO Cartoni animati
14 35 TANDEM Con Fabrizio Frizzi
16 55 DSE L ORTO DEI SEMPLICI
17 25 DAL PARLAMENTO TG2 FLASH
17 35 I GIORNI E LA STORIA Documentario
18 20 TG2 SPORTSERA
18 30 L ISPETTORE DERRICK Telefilm
19 40 METEO 2 TELEGIORNALE TG2 LO SPORT
20 30 UN MESTIERE DA SIGNORI Film con Pierre Ardit Evelyne Bouix Regia di Édouard Molinaro (ultima puntata)
22 00 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME CULTURA E SPETTACOLO Di Fulvio Bert
22 40 TG2 STASERA
22 50 TG2 SPORTESETTE
24 00 TG2 STANOTTE
0 10 LA GRANDE NOTTE DI CASANOVA Film con Bob Hope

### Raitre

13 00 LUNGO IL FIUME E SULL ACQUA Sceneggiato
14 00 CORSO DI LINGUA RUSSA
14 25 CORSO DI BASIC
15 00 B BARTOK — Danze a ritmo bulgaro
15 35 A BERG Sonata op 1 Pianista Giancarlo Simonacci
16 00 DSE RISTRUTTURAZIONE DEI MUSEI
16 30 DSE BARACCA E BURATTINI
17 00 DADAUMPA
17 45 SCHERMA Campionati italiani assoluti
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20 05 DSE L ITALIA DELLE REGIONI
20 30 TG3 SETTIMANALE
21 30 TG3 NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI
22 05 IL FANTASMA DELLA LIBERTÀ Film con Adriana Asti

### Canale 5

8 40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
9 30 UNA VITA DA VIVERE Telefilm
10 20 GENERAL HOSPITAL Telefilm
11 10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS GIOCO A QUIZ Con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO Gioco a quiz con Corrado
13 30 SENTIERI Telenovela
14 30 SALTO MORTALE Film
17 30 LOVE BOAT Telefilm
18 30 LOU GRANT Telefilm
19 30 STUDIO 5 Con Marco Columbro
20 30 PENTATLON Gioco a quiz con Mike Bongiorno
23 00 «2000 E DINTORNI» Inchieste
23 45 PREMIÈRE
24 00 SQUADRA SPECIALE Telefilm
1 00 MISSIONE IMPOSSIBILE Telefilm

### Retequattro

8 30 VEGAS Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE Telefilm
13 00 CIAO CIAO SPECIALE NATALE
14 30 LA VALLE DEI PINI — Sceneggiato
15 10 COSÌ GIRA IL MONDO Sceneggiato
18 45 GIOCO DELLE COPPIE Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S ANGELS Telefilm
20 30 FALCON CREST Telefilm «Spiragli di verità»
21 30 HOTEL Telefilm
22 30 I SEGRETI DI FILADELFIA Film
1 05 VEGAS Telefilm

### Italia 1

8 30 FANTASILANDIA
9 15 CASCO E BELLE GAMBE Film
11 00 LA STRANA COPPIA Telefilm
12 30 T J HOOKER Telefilm
13 30 TRE CUORI IN AFFITTO Telefilm
14 00 CANDID CAMERA
14 15 DEE JEY TELEVISION
16 00 BIM BUM BAM
18 00 ARNOLD Telefilm
19 30 HAPPY DAYS Telefilm
20 30 VACANZE IN AMERICA Film
22 15 SI GIRA Rubrica di cinema
23 15 ALPHABET CITY Film
0 55 MAGNUM P I Telefilm

### Telemontecarlo

11 15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12 30 OGGI NEWS
13 15 BOLLE DI SAPONE Telefilm
14 45 LA STORIA DI KATHY MORRIS Film
17 30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ Telenovela
19 30 TMC NEWS NOTIZIARIO
19 45 MENTRE ADAMO DORME Film con Tony Franciosa
21 35 IL FIUME SCORRE LENTO Sceneggiato
22 40 PIANETA NEVE Sport
23 15 TMC SPORT

### Euro TV

9 00 CARTONI ANIMATI
12 00 TUTTO CINEMA
13 00 RANSIE Cartoni animati
14 00 PAGINE DELLA VITA Telenovela
16 00 CARTONI ANIMATI
19 30 LA VENDETTA DI URSUS Film (ultima parte)
20 30 LA SIGNORA HA FATTO IL PIENO Film con Carlo Giuffré
22 25 CATCH Campionati mondiali
23 25 TUTTOCINEMA

### Telecapodistria

14 10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA Telenovela
20 00 VICTORIA HOSPITAL Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 AGENTE SEGRETO 007 INVITO AD UCCIDERE - Film
22 20 TG TUTTOGGI
22 45 TRE ANNI TRIESTE. PRIMAVERA 1912 Sceneggiato (1 puntata)
23 50 SPORT

## Radio

### RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6 7 9 10 12 13 14 17 20 40 23 Onda verde: 6 56 9 57 11 57 12 56 14.57 16 57 18 56 22 57 9 Radio Anch io 10 30 Canzoni nel tempo. 12 00 Via Asiago Tenda 14 03 Master City 18 30 Musica sera 20 Spettacolo 23 05 La telefonata, 23 28 Notturno italiano.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 30 7 30, 8 10 8 30 9 30. 11 30 12 30 13 30 14 30 16 30 17 55 19 30 22 35 6 I giorni 8 45 Tess dei D Urberville 10 30 Radiodue 3131 12 10-14 Trasmissioni regionali 15-18 30 Scusi ha visto il pomeriggio? 20 10 Le ore della musica 21 Jazz 21 30 Radiodue 3131

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45 7 27 9 45 11 45 13.45 15 15 18 45, 20 45 6 Preludio, 7 00 8 30-11 00 Concerto del mattino 11 45 Succede in Italia, 15 30 Un certo discorso, 17 30-19 15 Spazio Tre 21 Berliner Festwochen 1986 23 40 Il racconto di mezzanotte 23 58 Notturno italiano.

### MONTECARLO

Ore 7 20 Identikit gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni 11 e 10 piccoli indizi gioco telefonico 12 Oggi a tavola a cura di Roberto Biasiol 13.15 Da chi e per chi la dedica (per posta) 14 30 Girls of films (per posta) Sesso e musica Il maschio della settimana; Le stelle delle stelle 15 30 Introducing, interviste, 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo, 16 30 Reporter novità internazionali 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.

### Il «no» del ministro agli esami «ambulanti» organizzati dalla Cri

# Aids, le analisi bloccate
# L'autoemoteca torna in garage

**Oggi il camion attrezzato avrebbe dovuto sostare a piazza Colonna - Ma quale è il motivo di questa guerra? A confronto i pareri del dott. Pasquale Angeloni della Croce Rossa e del dott. Carlo Perucci dell'Osservatorio epidemiologico regionale**

L'autoemoteca della Croce Rossa attrezzata per fare test anti-Aids resterà ferma in garage. L'intervento in prima persona del ministro della Sanità, Carlo Donat Cattin (come riferiamo in altra parte del giornale) ha consigliato i dirigenti della Cri a sospendere l'iniziativa partita sabato e domenica scorsi con un'uscita a Fiumicino. Dopo il debutto, considerando la risposta della gente (nelle prime due giornate sono state 180 le persone che sono entrate nell'autoemoteca per sottoporsi al test anti-Aids) la Croce Rossa aveva preparato un vero e proprio programma di uscite in piazze centrali e periferiche. Oggi dalle 8 alle 20 avrebbe dovuto sostare in piazza Colonna.

Il ministro nel bocciare l'iniziativa ha usato toni durissimi: «Si tratta di follie consumistiche — ha detto — e non c'è proprio nessunissima necessità per i cittadini di farsi esaminare da chi non ha i titoli. Tanto — ha aggiunto — non troverebbero niente anche se ci fosse qualche sintomo. Non ci sono gli untori. Ci sono le ditte che agitando gli untori vogliono fare affari» Donat Cattin va giù pesante. Ma quale è il motivo di questa guerra? È un problema di competenza, di ordine burocratico? Perché la Croce Rossa ha deciso di prendere questa iniziativa? E perché è stato imposto il veto?

Sulla questione abbiamo raccolto i pareri (contrastanti) del dottor Pasquale Angeloni, direttore del Centro Nazionale Trasfusione sangue della Cri e del dottor Carlo Perucci, direttore dell'Osservatorio epidemiologico della Regione Lazio.

**A cura di Ronaldo Pergolini**

## È un filtro per i falsi donatori

**«È sceso in campo addirittura il ministro, preferirei non commentare la sua decisione — risponde il dott. Pasquale Angeloni — direttore del Centro nazionale trasfusione sangue della Croce Rossa — per evitare complicazioni sospenderemo la nostra iniziativa. Vedremo nei prossimi giorni di trovare l'occasione per potere discutere in maniera pacata della questione».**

**— Il ministro lancia accuse molto pesanti (...ci sono le ditte che agitando gli untori vogliono fare affari).**

**«Ma per carità, quali ditte. Ma la prego non mi faccia esprimere giudizi».**

**— D'accordo, nessun commento, ma può spiegarci almeno come è nata questa vostra iniziativa?**

**«Con l'autoemoteca in giro per la città abbiamo pensato di creare una sorta di filtro esterno rispetto al Centro Trasfusionale».**

**— Che significa filtro esterno?**

«Il fenomeno di coloro che venivano con la scusa di voler fare i donatori per poter fare così il test anti-Aids aveva assunto dimensioni preoccupanti. Gente che nascondeva la verità sulle sue condizioni di salute, sulle sue abitudini».

**— Ma al Centro siete in grado di separare il sangue «buono» da quello «cattivo»?**

«Certamente, ma esiste anche una zona rischio. Quelli che pur avendo contratto l'infezione, non hanno ancora prodotto gli anticorpi rivelatori del virus. Questa situazione aveva creato anche preoccupazione tra i donatori di sangue «veri» che per paura hanno incominciato ad allontanarsi: da 50mila sono scesi a 36mila. Con l'autoemoteca volevano offrire una possibilità a chi vuole sottoporsi al test anti-Aids e allo stesso tempo alleggerire la pericolosa pressione a cui è sottoposto il Centro trasfusionale».

«Il ministro ha fatto bene a bloccare l'iniziativa. Anche come Regione — dice il dott. Carlo Perucci, direttore dell'osservatorio epidemiologico, avevamo diffidato la Croce Rossa dal proseguire la sua iniziativa».

**— Ma qual è la loro «colpa»?**

«Su una questione così delicata non si può improvvisare. Ci sono precisi regolamenti regionali e specifiche competenze...».

**— Ma è solo un problema procedurale?**

«Non si tratta di semplice formalità».

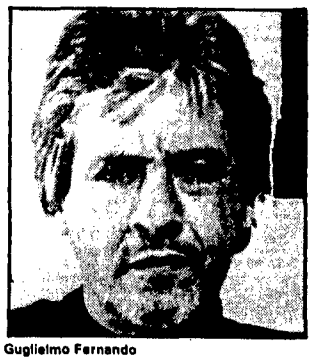
**— Sì, ma nella sostanza qual è il possibile danno che provoca un'iniziativa del genere?**

«Innanzi tutto c'è un problema non trascurabile di ordine psicologico. Vedere in circolazione un'autoemoteca che offre test anti-Aids può creare un clima di panico tra la gente».

**— Ma le prime uscite dell'autoemoteca della Cri non sembra che abbiano creato situazioni di particolare allarmismo.**

«Ma è sbagliata e inutile la filosofia dell'operazione. Non ha senso sottoporre a test qualsiasi persona. È uno spreco inutile. I test per individuare il virus Hiv non sono precisi al cento per cento. Accade quindi che il numero di coloro che risultano sieropositivi è nettamente superiore al numero dei malati veri. Il rapporto è di 69 falsi sieropositivi per 1 sieropositivo vero. E per separare quello vero dai falsi occorrono altri esami del tipo Western Biot: un solo test costa 410mila lire. Se sottoponessimo tutti gli abitanti del Lazio ai vari test bisognerebbe spendere più di 20 miliardi. Sappiamo invece che molto più efficace è puntare sullo «screening» delle cosiddette categorie a rischio. E i soldi risparmiati possono essere spesi in maniera più produttiva nella battaglia contro l'Aids».

## No, quei test sono inutili e «dannosi»



Guglielmo Fernando

## Arrestato 2 giorni fa per oltraggio si uccide a Regina Coeli

**Soffriva di disturbi psichici Nell'85 salì sulla Stazione**

Si è gettato dal ballatoio dell'ultimo piano del carcere di Regina Coeli, un salto di tre metri e mezzo. Il volo gli è stato fatale: Ferdinando Guglielmo, di Pozzuoli, 39 anni (piccoli precedenti per truffa e furto) è giunto ormai privo di vita all'ospedale Santo Spirito.

L'uomo più volte in passato era stato in cura per disturbi psichici, l'aveva fatto sapere lui stesso lunedì quando era stato arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Martedì era stato interrogato all'interno della sezione isolamento della prigione romana e poi ieri mattina era stato trasferito presso la IV sezione. Erano le dieci. La sua prigionia è durata poco più di un'ora, troppo poco perché i suoi compagni potessero accorgersi del grave stato di confusione in cui Fernando Guglielmo precipitava man mano che i minuti passavano.

Alle undici e un quarto l'uomo si è avvicinato al ballatoio dell'ultimo piano e, prima che qualcuno potesse rendersi conto del gesto disperato che stava per compiere, si è gettato nel vuoto, di testa quasi come se si cimentasse in un tuffo dal trampolino. Un solaio che si trova all'altezza del secondo piano dell'antica costruzione ha bloccato la caduta ma non è servito ad attutire il terribile colpo. Ai soccorritori la situazione è apparsa subito gravissima: perdeva sangue dalla testa e dalle orecchie. A bordo di un'auto è stato trasportato al vicino ospedale di Santo Spirito ma ormai era già privo di vita.

Ferdinando Guglielmo era stato già protagonista di un gesto clamoroso. Nel settembre dell'85 si era arrampicato su un'alta impalcatura della stazione Termini minacciando di lanciarsi nel vuoto se qualcuno non gli avesse trovato un posto di lavoro. In quell'occasione si riuscì però ad evitare il peggio, questa volta il carcere deve essere stata un'esperienza troppo dura per una persona dal fragile equilibrio psichico. Probabilmente era stata questa sua malattia a spingere Ferdinando Guglielmo anche all'oltraggio e alla resistenza a un agente, il motivo che l'aveva portato a varcare il portone di Regina Coeli.

### La Federambiente non vuole trattare e i netturbini continuano l'astensione dallo straordinario

# S'inasprisce la vertenza, Roma più sporca

**Il contratto di lavoro scaduto da quasi un anno - Chiesto un aumento salariale e il rilancio delle aziende municipalizzate - C'è chi punta alla privatizzazione del settore - Saltato ieri l'incontro tra sindacati e Cispel - Altro sciopero di 24 ore entro la fine del mese?**

Il settore della nettezza urbana è nel caos. Saltato ieri anche l'incontro tra i sindacati confederali e la Federambiente per comporre la vertenza contrattuale dei netturbini, la protesta continua con l'astensione dal lavoro straordinario e le cui conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Cassonetti stracolmi, strade sporche, monumenti imbrattati, discariche abusive che crescono di numero ogni giorno. E la situazione è destinata ad aggravarsi. Da un lato c'è da recuperare il lavoro accumulatosi nelle 24 ore di sciopero di lunedì scorso, dall'altro c'è il 30% della raccolta di immondizia che è affidata appunto allo straordinario e che non viene eseguita.

«Siamo in una situazione conflittuale senza volano — dice Giacomo Molinas, neodirettore dell'Amnu, ma non ancora entrato nelle sue funzioni —. E il recupero di questa situazione è lentissimo. In più se l'accordo con la Federambiente non sarà raggiunto saranno mantenute le altre 24 ore di sciopero decise per la fine del mese con la conseguenza di una vera e propria catastrofe per la realtà igienico-ambientale della città».

Come si ricorderà, i dipendenti delle municipalizzate del settore da quasi un anno attendono il rinnovo del contratto nazionale scaduto nel febbraio 1986. In questi mesi, a partire da luglio, sono stati avviati incontri con la Federambiente e la Cispel per risolvere la vertenza, sulla base di una proposta di accordo che pone alcuni punti fondamentali: da un lato un aumento salariale di circa 128mila lire; dall'altro la riqualificazione del personale degli operai e il rilancio delle aziende pubbliche anche attraverso l'approvazione di una legge quadro, pronta da anni, per il riconoscimento della personalità giuridica alle aziende. È proprio su questo secondo aspetto, e non suquello economico, che le trattative hanno incontrato difficoltà. E su questo sabato scorso si è prodotta l'ultima rottura tra le parti e che non è stata ancora sanata. Di ieri, poi, la notizia che anche l'incontro con i sindacati confederali è saltato.

Perché la Federambiente è così intransigente? La risposta che viene data in alcuni ambienti sindacali è che in questo modo,si tira la volata a chi punta più o meno palesemente alla privatizzazione del settore e non ha alcun interesse a che il servizio pubblico migliori. E naturalmente di questo le spese le fanno la gente e le città, ormai ridotte a pattumiere a cielo aperto.

**r. la.**

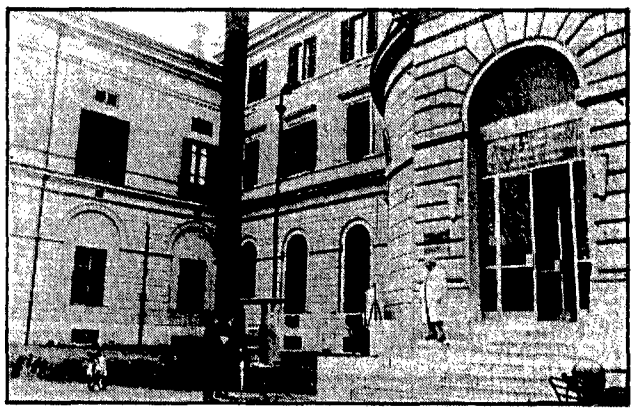
## Abbandonavano i turni della guardia medica: 12 sotto inchiesta

**Dodici comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizzano le accuse di turbativa e di interruzione di pubblico servizio sono state notificate ad altrettanti dipendenti della guardia medica interzonale di Roma. I provvedimenti sono stati firmati dal pretore dirigente della nona sezione penale Elio Cappelli e riguardano sanitari addetti ai turni di sorveglianza, centralinisti e altri dipendenti dell'ufficio. I loro nomi non sono stati resi noti ma tutti saranno interrogati nei prossimi giorni.**

**Secondo le indagini svolte dai carabinieri del Nas, i medici si sarebbero accordati tra loro per assentarsi dai turni di servizio notturno delegandovi un solo collega. Spesso, però, anche quest'ultimo si allontanava dall'ufficio d'accordo con il centralinista al quale lasciava un recapito telefonico. In questo modo per reperire un medico occorrevano tempi più lunghi e spesso il servizio restava totalmente scoperto.**

**Gli accertamenti sono stati avviati dalla magistratura in seguito alla presentazione di numerosi esposti di cittadini romani che non avevano ottenuto risposta o adeguata assistenza nei casi in cui si erano dovuti rivolgere alla guardia medica. Nei locali del servizio, i carabinieri hanno compiuto nei giorni scorsi una serie di ispezioni improvvise che hanno confermato l'assenza dal posto di lavoro di numerosi dipendenti. È stato compilato un elenco degli assenteisti ed inviato al magistrato che ha deciso i primi provvedimenti.**

Cumuli di rifiuti a Montesacro



Aveva detto: «Vado al bagno»

## Camorrista si beffa degli agenti ed evade dal Policlinico

**Trasferito dal carcere di Campobasso era in cura nel reparto di dermatologia**

Un camorrista pugliese è riuscito a filarsela, scivolando lungo un tubo di ghisa per un'altezza di circa venti metri. Matteo Albano, detenuto nel carcere di Campobasso, era ricoverato al Policlinico e sorvegliato da tre agenti, ma gli è bastato ricorrere all'antico stratagemma della toilette per conquistarsi la libertà. L'uomo, nato ad Andria (Bari), era riuscito a farsi trasferire presso la clinica dermatologica del Policlinico Umberto I l'11 dicembre scorso. Il camorrista era sorvegliato da tre poliziotti ventiquattr'ore su ventiquattro. Ieri notte verso le due e trenta ha chiesto ai piantoni di potersi recare alla toilette. Nessuna delle guardie si è premurata di controllare che attraverso la finestra del bagno fosse possibile tentare la fuga. Così Matteo Albano non si è lasciato sfuggire l'occasione a lungo preparata, forse consapevole delle scarse precauzioni rispettate dai suoi piantoni. Ha scavalcato la finestra e ha percorso in perfetto equilibrio i quattro metri di muretto che lo dividevano dalla tubatura dell'acqua, poi si è lasciato scivolare lungo il tubo di ghisa per oltre venti metri di altezza fino a terra. Nascosto nei vialetti del Policlinico c'era certamente un complice dell'evaso che ha organizzato poi la fuga in auto. Del camorrista pugliese per ora nessuna traccia.

Matteo Albano era stato condannato dai giudici napoletani al carcere fino al 1999. L'accusa nei suoi confronti era quella di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico della droga e all'esportazione di valuta. Contro di lui c'erano ancora in piedi due procedimenti, uno a Napoli e l'altro a Trani. Con la giustizia romana aveva avuto a che fare nel 1979 quando nel marzo fu arrestato nel corso delle indagini per il sequestro del professor Francesco Emilio Falco, esponente di primo piano della Dc romana e presidente del consorzio delle cooperative del Lazio Cenesca-Cisl. L'ostaggio fu liberato qualche mese dopo nei pressi di Matera.

Matteo Albano doveva scontare la pena nel carcere di Campobasso ma nel dicembre scorso una provvidenziale malattia della pelle gli aveva consentito di ottenere un trasferimento a Roma per essere curato presso il Policlinico.

**NELLA FOTO: Matteo Albano e, sopra, il percorso della sua fuga**

### Intervista all'assessore all'ambiente dopo le indagini del pretore Albamonte

# *«Il degrado del centro? Si esagera»*

**— Assessore, ha visto la «pagella» del degrado?**

«Sui giornali certo. Ma nessuno me l'ha fatta avere».

Gabriele Alciati, liberale, assessore all'Ambiente risponde un po' seccato alle nostre domande. No, non ce l'ha con *l'Unità*, ma con la magistratura. Neanche stavolta è riuscito a sapere in tempo delle indagini sul degrado che l'altro pretore «verde» ha presentato ieri alla stampa. Dopo l'attacco di Gianfranco Amendola sull'inquinamento atmosferico, Adalberto Albamonte ha segnato con il rosso e con il blu strade e piazze di Roma assegnandole voti più o meno bassi a seconda della vivibilità, data soprattutto dalla situazione del traffico, del verde, della pulizia ecc. Ma Alciati dice di averlo appreso dai giornali.

«È singolare, non trova?, che si conducano indagini di tal genere e non si dica nulla all'assessore all'Ambiente...».

**— Che farà adesso?**

«Cercherò il pretore. Vorrei che mi spiegasse i criteri utilizzati nella ricerca. Sa, su questo tema si può dire tutto e il contrario di tutto».

**— È rimasto sorpreso della graduatoria realizzata?**

«Le impressioni sono superficiali perché, come le ho detto, non ho chiari i criteri della ricerca. Ma qualcosa, devo dire, mi ha meravigliato. Che il Campidoglio sia un'oasi per la pulizia, il poco rumore, il poco traffico, si poteva immaginare. Ma mi sembra strano che si consideri tanto male piazza Venezia che dopotutto non è così male: scorrevole, c'è il verde, uno scenario famoso benché discusso. E la stessa piazza di Spagna: che cos'è che non va a piazza di Spagna? Più di tutto poi mi ha meravigliato la presenza dei posti negativi della passeggiata archeologica. Ma forse una volta spiegati i criteri si potrà capire anche tutto il resto».

Immagini di degrado in via degli Uffici del Vicario

**— Non è il primo allarme che si leva su questi temi. Il Comune non li sente?**

«Ma quali allarmi? Il Cnr ha sostenuto che la situazione dell'inquinamento non è così grave come si è sostenuto. E anche questa indagine, vedremo, vedremo di che si tratta».

**— Non può essere tuttavia un complotto generale se da più parti si lanciano appelli per salvare almeno il centro della città...**

«Ci vuole pazienza. Il Comune ha avviato misure che daranno il loro esito, basta aspettare. C'è già la delibera che introduce l'uso del carburante con un tasso di zolfo minore che in tutti i paesi Cee. Quando gli autobus la useranno l'aria sarà più pulita».

**— Ci vorrà tempo...**

«Non molto. Direi alcuni mesi, non di più».

**— Intanto le zone turistiche più famose sono anche quelle individuate dal pretore come le più colpite dal degrado, alcune addirittura sono ritenute «irrecuperabili», altre in grave pericolo, come piazza di Spagna, del Popolo, piazza Navona, Botteghe Oscure, piazza del Colosseo. Intendente fare qualcosa?**

«Io non direi che il centro turistico è degradato. Piazza Venezia, ripeto, non capisco dove sia degradata: non c'è nemmeno un parcheggio...».

**— Dunque non farete nulla?**

«Ma stiamo già facendo».

E in effetti un comunicato del Campidoglio, diffuso in seguito alle indagini del pretore, ricorda che sono allo studio provvedimenti contro l'inquinamento acustico e atmosferico, per ristrutturare l'azienda della N.U. e per ripulire i muri dalle scritte selvagge, «un indecoroso fenomeno». La giunta assicura anche che la lotta al degrado è «al sommo delle sue preoccupazioni» e dunque «proseguirà nella sua iniziativa e per quanto possibile l'accentuerà pur nella consapevolezza delle limitate risorse disponibili». In ogni modo il Campidoglio fa sapere ufficialmente che le risultanze dell'indagine del pretore Albamonte «sembrano consonanti con l'analisi e le linee di intervento dell'attuale amministrazione». E se non lo erano?

**Maddalena Tulanti**

**P.C.I. 1921/1987**
pace lavoro giustizia
progresso solidarietà

**Mi iscrivo al PCI**

**INCONTRO CON I NUOVI ISCRITTI AL PARTITO COMUNISTA ITALIANO**

Roma 24 gennaio ore 15,30
Palazzo dei Congressi (EUR)

partecipano

**GAVINO ANGIUS**
**ACHILLE OCCHETTO**

Tutte le organizzazioni del Partito di Roma e del Lazio al lavoro per la riuscita di questa grande manifestazione.

## Appuntamenti

**ISTITUTO STUDI ROMANI** — Martedì 20 inaugurazione dell anno accademico Alle ore 17 30 nella Sala Borromini (piazza della Chiesa Nuova) prolusione di Giuseppe Galasso sul tema «Roma e il Rinascimento»
**DONNA SOLDATO** — La sezione Macao e la zona Centro hanno organizzato per oggi alla sezione Macao alle ore 17 un Dibattito pubblico sul tema «La donna soldato una conquista delle donne?» Partecipano Maria Teresa Capecchi (Pci) Renata Malerba (Psi) Anna Corciulo (Arci Donna)
**TORRE DI BABELE** — Al Centro culturale di via dei Taurini n 27 riaprono i corsi di inglese tedesco e spagnolo per l anno 1987 Per informazioni e iscrizioni telefonare al 49 52 831
**VILLA ADRIANA** — È il luogo della prossima «visita guidata» che organizza il Gruppo archeologico romano. Si svolge domenica 18 gennaio in compagnia dei docenti Stanco e Fontana *Per informazioni rivolgersi al Gre (via Tacito 41 Tel 38 23 29)*

## Mostre

■ **LA GHIGLIOTTINA** — L'uso politico e rivoluzionario della ghigliottina durante il Terrore esposto materiale grafico, stampe ed oggetti Museo Napoleonico (Piazza di Ponte Umberto I) Ore 9-13 30 martedì, giovedì e sabato anche 17 20 domenica 9-13, lunedì chiuso Fino all 8 febbraio

■ **EDUARDO** — Vita ed opere 1900-1984 fotografie Teatro Argentina Ore 10-13 e 16-20, lunedì chiuso Fino al 1° febbraio

■ **IMMAGINI E FORME DELL'ACQUA NELLE ARTI FIGURATIVE** — È organizzata dall Istituto nazionale per la Grafica in collaborazione con l'Acea La mostra, nella sede di via delle Stamperia n 5, rimarrà aperta fino al 15 gennaio con il seguente orario feriale e domenicale 9-13, mercoledì e sabato 9-13/16-19, lunedì e festività infrasettimanali chiuso

■ **IL TRIONFO DELL'ACQUA** — Acque e acquedotti a Roma dal IV sec a C al XX sec Stampe legislazione nell età romana tecnologie idrauliche in disegni d archivio e materiali originali Museo della Civiltà Romana (Piazza G Agnelli - Eur) Ore 9 13 30 giovedì e sabato anche 16-19, festivi 9 13 Lunedì chiuso Fino al 15 gennaio

■ **ZAO WOU KI** — Encres/Inchiostri Venticinque dipinti a china su carta tutti degli ultimi anni, di un importante artista di formazione cinese ma in Francia dal 1948 Centro Culturale Francese piazza Navona, 62 Ore 16 30-20 (chiuso domenica e festivi) Fino al 24 gennaio

■ **COSMOGONIA** — Il museo immaginario di Arturo Carmassi opere di Durer Ernst Calder, Kandinskij, Mirò, Giacometti Klee, Matisse Redon Koupka, Meryon, Ensor e altri A Villa Medici (Via Trinità dei Monti 1) Ore 10 13 e 15-18, lunedì chiuso Fino al 26 gennaio

■ **CARAVAGGIO** — Tredici fotomosi dipinti Galleria nazionale d arte antica (Via delle Quattro Fontane 13) Ore 9 19 festivi 9 13 lunedì chiuso Fino al 28 febbraio

■ **APHRODITE S SCENTS** — Profumi e cosmesi del mondo antico quelli di Roma imperiale ricostruiti da Cnr esposizione di oggetti e di prodotti da lo lettes dell epoca Fondazione Sorgini via del Banco di Santo Spirito 42 Orario 14 20 festivi 10 20 Fino al 20 febbraio

■ **IMMAGINI CINEMA URSS** — Mostra promossa dal Grauco via Perugia 34 in occasione dell 89° anniversario della nascita del regista Sergei Eizenstejn Orario 19 20 30 escluso lunedì e martedì Fino al 1° febbraio

■ **CALENDARI D'AUTORE** — Nella mostra «Memoria e Progetto» i calendari d autore fatti in dieci anni da Rinaldo Cutini grafico e Fernando Begliomini tipolitografo Galleria Alzaia via della Minerva 5 Orario 9 30 13/16 20 da lunedì a sabato Fino al 15 gennaio

## Taccuino

### Numeri utili

**Soccorso pubblico d'emergenza 113 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 44444 - Cri ambulanze 5100 - Guardia medica 475674-1-2-3-4 - Pronto soccorso oculistico:** ospedale oftalmico 317041 - Policlinico 490887 - CTO 517931 - Istituti Fisioterapici Ospedalieri 8323472 - Istituto Materno Regina Elena 3595598 - Istituto Regina Elena 49851 - Istituto San Gallicano 584831 - Ospedale del Bambino Gesù 6567954 - Ospedale G. Eastman 490042 - Ospedale Fatebenefratelli 58731 - Ospedale C. Forlanini 5584641 - Ospedale Nuovo Regina Margherita 5844 - Ospedale Oftalmico di Roma 317041 - Ospedale Policlinico A. Gemelli 33051 - Ospedale S. Camillo 58701 - Ospedale S. Carlo di Nancy 6381641 - Ospedale S. Eugenio 5925903 - Ospedale S. Filippo Neri 330051 - Ospedale S. Giacomo in Augusta 6726 - Ospedale S. Giovanni 77051 - Ospedale S. Maria della Pietà 33051 - Ospedale S. Spirito 660801 - Ospedale L. Spallanzani 554021 - Ospedale Spolverini 9330560 - Policlinico Umberto I 490771 - Sangue urgente 4956375 - 7575893 - Centro antiveleni 490663 (giorno), 4957972 (notte) - Amad (assistenza medica domiciliare urgente diurna, notturna, festiva) 6810280 - Laboratorio odontotecnico BR & C 312651-2-3 - Farmacie di turno: zona centro 1921; Salario-Nomentano 1922, Est 1923, Eur 1924, Aurelio-Fleminio 1925 - **Soccorso stradale Aci** giorno e notte 116, viabilità 4212 - **Acea** guasti 5782241 - 5754315 - 57991 - **Enel** 3606581 - **Gas** pronto intervento 5107 - **Nettezza urbana** rimozione oggetti ingombranti 5403333 - Vigili urbani 67691 - **Centro informazione disoccupati** Cgil 770171

### Giornali di notte

Questo è l elenco delle edicole dove dopo la mezzanotte è possibile trovare i quotidiani freschi di stampa
**Minotti** a viale Manzoni, **Magistrini** a viale Manzoni **Pieroni** a via Veneto **Gigli** a via Veneto, **Camponeschi** alla Galleria Colonna, **De Santis** a via del Tritone, **Ciocco** a corso Francia

### Farmacie notturne

**APPIO:** Farmacia Primavera, via Appia Nuova, 213/A. **AURELIO:** Farmacia Cichi, via Bonifazi 12 **ESQUILINO:** Farmacia Cristo Re dei ferrovieri, Galleria Testa stazione Termini (fino ore 24), Farmacia De Luca, via Cavour, 2 **EUR:** Farmacia Imbasi, viale Europa 76 **LUDOVISI:** Farmacia Internazionale, piazza Barberini 49 **MONTI:** Farmacia Piran via Nazionale, 228 **PARIOLI:** Farmacia Tre Madonne via Bertoloni, 5 **PIETRALATA:** Farmacia Raimundo Montarsolo, via Tiburtina, 437 **QUARTO:** Farmacia Dericioli, via XX Settembre, 47, Farmacia Spinedi, via Arenula, 73 **PORTUENSE:** Farmacia Portuense, via Portuense 425 **PRENESTINO-LABICANO:** Farmacia Collatina via Collatina, 112 **PRATI** Farmacia Cola di Rienzo via Cola di Rienzo 213, Farmacia Risorgimento piazza Risorgimento 44 **QUADRARO-CINECITTÀ-DON BOSCO** Farmacia Cinecittà via Tuscolana 927 **TRIESTE** Farmacia Carnovale via Roccantica 2 Farmacia S Emerenziana via Nemorense 182 **MONTE SACRO** Farmacia Gravina via Nomentana 564 **TOR DI QUINTO:** Farmacia Chimica v a Flaminia Nuova 248 **TRIONFALE** Farmacia Frattura via Cipro 42 **OSTIA.** Farmacia Cavalieri via Pietro Rosa 42 **LUNGHEZZA.** Farmacia Bosco via Lunghezza 38 **NOMENTANO.** Farmacia Di Giuseppe, piazza Massa Carrara 110 **GIANICOLENSE:** Farmacia Garroni piazza San Giovanni di Dio, 14 **MARCONI:** Farmacia Marconi, viale Marconi 178 **ACILIA:** Farmacia Angeli Bufalini, via Bonichi, 117 **OSTIENSE:** Farmacia S Paolo via Ostiense 168

### Culla

È nata Giulia figlia di Elena Belletti e Roberto Amici della Sezione di Monterotondo centro Ai cari compagni e alla piccola Giulia gli auguri di tutta la Sezione di Monterotondo della Federazione di Tivoli e dell Unità

### La città in cifre

Dati demografici di martedì 13 gennaio 1987 Nati 66, di cui 35 maschi e 31femmine (nati morti 1) Morti 101 di cui 53 maschi e 48 femmine Matrimoni 20

## Tv locali

**VIDEOUNO** — **Canale 59**

**10.40 Disegni animati; 12.05 Telefilm «Cercatori d'oro - Attenti ai ragazzi»; 13.05 Disegni animati; 14 Tg notizie; 14.10 Programma per ragazzi; 18 Novela «I cento giorni di Andrea»; 19 Tg notizie; 19.15 Novela «Povera Clara»; 20.25 Tg notizie; 20.30 Bar Sport giovedì; 21.30 Telefilm «Sherlock Holmes»; 22.20 Tg Tuttoggi; 22.45 Tre anni; 23.50 Sport.**

**GBR** — **Canale 47**

**8.30 Buongiorno donna; 13.30 Novela «Figli miei vita mia»; 14.30 Film «Intermezzo»; 16 Cartoni animati; 17.30 Telefilm «Furia»; 18.30 Novela «Figli miei vita mia». 19 Telefilm «Il fascino del mistero»; 19.30 Consulenza casa; 20 L'altro sport; 20.45 Videogiornale; 21.30 Provini; 22 Cuore di calcio; 24 Telefilm «Il fascino del mistero».**

## Il partito

**RIUNIONE DEL CF E DELLA CFC** — È convocata per lunedì 19 gennaio ore 17 in federazione la riunione del Cf e della Cfc con all ordine del giorno «L iniziativa politica e di massa del Partito» Relatore il compagno Goffredo Bottini segretario della federazione
**RESPONSABILI DELLE SEZIONI DI LAVORO DELLA FEDERAZIONE E PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI DEL CF** — È convocata per lunedì 19 gennaio alle ore 16 in federazione una breve riunione dei responsabili delle sezioni di lavoro della federazione e dei presidenti delle commissioni del Cf in preparazione della manifestazione del 24 gennaio con i compagni G Angius e A Occhetto (Carlo Leoni)
**FORMAZIONE QUADRI - INCONTRI DI INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO** — Sabato 17 gennaio ore 10 in federazione riunione dei compagni del Cf della Cfc e dell apparato su «Documento sulla sicurezza» con il compagno Antonio Rubbi della direzione del Pci
**MACAO E ZONA CENTRO** — Ore 17 a Macao assemblea su «La donna soldato una conquista delle donne?» Partecipano Maria Teresa Capecchi del Pci, Renata Malerba del Psi, Anna Corciulo dell Arci-Donna
**MONTEVERDE NUOVO** — Ore 17 30 proiezione del film «La classe operaia va in paradiso» ore 19 30 dibattito su «1968-1972 il sindacato dei consigli solo ricordi?»
**ACILIA SAN GIORGIO** — Ore 18 30 assemblea con i compagni Esterino Montino e Melandri
**PORTO FLUVIALE** — Ore 18 30 riunione sul progetto Tevere con i compagni G Vanzi e S Del Fattore
**PRIMA PORTA** — Ore 17 30 assemblea dei cittadini del complesso Isveur e Iacp su Canone e gestione dei servizi con il compagno A Iannilli
**TORBELLAMONACA** — Ore 18 30 assemblea degli iscritti con il compagno R Degni
**CELLULA USL RM 17** — Ore 15 a Borgo Prati festa del tesseramento con il compagno Silvio Natoli
**PORTO FLUVIALE, MAGLIANA, TRULLO** — Ore 18 a Trullo riunione dei collegi dei probiviri con il compagno C Siena
**ZONA TUSCOLANA** — Ore 18 C d Z e gruppo circoscrizionale su situazione in Circoscrizione con i compagni C Rosa e S Lorenzi
**COMMISSIONE COMMERCIO** — Ore 16 30 in federazione incontro con i sindacati degli ambulanti (F Vichi)
**SEZIONE SANITÀ** — Ore 18 in federazione riunione su «La Tenda» (Mancini)
**COMMISSIONE DEL CF SUI PROBLEMI DELLO STATO E DELL'ORDINE DEMOCRATICO** — Venerdì 16 ore 18 in federazione sui Temi della Conferenza nazionale sulla giustizia (Giorgio Fusco Fausto Tarsitano)
**AVVISO ALLE ZONE E ALLE SEZIONI** — Ritirare in federazione i manifesti per la manifestazione del 24
**DIECI GIORNATE STRAORDINARIE PER IL TESSERAMENTO** — Sono state indette in occasione dell anniversario della fondazione del Pci Momento culminante sarà la manifestazione di sabato 24 gennaio al palazzo dei Congressi a cui parteciperanno i compagno Occhetto e Angius In questo quadro tutte le sezioni devono organizzare per sabato 17 e domenica 18 gennaio uscite per il tesseramento a cui parteciperanno compagni del Cf e della Cfc Le sezioni devono far giungere al più presto in federazione il calendario delle iniziative
**CASTELLI** — ANZIO ore 18 riunione comprensorio Rm 35 più responsabili organizzativi e amministrativi (Bartolelli) COLLEFERRO ore 17 Cd
**CIVITAVECCHIA** — In federazione ore 18 com ne organizzazione (Longarini Piccioni - Anastasi) ALLUMIERE ore 20 riunione artigiani (Cassandro De Fazi)
**FROSINONE** — Comitato scuola cittadini e costituzione organizz per oggi alle 16 30 presso il salone della Confcoltivatori (via Brighindi 39) una iniziativa su «Ora di religione» Partecipa il sen Ulianich della Sinistra indipendente
**TIVOLI** — MONTECELIO ore 18 Cd (D Aversa)


**NUOVO ANNO UDITO NUOVO**
CON UNA PICCOLA PROTESI SI OTTIENE UN MIGLIORE RENDIMENTO NELLA SCUOLA, NEL LAVORO, NEI RAPPORTI RICREATIVI, ECC...
*RIVOLGERSI ALLA RINOMATA ORGANIZZAZIONE*
**MAICO** la più antica d'Italia
Roma - Via XX Settembre, 95 (Porta Pia)
Tel. 4754076/461725
Ostia centro - Via Santa Monica, 4
Tel. 5623209/5604067
***MAICO VIENE ANCHE A CASA VOSTRA***
Cambi - Riparazioni - Accessori per qualunque marca

**BASSETTI CONFEZIONI**
Roma - Via Monterone, 5
**VERI SALDI**
Com. eff. ai sensi legge 80

I'UNITÀ VACANZE


## Insensate e gonfiate le richieste per i Piani integrati mediterranei

# Pim, un «maledetto imbroglio»

# Il governo boccia le proposte della Regione

**Presentati, senza motivazioni, progetti per 1.065 miliardi, il tetto massimo è di 350,6 - Ma era una «morte annunciata»: la giunta non ha mai stabilito criteri, ha fatto promesse a tutti sapendo di mentire - Sprecata l'occasione per interventi seri a sostegno dello sviluppo**

Era un «bluff», tentato da «giocatori» nemmeno troppo abili. E, come tale, al momento di «scoprire le carte», è miseramente crollato. I maldestri protagonisti di questa partita che poteva rivelarsi importantissima per le aree meno sviluppate del Lazio sono i componenti della giunta regionale. Si è appreso ieri, infatti, che il governo ha di fatto bocciato la proposta della giunta regionale per i «Programmi integrati mediterranei» (i Pim) riducendo drasticamente la disponibilità di finanziamenti dai 1.065 miliardi chiesti dalla Regione a 350,6. È questa la «quota» destinata al Lazio nelle richieste che il governo italiano ha trasmesso alla Comunità Economica Europea, l'organismo che ha promosso i «Pim» per tutte le «nazioni mediterranee» e che è disposto a coprire la metà della somma occorrente per i progetti approvati (l'altra metà, in Italia, dovrà essere coperta con fondi regionali).

E la Regione Lazio, appunto, aveva barato. Con una paradossale «campagna promozionale» — o, meglio, «autopromozionale» — ha invitato i Comuni del Lazio, le Province, le Comunità montane, i privati a presentare progetti senza stabilire alcun criterio preciso cui tutti questi richiedenti dovessero attenersi. Ne sono arrivati ben 6 177 per un totale di richieste pari a 6 500 miliardi. Si è quindi, fin troppo scopertamente, creata un'aspettativa abnorme. E, sempre senza alcun criterio, la massa di proposte è stata «sfrondata» — con ritardi paradossali ed un «provvedimento d'urgenza» della giunta regionale poche ore prima della scadenza del 30 giugno scorso — a 1 065 miliardi. Adesso, ovviamente ancora senza nessun criterio (né, viste le premesse, poteva essere diversamente), il finanziamento è stato fatto precipitare dal governo a 350,6 miliardi. Non si creda che sia una barzelletta «antipentapartito», ma non è finita qui. Anche il governo, infatti, è caduto esattamente nello stesso perverso meccanismo della giunta regionale del Lazio ed ha a sua volta presentato alla Cee una richiesta per complessivi novemila miliardi di finanziamento contro una disponibilità massima di cinquemila prevista dalla Comunità: ci sarà, quindi, un nuovo «taglio» dei responsabili della Cee che farà ulteriormente scendere i finanziamenti per il Lazio.

«E così — afferma il vicepresidente del Consiglio regionale Angiolo Marroni — si è sgonfiata la campagna propagandistica montata dalla giunta negli scorsi mesi. Siamo al grottesco. Malgrado le decine di richiami, proteste, proposte del gruppo comunista è stata ancora una volta sovvertita ogni logica di programmazione, non si è voluto scegliere quali progetti proporre (e come farlo) all'interno di un finanziamento che sin dal principio era ipotizzabile in non più di 280 miliardi. Così — conclude Marroni — si è detto irresponsabilmente di sì a tutti e a tutto senza alcun criterio».

In questo modo è andata sprecata — ormai è evidente — una grossa occasione. Con dei programmi ben studiati e coordinati si sarebbe potuto intervenire nelle aree del Lazio più arretrate finanziando energie fresche nel mondo tecnico e della ricerca per progetti in grado di aprire nuove occasioni di sviluppo. È proprio il meccanismo della programmazione, del saper investire fondi per mettere in modo una «macchina» che crei nuovo reddito e nuova occupazione, che la giunta regionale del Lazio dà prova giorno dopo giorno di non essere in grado di attivare. Tanto da essere «richiamata» persino dal pentapartito nazionale Era il 29 settembre scorso ed il governo interveniva per ricordare che le richieste sui «Pim» dovevano indicare le «priorità» di interventi necessari per le aree prescelte, prevedere quanta ricerca scientifica e tecnologica si sarebbe messa in moto, quale impatto ambientale si sarebbe provocato, valutare quanta nuova occupazione si poteva ottenere. Tutte queste cose — afferma il governo — che nelle richieste della giunta laziale mancavano. E adesso il presidente della giunta, Sebastiano Montali, scrive un telegramma al ministro per il Mezzogiorno Salverino De Vito per esprimere «la vibrata protesta per l'insoddisfacente ipotesi di ripartizione dei Fondi-Pim, riservandosi azioni per tutelare con ogni mezzo...» eccetera, eccetera. Ma si scandalizza di che?

**Angelo Melone**

## Ancora buio assoluto su come sono stati utilizzati i 40 miliardi per il rilancio

# L'Autovox torna in mano al socio privato?

**Secondo il «Sole 24 ore» le quote della Rel, finanziaria del ministero dell'Industria, si ridurrebbero all'8% - La Fiom: «Chiarire immediatamente la situazione per rendere conto del denaro pubblico finora elargito» - Oggi sciopero di due ore per il contratto dei metalmeccanici**

Il bilancio '86 si è chiuso con 22 miliardi di debito. E non ancora si è avuto il bene di sapere che fine abbiano fatto i quaranta miliardi di denaro pubblico destinati al rilancio dell'Autovox Una situazione grave e scandalosa con sullo sfondo un'altra bagarre tra il socio privato (Franco Cardinali) e quello pubblico, la Rel (finanziaria del ministero dell'Industria) Dunque, sembra proprio che dopo le accese polemiche dell'estate scorsa la guerra continua. E c'è anche chi non esclude altri ricorsi alla magistratura. Intanto più di 500 dei 750 lavoratori sono ancora in cassa integrazione. Ed altra manodopera è stata espulsa attraverso una serie di pensionamenti e prepensionamenti In tutto questo non si sa neppure più chi sia il proprietario dell'azienda

Secondo un articolo riportato sul «Sole 24 ore» venerdì scorso la maggioranza del pacchetto azionario, finora detenuta dalla Rel (circa il 51% delle azioni), sarebbe ora passata nelle mani di Franco Cardinali. Secondo il quotidiano economico le quote della Rel si sarebbero ridotte all'8% e la finanziaria sarebbe disposta ad aumentarle solo a condizione che faccia il suo ingresso nell'assetto della società un nuovo azionista, magari un gruppo straniero che sia in grado di rilanciare l'azienda. Ma l'azionista privato non sarebbe disposto a cedere il controllo. Insomma, un'altra guerra in vista tra Rel e Cardinali.

La situazione appare grave ed anche grottesca se si pensa che «soltanto pochi giorni fa — il 30 dicembre scorso — come dice Franco Calvani, segretario della Fiom di Roma — nel corso di una riunione svoltasi al ministero dell'Industria, la Rel e Cardinali si erano accordati nel preparare un piano di rilancio dell'azienda Quindi non si intravedeva alcuna posizione di disimpegno della finanziaria del ministero dell'Industria. Abbiamo inviato un telegramma urgente al ministero in cui chiediamo un immediato chiarimento della situazione». Su una cosa il sindacato è fermo fino in fondo: «L'Autovox — osserva Calvani — non potrà continuare a chiedere ed ad ingurgitare altro denaro pubblico se prima non si chiarisce come siano stati spesi i quaranta miliardi destinati al rilancio dell'azienda e svaniti nel nulla, e se a questo chiarimento non facciano seguito programmi precisi di rilancio dell'attività».

Il 31 gennaio ci sarà il consiglio d'amministrazione dell'Autovox che dovrà decidere sulla ricapitalizzazione dell'azienda. «Non è possibile — dice Calvani — continuare a dar soldi a chi ha bruciato in questo modo quaranta miliardi di denaro pubblico, a chi ha determinato un simile disastro La commissione dei saggi, nominata nell'estate scorsa, dal ministero dell'Industria per verificare come quella cifra è stata utilizzata, nel frattempo pare che abbia terminato il suo lavoro. Ma nessuno ha potuto finora conoscere il risultato di quest'indagine. In assenza di queste informazioni non è possibile alcuna ricapitalizzazione»

Intanto il nuovo stabilimento dell'Autovox è stato ultimato La produzione però avviene ancora nello stabilimento di via Salaria. Quella dell'Autovox sembra ormai una «telenovela» dai connotati grotteschi e scandalosi in cui a farne le spese sono, oltre i 750 lavoratori, l'intera elettronica italiana. Le richieste di incontro finora fatte al ministero dell'Industria non hanno ancora avuto risposta Intanto, per oggi, in tutte le aziende metalmeccaniche della capitale Fiom-Fim-Uilm hanno proclamato due ore di sciopero all'inizio del turno per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro Come è noto la trattativa si è arenata sul salario e sulla riduzione d'orario Si svolgeranno anche assemblee e volantinaggi.

**Paola Sacchi**

## Si prepara lo sciopero del 30

# Arriva U.Co.Bas neosindacato degli insegnanti?

Non è ancora nato, ma ha già un nome: Ucobas È l'unione dei comitati di base, il quinto sindacato degli insegnanti. A Roma i comitati di base si sono costituiti quasi in sordina, critici sia verso i sindacati confederali che verso il sindacato autonomo (Snals), sono presenti nella capitale in una settantina di scuole, quasi tutti istituti secondari, in buona parte licei. Non sono moltissimi, le scuole a Roma sono 850, e non rispondono nemmeno ad un unico coordinamento In alcune scuole sono state le stesse cellule sindacali a dar vita ai comitati, lo hanno fatto con lo scopo di «pungolare» le proprie organizzazioni, e a formare un altro sindacato non ci pensano proprio; altrove (Giulio Romano, Virgilio, Mamiani ad esempio) si pensa diversamente e circolano già dei volantini che invitano a costruire una nuova struttura. Lo scontro è sul contratto, la piattaforma confederale (230mila lire di aumento, incentivi per la professionalità, aggiornamento, autonomia dell'unità scolastica) viene giudicata «morbida», si chiede invece un aumento di quattrocentomila lire al mese, l'aggancio ai docenti universitari, classi di venti alunni.

Una piattaforma velleitaria — dice la Cgil-scuola di Roma e del Lazio in un comunicato — che parte da un malessere reale ma che contribuisce solo a creare disagio e disorientamento. Il sindacato sta lavorando per la riuscita dello sciopero e della manifestazione nazionale decisi per il 30 gennaio e invita i lavoratori della scuola alla massima unità per imporre al governo la firma del nuovo contratto Per domani alle ore 16 la Cgil ha convocato l'attivo regionale di tutti i lavoratori della scuola, presso i locali di via Buonarroti 12, per discutere della preparazione dello sciopero e approntare un piano di assemblee e di iniziative articolate nelle scuole

Dopo la straordinaria riuscita dello sciopero del 7 novembre gli insegnanti erano convinti che la firma del nuovo contratto (atteso da due anni) fosse ormai imminente ma il governo si è presentato agli incontri con il sindacato senza alcuna proposta credibile, gli ultimi rinvii hanno testimoniato anzi la totale mancanza di un progetto per i lavoratori della scuola Lo sciopero del 30 gennaio si è reso indispensabile per cercare di sbloccare la trattativa, ma anche su questo appuntamento si registrano delle divisioni. Gran parte degli aderenti all'aspirante quinto sindacato non intendono partecipare Una posizione che rischia oggettivamente di indebolire la battaglia dei lavoratori della scuola.

**Roberto Gressi**

## Danni del maltempo: il Pci chiede un intervento della Regione

Dopo «la violentissima mareggiata che si è abbattuta sulle coste laziali la giunta regionale deve fare subito il bilancio di quanto è avvenuto applicando la legge recentemente approvata dal consiglio regionale che consente di intervenire tempestivamente» Il «pressante» invito è stato rivolto alla giunta dal gruppo regionale del Pci che ricorda «i danni ingentissimi, i litorali sconvolti e le attrezzature balneari disastrate» Il bilancio regionale «per il 1987 dovrà tener conto — secondo il Pci — di quanto è avvenuto» ed anche per questo motivo il Pci ha «programmato sopralluoghi ed incontri nelle zone colpite per avere un quadro preciso dei danni causati dal maltempo» Intanto ieri il presidente della giunta Montali ha chiesto al governo la dichiarazione dello «stato di calamità» per il Lazio

## L'Arci ricorrerà al Tar per bloccare il megastadio

«Se il progetto del megastadio prendesse corpo ci rivolgeremo al ministero dell'ambiente e al Tribunale amministrativo per bloccarlo» Lo ha dichiarato ieri il presidente dell'Arci di Roma Felice Cipriani che ha definito «una follia» l'idea di costruire uno stadio da 100 000 posti, strutture commerciali e di servizio a due passi dal Tevere in una zona alluvionale

## È morto il compagno Guido Cervati, insigne giurista

Dopo breve malattia è morto alle 11 di ieri nella sua abitazione il compagno Guido Cervati, uno dei massimi avvocati italiani, amato ed apprezzato per le sue doti di umanità, di dottrina, di impegno sociale e politico e di grande cultura umanistica Era in particolare conosciuto come il difensore dei diritti delle popolazioni in materia di usi civici Aveva 80 anni e pochi giorni or sono, benché già malato, aveva voluto sostenere, vittoriosamente, dinanzi alle sezioni unite della Corte di cassazione la sua ultima battaglia forense Pochi giorni prima aveva difeso Argan e Vetere, vittoriosamente dinanzi alla Corte dei conti Il consiglio dell'Ordine degli avvocati gli aveva recentemente comunicato il conferimento della medaglia d'oro per l'eccezionale livello morale e scientifico della sua attività Era stato chiamato a collaborare alla Commissione agraria della Direzione del partito. I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle 15 nella chiesa di San Roberto Bellarmino

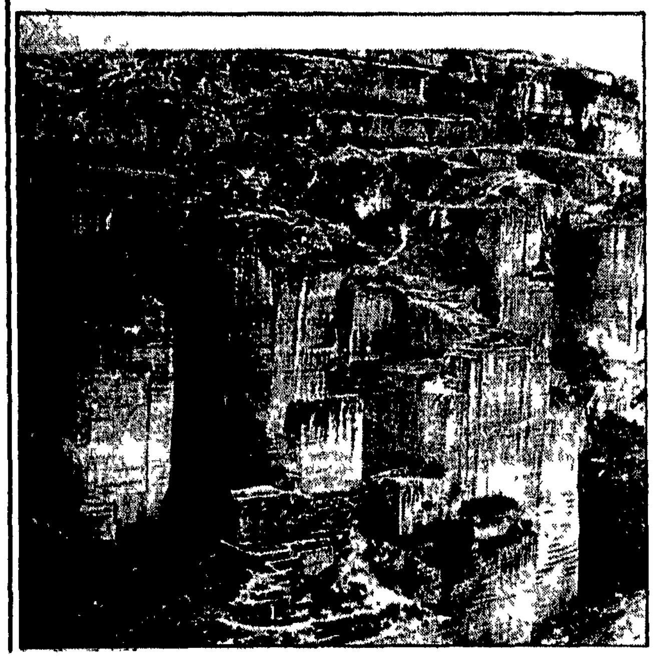
## Centro per lo spaccio in casa di una donna di 74 anni

Nell'appartamento di S Basilio di Valentina De Amicis, di 74 anni, sono stati sequestrati duecento grammi di droga, cinque milioni i contanti e oro Casa De Amicis era il punto di rifornimento per i tossicodipendenti del quartiere La vecchietta è stata denunciata a piede libero, data l'età, mentre suo figlio Claudio Mancini e un suo amico si trovano già a Regina Coeli

## «Un regalo ai privati i miliardi per la campagna anti-topi»

Secondo il Pci la campagna triennale di derattizzazione decisa dalla giunta capitolina costituisce «un inutile spreco di denaro e un affare dai risvolti poco chiari», pertanto il Pci chiede che la delibera venga ritirata Il provvedimento, approvato dalla giunta il 7 novembre, prevede l'indizione di una gara d'appalto per una campagna contro i topi e ratti da svolgersi in tutto il territorio comunale con una spesa di 12 miliardi Secondo Teresa Andreoli e Sandro Del Fattore, che rappresentano il Pci nelle commissioni ambiente e sanità, la giunta piuttosto che «regalare soldi ai privati» dovrebbe potenziare il servizio pubblico esistente da anni presso la Usl Rm/16 «non è stato minimamente coinvolto nella vicenda dell'appalto»


Per il mondo che cambia
**LA NUOVA TECNOLOGIA**
**LOEWE**
**MAZZARELLA BARTOLO**
V.le delle Medaglie d'Oro, 108
Roma - Tel. (06) 386508
**MAZZARELLA & SABBATELLI**
Via Tolemaide, 16/18
Roma - Tel. (06) 319916
LOEWE
**28 pollici stereo con televideo bilingue 36 rate da L. 77.000**
**24 pollici stereo con televideo bilingue 36 rate da L. 69.000**



### Tessennano: il sindaco concede ai cavatori anche gli ultimi 7 ettari coperti da alberi

# Una cava contro i boschi

## Si estrae la pomice distruggendo il verde

**Polemiche nel piccolo centro del Viterbese - I tecnici della provincia giudicano illegale l'attività della ditta di estrazioni
Il primo cittadino dc attaccato anche per un altro provvedimento: ha vietato il gioco delle carte nel bar del paese**

**Dal nostro corrispondente**

VITERBO — Procedendo a zig zag nell entroterra maremmano, tra valli e collinette, da Tuscania verso Canino si giunge a Tessennano piccolo borgo medievale costruito sul vivo tufo Un piccolo paese di 500 anime dedite all agricoltura e alla pastorizia A due chilometri dal paese una cava di pomice sta modificando irreparabilmente il paesaggio soggetto a vincolo La ditta «Escavazioni minerali Fnc» ha acquistato i terreni dei privati e da anni estrae la pomice distruggendo interi ettari di bosco Ora è arrivata ai margini di un bosco di 7 ettari, di proprietà del Comune e gravato da usi civici Da quel bosco da secoli la gente di Tessennano ricava la legna per l inverno Il Comune — guidato da una giunta di centro destra — ha pensato bene di concedere alla «Escavazioni minerali» la possibilità di sfruttare per dieci anni anche quel bosco, rimasto ormai l unico baluardo contro l'aggressione al territorio di Tessennano

Sotto la cava scorre il fosso della Cadutella La terra di riporto ha formato un terrapieno estremamente instabile di 20 metri a ridosso del fosso che anche per le piogge di questi giorni, è stato bloccato da numerose frane I tre consiglieri della lista di opposizione (contro i 12 della maggioranza) hanno denunciato il fatto a tutti gli enti interessati alla tutela del territorio I tecnici della Provincia, nel sopralluogo effettuato, oltre ad esprimere un parere decisamente contrario all ampliamento della cava, hanno rilevato l illegalità in cui opera la ditta che estrae la pomice Infatti l'attuale cava a cielo aperto, oltre a contrastare irrimediabilmente con il circostante paesaggio, è situata all interno della fascia di rispetto di 150 metri dal fosso, e quindi non rispetta la legge del 1985 sulla tutela dei beni paesaggistici

«È una vera e propria rapina — dice Aladino Gioiosi, consigliere comunale di minoranza — oltre a privarci dei 7 ettari di bosco, da tempi remoti gravati da usi civici, non abbiamo neanche una contropartita economica accettabile» Infatti il Comune, nella delibera che per ora il Coreco ha bocciato, concede il terreno alla «Escavazioni minerali» per solo 100 milioni «Lì ci sono miliardi di profitti con tutta quella pomice — incalza Gioiosi — prima girava la voce che il Comune avrebbe avuto almeno 500 milioni Ora siamo scesi a 100» E gli altri 400 che fine hanno fatto?

Ma questo non è il solo mistero di Tessennano In questi giorni il sindaco democristiano Giancarlo De Simoni, ha vietato di giocare a carte nell'unico bar del paese I cittadini sono allibiti «Quando il bar era un circolo polivalente anche il sindaco faceva le ore piccole giocando» si mormora in paese Sempre il sindaco ha voluto un campo sportivo da mezzo miliardo per un paese di 500 abitanti che, con un deficit di centinaia di milioni, è sull'orlo della bancarotta.

«Ma noi combatteremo con tutte le nostre forze questo sindaco-padrone che vuole rubarci anche il tempo libero — dice Gioiosi — faremo di tutto per fermare questa politica di saccheggio del territorio»

**Stefano Polacchi**

### Entro primavera dovrebbe partire il restauro del San Michele a Montecelio

# Il design nell'antico convento

## L'istituto di grafica in cerca di sede: stanziati 800 milioni

**Si studiano tutte le tecniche della comunicazione - Un progetto del Pci per un centro permanente**

L'ex convento S Michele a Montecelio A sinistra, un'immagine delle attività grafiche organizzate all'interno

**Dal nostro corrispondente**

*TIVOLI — È tutto pronto La Regione ha stanziato 800 milioni per realizzare un progetto presentato dal Cmune di Guidonia per il restauro dell'ex convento San Michele a Montecelio. Secondo le previsioni entro la fine della primavera dovrebbero iniziare i lavori Il primo stralcio interesserà l ala occupata dall'Istituto di grafica e comunicazione, ospitato da tre anni nell antica struttura. Il condizionale è però d'obbligo vista la confusione che regna negli ultimi mesi nell'amministrazione comunale Psi-Dc*

*Si è anche rischiato di mandare in fumo il finanziamento Fino all'ultimo momento la giunta di Guidonia aveva tirato fuori le ipotesi più diverse sulla possibile utilizzazione dell'ex convento, sede per gli uffici comunali, caserma dei carabinieri, asilo. Lo stanziamento degli 800 milioni era invece finalizzato esclusivamente alla realizzazione di attività culturali permanenti In pratica i soldi erano destinati all'Istituto di grafica e comunicazione che vive tra le mura del San Michele*

*Tornerà dunque a rivivere l'ex convento, costruito nel XVIII secolo dai Frati minori osservanti? Finora era stato fatto solo il tetto con un progetto finanziato dall'ex amministrazione provinciale di sinistra Questo ha permesso all'Istituto di grafica di installarsi in cima alla verdeggiante altura monticellese Così in poco tempo la pregiata struttura architettonica dell'ex convento è diventata punto di riferimento per la più moderna e dinamica applicazione dell arte Negli anni che verranno, dalle strette e altissime stanze, dai lunghi corridoi imbiancati di recente, dalla terrazza sulla pianura romana (dalla quale si vede il profilo della cupola michelangiolesca di San Pietro), usciranno grafici, incisori, ricercatori artistici, esperti delle comunicazioni che lavoreranno nella grafica d'arte, per l'industria e la pubblicità.*

*«Con molte possibilità di impiego — spiega il direttore della scuola Gerardo Lo Russo —, soprattutto se riusciremo a dare le tre specializzazioni che abbiamo in programma grafico d'arte, grafic design ed esperto delle comunicazioni La speranza è anche legata alla possibilità che passi la proposta di legge specifica su questo istituto presentata alla Pisana dal Pci» Il progetto, sottoscritto da Anna Rosa Cavallo, Angiolo Marroni e Ada Polizzano, prevede infatti l'istituzionalizzazione della scuola di grafica che verrebbe così sottratta alla precarietà legale in cui versa attualmente non è infatti né un'accademia statale né privata, ma è finanziata annualmente dalla Provincia.*

*«È un'iniziativa importante — afferma Anna Rosa Cavallo, consigliere regionale del Pci —, può asssolvere ad un ruolo fondamentale, pertanto è necessario che diventi un centro regionale permanente» Proprio in questi giorni l'istituto ha inaugurato il suo secondo anno accademico Due classi di 15 studenti, una prima ed una seconda, seguite da professori come Mino Fuccillo, Roberto Mosticoni, Sergio Vezzali, Tudor Dragutescu, Roberto Mosolo e Rita Di Stefano, studiano in questa accademia che rappresenta un esperimento unico in Italia. «In realtà — dice Lo Russo — ci sono tre istituti di grafica, alcuni corsi postuniversitari di comunicazione visiva ma non una sola scuola che preveda insieme le diverse manifestazioni di grafica e comunicazione»*

*Gerardo Lo Russo, artista irpino che ha lavorato a lungo con Pino Zac, ha scelto, per realizzare questa nuova esperienza, Montecelio, a pochi chilometri da Roma, e quell'ex convento da anni abbandonato che grazie anche alla scuola di grafica tornerà a vivere Il progetto per i corsi accademici è stato preparato da Stefano Salvi che con Argan, Massironi, Strazza, Pistone e Vally fa parte del comitato scientifico Nell'85 il primo anno accademico è partito con un finanziamento provinciale di 135 milioni, nei giorni scorsi la Provincia ha deciso il secondo finanziamento di 130 milioni.*

*«La speranza per il prossimo anno accademico — conclude Lo Russo — è che vada in porto la legge regionale e che il recupero dell ex convento ci consenta di lavorare in modo migliore»*

**Antonio Cipriani**

# didoveinquando

# La fioritura francese nel concerto di Aprea

Concreti margini di eccezionalità sono emersi dal felice concerto realizzato al Foro Italico da Bruno Aprea e Laura De Fusco, che hanno meritoriamente scelto due pagine della grande stagione francese «Printemps» di Debussy e il «Concerto» per pianoforte e orchestra di Ravel

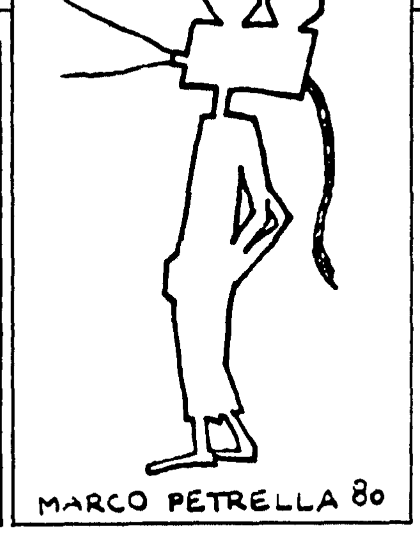
Aprea ha curato un'attenta esecuzione della musica di Debussy — la genesi dei due movimenti della «Suite» appartiene alla giovanile esperienza romana, ma alla definitiva identità orchestrale l'opera è giunta tardi e per vie tortuose — e la sensibile risposta dell'orchestra romana della Rai ha rivelato tutta la colta intelligenza delle intenzioni della direzione che ha tratto dalla prodigiosa partitura (di rara esecuzione e più sfortunata di «Iberia» alla cui magica struttura è in qualche modo lecito rapportarla) un animato e creativo sviluppo delle iridescenti venature strumentali e i vitali ritmi di danza.

In una serata, dunque, ricca di idee, la pianista Laura De Fusco ha proposto il «Concerto» di Ravel, innovando il brillante disegno della tessitura solistica con il tocco trasparente, alle soglie della leggerezza, che, una volta tanto, si poneva in alternativa, meditata e di qualità, al consueto, forte piglio tradizionale — toccatistico soprattutto nel «Presto» conclusivo — in un aggancio reale invece con l estatico «Adagio»

Acclamata a gran voce la De Fusco ha offerto, fuori programma, tutte le dolcezze del «Souvenir de Vienne» n 6, di Schubert-Liszt ricordando al pubblico che gremiva la sala quanto vasta, per cultura e ricca di umori sia la sua tastiera.

Nella seconda parte la dinamica bacchetta di Bruno Aprea ha guidato la disponibile orchestra nella «Renana» di Schumann, ma le carte vincenti erano già state giocate, e con fortuna Ora si trattava solo di raccogliere i molti applausi

**Umberto Padroni**




# «La Società aperta» immaginata come una scatola magica

Da una scatola magica ci si può aspettare di tutto il suo sviluppo deve essere necessariamente pieno di novità. «La Società aperta» (via Tiburtina Antica 15/19) si paragona ad una di esse E anche se gli effetti magici non sono gli stessi, per gli studenti universitari può sempre rappresentare una buona alternativa per il tempo libero e per gli studi

Il centro culturale è un servizio che da alcuni mesi opera prevalentemente nell'ambito universitario Ha una convenzione con l Idisu, ed è di matrice laica.

Anche una alternativa ai cattolici? «Noi non usiamo il centro per indirizzare politicamente lo studente — dice Pietro Ragni, uno dgli organizzatori —, ma vogliamo qualificarne l'attività culturale e ricreativa, soprattutto dei pendolari e dei fuori sede Siamo aperti verso chiuque voglia discutere e cercare insieme Siamo laici in questo senso»

L'associazione occupa tre piani di una palazzina a due passi dall'Università e offre una moltitudine di servizi Con duemila lire di tesssera semestrale si possono seguire corsi di informatica, di educazione ambientale, di archeologia, di ceramica e plastica. I corsi di lingue (francese, inglese e spagnolo) costano 5 000 lire l'ora. Ci sono inoltre servizi di informazione sugli alloggi, di consulenza amministrativa e legale per le procedure e i problemi tecnico-burocratici relativi alla scuola, di orientamento agli studi E ancora, corsi di ginnastica (correttiva e generale), informazioni su viaggi, riduzioni teatrali e cinematografiche Da questo mese si possono comprare anche libri a prezzi scontati e ha inizio un programma mensile di conferenze di psicologia.

Tutto questo dovrebbe servire a portare la città dentro l'Ateneo e viceversa. Gli incontri culturali settimanali diventano decisivi per il raggiungimento dello scopo

«Il nostro è uno spazio "bianco" Molti, prevenuti, ci chiedono chi siete? Chiedete voti?», sottolinea Ragni, per far intendere che tipo di rapporto con la politica si vive negli stradoni accademici Disimpegno? Ma qualcosa bisogna pur fare

Alla «Società aperta» non si sono dimenticati neppure dei cinefili e dei topi di biblioteca. Un videoclub funziona ogni giorno, tranne il sabato, dalle 15 alle 20 Le proiezioni trattano musica, teatro, cinema, inchieste E iniziano a muoversi nel campo sterminato della cinematografia. dal 26 al 30 di questo mese, infatti, si svolgerà una videorassegna sul cinema indipendente italiano, intitolata «Tendenze» La «sala lettura» (aperta dalle 10 alle 13) fornisce ogni giorno la maggior parte dei quotidiani insieme a riviste ecologiche, scientifiche, naturalistiche, teatrali e psicologiche

Un ottimo contenitore di servizi, dunque, che dovrà concretizzare le piccole necessità di ogni giorno senza bacchette magiche, ma con tanta laicità, a questo punto veramente necessaria.

**Gianfranco D'Alonzo**

● **POVERO GIUDA DISPERATO** — Il ciclo dei seminari iniziato a novembre prosegue con il terzo di questi dialoghi con l inconscio (oggi ore 20 45 al Teatro Eliseo via Nazionale n 183) Uno dei drammi che più sconvolgono l uomo è quello che si trova a vivere di fronte all ipotesi di un tradimento La decisione razionale che lo determina non riesce mai a vincere completamente l angoscia segno questo delle profonde motivazioni inconsce che l accompagnano Perciò il tradimento è ineluttabile proprio come l inconscio oppure è anche possib le non tradire? La relazione è di Sandro Gindro Al termine della conferenza seguirà un dibattito con il pubblico

● **LETTERATURA E MOVIMENTI** — L associazione culturale «Paciamoci» organizza per sabato alle 16 30 nel teatro della scuola elementare «G Mazzini» (via Volsinio 25) un incontro sul tema «Letteratura e movimenti per gli anni 80» «Paciamoci — è scritto in un comunicato — vuole scoprire soprattutto con il pubblico se e come la consapevolezza o solo la paura di una catastrofe ambientale o da conflitto nucleare sia sedimentata nella cultura anche in quella letteraria» All incontro parteciperanno Goffredo Fofi direttore di «Linea d ombra» Cristiana Pugliese studiosa di letteratura africana collaboratrice de «Il Manifesto» Filippo La Porta e Marino Sinibaldi, redattori di «Linea d ombra»

Carmelo Bene in «Lorenzaccio»

# «Lorenzaccio», nuovo spettacolo di Bene (con alcune polemiche)

Da ieri sera è in scena al teatro Brancaccio un nuovo spettacolo di Carmelo Bene *Lorenzaccio*, che lo stesso Bene ha scritto sulla base (e «al di là» come dice l'autore) dei testi di De Musset e Benedetto Varchi Accanto all'autore-regista-protagonista sono in scena anche Jsaac George e Mauro Contini Lo spettacolo, come si ricorderà, ha debuttato alcune settimane or sono a Firenze, nell'ambito delle programmazioni speciali dedicate alla celebrazione di «Firenze capitale europea della cultura»

La rappresentazione — che ripercorre, alla maniera di Carmelo Bene, l'esperienza umana e sociale di Lorenzo de' Medici — arriva a Roma seguita da un piccolo strascico di polemiche Carmelo Bene, infatti, dopo aver fatto tappa nella capitale, per anni, ospite del Teatro di Roma all'Argentina, questa volta ha preferito la sponsorizzazione (si fa per dire) del Teatro dell'Opera che, come si sa, con qualche difficoltà gestisce la programmazione del Teatro Brancaccio Salvo eventuali problemi, in ogni caso, lo spettacolo sarà replicato fino al prossimo 27 gennaio

# «Intimi ritratti» di Dino Ignani: un omaggio ai poeti

«Si possono dunque fotografare i poeti lasciano almeno la traccia di una sagoma sulla carta sensibile prima di svanire o di mutare pelle? E resta l alone della poesia attorno a quelle sagome?» Due dei quesiti che Enzo Siciliano si pone nella presentazione alla mostra di Dino Ignani ospitata in questi giorni (e fino al 19 gennaio) nei suggestivi sotterranei di palazzo Valentini (via IV Novembre 119)

Ignani azzarda l esperimento di svelare al pubblico il volto, quasi sempre sconosciuto del poeta Ci presenta trentotto fotografie dal titolo «Intimi ritratti» in cui è possibile ritrovare un verso un idea un atmosfera cara al soggetto offerto Un immagine che quindi rimanda alla parola a quella parola che ci aveva colpiti, ingannati, o resi felici per un attimo

Ignani è andato a cercare i personaggi nelle loro case li ha messi vicini ad un mobile un oggetto li ha circoscritti in un angolo dal quale questi come disarmati, si lasciano osservare Anna Cascella accanto ad una scultura di Bruno Bournez dal titolo «L'ultimo arrivato» sembra sorriderci quell aria gradevole, disincantata, magica e frizzante che si respira leggendo le sue liriche Elio Pagliarani, colpito da un raggio di luce nella penombra di un antico studio stracarico di oggetti, Patrizia Cavalli volta le spalle alla mappa geografica di quel mondo che come lei scrive, le sue poesie non cambieranno lo sprezzante e ironico Antonio Veneziani esce come un urlo su un manifesto straccio in cui si intravede Pier Paolo Pasolini.

Patrizia Cavalli in una foto di Ignani

La passeggiata nell'intima immagine poetica continua e si snoda attraverso i volti e gli oggetti di tanti altri autori, lo sguardo e i commossi lazzi di Iolanda Insana, la statuaria Dacia Maraini, la sornione attesa di Dario Bellezza.

**Pino Strabioli**

# Scelti per voi

## ■ La mosca

Per i duri di stomaco e per gli amanti della fantascienza intelligente ecco il nuovo film di David Cronenberg, piccolo maestro del genere horror Si chiama «La mosca» e narra la storia di una metamorfosi mostruosa quella vissuta in prima persona dallo scienziato canadese Brundle nel corso di un esperimento di «teletrasbordo» di materia una mosca impicciona entra nella cabina e avviene così la fusione a livello molecolare La mutazione da uomo in uomo-mosca sarà lenta ma inesorabile Nei panni dello scienziato un Jeff Goldblum bravissimo, sensuale e animalesco come richiesto dalla parte

● ARISTON ● AMBASSADE ● HOLIDAY ● ATLANTIC ● MAJESTIC

## □ Pirati

Torna Roman Polanski E torna con un film ribaldo colorato all insegna del «lasciatemi divertire» Da anni il regista di «Rosemary s Baby» e di «Chinatown» sognava di realizzare questo kolossal marinaresco pieno di avventure di galeoni di fanciulle indifese e di fratelli della costa Per nostra fortuna, c è riuscito e ha coinvolto nell impresa un cialtronesco sublime Walter Matthau a cui il ruolo di Capitan Red (l avido pirata dalla gamba di legno che combatte gli spagnoli per impossessarsi di un prezioso trono azteco) va davvero a pennello

● ARCHIMEDE

## ■ Hotel Colonial

Cinzia Torrini, giovane regista fiorentina, dopo due piccoli film girati in Italia tenta la carta della superproduzione hollywoodiana Un cast di tutto rispetto (Robert Duvall, John Savage, Rachel Ward più il napoletano Massimo Troisi) per raccontare l'odissea sudamericana di un giovane italiano il cui fratello, terrorista in fuga è stato ucciso Ma siamo sicuri che quel cadavere sfigurato sia davvero colui che tutti credono e vogliono morto ..?

● BARBERINI ● NEW YORK

## ○ Lola Darling

Spike Lee Segnatevi questo nome Non è il nuovo Eddie Murphy, è qualcosa di più Ovvero un cineasta attore intelligente, ironico, capace di raccontare con il giusto equilibrio di umorismo e tenerezza la vita della comunità nera di New York Commedia «all black», «Lola Darling» è la storia di una ragazza a cui piace tanto (troppo?) l amore Ha tre fidanzati tutto sommato li ama tutti, ma è difficile far accettare agli uomini la propria incontenibile gioia di vivere Film di retrogusto amarognolo quindi ma divertente tutto da godere

● CAPRANICHETTA

## ■ The Hitcher La lunga strada della paura

Un giovane in viaggio attraverso l'America Un autostoppista biondo e atletico E all improvviso, l irruzione dell orrore l autostoppista (lo «hitcher» del titolo) comincia a uccidere e il giovane deve lottare con i denti per salvarsi la vita Girato dal giovane Robert Harmon con uno stile degno dello Spielberg di «Duel» il film parte come un normale horror di genere ma si solleva nei cieli dell avventura dell inquietudine della metafora Rutger Hauer (il biondo replicante di «Blade Runner») è un assassino crudele indistruttibile quasi seducente

● AMERICA ● ARISTON 2 ● CAPITOL ● RITZ

## □ Daunbailò

Il «Bonigni americano» è cre deteci un film da non perdere Perché l anglo toscano del bravo attore è uno dei linguaggi più spassosi mai sentiti da uno schermo Perché la regia è di Jim Jarmusch il raffinato autore di «Stranger than Paradise» Perché John Lurie e Tom Waits (oltre che due insigni musicisti) sono bravissimi compagni di avventura del Robertaccio nostrano La storia è semplice tre carcerati (due americani e un turista italiano) fuggono di prigione e si ritrovano immersi nelle paludi della Louisiana È soprattutto una parabola sull amicizia al di là delle barriere linguistiche In bianco e nero ed zione originale (ma davvero doppiarlo era impossibile) con sottotitoli italiani

● RIVOLI

□ OTTIMO
○ BUONO
■ INTERESSANTE

# Spettacoli

DEFINIZIONI A Avventuroso C Comico DA Disegni animati DO Documentario DR Drammatico F Fantascienza G Giallo H Horror M Musicale S Sentimentale SA Satirico SM Storico Mitologico

## Prime visioni

| Cinema | Prezzo / Tel | Programma |
|---|---|---|
| ACADEMY HALL Via Stamira 17 | L. 7 000 Tel 426778 | Shanghai surprise di Jim Goddard con Madonna e Sean Penn A (16 22 30) |
| ADMIRAL Piazza Verbano 15 | L. 7 000 Tel 851195 | Stregati di e con Francesco Nuti e con Ornella Muti BR (16 22 30) |
| ADRIANO Piazza Cavour 22 | L. 7 000 Tel 352153 | Sette chili in sette giorni di Luca Verdone con Renato Pozzetto e Carlo Verdone BR (15 30 22 30) |
| AIRONE Via Lidia 44 | L. 6 000 Tel 7827193 | L iniziazione di Gianfranco Mingazzi con Serena Grandi E (VM 18) (16 22 30) |
| ALCIONE Via L. di Lesina 39 | L. 5 000 Tel 8380930 | Il nome della rosa di J J Annaud con Sean Connery DR (15 30 22 30) |
| AMBASCIATORI SEXY Via Montebello 101 | L. 4 000 Tel. 4741570 | Film per adulti (10-11 30/16 22 30) |
| AMBASSADE Accademia Agiati 57 | L. 7 000 Tel 5408901 | La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum H (16 22 30) |
| AMERICA Via N del Grande 6 | L. 6 000 Tel 5816168 | The Hitcher La lunga strada della paura di Robert Harman H (16 22 30) |
| ARCHIMEDE Via Archimede 17 | L. 7 000 Tel 875567 | Pirati di Roman Polanski con Walter Matthau Cris Campion BR (16 22 30) |
| ARISTON Via Cicerone 19 | L. 7 000 Tel 353230 | La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum FA (16 22 30) |
| ARISTON II Galleria Colonna | L. 7 000 Tel 6793267 | The Hitcher - La lunga strada della paura di Robert Harman H (16 22 30) |
| ATLANTIC V Tuscolana 745 | L. 7 000 Tel 7610656 | La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum FA (16 30 22 30) |
| AUGUSTUS C so V Emanuele 203 | L. 6 000 Tel 6875455 | Round Midnight (A mezzanotte circa) regia di B Tavernier Gordon con Dexter Gordon DR (15 40 22 30) |
| AZZURRO SCIPIONI V degli Scipioni 84 | L. 4 000 Tel 3581094 | Ore 17 Il pianeta azzurro ore 18 30 Lo specchio ore 22 30 Infanzia di Ivan ore 22 Solaris |
| BALDUINA P za Balduina 52 | L. 6 000 Tel 347592 | Regalo di Natale di Pupi Avati con Carlo Delle Piane SA (16 30 22 30) |
| BARBERINI Piazza Barberini | L. 7 000 Tel 4751707 | Hotel Colonial di Cinzia Torrini con Robert Duvall e Massimo Troisi A (15 45 22 30) |
| BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53 | L. 5 000 Tel 4743936 | Film per adulti (16 22 30) |
| BRISTOL Via Tuscolana 950 | L. 6 000 Tel 7615424 | Il burbero di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano e Debra Fener BR (16 22) |
| CAPITOL Via G Sacconi | L. 6 000 Tel 393280 | The Hitcher La lunga strada della paura di Robert Harman H (16 30 22 30) |
| CAPRANICA Piazza Capranica 101 | L. 7 000 Tel 6792465 | L'amore stregone di Carlos Saura con Antonio Gades Cristina Hoyos (16 30 22 30) |
| CAPRANICHETTA P za Montecitorio 125 | L. 7 000 Tel 6796957 | Lola Darling di Spike Lee con Tracy Camila Johns BR (VM14) (16 30 22 30) |
| CASSIO Via Cassia 692 | L. 5 000 Tel 3651607 | Highlander di Russell Mulcahy con Christopher Lambert FA (16 15 22 15) |
| COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo 90 | L. 6 000 Tel 350584 | Yuppies 2 di Enrico Oldoini con Jerry Calà e Christian De Sica BR (16 15 22 30) |
| DIAMANTE Via Prenestina 232 b | L. 5 000 Tel 295606 | Il nome della rosa di J J Annaud con Sean Connery DR (16 22 30) |
| EDEN P zza Cola di Rienzo 74 | L. 6 000 Tel 380188 | Shanghai surprise di Jim Goddard con Madonna e Sean Penn A (16 00 22 30) |
| EMBASSY Via Stoppani 7 | L. 7 000 Tel 870245 | Yuppies 2 di Enrico Oldoini con Jerry Calà e Christian De Sica BR (16 22 30) |
| EMPIRE V le Regina Margherita 29 Tel 857719 | L. 7 000 | Corto circuito di Jhon Badham con Ally Sheedy e Steve Guttenberg FA (16 22 30) |
| ESPERIA Piazza Sonnino 17 | L. 4 000 Tel 582884 | Il nome della rosa di J J Annaud con Sean Connery DR (16 22 30) |
| ESPERO Via Nomentana Nuova 11 Tel 893906 | L. 5 000 | Il burbero di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano e Debra Fener BR (16 30 22 30) |
| ETOILE Piazza in Lucina 41 | L. 7 000 Tel 6876125 | Stregati di e con Francesco Nuti e con Ornella Muti BR (16 22 30) |
| EURCINE Via Liszt, 32 | L. 7 000 Tel 5910986 | Yuppies 2 di Enrico Oldoini con Jerry Calà e Christian De Sica BR (16 22 30) |
| EUROPA Corso d Italia 107/a | L. 7 000 Tel. 864868 | Gli aristogatti di W Disney DA (16 22 30) |
| FIAMMA Via Bissolati 51 | Tel 4751100 | SALA A Visione privata SALA B Visione privata |
| GARDEN Viale Trastevere | L. 6 000 Tel 582848 | Yuppies 2 con Jerry Calà e Christian De Sica BR (16 22 30) |
| GIARDINO P zza Vulture | L. 5 000 Tel 8194946 | La carica dei 101 di Walt Disney DA (15 30 22 30) |
| GIOIELLO Via Nomentana 43 | L. 6 000 Tel 864149 | Super Fantozzi di Neri Parenti con Paolo Villaggio BR (16 22 30) |
| GOLDEN Via Taranto 36 | L. 6 000 Tel 7596602 | Labyrinth dove tutto è possibile con David Bowie e Jennifer Connery H (16 22 30) |
| GREGORY Via Gregorio VII 180 | L. 7 000 Tel 6380600 | Gli aristogatti di W Disney DA (16 22 30) |
| HOLIDAY Via B Marcello 2 | L. 7 000 Tel 858326 | La mosca di David Cronenberg, con Jeff Goldblum H (16 22 30) |
| INDUNO Via G Induno | L. 6 000 Tel 582495 | Labyrinth dove tutto è possibile con David Bowie e Jennifer Connery H (16 22 30) |
| KING Via Fogliano 37 | L. 7 000 Tel 8319541 | Una perfetta coppia di svitati di Peter Hyams con Gregory Hines Billy Crystal BR (16 22 30) |
| MADISON Via Chiabrera | L. 5 000 Tel 5126926 | La bella addormentata nel bosco DA (16 22 30) |
| MAESTOSO Via Appia 416 | L. 7 000 Tel 786086 | Yuppies 2 di Enrico Oldoini con Jerry Calà e Christian De Sica BR (16 22 30) |
| MAJESTIC Via SS Apostoli 20 | L. 7 000 Tel 6794908 | La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum FA (16 30 22 30) |
| METRO DRIVE IN Via C Colombo km 21 | L. 4 000 Tel 6090243 | Riposo |
| METROPOLITAN Via del Corso 7 | L. 7 000 Tel 3600933 | Una perfetta coppia di svitati di Peter Hyams con Gregory Hines Billy Crystal BR (15 45 22 30) |
| MODERNETTA Piazza Repubblica 44 | L. 4 000 Tel 460285 | Film per adulti (10-11 30/16 22 30) |
| MODERNO Piazza Repubblica | L. 4 000 Tel 460285 | Film per adulti (16 22 30) |
| NEW YORK Via Cave | L. 6 000 Tel 7810271 | Hotel Colonial di Cinzia Torrini con Robert Duvall e Massimo Troisi A (15 45 22 30) |
| NIR Via B V del Carmelo | L. 7 000 Tel 5982296 | Il nome della rosa di J J Annaud con Sean Connery DR (15 30 22 30) |
| PARIS Via Magna Grecia 112 | L. 7 000 Tel 7596568 | Sette chili in sette giorni di Luca Verdone con Renato Pozzetto e Carlo Verdone BR (15 45 22 30) |
| PRESIDENT Via Appia Nuova 427 | L. 6 000 Tel 7810146 | Gli aristogatti di Walt Disney DA (16 22 30) |
| PUSSICAT Via Cairoli 98 | L. 4 000 Tel 7313300 | Film per adulti (11 23) |
| QUATTRO FONTANE Via 4 Fontane 23 | L. 6 000 Tel 4743119 | Mission di R Joffè con Robert De Niro e Jemery Isons A (15 30 22 30) |
| QUIRINALE Via Nazionale 20 | L. 7 000 Tel 462653 | L iniziazione di Gianfranco Mingozzi con Serena Grandi E (VM 18) (16 22 30) |
| QUIRINETTA Via M Minghetti 4 | L. 6 000 Tel 6790012 | Camera con vista di James Ivory con Maggie Smith BR (15 45 22 30) |
| REALE Piazza Sonnino 15 | L. 7 000 Tel 5810234 | Super Fantozzi di Neri Parenti con Paolo Villaggio BR (16 22 30) |
| REX Corso Trieste 113 | L. 6 000 Tel 864165 | ET - l extraterrestre di Steven Spielberg con Dee Wallace e Peter Coyote FA (16-22 30) |
| RIALTO Via IV Novembre | L. 6 000 Tel 6790763 | Il nome della rosa di J J Annaud con Sean Connery DR (16 22 30) |
| RITZ Viale Somalia 109 | L. 6 000 Tel 837481 | The Hitcher - La lunga strada della paura di Robert Harman H (16 22 30) |
| RIVOLI Via Lombardia 23 | L. 7 000 Tel 460883 | Daunbailò di Jim Jarmusch con Roberto Benigni BR (16 30-22 30) |
| ROUGE ET NOIR Via Salarian 31 | L. 7 000 Tel 864305 | Labyrinth dove tutto è possibile con David Bowie e Jennifer Connery H (16 22 30) |
| ROYAL Via E Filiberto 175 | L. 7 000 Tel 7574549 | Super Fantozzi di Neri Parenti con Paolo Villaggio BR (16 22 30) |
| SAVOIA Via Bergamo 21 | L. 5 000 Tel 865023 | Fantasia di Walt Disney DA (15 45 22 30) |
| SUPERCINEMA Via Viminale | L. 7 000 Tel 485498 | Accademia Militare di Bert Convy con Chris Lemmon Lloyd Bridges BR (16 22 30) |
| UNIVERSAL Via Bari 18 | L. 6 000 Tel 856030 | L iniziazione di Gianfranco Mingozzi con Serena Grandi E (VM 18) (16 22 30) |

## Visioni successive

| Cinema | Prezzo / Tel | Programma |
|---|---|---|
| AMBRA JOVINELLI Piazza G Pepe | L. 3 000 Tel 7313306 | Film per adulti |
| ANIENE Piazza Sempione 18 | L. 3 000 Tel 890817 | Film per adulti |
| AQUILA Via L Aquila 74 | L. 2 000 Tel 7594951 | Film per adulti |
| AVORIO EROTIC MOVIE Via Macerata 10 | L. 2 000 Tel 7553527 | Film per adulti |
| BROADWAY Via dei Narcisi 24 | L. 3 000 Tel 2815740 | Film per adulti |
| DEI PICCOLI Viale della Pineta 15 (Villa Borghese) | L. 2 500 Tel 863485 | Riposo |
| ELDORADO Viale dell Esercito 38 | L. 3 000 Tel 5010652 | Grosso guaio a Chinatown con Kurt Russel A |
| MOULIN ROUGE Via M Corbino 23 | L. 3 000 Tel 5562350 | Film per adulti |
| NUOVO Largo Ascianghi 1 | L. 5 000 Tel 588116 | Top Gun di Tony Scott con Ton Vruise A (16 22 30) |
| ODEON Piazza Repubblica | L. 2 000 Tel 464760 | Film per adulti |
| PALLADIUM P zza B Romano | L. 3 000 Tel 5110203 | Film per adulti |
| PASQUINO Vicolo del Piede 19 | L. 3 000 Tel 5803622 | Detat of a Salesman (versione inglese) (15 50 22 40) |
| SPLENDID Via Pier delle Vigne 4 | L. 4 000 Tel 620205 | Film per adulti |
| ULISSE Via Tiburtina 354 | L. 3 000 Tel 433744 | Film per adulti |
| VOLTURNO Via Volturno 37) | L. 3 000 | Rivista spogliarello e film per adulti |

## Cinema d'essai

| Cinema | Prezzo / Tel | Programma |
|---|---|---|
| ASTRA Viale Jonio 225 | L. 6 000 Tel 8176256 | Il caso Moro di Giuseppe Ferrara con Gian Maria Volontè DR |
| FARNESE Campo de Fiori | L. 4 000 Tel 6564395 | Il raggio verde di Eric Rohmer con Marie Riviere DR (16 30-22 30) |
| MIGNON Via Viterbo 11 | L. 3 500 Tel 869493 | Bizdy le ali della libertà di A. Parker con L. Singer T Hnaks DR |
| NOVOCINE D ESSAI Via Merry Del Val 14 | L. 4 000 Tel 5816235 | Il caso Moro di Giuseppe Ferrara con Gian Maria Volontè DR |
| L OFFICINA FILM CLUB C/o La casa dello studente (Via Cesare De Lollis, 20) | | Riposo |
| KURSAAL Via Paisiello 24b | Tel 864210 | Riposo |
| SCREENING POLITECNICO Tessera annuale Via Tiepolo 13/a | 4 000 L. 2 000 Tel. 3611501 | Il nuovo cinema austriaco ore 18 30 Il luogo del tempo di Hans Schargl Syntagma di Val e Export (cortometraggio) ore 20 30 Die Stille Ozen di Xaver Schwarzenberger ore 22 30 Il mondo è di chi ci sa fare di Peter Patzak (I film sono in visione originale con sottotitoli in italiano) |
| TIBUR Via degli Etruschi 40 | L. 3 000 Tel 4957762 | I predatori dell arca perduta di Steven Spielberg con Harrison Ford FA (16 22 30) |

## Cineclub

| Cinema | Prezzo / Tel | Programma |
|---|---|---|
| GRAUCO Via Perugia 34 | Tel 7551785 | Risveglio di Ferenc Grunwalsky con Peter Andorai DR |
| IL LABIRINTO Via Pompeo Magno 27 | L. 4 000 Tel 312283 | SALA A Pauline alla spiaggia di Eric Rohmer (19 20 45) Stanger Than Paradise di Jim Jarmusch (22 30) SALA B Il raggio verde di Eric Rohmer (versione originale con sott. italiani) - DR (19 22 30) |

## Sale diocesane

| Cinema | Indirizzo | Programma |
|---|---|---|
| CINE FIORELLI | Via Terni 94 Tel 7578695 | Riposo |
| DELLE PROVINCE | Viale delle Province 43 | Riposo |
| NOMENTANO | Via F Redi 4 | Riposo |
| ORIONE | Via Tortona 3 | Riposo |
| S. MARIA AUSILIATRICE | P zza S Maria Ausiliatrice | Riposo |

## Fuori Roma

| Cinema | Tel | Programma |
|---|---|---|
| **MONTEROTONDO** | | |
| NUOVO MANCINI | Tel 9001888 | Film per adulti (16 22) |
| RAMARINI | Tel 9002292 | Non pervenuto |
| **ALBANO** | | |
| ALBA RADIANS | Tel 9320126 | Yuppies 2 di Enrico Oldoini con Jerry Calà Christian De Sica BR |
| FLORIDA | Tel 9321339 | Non pervenuto |
| **FRASCATI** | | |
| AMBASSADOR | Tel 9456041 | L iniziazione di Gianfranco Mingozzi, con Serena Grandi F (VM 18) (15 30-22 30) |
| VENERI | Tel. 9454592 | Accademia militare di Bert Convy, con Chris Lemmon Lloyd Bridges - BR (16 22.30) |
| **MARINO** | | |
| COLIZZA | Tel 9387212 | Film per adulti |
| **VALMONTONE** | | |
| MODERNO | Tel 9598083 | Film per adulti (17 30-22) |
| **OSTIA** | | |
| KRYSTALL (ex Cucciolo) Via dei Pallottini | L. 7 000 Tel 5603186 | King Kong 2 di John Guillermann con Linda Hamilton A (16 15 22 30) |
| SISTO Via dei Romagnoli | L. 6 000 Tel 5610750 | Labyrinth dove tutto è possibile con David Bowie e Jennifer Connery - H (16-22 30) |
| SUPERGA V le della Marina, 44 | L. 7 000 Tel 5604076 | Sette chili in sette giorni di Luca Verdone; con Carlo Verdone e Renato Pozzetto - BR (16-22.30) |

## Prosa

**AGORÀ 80** (Via della Penitenza, 33 Tel 6530211) Alle 21 **Agosto moglie mia non ti conosco** di Achille Campanile con Camerini Breccia Di Carmine Regia di Duccio Camerini

**ALLA RINGHIERA** (Via dei Riari 8 Tel 6568711) Alle 21 **La grande invettiva al muro della città** di T Dorst Con La Fonte Guidi Quintuzzi Ambrogi Regia di I Losch

**ANFITRIONE** (Via S Saba 24 Tel 5750827) Alle 21 15 **Scherzosamente Cechov** di e con Sergio Ammirata Patrizia Parisi Marcello Bonini Olas

**ARCAR-CLUB (Via F Paolo Tosti, 16/E - Tel 8395767) Riposo**

**ARGOT - STUDIO** (Via Natale del Grande 21) Tel 5898111 Alle 21 **Aspettando metrò** di Piero Costellacci Regia di Pierma ria Cecchini

**AVAN TEATRO CLUB** (Via di Porta Labicana 32 Tel 2872116) Riposo

**BELLI** (Piazza S Apollonia 11/a Tel 5894875) Riposo

**CATACOMBE 2000** (Via Labicana 42 Tel 7553495) Alle 21 **Una donna per l'accoppiamento** di e con Franco Venturini

**CENTRALE** (Via Celsa 6 Tel 6797270) Alle 17 30 **Tre settimane e ½** di Marino Domenico con i Cavei nicoli

**DARK CAMERA** (Via Camilla 44 Tel 7887721) Riposo

**DEI SATIRI** (Via di Grottapinta 19 Tel 6565352) Alle 21 15 **Sogno per una stanza** con Vasco Mirandola e Roberto Citran Regia di Roberto Cimetta

**DELLE ARTI** (Via Sicilia 59 Tel 4758598) Alle 17 **La famiglia dell'antiquario** di Carlo Goldoni diretto e interpretato da Gianrico Tedeschi con Felice Andreasi Marianella Laszlo

**DEL PRADO** (Via Sora 28 Tel 6541915) Riposo

**DÈ SERVI** (Via del Mortaro 22 Tel 6795130) Alle 17 30 **Achille Campanile e gli anni 30** con Nino Scardina Paulette Muller Franco Mazzieri

**GHIONE** (Via delle Fornaci 37 Tel 6372294) Domani alle 21 Prima **Il mercante di Venezia** di William Shakespeare con Mario Carotenuto Regia di Nucci Ladogana

**GIULIO CESARE** (V ale Giulio Cesare 229 Tel 353360) Alle 21 **O scarfalietto** di Eduardo Scarpetta Regia di Armando Pugliese Con la Comp teatrale di Luca di Filippo

**IL CENACOLO** (Via Cavour 108 Tel 4759710) Alle 21 **Scherzo ma forse no** Scritto e diretto da Germana Martin

**IL PUFF** (Via Giggi Zanazzo 4 Tel 5810721) Alle 22 30 **Uno sguardo dal tetto** con Lando Fiorini Giusy Valeri Maurizio Mattioli Rita Lodi

**LA CHANSON** (Largo Brancaccio 82/A Tel 737277) Alle 21 30 **Sexy Musical Picture Show** di Emilio Giannino con le Sorelle Bandiera

**LA COMUNITÀ** (Via G Zanazzo 1 Tel 5817413) Riposo

**LA PIRAMIDE** (Via G Benzoni 51 Tel 5746162) SALA A Alle 21 **Racconti inquieti** Regia di Marco Solari e Alessandra Vanzi Con la comp Solari Vanzi SALA B Alle 21 PRIMA **Macbeth** con Marilù Prati Giancarlo Quero Guido Ruvolo Regia di Massimiliano Troiani

**LA SCALETTA** (Via del Collegio Romano 1 Tel 6783148) SALA A Alle 21 Spettacolo di mimo **La voce del silenzio** con Eric Dincer SALA B Riposo

**MANZONI** (Via Montezerbio 14/c Tel 31 26 77) Alle 17 30 **Santa Giovanna** con Elena Cotta Carlo Alighiero Luigi Tani

**META-TEATRO** (Via Mameli 5 Tel 5895807) Alle 21 15 **Il deserto del Samsara** di Gustavo Giardini con la Compagnia Il Cerchio Regia di Riccardo Bernardini

**MONGIOVINO** (Via G Genocchi 15 Tel 5139405) Riposo

**PARIOLI** (Via Giosuè Borsi 20 Tel 803523) Alle 17 **A che servono questi quattrini** di A Curcio Diretto e interpretato da Carlo Giuffrè con Aldo G uffrè

**POLITECNICO** (Via G B Tiepolo 13/a Tel 3611501) Alle 21 **Amara** di Rosso San Secondo con Maurizio Donadoni Almerica Schiavo Regia di Rita Tamburi

**QUIRINO-ETI** (Via Marco Minghetti 1 Tel 6794585) Alle 20 45 **Medea** di Euripide Con Mariangela Melato Franco Di Stasio ed Edda Valente Regia di Giancarlo Sepe

**ROSSINI** (Piazza S Chiara 14 Tel 6542770 7472630) Alle 17 15 **La trovata di Paolino** di Renzo Martinelli con la compagnia stabile di Roma «Checco Durante»

**SALA UMBERTO-ETI** (Via della Mercede 50 Tel 6794753) Alle 17 La Comp di Paola Borboni Pino Colizzi Caterina Costantini presentano «Yerma» di F G Lorca Regia di L Salveti

**SALONE MARGHERITA** (Via due Macelli 75 Tel 6798269) Alle 21 30 **Buonanotte Bettino** di Castellacci e Pingitore con Oreste Lionello e Leo Gullotta

**SPAZIO UNO 85** (Via dei Panieri 3 Tel 5896974) Alle 21 15 **Perturbazione n 7** Soggetto e regia di Nicola De Feo

**SPAZIO ZERO** (Via Galvani 65 Tel 573089) R poso

**TEATRO ARGENTINA** (Largo Argentina Tel 6544601) Dalle 10 13 e dalle 16 20 mostra su Eduardo De Filippo (ingresso libero)

**TEATRO BRANCACCIO** (Via Merulana 244 Tel 732304) Alle 17 **Lorenzaccio** diretto e interpretato da Carmelo Bene Con Isaac George e Mauro Contini

**TEATRO COLOSSEO** (Via Capo d Africa 5/A tel 736255) Alle 21 15 **Adamo ed Eva** di Peter Hacks Regia di Francesco Capitano

**TEATRO DEI COCCI** (Via Galvani 69 Tel 353509) Vedi «Musica»

**TEATRO DELLE VOCI** (Via E Bombelli 24 Tel 6810118) Alle 17 **Masnadieri** da Schiller con Fiorenza Marchegiani Patrizia Zappa Mulas Regia di Nanni Garella

**TEATRO DELL'OROLOGIO** (Via dei Filippini 17 A Tel 6548735) SALA GRANDE Alle 21 15 **Miseria e grandezza nel camerino n. 1** di Ghigo De Chiara con Renato Campese Marcello Mandò Stefanella Marrama Regia di Marco Mete

**SALA CAFFÈ TEATRO** **Alle 21 15 Tana per Tommy e Kitty** di Giuseppe Manfridi con Patrick Ressi Gastaldi e Carmela Vincenti Regia di Michela Mirabella

**SALA ORFEO** **Domani alle 21 Trittico, spettacolo di danza con la compagnia Vera Stasi**

**TEATRO DELL'UCCELLIERA** (Viale dell Uccelliera) Tel 855118 Alle 21 15 **Misurare il tempo disabitato** Spettacolo teatrale con Rossella Or

**TEATRO DI ROMA** Tel 6544601/2 Riposo

**TEATRO DUE** (Vicolo Due Macelli 37 Tel 6788259) Alle 21 **Anime** di Giuseppe Manfridi con Duilio Del Prete e Maurizio Marchetti Regia di Walter Manfrè

**TEATRO DUSE** (Via Crema 8 Tel 7570521) R poso

**TEATRO ELISEO** (Via Nazionale 183 Tel 462114) Alle 17 **Volpone** di Ben Jonson con Tino Carraro Umberto Orsini Regia di Gabriele Lavia

**TEATRO FLAIANO** (Via S. Stefano del Cacco 15 Tel 6798569) Riposo

**TEATRO IN** (Vicolo degli Amatriciani 2 Tel 6154197) Riposo

**TEATRO IN TRASTEVERE** (Vicolo Moroni 3 Tel 5895782) Sala Caffè Teatro Alle 21 **Siperi e siperietti** diretto e interpretato da Giorgio Lopez e Mino Capr o Sala Teatro Alle 21 **My-fair-West** di P Insagno R Ciufoli Reg a di Massimo Cinque

**TEATRO LA COMETA** (Via del Teatro Marcello 4 Tel 6784380) Alle 17 30 **La Santa sulla scopa** Scritto e diretto da Luigi Magni con Maria Rosaria Omaggio e Valeria D Obici Musiche di Bruno Lauzi

**TEATRO PICCOLO ELISEO** (Via Nazionale 183 Tel 465095) Alle 21 La Comp Teatro Eliseo Franca Valeri in **Ho due parole da dirvi** di J P De Lago Musiche di Fiorenzo Carpi

**TEATRO SISTINA** (Via Sistina 129 Tel 4756841) Alle 21 Garinei e Giovannini presentano Enrico Montesano in **Se il tempo fosse un gambero** Regia di Pietro Garinei

**TEATRO STABILE DEL GIALLO** (Via Cassia 871/c Tel 3669800) Alle 21 30 **Trappola per topi** di Agatha Christie con Schemman Sciarra Regia di Sofia Scandurra

**TEATRO TENDA** (Piazza Mancini - Tel 3960471) Riposo

**TEATRO TENDA STRISCE** (Via Cristoforo Colombo 393 - Tel 5422779) Alle 16 30 e alle 21 15 **Golden Circus**

**TEATRO TORDINONA** (Via degli Acquasparta 16 - Tel 6545890) Alle 21 **Cechov e Cechova** di Francois Nocher con Ennio Libralesso ed Elisabetta De Palo Regia di Isabella Peroni

**TEATRO TRIANON** (Via Muzio Scevola 101 Tel 7880985) Alle 20 45 **Ritorno ad Alphaville» Regia di Mario Martone**

**TEATRO TRIANON RIDOTTO** (Via Muzio Scevola, 101 - Tel 7880985) Riposo

**TEATRO T S D** (Via della Paglia 32 Tel 5895205) Riposo

**TEATRO VALLE-ETI** (Via del Teatro Valle 23/A Tel 6543794) Alle 17 **Faust** di W Goethe Diretto e interpretato da Glauco Mauri Con Gianna Giacchetti, Roberto Sturno

**TEATRO VITTORIA** (P zza S Maria Liberatrice 8 - Tel 5740598) Riposo

## Per ragazzi

**ALLA RINGHIERA** (Via dei Riari 81 Tel 6568711) Sabato 17 alle 17 **Voglia di cantare** di G Gabrielli Regia di I Fei

**AURORA** (Via Flaminia Vecchia 520 Tel 593269) Alle 10 La baracca presenta **Dire, fare, baciare**

**CIRCO DI BERLINO 3 PISTE** (Viale della Stazione Prenestina Tel 290354) Alle 16 30 e alle 21 Festivi 15 30-18 30

**CIRCO NANDO ORFEI** (Piazzale Clodio Tel 389434) Alle 16 30 e alle 21 30 Il circo di Nando Orfei Festivi ore 14 45 17 45 21 30

**CRISOGONO** (Via S Gallicano 8 - Tel 5280945) R poso

**GRAUCO** (Via Perugia 34 Tel 7551785 7822311) Sabato e domenica alle 16 30 **Le mille e una notte** Versione di Roberto Galve Con pupazzi e audiovisi

**IL TORCHIO** (Via Morosini 16 Tel 582049) Sabato e domenica alle 16 45 **Mario e il drago** Regia di Aldo Giovannetti

**LA CILIEGIA** (Via G Battista Soria 13 Tel 6275705) Domenica 18 alle 11 **Facciamo che io ero e che tu eri**

**TATA DI OVADA** (Località Cerreto Ladispoli Tel 8127063) Alle 10 **Il Cabaret dei bambini** con i clown Pierrot Budy e Grissino

**TEATRO IN** (Via degli Amatriciani 2 Tel 5896201) Alle 17 Spettacolo di burattini

**TEATRO MONGIOVINO** (Via G Genocchi 15 Tel 5139405) Alle 10 **La bambina senza nome** gioco teatrale con le marionette degli Accettella

**TEATRO TRASTEVERE** (Circonvallazione Gianicolense 10 Tel 5892034 5891194) Alle 10 e alle 14 La Compagnia Nuova Opera dei Burattini presenta **Amore e quattro mani**

## Musica

**TEATRO DELL'OPERA** (Piazza Beniamino Gigli 8 - Tel 461755) Riposo

**TEATRO BRANCACCIO** (Teatro dell Opera Via Merulana 244 Tel 732304) Alle 21 Prologo El Jaleo Homenaje a Federico **Yerma** (musica di George Crumb) e La casada infiel col Ballet Español de Madrid coreografie di Goyo Montero musiche di Emilio de Diego

**ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA** Riposo

**ARCUM** (Via Astura 1 (Piazza Tuscolo) Tel 7574029) Riposo

**ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S ANGELO** (Tel 3285088 7310477) Riposo

**ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO** — (Via del Velabro 10 Tel 6787516) Riposo

**ASSOCIAZIONE MUSICALE G CARISSIMI** (Via Capolecase 9 Tel 6786834 Riposo

**ASSOCIAZIONE CORALE CANTICORUM JUBILO** (Via Santa Prisca 8) Tel 5263950 Riposo

**AUDITORIUM AUGUSTINIANUM** (Via S Uffizio 25) Riposo

**AUDITORIUM DUE PINI** (Via Zandonai 2 Tel 3282326) Riposo

**AUDITORIUM DEL FORO ITALICO** (Piazza Lauro De Bosis Tel 36865625) Riposo

**AUDITORIUM SAN LEONE MAGNO** (Via Bolzano 38) Riposo

**AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA** Riposo

**BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE** (Via del Teatro Marcello) Riposo

**CENTRE D ETUDES SAINT-LOUIS DE FRANCE** (Largo Toniolo 20 22 Tel 6564869) R poso

**CHIESA CRISTO RE** (V le Mazzini 32) Riposo

**CHIESA S AGNESE IN AGONE** (Piazza Navona) R poso

**CHIESA S MARIA DEL POPOLO** (Piazza del Popolo 12) Riposo

**CHIESA S IGNAZIO** (Piazza Colonna) R poso

**CHIESA SAN SILVESTRO AL QUIRINALE** (Via 24 Maggio) Riposo

**CHIESA S PIETRO** (Zagarolo) Riposo

**CHIESA ST PAUL** (Via Nazionale) Riposo

**CHIESA VALDESE** (Piazza Cavour) Riposo

**COOP LA MUSICA** (Viale Mazzini 6) R poso

**GHIONE** (Via delle Fornaci 37 Tel 6372294) Riposo

**ORATORIO DEL GONFALONE** Alle 21 Orchestra da camera del Gonfalone Solista Augusto Loppi

**TEATRO DEI COCCI** (Via Galvani 69 Tel 353509) Alle 21 **Dido and Aeneas** di Henry Purcell Complesso di strumenti antichi e coro **Florilegium e Musicae** diretti da Franco Trinca

**TEATRO OLIMPICO** (Piazza da Gentile da Fabriano 17 Tel 393304) Riposo

## Jazz - Rock

**ALEXANDERPLATZ** (Via Ostia 9 Tel 3599398) Alle 22 Concerto con Francis Kuipers

**ASPHALT-JUNGLE** (Via Alba 32 Tel 7880741) Alle 21 30 Serata rock dal vivo

**BIG MAMA** (V lo S Francesco a Ripa 18 Tel 582551) Alle 20 30 Concerto con il gruppo di Marco Albertini Fabio Armani Andrea Avena e Alessandro D Aloja

**BLUE LAB** (Via del Fico 3) Alle 21 30 concerto del coro Polifonico della Scuola di Musica Lab2 diretto da M Boris

**DORIAN GRAY** (Piazza Trilussa 41 Tel 5818685) Alle 21 30 Concerto jazz con «Le Clarinettes» Alle 24 Discoteca afrolatina

**FOLKSTUDIO** (Via G Sacchi 3 Tel 5892374) Alle 21 30 Rassegna **Venti anni dopo** presenta un Recital di Paolo Pietrangeli

**FONCLEA** (Via Crescenzio 82/a Tel 6530302) Alle 21 Swing con Lino Caserta

**GRIGIO NOTTE** (Via dei Fienaroli 30b Tel 581324) Alle 21 30 Concert Fusion del gruppo Staa Tu

**LA PRUGNA** (Piazza dei Ponziani, 3 Tel 5890555 5890947) Alle 22 Piano Bar con Lillo Lauta ed Eugenio Discoteca con il D J. Marco Musica per tutte le età.

**MISSISSIPPI** (Borgo Angelico, 16 Tel 6545652) Alle 22 Concerto di jazz tradizionale con la «Old Time Jazz Band» di Luigi Toth

**MUSIC INN** (Largo dei Fiorentini, 3 Tel 6544934) Alle 22 Concerto della «No smoking jazz band» di Gerardo Gargiulo

**SAINT LOUIS MUSIC CITY** (Via del Cardello 13/a - Tel 4745076) Alle 22 Enzo Scoppa quintetto.

**TUSITALA** (Via dei Neofiti, 13/c - Tel 6783237) Alle 21 30 Recital del cantante pianista Benjamin Waters

**UONNA CLUB** (Via Cassia 871 - Tel 3667446) Riposo


# PESCASSEROLI

NEL PARCO
NAZIONALE
DAL 25-1
AL 2-2
1987

Per prenotazioni rivolgersi ai seguenti nn.
0862/25313 24438 (Federazione PCI Aq)
0864/32393 PCI Sulmona
0863/91740 Profumeria Anna Pescasserol
0863/91461 Agenzia di Soggiorno e Turismo
06/492390 Unità Vacanze Roma

# Festa de l'Unità sulla Neve

CENTROSUD

L'argentino prima fa l'allarmista, poi l'arrabbiato

# Il Napoli respira Allodi e Maradona finita la paura

Calcio

**Dalla nostra redazione**

NAPOLI — Umori da diva anni 50 prima confessa le sue angosce, poi nella tarda serata di martedì sottopone la caviglia per la quale non nasconde la sua angoscia ad esame radiografico e ne informa soltanto gli intimi infine il giorno dopo ce l'ha con il mondo intero perché le sue paure erano divenute di dominio pubblico, quasi che avesse confidato le sue pene a gente che con l'informazione non ha niente a che fare Ma Maradona non si discute, pena il rogo Quindi passiamo alla cronaca della giornata di ieri

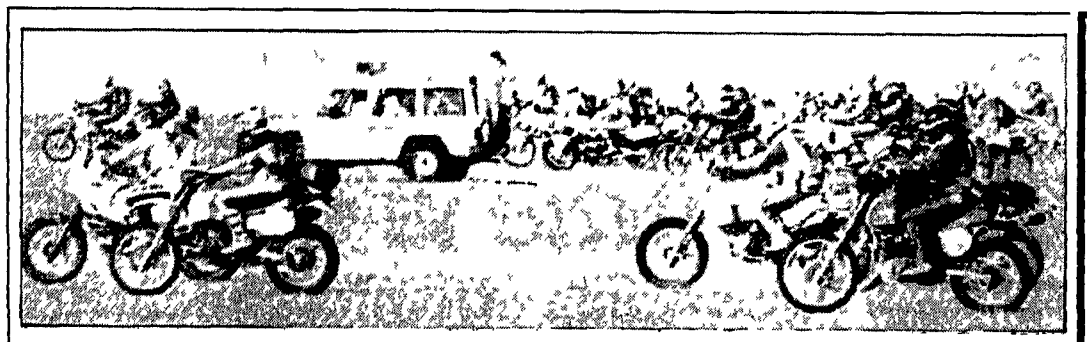
Irritato, infastidito dal clamore suscitato dalle sue parole, sentite cosa ha detto l'argentino «Mi ero limitato ad esprimere una mia preoccupazione sull'infortunio e si è scatenato il finimondo Sono molto arrabbiato perché ho sentito dire un sacco di scemate Mia madre, preoccupata per le notizie diffuse, mi ha chiamato dall'Argentina Ho avuto l'impressione che stesse per iniziare un altra telenovela come accadde l'anno scorso a proposito del mio ginocchio, e a me le telenovele non piacciono Abbiamo Bagni e Ferrario infortunati e si parla soltanto di me Adesso — conclude annunciando la punizione ai cronisti — non parlerò più della caviglia»

Svaniti i timori, Maradona, quindi, può essere abile all arruolamento per domenica prossima Partner il Brescia, il Napoli cercherà di consolidare il primato Possibilista, sull impiego del giocatore il medico sociale del Napoli, dottor Acampora «Le lastre — ha dichiarato il sanitario — hanno confermato la mia diagnosi di martedì Maradona ha riportato soltanto una contusione alla caviglia i suoi timori si sono rivelati infondati Ritengo anche che per domenica il giocatore possa essere impiegabile»

Notizie confortanti anche per Bagni, il cui impiego per domenica non sembra più essere tanto problematico

Dalla Clinica Mediterranea, intanto, notizie confortanti sulle condizioni di Italo Allodi, colpito lunedì da ischemia cerebrale I sanitari hanno sciolto la prognosi, Allodi è fuori pericolo «Persistendo un ulteriore lieve miglioramento progressivo — è detto nel bollettino — si ritiene poter sciogliere la prognosi quo ad vitam (fuori pericolo di vita) salvo non previste complicanze» Il bollettino è stato firmato dall'equipe medica che assiste il manager e diramato poco prima delle 20

**Marino Marquardt**



# «Io sconfitto dal deserto»

## *Un dilettante alla Parigi-Dakar*

**Disavventure di un pilota senza assistenza e male attrezzato nel rally più pazzo e massacrante del mondo - Luigi Algeri, 27 anni, impiegato, racconta la resa dopo la lotta con la sabbia, i sassi e il caldo - Guidare per 12-13 ore**

Auto

Il francese Auriol in sella alla Cagiva e, sopra il titolo, la corsa dei centauri nel deserto

**Dal nostro inviato**

SCANDIANO (RE) — «Ero completamente solo con la mia Yamaha 600 elaborata artigianalmente in casa, contro il deserto Mi è andata male sono caduto due volte e la moto ha subito seri danni Con un gran dolore alla schiena e senza un solo pezzo di ricambio per il mio mezzo mi son dovuto ritirare»

Queste le prime parole di Luigi Algeri, appena tornato a casa a Scandiano dalla sua seconda sfortunata esperienza alla Parigi-Dakar Ventisette anni, impiegato in un'azienda di arredamento ceramico, ha nel sangue la *passionaccia* per le corse e le avventure in moto

Chi si iscrive alla Dakar — spiega — è spinto fondamentalmente da due molle un grande spirito d avventura e la passione sfrenata per le competizioni motoristiche, su qualsiasi terreno esse si svolgano Io, che anni addietro ho partecipato a gare di regolarità, possiedo una buona dose di entrambe, dunque son partito «La febbre per la Dakar — prosegue Algeri — m'è presa lo scorso anno con pochissimi mezzi e con tanto coraggio sono andato, mi sono perso nel deserto, fortunatamente i mezzi di soccorso m'hanno recuperato. Quest'anno identica situazione, sempre esigui i mezzi economici (per far la Dakar servono almeno 25 milioni), solita sfortuna. Con una Yamaha procuratami da uno dei miei sponsor (Mondo Radio, un'emittente privata del paese) mi sono presentato al via di Versailles Vo lo immaginate un pilota completamente solo, senza assistenza e male attrezzato, fianco a fianco con gli squadroni superorganizzati delle Honda, Suzuki e Cagiva? Quello ero io»

*Com'è andata la gara?*

«Agli inizi abbastanza bene Ad un certo punto ero 72° Ma una volta inoltratomi nel deserto algerino sono iniziati i problemi La mia Yamaha che avevo elaborato in poche settimane ha iniziato ad accusare qualche difficoltà nelle terribili tappe algerine E così dopo 2500 difficilissimi chilometri di deserto una terribile serie di buche maledette e inaspettate m'hanno fatto rovinare a terra Dolorante, con la moto in difficoltà (come pezzi di ricambio avevo una sola ruota caricata su un camion), mi sono trascinato verso Tamanrasset senza ammortizzatori, senza luci, senza contachilometri Lì ho detto basta»

*Quali sono le insidie del deserto?*

«Tante ogni giorno devi guidare per 12-13 ore senza mai scendere di moto, un vero massacro Poi ci sono le piste traboccheto piene di buche e sassi e ancora dune assassine, il pericolo di perdere l'orientamento, il caldo asfissiante e l'obbligo di dover viaggiare ad almeno 130 km orari se non vuoi finire fuori tempo massimo E di notte quando va bene puoi dormire in un sacco a pelo, altre volte sulla sabbia, ovviamente all'addiaccio (fa un freddo terribile!), al riparo delle ruote di qualche camion di soccorso E non hai tempo di parlare con nessuno chi è organizzato se ne sta al caldo in albergo mentre tu devi dormire al freddo e sempre con un occhio aperto puntato sulla moto, per evitare che te la rubino Questo ho fatto per sette giorni e sette notti lungo i 2500 chilometri del deserto algerino Ho perso la sfida col deserto Ma non mi do per vinto L'hanno prossimo ci riprovo»

*E adesso cosa fa Luigi Algeri?*

«Rimetto un po' in sesto il fisico e lunedì torno al lavoro Ma in primavera ricomincio a darmi da fare Se trovo qualche altro sponsor che mi aiuta, ritento nell'88 l'avventura »

**Walter Guagneli**

# Nell'esordio dell'Olimpica Carnevale torna goleador

Grecia-Italia 0-2

**Nostro servizio**

PATRASSO — Promette bene e lascia ben sperare In Grecia contro i colleghi ellenici, la nazionale Olimpica di Dino Zoff ha conquistato la sua prima vittoria, nella sua prima partita Due gol messi a segno, uno per tempo, tutte e due firmati da Carnevale, nessuno subito.

Ogni tanto qualche cosa bella che è servita ad avvalorare il successo finale Di più comunque le cose meno belle È chiaro che siamo alle prime battute, per cui molte cose sono da rivedere, da limare, da aggiustare. Però i presupposti per mettere in piedi una valida rappresentativa ci sono tutti, specie quando in squadra potrà disporre di tutti i suoi elementi migliori Non va dimenticato che in questa «prima» sono mancati Virdis, Magrin e Desideri, tre giocatori, capaci di cambiare i connotati ad una squadra Le cose migliori le ha senz'altro regalate il fluidificante veronese De Agostini, giocatore autoritario, in possesso di una spinta poderosa, tecnico agonisticamente generoso al tempo stesso Dal suo piede sono partiti gli «assist» che hanno permesso a Carnevale di concludere con successo a rete.

Il primo al 12' Guerro del terzino cross al centro per Carnevale che con un preciso colpo di testa, supera il portiere greco

Potrebbe essere l'inizio di una bella partita, tutta in discesa per gli azzurri invece, come spesso accade nel calcio italiano, al gol fa seguito un certo rilassamento, che permette ai greci di prendere coraggio e di farsi sotto, in qualche modo minacciosi Brio e Tacconi stranamente mostrano qualche incertezza, si mostra invece all'altezza della situazione Tassotti e Cravero, insieme naturalmente a De Agostini, che sono riusciti ad arginare le offensive greche, facilitate dalla fragilità dei centrocampo azzurro, che ha perso anche Baldieri, per una troppo severa espulsione decretata dall'arbvitro per un fallo visto to, ma non cattivo commesso su Vassiliou dove soltanto Iachini, è stato molto bravo

Comunque grossi pericoli Tacconi non ne ha corsi. Soltanto all'83 Tsaluxidis lo ha messo in difficoltà, dopo aver anticipato Brio, ma il portiere azzurro ha salvato con i piedi Sul rovesciamento di fronte a 5' dalla conclusione è arrivato il raddoppio degli italiani De Agostini sulla fascia sinistra ha superato un paio di avversari, quindi ha toccato per Carneva le che non ha avuto difficoltà a segnare L'ultimo brivido a due minuti dalla fine, quando Cravero di un soffio ha anticipato Tsaluxidis davanti alla porta

**r. s.**

**MARCATORI: 12' e 85' Carnevale**

**GRECIA: Gregoriadis (46' Terzis); Vassiliou (61' Talentakis), Hanziathanasiov, Mpaniotis, Papoas, Tsiolas (77' Alexandridis), Samaras, Maliufas, Tassiuxidis, Vutritsas, Kavuras (66' Karamikalos). (14 Vastos)**

**ITALIA: Tacconi, Tassotti, De Agostini, Iachini, Brio, Cravero, Mauro, Galia, Carnevale, Romano, Baldieri (12 Giuliani, 13 Bruno, 14 Pellegrini, 15 Fusi, 16 Salsano)**

**ARBITRO: Popev (Jugoslavia).**

*Protestano gli africani*
*Vittoria di Teruzzi*

**GAO (Mali) — L'italiano Claudio Terruzzi (Honda) e il francese Patrick Tambay (Range Rover) sono i vincitori della dodicesima tappa del Rally motoristico Parigi-Dakar, la Niamey-Gao, che presentava la «speciale» Menaka-Gao di km 500 Il pilota francese, che viene dalla Formula uno, ha privato della vittoria la favorita 205 turbo del keniano Shekhar Mehta, terminato a 10 minuti di distacco Vatanen — oggi quarto — continua a comandare la classifica La contesa motociclistica e la vittoria dell'italiano sono passate un po' in sottordine a causa della polemica, e del reclamo che i primi due della classifica generale Neveu e Auriol (Cagiva) hanno fatto alla giuria per chiedere una penalizzazione di due ore di Rahier (Bmw) che due giorni fa ha tagliato il traguardo nel senso di marcia opposto a quello prestabilito Il reclamo di Neveu, presentato in mattinata, è stato già respinto dalla giuria. Intanto i giornali e molte autorità governative dei paesi attraversati protestano Il presidente della Repubblica del Niger, il generale Kountche, nei mesi scorsi aveva addirittura notificato al governo francese che non avrebbe più autorizzato il passaggio dei piloti sul suo territorio «per i danni ecologici e psicologici che esso ogni anno comporta». Le piste del deserto rimangono sconvolte e spesso impraticabili dopo il passaggio dell'uragano motorizzato**

Scavolini quasi fuori dalla Coppa delle Coppe

# Cibona senza Petrovic, ma Pesaro perde ancora

*Vincono le altre italiane di Coppa*

Basket

**Dal nostro inviato**

PESARO — La Scavolini non ce l ha fatta. Sia pure di un solo punto e nonostante che il Cibona di Zagabria non avesse schierato il suo fuoriclasse Drazen Petrovic, insieme ad altri due titolari della formazione jugoslava, Knego e Cvyeticanin Gli slavi hanno confermato di essere tra le migliori squadre europee Il passaggio del turno di Coppa delle Coppe per gli jugoslavi è ormai una formalità. Non lo è, invece, per la squadra pesarese I marchigiani non hanno potuto schierare il miglior Magnifico, reduce da una influenza con febbre altissima e subito caricatosi di falli insieme all'altro lungo della squadra di Sacco, Costa Nella Scavolini ha confermato il suo buon momento di forma Zampolini (16), questa volta affiancato dall'americano Davis (22) Leggermente sotto tono Fredrick «solo» 24 punti Micidiale invece tra gli jugoslavi Cutura con 28 punti, e senza nessun errore dalla lunetta, da dove ha letteralmente imperversato

Gli jugoslavi si sono schierati senza tre giocatori del quintetto base i già ricordati Knego, Cvyeticanin, ma soprattutto «mister Europa '86» il fuoriclasse Drazen Petrovic Sono rimasti a casa Knego pare per un problema al ginocchio, Cvyeticacin sembra per disturbi gastroenterici, Petrovic, avrebbero spiegato gli accompagnatori della squadra jugoslava perche in condizioni psicofisiche non ideali Soffrirebbe di una specie di esaurimento nervoso

A Pesaro ci sono rimasti malissimo Contavano su un Cibona al completo È vero che a Zagabria, nalla partita di andata, la Scavolini era stata sconfitta di brutto (123-99) Nonostante l'assenza di Drazen, il clima quasi vacanziero e le abbondanti licenze culinarie (e il massacrante viaggio in autobus), il Cibona resta è una signora squadra A cominciare dal gemello diDrazen «Asa» Petrovic

**Franco De Felice**

| | |
|---|---|
| **SCAVOLINI PESARO** | **82** |
| **CIBONA ZAGABRIA** | **83** |

**SCAVOLINI.** Gracis 5 Fredrick 24 Davis 22 Sonaglia 4 Zampolini 16, Costa 3 Natali 8 Magnifico Non entrati Minelli e Meriti All.: Sacco

**CIBONA:** Nakic 3 A Petrovic 23 Cutura 28 Vukucevic 8 11 Usic 18 Becic Pavlicevic Non entrati Sostarec e Lukacic All Ianez

**ARBITRI:** Zelinger (Israele) e Raffola (Spagna)

**NOTE:** spettatori 4 500 Usciti per cinque falli Magnifico e Costa

Luis Corbalan

Nasce tra sospetti e critiche il campionato del mondo junior

# L'inflazione delle corone mondiali

## Il 30 Damiani affronterà l'americano Gregg

Pugilato

ROMA — Tra sospetti, perplessità e polemiche sono nati i campionati del mondo junior il cui annuncio ufficiale in Italia è stato dato ieri a Roma dall'avv Antonio Sciarra, presidente del comitato internazionale dei campionati L'etichetta «junior» deve intendersi, nel significato letterale della lingua inglese, cioè non come «giovanile», bensì «minore» Per regolamento, possono partecipare a questi mondiali i pugili delle confederazioni affiliate al Wbc che siano inclusi nelle classifiche mondiali dell'ente dall'11° al 30° posto, nonché i pugili classificati nelle prime tre posizioni delle graduatorie nazionali Un pasticcio complicato che rischia d inflazionare i titoli e creare confusione Sono stati allestiti già i primi tre campionati Jones-Nunez (superleggeri a Perth il 21 gennaio), Kai Siong-Orozco (pesi welter a Giakarta il 23) «Sawarno-Amparo il 24 ancora a Giakarta Umberto Branchini ha infine annunciato che Francesco Damiani avrà sempre la possibilità di disputare il primo campionato del mondo junior dei massimi non incontrando più il norvegese Steffen Tangstad, ma lo statunitense Eddie Gregg, numero 12 nel mondo, il 30 gennaio

# Campioni e ... campioncini di terracotta

*Il nuovo anno pugilistico e incominciato con quarantuno campioni del mondo sulla vetta delle attuali 16 categorie di peso Il caos ha assunto proporzioni allarmanti ma il peggio deve ancora arrivare Soltanto Marvin «Bad» Hagler, peso medio detiene l in tera Cintura* riconosciuta dalla Wba dal Wbc e dall Ibf Però per il pelatone di Brockton Massachusetts sono in vista grane perche Gilbert Mendoza presidente della Wba gli ha lanciato un ultimatum

Sino a qualche giorno addietro Lloyd Honeyghan un britannico di origine giamaicana era l unico campione dei welters ma poi, per motivi di «apartheid» contro il Sudafrica ha lasciata libera la fetta di *Cintura* della Wba

Il thailandese Samath Fayakaroon (Wbc) e Kim Ji Won della Corea del sud (Ibf) sono i «numero uno» dei supergallo mentre risulta vacante il titolo della Wba Infine Chong Pal Park, altro coreano del Sud detiene il mondiale dei supermedi, una divisione di peso riconosciuta dalla sola Ibf Questo Chong Pal Park, nato a Chou Ra l 11 agosto 1960 professionista a 17 anni (tre sconfitte in una cinquantina di combattimenti), come quasi tutti gli orientali e un «southpaw» un ruvido colpitore, un «fighter» indomabile Interessa in quanto potrebbe concedere una partita di campionato a Sumbu «Patrizio» Kalambay, campione d Italia dei pesi medi

Nato a Lubunbashi Zaire il 10 aprile 1956 naturalizzato italiano per matrimonio Kalambay è un «boxeur» rapido abile vario e preciso nei colpi più che un *puncher* malgrado le 25 vittorie prima del limite in una quarantina di «fights» probabilmente merita di venire considerato il meglio del nostro pugilato dopo Patrizio Oliva campione del mondo dei welters jr Wba fra gli altri ha sconfitto con disinvoltura a Sanremo (1982) Buster Drayton di Phila delphia attuale campione del mondo dei medi jr Ibf

Nel 1985 Sumbu Kalambay venne dichiarat battuto ad Atlantic City contro Duane Thomas, campione mondiale dei medi jr Wbc poi ad Ancona davanti ad Ayub Kalule (ex campione del mondo dei medi jr Wba) per l europeo delle 160 libbre (kg 72,574)

Furono due verdetti per niente convincenti inesatti, addirittura punitivo quello contro Duane Thomas del Michigan sorprendente vincitore di John «The Beast» Mugabi sia pure con l aiuto di una policiata Adesso Kalambay e stato scelto di nuovo dall Ebu come sfidante ufficiale del britannico Herol Graham, campione d Europa dei medi L invitto Herol Graham, però sembra avere diversi programmi ben altre ambizioni Per la Wba è diventato «challenger» ufficiale di Marvin «Bad» Hagler Secondo l ingegner Gilbert Mendoza «boss» della *World Boxing Association*, Hagler rischia la detronizzazione se il 6 aprile a Las Vegas, Nevada, affronterà «Sugar» Ray Leonard nella *«Sfida dei Cento Milioni»* di dollari Il campione del mondo dei medi, sempre secondo Mendoza deve battersi con Herol Graham, un mancino abile e potente, nato a Nottingham il 13 settembre 1959 da genitori giamaicani

Barney Eastwood, ha offerto ad Hagler un milione di dollari se si presenta a Londra, oppure in altra città del Regno Unito, con la sua *Cintura* ma Marvin non accetterà Un milione di dollari sono spiccioli per lui dato che Bob Arum della *Top Rank* gli ha garantito almeno 15 milioni di dollari per l ennesima *Battaglia del Secolo* contro Leonard

L insaziabile *World Boxing Council*, durante il suo ultimo Congresso, ha istituito una nuova categoria di campioni del mondo, anzi di campioncini per le 15 divisioni di peso che la riguardano escludo solo quella dei supermedi per il momento Il «meeting» parolaio, della buona tavola della singolare trovata si è svolto ad Aruba il centro turistico delle Antille olandesi frequentato dai ricchi vacanzieri americani ed europei, inoltre, stavolta anche dai perditempo del Wbc calati nel Mar Caraibico con mogli e famiglie

La singolare assurda proposta di José Suleiman, presidente del Wbc e accettata dai distratti presenti, e stata l'istituzione dei *Junior World Championships* in altri termini avremo altri 15 titolati che aumenteranno il caos diminuendo l importanza delle *Cinture*, già deprezzate di campione del mondo Quando erano otto (mosca gallo piuma leggeri, welters medi mediomassimi e massimi) un campione del mondo era un «vero» campione Poi arrivarono i *leggeri jr* (1921), i *welters jr* (1922), i *medi-jr* (1962) onorati da assi autentici come Johnny Dundee nato a Sciacca, Sicilia, sotto il nome di Giuseppe Carnera e come il filippino Gabriel «Flash» Elorde, come Tony Canzoneri, Barney Ross e l inglese Jackie Kid Berg prima della guerra e dopo il conflitto ecco Carlos Ortiz e Duilio Loi Eddie Perkins, Bruno Arcari, Wilfred Benitez sino ad arrivare a Patrizio Oliva mentre nella divisione delle 154 libbre (kg 69 853) destarono interesse Sandro Mazzinghi e Nino Benvenuti Freddie Little e Carmelo Bossi, Rocky Mattioli e Maurice Hope «Sugar» Ray Leonard Roberto Duran, Thomas Hearns e Mike McCallum

Purtroppo poi lanciarono categorie fasulle con tanti campioni insignificanti Con l arrivo dei *Junior World Championships* nati negli ozi di Aruba la situazione peggiorera ancora diventando più caotica e ridicola, persino pericolosa In teoria i futuri «campioncini» potranno sfidare (e magari battersi) con i campioni del Wbc dell'Ibf della Wba

Nel tepore di Aruba lo scaltro presidente José Suleiman ha messo la patata bollente nelle mani dell ambizioso avvocato Antonio Sciarra e il presidente della Cap della nostra «Federboxe» ha presentato questo «mondialino» ieri a Roma nell *Hotel Excelsior* di via Veneto

**Giuseppe Signori**

## In Coppa dei campioni stasera a Milano un Real con assenti

MILANO — La neve condizionerà molto lo svolgimento di Tracer Real Madrid per il quarto turno di finale della Coppa Campioni in programma questa sera al Palatrussardi (su TV2 alle 23 nel corso di «Sportsette»). Il Real Madrid è atterrato ieri a Linate nella bufera di neve, ha lasciato a casa un americano, Larry Spriggs che s'è dimenticato il passaporto alcuni ragazzi della «rosa» più il barbuto Lopez Iturriaga perché malconcio Solo Sainz l'allenatore madridista, spera di aver tutti entro oggi Bloccato in Scozia per il maltempo anche l arbitro Richardson Più che Spriggs l'americano che conta nel Real è Brad Branson costretto a cercare fortuna in Spagna, dopo aver giocato a Brescia, ma elemento tra i migliori visti nel nostro paese Spriggs, se giocherà è un tipo pericoloso Ma non si è ancora integrato nella Squadra spagnola Peterson dovrebbe affidarlo a Barlow mentre Meneghin dovrebbe andare sul lungo Romay, McAdoo su Branson, Premier su Del Corral.

IL PARLIATE Zadar-Orthez, Tracer-Real, Zalgiris-Maccabi

LA CLASSIFICA. Orthez 6, Tracer 4, Zalgiris, Zadar, Maccabi, Real 2

## Mercoledì da leoni per Girgi Arexons, Divarese e Berloni

Un mercoledì di vittorie per le squadre italiane di basket impegnate nei vari tornei europei Anche se va detto subito i successi, in qualche caso non servono perché l eliminazione è certa In *Coppa Korac* dunque hanno vinto sia l *Arexons* sia la *Divarese* Vince anche la *Mobilgirgi* che peraltro è già qualificata A Cantù l'Arexons ha battuto il *Sibenka Sebenico* per 97-87 La Divarese ha vinto con la JUGOPLASTICA 105 90 Le due lombarde hanno ancora qualche speranza di qualificarsi per le semifinali Vince anche la *Mobilgirgi Caserta* fuori casa contro lo *Challans* per 76-75 Vittoria infine per la Berloni contro i modesti belgi del Mariemburg per 83 a 65 Tra le donne le campionesse vicentine della Primigi sono andate a vincere anche in Romania contro il *Cluj Napoca* Punteggio 75-61 per le italiane I questa era una partita dei quarti di finale della Coppa dei Campioni In Coppa Ronchette ha vinto (a Budapest) la Deborah Milano contro la Tungsram (74-59)

## Domenica Casarin arbitra in B

MILANO — Questi gli arbitri che sono stati sorteggiati a dirigere le gare di serie «A» e «B» in programma domenica prossima Serie A. Ascoli-Milan Longhi, Atalanta-Sampdoria Boschi, Como-Roma Redini; Fiorentina-Avellino Matteoli, Inter-Empoli Baldas, Juventus-Udinese Sguizzato, Napoli-Brescia Coppetelli, Verona-Torino Bergamo Serie B Bari-Genoa: Casarin, Cagliari-Catania Testa, Cesena-Bologna Paparesta, Cremonese-Lucchese Pucci, Lazio-Pisa Lamorgese, Messina-Lecce: Agnolin, Modena-Campobasso Gava, Pescara-Arezzo Tuveri, Taranto-Sambenedettese Cornieti, Triestina-Parma Di Cola Squalifiche Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato, in serie «A» per una giornata Colantuono (Avellino), Fontolan (Verona), Perrone (Ascoli), Storgato (Udinese). In serie B sono stati squalificati per tre giornate Pancheri (Cesena), per due Bivi (Bari) e per una Lucarelli (Pisa), Papiri (Cagliari), Podavini (Lazio), Policano (Genoa), Rideout e Roselli (Bari)

## Carraro indisposto, niente Camera

ROMA — È stata rinviata a mercoledì prossimo l'audizione sui problemi delle società calcistiche, prevista per ieri alla commissione interni della Camera, del ministro del Turismo e Spettacolo Nicola Capria e del commissario straordinario della Figc, Franco Carraro Il rinvio è dovuto ad una leggere indisposizione di Carraro

## Mauro Numa campione Riecco Dorina

GENOVA — Mauro Numa ha conquistato a Genova il suo sesto titolo assoluto individuale di fioretto battendo per 10-9 Andrea Cipressa Quest'ultimo ha sconfitto in semifinale Andrea Borella, campione uscente Nel fioretto femminile s'è rivista in pedana, dopo la maternità, Dorina Vaccaroni La veneziana ha superato il primo turno con tre vittorie su quattro, quattro su cinque nel secondo e ancora quattro su cinque nel terzo Niente più treccia ma un caschetto castano

## Gullit ha incontrato Berlusconi

MILANO — Il centrocampista dell'Eindhoven, Gullit, ha incontrato il presidente del Milan, Berlusconi. Il mulatto olandese è arrivato ieri a Milano e si è diretto in via Rovani dove si è visto con il presidente Gullit sarebbe legato all Eindhoven fino al 1990 ma, si dice, starebbe facendo di tutto per arrivare alla corte di «re Silvio» Come è noto il Milan avrebbe già acquistato l'attaccante Von Basten Oggi intanto la squadra rossonera è partita in anticipo (causa il maltempo) per le Marche in vista della partita di domenica ad Ascoli

## La Grecia batte Cipro per l'Europeo

ATENE — 3-1 per la Grecia contro Cipro La partita era valida per la fase eliminatoria dei Campionati europei di calcio Gruppo 5 Due reti di Anastopoulos e una di Bonovas per i greci, per Cipro il gol è stato segnato da Savvas La classifica del Gruppo 5 è guidata ora dalla stessa Grecia 6 punti (4 giocate), seguono l'Olanda 5 p (3) la Polonia 3 p (2), Ungheria (2) e Cipro (3) con 0 punti

## Si riscatta l'Italia al Mundialito

SANTOS — Inattesa (e inutile) vittoria dell'Italia sull'Argentina al Mundialito Senior in corso di svolgimento in Brasile Gli azzurri hanno battuto l'Argentina per 2-1 Reti al 4' Altafini, all'81' Damiani all'86' Babington su rigore Espulsi Poletti e Gonzales per scorrettezze L'Italia ha schierato Albertosi, Poletti, Leij Onofri, Scala Cuccureddu, Marini Roversi, Boninsegna, Altafini (53' Damiani), Maraschi

## Nelle Coppe di pallavolo quasi tutto ok

RIGA — Nella partita di andata del turno di semifinale della Coppa delle Coppe di pallavolo il Radiotehnik di Riga ha battuto la Tartarini Bologna per 3 set a 2 In Coppa Campioni a Modena la Panini ha sconfitto per 3-01 Fczecabasi di Istambul In campo femminile la Teodora Ravenna ha battuto per 3-0 a Monaco il Bayer (Coppa Campioni), a Reggio Emilia la Nelson ha prevalso sulle bulgare dell'Akademia Varna per 3-1

# Politica Cee, fermo pesca, credito e... Ecco i problemi

di ETTORE IANÌ *

La pesca di fronte alla politica comunitaria, al fermo temporaneo e definitivo di pesca, alla legge 41/82 (meglio nota come «Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima»), al credito di esercizio: ecco alcuni temi che impegnano a fondo il movimento cooperativo di questo importante settore dell'economia italiana. Il nuovo regolamento comunitario sulla politica strutturale, approvato il 17 dicembre 1986, verrà adottato per i prossimi dieci anni. Esso raggruppa in forma organica tutti gli interventi a favore della pesca e dell'acquacoltura, tuttavia non tiene ancora sufficientemente conto delle peculiarità della pesca mediterranea.

Il movimento cooperativo della pesca è fortemente preoccupato perché non sono state prese nella dovuta considerazione, malgrado l'impegno del ministero della Marina mercantile, le sue proposte unitarie, particolarmente per quanto riguarda il fermo di pesca. Era stato chiesto, infatti, di ammettere al contributo le imbarcazioni uguali o superiori a 9 metri. È stata, invece, fissata la misura di 18 metri che avvantaggia palesemente le flotte pescherecce del Nord tagliando fuori oltre il 60% dei nostri pescherecci, che raggiungono quelle dimensioni.

Questa decisione, del tutto incomprensibile, si inquadra nel contesto di una politica per la pesca che il movimento cooperativo ritiene inadeguata e in molti punti assolutamente inaccettabile

### Errori della commissione

La commissione Cee tende a privilegiare campagne sperimentali che hanno sollevato dubbi e perplessità persino negli stessi ambienti comunitari: fornisce incentivi ad associazioni temporanee di imprese create *ad hoc* invece di privilegiare le cooperative e le organizzazioni già esistenti; punta, come si è detto, sul grosso naviglio che penalizza, in genere, la pesca mediterranea a vantaggio di quella del Nord. Al contrario, le organizzazioni cooperative della pesca sollecitano interventi più equilibrati che privilegino le barriere artificiali, le attrezzature per porti pescherecci, la valorizzazione di specie ittiche poco sfruttate (pesce azzurro, per esempio), la concessione dei contributi solo per il «fermo di pesca» nelle acque Cee

Il fermo temporaneo di pesca, da attuarsi attraverso la sospensione o l'attenuazione delle attività pescherecce, ad esempio, rappresenta, per il settore, un vero campanello di allarme. Si rischia, infatti, di creare — a breve termine — una situazione di incapacità di rigenerazione della fauna ittica. Su questa questione esistono in Parlamento tre progetti di legge: uno governativo, uno del Pci, e uno della Dc I tre provvedimenti a quanto sembra verranno unificati e verso questo obiettivo già lavora un apposito gruppo ristretto alla Camera.

Vediamo ora cosa prevede per la pesca la nuova Finanziaria. Per il 1987 vengono raddoppiati gli stanziamenti destinati al piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima. I fondi a disposizione passano quindi da 90 miliardi inizialmente previsti dal governo a 180 miliardi per il triennio 1987/89, così suddivisi: 30 miliardi per l'87; 60 miliardi per l'88 e 90 per l'89. Le tre Centrali cooperative della pesca hanno espresso vivo apprezzamento per questo nuovo stanziamento, ma il pur positivo risultato raggiunto non annulla le preoccupazioni per un finanziamento che, anche così aumentato, resta tuttavia di gran lunga al di sotto di quei 350 miliardi richiesti per far fronte alle necessità, riconosciute da tutti, compreso il ministero della Marina mercantile. Con questa somma, infatti, si potrebbero soddisfare le richieste pregresse di investimenti avanzate dalla categoria.

### Elementi di conflitto

Ma non basta. La presidenza dell'Associazione nazionale cooperative pesca/Lega, lamenta anche i gravi ritardi accumulati, le insufficienze e le storture della legge, divenuti sempre più elementi frenanti e di conflitto. A tale scopo sono state avanzate al ministro Degan una serie di precise proposte, vediamole: 1) affrontare le potenzialità derivanti dalla nuova legge con un impegno diverso dal passato; 2) rafforzamento dello *staff* ministeriale, oggi insufficiente per affrontare gli ulteriori compiti derivanti dalla legge 41/82, 3) eliminare il passaggio delle pratiche per mutui al Comitato interministeriale (Cif), istituito presso il ministero del Tesoro, che rallenta l'erogazione dei contributi, dato che si riunisce unodue volte l'anno; 4) modifica dei modi, forme e quantum per l'erogazione dei prestiti diretti al capitale di esercizio, realizzando una economia creditizia moderna, 5) costituzione di una credibile banca-dati

Accanto a questi ed altri necessari aggiustamenti, la legge 41/82 ha bisogno di nuovi supporti legislativi, come il credito d'esercizio e un moderno sistema integrato agro-ittico-alimentare. Altro tema di grande rilevanza politica è, appunto, il credito d'esercizio. La valutazione del movimento cooperativo sul disegno di legge concernente la «disciplina del credito peschereccio di esercizio» è complessivamente positivo, pur con due riserve di fondo la scarsità dei finanziamenti previsti (solo 6 miliardi) e la limitatezza della durata dei prestiti, fissata in soli 12 mesi

Se si ritiene la pesca un settore minore, ma non certamente secondario, e tantomeno marginale, dell'economia e della politica alimentare del nostro paese, la cooperazione ritiene necessario e urgente far approvare i provvedimenti del credito, del fermo temporaneo di pesca e, in definitiva, le modifiche da apportare alla legge 41/82, oltre al cambio di rotta della politica comunitaria, del suo stesso modo di intendere gli interventi a favore della pesca.

* *Vicepresidente Anep/Lega*

Produzione ittica - Quattromila miliardi in attesa di considerazione

# Tutte le occasioni mancate

## Nonostante ottomila chilometri di coste il pesce arriva (anche) dalla Svizzera

ROMA — Non ci troviamo, ovviamente, di fronte ad imprese di elevate dimensioni come alcune industrie o cooperative, ciò nonostante le aziende che sono impegnate nella pesca svolgono un ruolo nella economia del nostro paese di non secondaria importanza Prova ne sia il loro giro di affari oltre 4mila miliardi Detto questo, però, non è una novita affermare che le aziende di pesca potrebbero divenire qualcosa di diverso dall'oggi se da una parte i fossero reali impegni nei loro confronti e se dall'altra si potessero sfruttare al meglio le potenzialita delle coste italiane

Per chi non lo ricordasse infatti i litorali italiani si sviluppano per oltre 8000 chilometri per non contare i 230mila ettari di acque lacustri e salmastre sparse un po' dovunque sul territorio nazionale.

A fronte, dunque, di questa peculiarita geografica tutta italiana troviamo un complesso di aziende che per concorrenza di altri paesi, per responsabilità di chi dovrebbe coordinare e rafforzare questo comparto e per una mancata campagna di valorizzazione della produzione italiana, naviga molto spesso (è il caso di dirlo) in «cattive acque»

D'altronde che in Italia si consumi *pro-capite* solo 13 chili di pesce all'anno, contro i 37 del Portogallo o i 35 della Danimarca o i 17 della Francia, non è un mistero per nessuno Ma forse sarà meno conosciuta l'incidenza sulla bilancia commerciale della voce pesca, nel nostro paese si importano prodotti ittici per un valore di non meno di 1500 miliardi di lire. (Riusciamo ad importare pesce perfino dalla Svizzera)

Che il settore della pesca non turbi i sonni degli enti preposti al suo sviluppo e tutela lo si deduce anche dal fatto che ad una semplice domanda quale: quanti sono gli addetti alla pesca? le risposte si fanno fumose e affannate.

Secondo alcuni dati emessi dalle Capitanerie di porto nel lontano '82 gli addetti al settore non sarebbero meno di 100mila. Risposta assai diversa, invece, ci viene dall'Istituto di statistica che ne individua appena 75mila imbarcati su motopescherecci e motobarche. A questi dati, per una analisi più seria, bisognerebbe aggiungere l'occupazione indotta. Anche qui è guerra di cifre La Cee secondo un suo studio individua cinque addetti indotti per pescatore mentre sempre l'Istat tende a sottostimare arrivando solo a poco più di 300mila occupati Al di là, però, della battaglia dei numeri le organizzazioni dei pescatori (l'80 per cento sono cooperative) e lo stesso ministro della Martina mercantile sembrano essere oggi d'accordo nello stimare (i dati sono fermi però all'82) in 35mila unità la flottiglia peschereccia per complessive 332mila tonnellate di stazza Una cifra forse non elevatissima ma che ha avuto un grosso balzo avanti in questi ultimi venti anni un aumento del 60 per cento del numero dei natanti, un incremento del 150 per cento del tonnellaggio con un relativo sviluppo della potenza dei motori di oltre il 180 per cento Il tutto per arrivare ad una produzione annua di pescato di oltre 750mila tonnellate annue di pesce azzurro (221mila tonnellate), di cozze e vongole (200mila tonnellate) e altri pesci (329mila tonnellate) catturati, in ordine di importanza, sulle coste adriatiche, siciliane, tirreniche, sarde e joniche.

Su tutte queste problematiche abbiamo voluto dare la parola sulle colonne del nostro giornale ad esperti ed addetti ai lavori con un obiettivo far conoscere questo settore della nostra economia troppo spesso dimenticato.

**Renzo Santelli**

**Distribuzione territoriale delle cooperative della pesca**

| Regione | Numero coop | Incidenze percentuale |
|---|---|---|
| Piemonte | 3 | 0 2 |
| Lombardia | 28 | 2 2 |
| Veneto | 76 | 6 0 |
| Friuli | 14 | 1 1 |
| Liguria | 52 | 4 1 |
| Emilia Romagna | 34 | 2 7 |
| Toscana | 47 | 3 7 |
| Umbria | 15 | 1 2 |
| Marche | 40 | 3 1 |
| Lazio | 110 | 8 6 |
| Abruzzi | 27 | 2 1 |
| Molise | 1 | 0 1 |
| Campania | 129 | 10 1 |
| Puglia | 143 | 11 2 |
| Basilicata | 1 | 0 1 |
| Calabria | 70 | 5 5 |
| Sicilia | 360 | 28 3 |
| Sardegna | 124 | 9 7 |
| NORD | 207 | 16 2 |
| CENTRO | 212 | 16 7 |
| SUD | 855 | 67 1 |
| ITALIA | 1 274 | 100 0 |

*Fonte dati ministero del Lavoro e Lega*

# Inquinamento: contro il male oscuro scende «peschereccio selvaggio»

## In Romagna mobilitazione per il recupero delle acque

RIMINI — Il mare è molto mosso Anche nei porti «*Là fuori non si pesca più*», si lamentano i pescatori, le loro barche, sempre più grandi e attrezzate, sembrano tanti giganti impotenti, con le reti appese e le pile di cassette allineate sul ponte, vuote Il malcontento cresce

A metà novembre è persino scattato «pescereggio selvaggio», che somiglia molto, per certi versi, alla protesta scatenata sulle strade dai Tir Loro, i pescatori, non hanno intralciato, però, il fiume delle auto hanno semplicemente ostruito il porto di Rimini 100 pescherecci e più, accostati l'uno all'altro, lungo il canale E stato il primo «blocco marino» della storia peschereccia romagnola

Una storia lunga e densa di contenuti positivi, come di continue difficoltà Le prime cooperative di pescatori nascono oltre sessant'anni or sono Ora contano migliaia di soci e coprono l'intera costa regionale, da Goro a Cattolica Servizi assistenza, attrezzature per la conservazione, la vendita e la trasformazione, un'organizzazione ramificata e solida

«*Quello che non va è il mare, sono le leggi capestro*», insistono con rabbia i marinai Da un palo di anni la pescosità dell'Adriatico ha subito un calo verticale Uno dei mari più pescosi del Mediterraneo, se non il primo in assoluto è diventato improvvisamente avaro Non si tratta di un male oscuro o di imperscrutabili e cicliche migrazioni della fauna ittica, come azzarda qualcuno

La diagnosi la conoscono tutti, anche i bagnini si chiama inquinamento, con la variante «benigna» («ma solo fino a un certo punto», avvertono gli esperti) dell'eutrofizzazione In mare finisce di tutto, infatti Dal Po e dai fiumi, come dalle navi Montedison che scaricano micidiali fanghi al fosforo al largo di Venezia E il pesce va altrove

«*I nostri associati sono costretti a trasferte sempre più lunghe* — confermano i dirigenti delle coop — *e anche a calare le reti sempre più al largo*» Sottocosta è un mortorio, la pesca locale — che deve essere esercitata entro le sei miglia — registra bilanci sempre più in rosso Anche se lo sforzo di pesca e notevolmente aumentato, i risultati sono tutt'altro che soddisfacenti

«*Le barche sono più attrezzate, più potenti* — spiega il presidente dell'Associazione regionale coop pescatori, Walter Moretti — *ma gli ingenti investimenti operati in questi anni non stanno ripagando adeguatamente La causa di fondo è l'inquinamento che impoverisce il mare La battaglia per la salvezza dell'Adriatico va rilanciata con forza, e non solo per i pericoli che corre il turismo*»

Il mondo della pesca non può aspettare tempi lunghi Per il momento c'è la richiesta, pressante, di allargare le fasce di pesca «*Le piccole imbarcazioni, quelle di quarta categoria, la cosidetta "piccola pesca"* — avverte Franco Tura, direttore della coop "Casa del Pescatore" di Cattolica — *sentono il bisogno urgente di andare oltre le sei miglia Occorre trovare il modo di superare certi steccati burocratici*» Le coop stanno studiano una proposta da avanzare al Ministero si pensa al passaggio di categoria delle imbarcazioni, in modo da consentire loro puntate fino alle 10-12 miglia, ma dalla discussione emerge anche l'ipotesi di tentare semplicemente un allargamento della fascia di pesca (senza passaggio di categoria, infatti non sarebbero necessari ulteriori investimenti in attrezzature, che si aggirano sui tre milioni), in modo da venire incontro ad una categoria che le ha proprio tutte contro

Come i rigorosi controlli della Capitaneria di porto, dopo i quali fioccano multe salatissime, fino a due milioni, quando non si arriva addirittura al fermo della barca per giorni e giorni «Peschereccio selvaggio» è stato attuato proprio dopo uno di questi controlli, che ha sorpreso una quindicina di piccole barche pescare nella notte a circa otto miglia, due di troppo Dalle radio di bordo è immediatamente corsa la voce La solidarietà si è subito coagulata e un palo di giorni dopo i riminesi si sono visti il porto fitto di barche come non s'era mai visto

«*E una realtà che qui i controlli sono molto severi* — afferma Bruno Zanuccoli, segretario della coop di Cesenatico — *molto di più che nel resto d'Italia Se la protesta monta, le ragioni ci sono Come fa un pescatore a non incazzarsi quando non può lavorare? E per di più deve pagare delle multe iperboliche Si è calcolato che i sardoni sono diminuiti negli ultimi anni di circa il 60% Una cassa è arrivata a costare anche 50mila lire*» Regolamenti da modificare, dunque, ma intanto che si fa? Non ci sono alternative?

Le coop stanno lavorando sodo Già con la prossima primavera cominceràla messa in opera di due grandi aree di maricoltura, attrezzate con barriere sommerse (25 ettari al largo di Cattolica e 2 5 di fronte a Rimini-Miramare) Costo sui sei miliardi, finanziati per il 40% dalla Cee, 40% dallo Stato e 10% dalle stesse coop Nel giro di due anni andranno in produzione, ripopolamento ittico e coltura di mitili «*Ma se non si provvede a disinquinare il mare* — *denuncia Tura — anche queste opere serviranno a poco*» Intanto però se ne stanno progettando altre, con un sistema diverso (a «filiare», per la mitilicoltura) a Bellaria, Cesenatico e Riccione «*Devono aiutarci a superare la fase critica* — precisa Zanuccoli — *a dare una prospettiva credibile ai pescatori Tuttavia questi sforzi non vanno vanificati per altri interessi*» L'allusione è precisa, anche se non formulata Proprio quest'estate i «vongolari» si sono trovati con i banchi di «poveracce» (le «venus gallina», volgarmente chiamate vongole) ridotti a cimiteri, da un giorno all'altro

«*Una scena vergognosa* — sbotta un giovane pescatore — *tiravamo su i ferri pieni e non c'erano altro che molluschi morti*» Le cause sono da accertare, ovviamente, ma molti hanno imputato la strage al cloro, impiegato — si dice — per garantire la balneabilità delle acque di costa

C'è però chi dissente «*Nel pesarese* — *afferma* — *dove la clorazione è abitudine diffusissima da anni, morie del genere non ci sono mai state Tanto è vero che i nostri "vongolari" vanno proprio là a riempire le stive*» Un fatto è certo, anche questo dimostra che il mare è terra di nessuno, non è conosciuto a sufficienza per quello he contiene, né per quello che riceve «*Una conoscenza insufficiente* — stigmatizza Moretti — *che chiama in causa i poteri pubblici la ricerca scientifica Come progrmmare la pesca, un'attività che dà lavoro e produce redditi non trascurabili, se non si conosce il campo d'azione?*»

Anche le leggi dovrebbero essere fatte sulla base di una conoscenza non approssimativa I pescatori, questo, lo stanno già pagando molto caro, sulla loro pelle

**Florio Amadori**

# Qualità del mare, Adriatico punto dolente

RIMINI — Il settore pesca è uno di quelli dove la cooperazione e piu radicata e diffusa La forza piu consistente, quasi la totalita, aderisce alla Lega i soci delle coop «rosse» sono infatti 2 400, su un totale di 2 500 addetti Queste cooperative sono in tutto 14 e realizzano un fatturato annuo complessivo di circa 70 miliardi

Una delle prime esperienze, quella di Cattolica, ha preso avvio nel lontano 1926 Si trattò nella fase di avvio di una cassa mutua, che si trasformò in coop vera e propria solo dieci anni piu tardi «Le cooperative sono state e sono ancora un punto di riferimento reale dei lavoratori del mare — afferma il presidente dell'Associazione regionale coop pesca, della Lega —, per i loro bisogni, le loro battaglie di crescita economica e civile» Negli ultimi vent'anni sono stati fatti passi avanti considerevoli sotto molti profili, ma resta irrisolto il nodo di fondo, nazionale, di una seria politica di programmazione «Questo rimane l obiettivo centrale della nostra battaglia — rileva Moretti — che dobbiamo rilanciare con forza, partendo dai risultati della legge dell 82 per tradurne in pratica le indicazioni programmatiche» Vanno in questa direzione i progetti di Rimini e Cattolica per il ripopolamento, che introduce il principio della coltivazione razionale del mare e delle sue risorse «L'altro grande tema che abbiamo di fronte — aggiunge Moretti — è la qualità del mare Adriatico L'inquinamento è sempre piu allarmante (recentemente sono stati distrutti interi banchi di vongole) e chiama in causa responsabilita nazionali» Terzo campo d'intervento delle coop, la realizzazione di strutture a terra per conserve e commercializzare i prodotti ittici «Qui c è ancora molto da fare — registra Moretti — anche perche scontiamo l esperienza negativa del Consorzio Adriatico Pesca, fallito negli anni scorsi Ora si tratta di riprendere ed allargare un iniziativa in questa direzione, ma in forma diversa rispetto al passato»

# La seconda azienda di Roseto? È una coop marinara

ROSETO DEGLI ABRUZZI — Non c'era nulla di scontato, nel 1972, quando un gruppo di pescatori decise di unirsi in cooperativa per dare alla loro attività quella dimensione e quella razionalità altrimenti irraggiungibili Non erano scontate le condizioni di mercato e non era una strada larga e piana quella di reperire i mezzi per dare vita ad un'impresa capace di reggersi sulle proprie gambe Si trattava, innanzitutto, «i rimboccarsi le maniche e prepararsi ad un lavoro duro e prolungato

Dopo quattordici anni il bilancio che si puo trarre e indubbiamente positivo, anche se, risolto un problema, se ne presenta subito un altro

Oggi, comunque, la Cooperativa Pescatori Rosetana degli Abruzzi ha 84 soci e vanta un giro di affari che supera gli otto miliardi l anno In questo lasso di tempo tutto sommato breve, la cooperativa e divenuta la seconda azienda di Roseto, per addetti e fatturato Vi lavorano stabilmente venti persone

Quest'ultima ha finito per divenire l attività principale che ha consentito alla cooperativa di occupare buone posizioni sui mercati di Pescara Roma, Napoli e di esportare il 70 per cento della sua produzione, soprattutto in Spagna (ed anche qui, con prevalenza delle vongole)

Dicevamo dei problemi sempre nuovi da affrontare Intanto il nubifragio dell 86 ha prodotto danni che non sono riparabili con tanta facilta Occorre, infatti, oltre un miliardo per rimettere in sesto le attrezzature, in particolare le barche Ma una volta riparati i guasti del maltempo, la cooperativa punta a guardare avanti Nei suoi programmi di sviluppo ci sono la costruzione di nuovi capannoni per la raccolta e lo smistamento dei prodotti ittici e l ampliamento del mercato

Su queste prospettive di sviluppo si guarda con favore alla nascita dell'Assomolluschi e alla creazione di un Consorzio Nazionale per la commercializzazione delle vongole

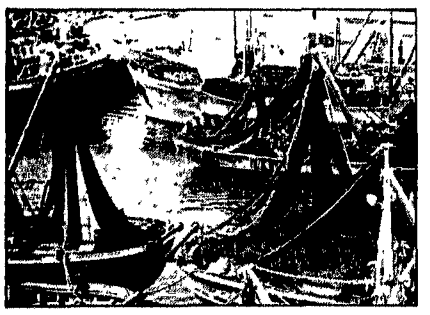
**Felipe Marà**

# Ecomar, la ricerca arriva via mare

RIMINI — Nel ricco panorama delle coop «marinare» della costa romagnola l ultima nata si chiama «Ecomar» In maggio farà un anno, ma cammina già con le proprie gambe «Siamo sorti per i corsi di formazione di settore — ricorda il vicepresidente Luciano Lombardini — poi abbiamo pensato di alzare il tiro integrando la formazione professionale con l'assistenza tecnica» Insieme all Associazione regionale coop pescatori, lo scorso anno, e stato realizzato un corso di sei mesi per giovani laureati presso il Cnr di Ancona Tema il ripopolamento ittico Adesso organizzatori del corso e frequentatori hanno fatto causa comune Ne no associati «Siamo in 11 soci — spiega Lombardini — e abbiamo chiesto l adesione a tutte le coop della regione» Dopo i primi passi Ecomar si avvia a diventare il *trait-d union* indispensabile tra ricerca scientifica, tecnica e mondo della pesca Un servizio che proietta nel futuro la marineria emiliano romagnola La nuova coop è già dotata di una sede e di attrezzature proprie (anche se ancora molto limitate» affermano i dirigenti) Ma fa anche molto conto sul supporto dei centri di ricerca piu qualificati della costa Adriatica, a cominciare dal Cnr

**f. s.**

*Quale futuro per l'azienda pesca*



### Nell'82 l'approvazione del piano di razionalizzazione e sviluppo della pesca

# Importante, con pochi risultati Storia di una legge inattuata

## Centottanta miliardi «strappati» nella Finanziaria

di ANTONIO CIANCIO *

**Molte manovre clientelari Responsabilità del governo Battaglia dei comunisti**

L'approvazione, nel 1982, della legge n. 41 per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima ha rappresentato certamente una svolta importante della legislazione sulla pesca, caratterizzata, fino a quel momento, da leggi e leggine di stampo essenzialmente assistenzialistico. La 41, invece, per la prima volta, vincolava le scelte al metodo della programmazione con la formazione di piani triennali finalizzandole ad obiettivi di ammodernamento e sviluppo in termini produttivi del settore e di sfruttamento nazionale delle risorse ittiche.

Se andiamo, però, a guardare gli effetti concreti prodotti dalla 41, dobbiamo dire che essi sono del tutto insoddisfacenti. Le ragioni sono molteplici e sarebbe lungo enumerarle tutte. Basti qui accennare al fatto che parti fondamentali della legge sono ancora inattuate o sono state piegate a esigenze puramente clientelari, per non parlare della scarsità delle risorse messe a disposizione per conseguire gli obiettivi della 41. Quest'anno, addirittura, la finanziaria recava una riduzione dello stanziamento previsto per il Piano 87-89; e solo l'efficacia della nostra iniziativa costringeva il governo e la maggioranza a incrementare di altri 90 miliardi la somma iniziale, portando così lo stanziamento totale a 180 miliardi.

Tuttavia, non è tant sulle responsabilità del governo e della maggioranza che vogliamo insistere, quanto sulla necessità che finalmente si operi in modo nuovo, innanzitutto con la piena attuazione della legge n. 41. Su questa necessità vogliamo richiamare, soprattutto, l'attenzione del ministro per la Marina mercantile ricordandogli alcuni importanti problemi.

In primo luogo, sollecitiamo l'applicazione pratica di una legge nazionale sul fermo di pesca, indispensabile sia per ridurre la pressione esercitata sulla fauna ittica che per la tutela dell'ambiente marino. Il nostro paese — ed è questa un'altra delle responsabilità gravi del governo — non ha utilizzato le risorse messe a disposizione dalla Cee per il fermo di pesca. Ora, comunque, grazie alla disponibilità mostrata dai membri della X Commissione della Camera, si è arrivati alla definizione di un testo su cui vi è l'accordo di massima dei vari gruppi e ciò consentirebbe una rapida approvazione La seconda esigenza che ci preme sottolineare è quella dell'elaborazione, nei tempi previsti dalla 41, del secondo Piano triennale, recuperando così un ritardo che si è andato accumulando negli anni e che non ha certamente giovato ad un corretto e tempestivo utilizzo delle risorse finaziarie, sia pure scarse.

Con il 1987, scatta il secondo triennio, tuttavia, non abbiamo notizie che sia già in corso il lavoro per l'impostazione del nuovo Piano. La cosa non è di poco conto, se si pensa che la possibilità di utilizzare nuovi stanziamenti previsti in finanziaria e di rispondere così alle attese e alle richieste dei pescatori è legata direttamente all'approvazione del Piano stesso.

Una particolare sottolineatura merita, infine, la necessità di una svolta nella politica internazionale della pesca. La questione investe, innanzitutto, gli indirizzi della Cee nei confronti della pesca nel Mediterraneo. Con il Pim è cambiato parecchio l'atteggiamento comunitario verso la nostra pesca, ma non al punto di metterla sullo stesso piano di quella del Nord Europa, come dimostra il rifiuto delle proposte formulate dall'Italia al nuovo Regolamento. C'è bisogno, a questo proposito, di un impegno più convinto e costante, oltre che di un accertamento più energico del nostro governo e soprattutto del ministro della Marina mercantile che finora non hanno saputo difendere gli interessi della pesca italiana.

L'altro punto dolente della politica internazionale della pesca, con risvolti anche drammatici, come l'uccisione di un pescatore italiano da parte di un motovedetta Yugoslava o del sequestro di pescherecci italiani da parte di altri paesi rivieraschi, è quello degli accordi di pesca nel Mediterraneo, scaduti ormai da anni e mai rinnovati. Anche qui il problema è quello di un impegno convinto. Non ci pare, però, che si facciano, a questo proposito, tut ti gli sforzi necessari, con la conseguenza di mantenere aperto un contenzioso che ha riflessi non positivi anche sulle più complessive relazioni dell'Italia con questi paesi.

* *Responsabile settore pesca del Pci alla X Commissione della Camera*

# L'innovazione fa rima con multinazionale?

### L'esperienza dell'Ancoopesca delle Marche - A colloquio con Cingolani, presidente regionale Ancp

ROMA — Il 1974 è l'anno costitutivo dell'Ancoopesca, una società mista tra Sopal, Finanziaria Marche e Cooperative. Fino al '78 vennero eseguiti studi ed analisi utili alla predisposizione di un progetto esecutivo che considerasse il maggior numero di variabili, dipendenti e no, del mercato e dei cicli di produzione. Poi, nel '79, la società cominciò a funzionare realmente con lo stabilimento costruito oltre il Molo Sud, nella zona industriale. Oggi l'Ancoopesca è ciò che si dice un'azienda leader del settore della surgelazione e della lavorazione dei prodotti di mare. Un gigante che si estende su di un'area di 34mila mq, che dispone di 9000 mc di celle frigorifere e di un tunnel di surgelazione capace di lavorare 50 tonnellate di prodotto in otto ore a −40°. Dispone inoltre di un impianto per la produzione di farina di pesce in grado di lavorare due tonnellate di scarti ogni ora.

Ogni giorno l'Ancoopesca produce 30 q.li di confezioni diverse di pesce azzurro, 60 q.li di altri tipi di pesce, dalle sogliole al dentice, al merluzzo e 40 q.li di mollame (vale a dire sogliole, calamari, ecc.), tutto per un volume totale che supera le 4000 tonnellate di prodotti ittici congelati e surgelati, provenienti in massima parte da navi italiane operanti nel Mediterraneo e nell'Atlantico e, per il rimanente, di importazione. A queste cifre devono aggiungersi 600 tonnellate di vongole fresche di produzione italiana e 3500 tonnellate di pesce azzurro, praticamente la totalità del pescato ad Ancona. Negli ultimi anni, dall'80 ad oggi, l'azienda si è sviluppata ad un ritmo di incremento dei profitti del 30% annuo. Oltre agli sbocchi di mercato esteri, soprattutto la Rft, l'Ancoopesca mantiene rapporti con tutte le principali imprese italiane del surgelato fornendo spesso la maggioranza del prodotto commercializzato.

Sul ruolo dell'Ancoopesca chiediamo un giudizio del presidente regionale delle Marche delle cooperative di settore (aderente alla Lega), Giuseppe Cingolani.

«Si tratta indubbiamente — dice Cingolani — di una esperienza validissima attivata tra la Sopal, la Finanziaria regionale e noi che nel corso di cinque anni di attività ha dato risultati economici e gestionali eccellenti. Basti pensare che si parla di un fatturato di 20 miliardi l'anno. Inoltre questa collaborazione tra la cooperazione e la Sopal, dando un contributo positivo agli affari di questa società, ha dimostrato che siamo in grado di dire e di fare qualcosa di interessante nel settore delle industire a partecipazione statale».

**— Se non sbaglio nel settore della pesca la cooperazione costituisce un punto di riferimento obbligato.**

«Questo è certo, con 17 cooperative da Pesaro a S. Benedetto del Tronto, alcune delle quali veramente rilevanti, siamo in grado di assicurare l'85% del pescato regionale. E attualmente ci stiamo battento per avere la gestione di tutti i mercati ittici».

**— In questo modo potreste organizzare un ciclo continuo del prodotto...**

«Non solo questo. Ciò che stiamo cercando di fare è di mutare la metodologia dell'attività della pesca. Bisogna pensare che, mentre negli ultimi decenni sono stati compiuti passi da gigante nel miglioramento tecnologico di tutti i settori, a pescare ci si va ancora con la rete. In altre parole, la tecnologia, in questo caso, è rimasta immutata da migliaia di anni, almeno nelle sue tecniche base. In questo modo, non si riesce a raggiungere una selettività produttiva. La raccolta del pesce è, per così dire, "selvaggia", perciò, oggi, il vero problema è attuare il passaggio da questa fase, a tratti arcaica, ad un sistema di pesca che assicuri l'aderenza alle esigenze del mercato attuale».

**— E per raggiungere questo obiettivo?**

«Già 11 anni fa, qui nelle Marche, abbiamo fatto un esperimento di maricoltura con la collaborazione di un istituto del Cnr, l'Irpem. Si tratta di calare a mare dei massi di cemento, rozzamente squadrati e forniti di buchi ed aperture di varia misura. Il principio si basa sulla constatazione che le varie specie di molluschi e di pesci riescono a riprodursi con una velocità e quantità superiori alla media qualora possano rifugiarsi in aperture adatte alle loro dimensioni per sfuggire ai predatori più grossi. In pratica si tratta di rifugi scalari nei quali il più piccolo trova scampo dalla voracità del più grosso. In questo modo, dopo il primo anno crescono le alghe, dopo il secondo i mitili e, dal terzo in poi, i pesci.

Ora stiamo impiantando altri centri di coltivazione marittima, tutti finanziati dalla Cee, a S Benedetto del Tronto, a Fano, a Portonovo, ad Ancona e a Senigallia. A fianco di questo, stiamo sperimentando gli "orti del mare" costituiti da speciali gabbie che vengono calate in mare ciascuna con un tipo di pesce e che in breve tempo diventano veri e propri allevamenti acquatici Si tratta di procedimenti altamente sofisticati, le cui tecnologie d'avanguardia sono già state sperimentate con successo in Giappone. Con esse si ottiene inoltre una garanzia di difesa nei fondi marini che vengono sempre più depauperati dallo sfregamento delle reti».

**— State, dunque, reinventando la pesca?**

«No, vogliamo solo integrare adottando tecnologie innovative a salvaguardia della costa e ad elevato livello di produttività. Con questo siamo riusciti a dimostrare che non è necessario essere una grande azienda multinazionale per fruire di sofisticate innovazioni tecnologiche».

**m. f.**

Per assoluta mancanza di spazio, questa settimana non è possibile pubblicare la pagina settimanale «Spazio Impresa». Ce ne scusiamo con i lettori

# Il mare in pericolo Quando i rifiuti minano l'ecosistema

di GIORGIO NEBBIA *

«Ecco il mare, vasto e immenso: in esso guizzano innumerevoli viventi, animali piccoli e grandi». Chi scrisse il Salmo 104, da cui è tratta questa frase, poteva intuire soltanto una piccola parte delle enormi ricchezze contenute nei mari e negli oceani. Eppure soltanto una minima parte di tali ricchezze viene usata dagli esseri umani.

Per avere una idea delle risorse del mare si pensi che ci troviamo di fronte ad una massa di 1,3 milioni di miliardi di metri cubi di acqua in cui sono disciolti circa 50 milioni di tonnellate di sali.

I mari e gli oceani contengono, inoltre, da 50 a 100 mila miliardi di tonnellate di esseri viventi sotto forma di plancton, molluschi, pesci, presenti negli strati superficiali e profondi del mare.

Purtroppo le materie da cui ricavare minerali, alimenti, prodotti chimici, si trovano nel mare in forma molto diluita e, per ricavarne prodotti economici utili, occorre usare processi molto diversi da quelli finora adottati per sfruttare le risorse terrestri.

D'altra parte le abbondanti risorse del mare sono accessibili anche a molti paesi sottosviluppati costieri che sarebbero anzi i primi a trarre vantaggio dall'uso razionale delle risorse marine.

Il mare, «pieno di innumerevoli esseri viventi», è prima di tutto un grande riserva di alimenti.

Nel mare, come sulle terre emerse, il Sole fornisce l'energia per la combinazione fotosintetica di anidride carbonica ed acqua con conseguente formazione di materia vivente.

La materia organica «fabbricata» per fotosintesi nei mari e negli oceani ammonta a circa 50 miliardi di tonnellate all'anno, più o meno la stessa quantità dei vegetali prodotti ogni anno sulle terre emerse

Invece i prodotti della pesca in tutto il mondo arrivano appena a 70 milioni di tonnellate all'anno: molto poco rispetto ai prodotti alimentari che si traggono, in quantità 50 volte superiori, dalle terre emerse.

Eppure le risorse alimentari del mare, oltre che abbondanti, sono anche ricche come varietà, importanza e valore nutritivo e potrebbero rappresentare una fonte preziosa di proteine animali di alta qualità, richieste in quantità crescenti dalla popolazione mondiale in aumento.

Spesso le zone pescose sono vicine a paesi poveri che trarrebbero per primi immediato beneficio dai prodotti del mare, se fossero pescati razionalmente e conservati con processi moderni e adeguati.

Nei programmi per trarre maggiori alimenti dal mare non bisogna però dimenticare che le risorse biologiche del mare, pur grandissime, fanno parte di delicati ecosistemi nei quali numerose specie e forme sono in equilibrio fra loro, legate da complesse catene alimentari.

La pesca eccessiva in zone ricche di vita, ma di dimensioni limitate (nei mari praticamente chiusi come l'Adriatico o il Mediterraneo, oppure nelle zone pescose del Pacifico lungo le coste sud-americane, eccetera) può turbare localmente tali equilibri e portare al temporaneo impoverimento delle popolazioni di certe specie di pesci.

Impoverimenti che si osservano spesso nel Mediterraneo e che potrebbero portare i nostri pescatori nelle acque territoriali dei paesi vicini, con conseguenti pericoli e danni.

Le risorse biologiche del mare, inoltre, sono esposte ad ulteriori attentati per colpa dell'inquinamento.

Il mare troppo spesso è usato come ricettacolo, come corpo ricevente, dei rifiuti che talvolta sono scaricati direttamente nel mare, talvolta sono immessi nei fiumi o nel terreno e arrivano al mare dopo un lungo cammino.

Nel Mediterraneo finiscono i rifiuti di 300 milioni di esseri umani e delle relative città, fabbriche, campi.

Nel solo Adriatico arrivano, direttamente e indirettamente, gli scarichi di attività industriali, agricole, zootecniche e urbane di molte decine di milioni di persone.

Così, mentre da una parte dal mare si potrebbero trarre alimenti, sostanze nutritive, minerali, ricchezze, dall'altra la mancanza di una politica ecologica, o addirittura una sconsiderata politica anti-ecologica distruggono la possibilità di continuare a ricavare anche quel poco che il mare ha finora fornito.

La salvezza va cercata in una nuova politica delle risorse naturali, un discorso che va ben al di là delle competenze dell'attuale ministro dell'ambiente, va cercata nella diffusione di ricerche sull'ecologia, sulle risorse naturali, sul diritto, sull'economia del mare.

C'e ancora un cammino lunghissimo da percorrere per la diffusione di una cultura del mare nel nostro paese.

Il mare, vasto, immenso, rappresenta ancora oggi una sfida: le sue risorse restano inaccessibili per colpa della miopia, della mancanza di fantasia e della incultura della nostra classe dominante.

* *Docente di Merceologia presso l'Università di Bari*

### Il parere del direttore dell'Associazione dei conservieri ittici

# La nostra industria? È la terza nel mondo

di COLOMBO MARRICCHI *

L'industria ittica italiana è certamente la più avanzata d'Europa dal punto di vista tecnologico, presenta caratteristiche molto differenziate tra comparto e comparto dovute sia alla disponibilità e no della materia prima interna, nonché ai consumi nazionali delle singole produzioni Per avere un quadro più rispondente alla reale situazione è necessaria tuttavia una breve analisi dei singoli comparti produttivi

Conserve di tonno — Questo pesce è fra le specie ittiche, quella più profondamente studiata nel corso dei secoli per l'interesse scientifico suscitato dalle sue abitudini e dalle sue migrazioni Al crescente consumo interno di tonno, non fa riscontro purtroppo un corrispondente aumento della pesca del tonno nel Mediterraneo che mediamente non supera le 5 000 tonnellate annue Questo fenomeno ha costretto, purtroppo, le imprese conserviere alla lavorazione di tonno grezzo il cui approvvigionamento origina massicce importazioni

Tuttavia, nonostante la carenza di materia prima nazionale, l'industria italiana è in costante, graduale innovamento, tanto che la sua impiantistica, all'avanguardia tecnologica, la pone al terzo posto mondiale per la sua capacità di trasformazione dopo gli Usa ed il Giappone Operano attualmente in Italia 18 moderni stabilimenti in grado di trasformare oltre 130 000 tonnellate di tonno grezzo Nel 1986 in base ai dati in nostro possesso dovrebbero essere lavorate oltre 100 000 tonnellate di tonno con un incremento rispetto al 1985 del 10% circa La produzione viene assorbita quasi totalmente dal mercato interno, mentre l'interscambio nel 1985 è stato rispettivamente import 4 955 tonn , export 2 042 tonn , trattasi di quantitativi molto modesti rispetto al consumo nazionale di conserve di tonno che ha raggiunto circa le 70 000 tonn annue Detta quantità è così composta 90% tonno all'olio d'oliva, 7% tonno al naturale, 3% circa tonno composto con piselli, fagioli, ed altre verdure miste

Tuttavia molte sono le incognite per il futuro, il recente ingresso della Spagna e del Portogallo nella Comunità avrà certamente riflessi pesanti sull'industria

Conserve di sardine — Questo è un altro comparto ittico di notevole interesse Purtroppo nonostante i provvedimenti e le iniziative adottate in sede comunitaria e nazionale a sostegno di questa attività per consentirne una ripresa, il settore non riesce a decollare L'industria continua ad operare in uno stato d'incertezza da imputarsi principalmente all'insignificante consumo interno ed alla difficoltà di penetrazione sui mercati della Comunità, per la concorrenza esercitata soprattutto dal Marocco e dal Portogallo, paesi che producono a bassi costi e con incisive riduzioni daziarie

Con riferimento al mercato nazionale di conserve di sardine, oggi non si consuma neppure una scatoletta pro-capite all'anno Ciò è ancora più grave quando si consideri che esistono a monte presupposti validi materia prima abbondante nazionale, con catture che superano le 50 000 tonn annue, 8 fabbriche con strutture moderne e tecnologicamente avanzate, aventi capacità di trasformazione (30-35 000 tonn di pesce), e che, nonostante la precaria situazione, rappresentano pur sempre il canale di maggiore assorbimento (circa 18mila tonnellate annue) Il perdurare di questa crisi impone una migliore collaborazione tra le autorità di governo e le forze imprenditoriali che consenta di mettere in atto iniziative concrete che scuotano la passività e la reticenza dei consumatori italiani

Per attivare questa azione la stessa Comunità ha previsto misure di sostegno per la promozione del consumo delle sardine e dei prodotti a base di sardine, i cui progetti sono già in fase di attuazione

Acciughe — Questo pesce sta gradualmente scomparendo a causa delle catture indiscriminate che vengono fatte con reti a strascico in tutti i litorali italiani I dati riferiti a questi ultimi anni dimostrano questa realtà dalle 83.000 tonn pescate nel 1979 si è passati alle 49 000 tonn. del 1985. Nonostante ciò la produzione dei filetti di acciughe nell'arco dell'ultimo triennio è stata più che raddoppiata passando dalle 3 500 tonn del 1981 alle 7 000 tonn del 1986, incremento dovuto certamente all'eccellente qualità del nostro prodotto

Vongole — L'industria di questo mollusco può considerarsi patrimonio esclusivo dell'Adriatico. Questo animale, infatti, viene pescato prevalentemente lungo la costa da Venezia a Foggia, dove sono installati tutti gli impianti di trasformazione, una quindicina I dati consuntivi dell'industria delle vongole relativi al movimento verificatosi nel 1985 evidenziano una flessione generale le catture sono diminuite del 15%, la produzione conserviera ha subito una riduzione del 32% L'unico elemento positivo è rapresentato dall'esportazione che nel biennio 1984/85 si è triplicata

**Direttore Associazione nazionale conservieri ittici e delle tonnare*

# Da pescatori a «coltivatori» della laguna

### La trasformazione avvenuta a Goro e Gorino con la produzione di cozze e vongole

**Nostro servizio**

GORO — I pescatori di Goro e Gorino stanno diventando «coltivatori» della laguna, la produzione di cozze e vongole veraci sta sostituendo in buona parte la pesca d'altura e quella sui fondali bassi. I mitili crescono nella «sacca» di Goro tra mare aperto e costa di questa estrema propaggine ferrarese del litorale alto-adriatico, in pieno delta del Po ai confini con il Veneto.

«Dal 1984 abbiamo già avviato ventidue impianti per le cozze — spiega Poldo Branchi, presidente del Consorzio pescatori di Goro — e, più recentemente, la coltivazione di vongole veraci su diecimila metri quadrati di laguna con un programma seguito da un esperto del Consiglio nazionale delle ricerche». Gli investimenti del Consorzio per questa nuova attività sono stati di alcuni miliardi, un miliardo e mezzo il prossimo anno. Una riconversione necessaria per tanti motivi: il mare oggi non rende più come una volta, a causa dei fenomeni di inquinamento che fanno letteralmente sparire branchi di pesce azzurro e di pesce pregiato dai luoghi tradizionali di riproduzione che l'esperienza dei pescatori conosceva a menadito. Di pesce in Adriatico ce n'è sempre meno, come da tante parti viene denunciato.

«Capita spesso che si tira la rete e non viene su nulla — racconta Giuliano Ballerini, comandante di un peschereccio — e basta una "tirata" buona in meno per non far giornata. Per assicurare al mercato ittico nel giro di una giornata il pesce pregiato fresco dobbiamo compiere sforzi enormi e faticosi». Qualche sollievo è venuto dalla diminuzione del prezzo del gasolio, che in parte ha consentito di contenere i costi della pesca soprattutto d'altura. «Ma il governo — dice Branchi — dovrebbe aiutare di più il nostro settore».

Non è una lamentazione di chi pure si sente un po' discriminato anche se oggi la vita del pescatore non è più quella drammatica di un tempo. A Goro si è compreso subito qual era il segreto: avere delle strutture a terra per la lavorazione del pescato.

Dal 1976, anno in cui il Consorzio ha iniziato a funzionare (prima c'erano cooperative di pescatori che si sono fuse tra loro) si sono creati uno stabilimento con una linea del fresco e delle semiconservate ed un'altra per il surgelato, oltre ad uno «stabulario» per i mitili con la capacità di 20-25.000 quintali di vongole e 60.000 quintali di cozze all'anno, da destinare al mercato nazionale e in maggioranza alla Spagna, con cui si è aperto un flusso commerciale di notevole entità. Il tutto per un centinaio di posti di lavoro.

L'integrazione si chiude con la gestione del nuovo mercato ittico, inaugurato nel 1982 e creato con fondi regionali. La Regione Emilia Romagna ha stanziato risorse ingenti anche per il porto, dando sicurezza alla marineria. Inoltre il consorzio pescatori dispone di tutti i servizi per la nautica, dalle reti al gasolio.

È un complesso ottenuto con enormi sacrifici e l'unità di tutti i pescatori di Goro, tra i quali lo spirito mutualistico è altissimo, fa notare il presidente Branchi. «Senza questa unità non sarebbe nato nulla», racconta. Aggiunge il vicepresidente, Francesco Suncini: «Nella produzione dei mitili si impegna gran parte dei pescatori. Molti di loro sono i giovani che hanno imparato in famiglia, che trovano un'occasione di lavoro, anche se talvolta soltanto stagionale. Diversamente sarebbero disoccupati»

Dunque a Goro e a Gorino, due marinerie distinte ma collegate strettamente da accordi produttivi, si realizza il «ciclo continuo» del mare. Viene costantemente assicurato il livello di qualità del pesce — fresco, surgelato, trasformato che sia, pregiato o azzurro — e dei mitili con attrezzature moderne e controlli continui. Il Consorzio aderisce alla Lega Cooperative, conta seicento soci, ha fatturato 30 miliardi nel 1985 e quest'anno fatturerà, si spera, di più. La flotta è di circa 400 natanti, tra grandi e piccoli, fino a sessanta tonnellate di stazza per le imbarcazioni maggiori. Quella di Gorino è di un'ottantina di natanti.

Il presidente Branchi fa presente che questo gran lavoro subisce non poche minacce dall'esterno. L'inquinamento del mare, abbiamo detto. ma anche quello della «sacca» provocato dal Po e dal suo affluente Volano Negli anni scorsi, dal 1983 al 1985, le acque inquinate dagli scarichi agricoli e industriali del Po fecero morire in laguna migliaia di quintali di cozze e vongole già seminate con un danno di centinaia di milioni per il Consorzio, senza contare quelli di immagine commerciale Il 1986 è andato un po' meglio c'è stata una maggiore vigilanza pubblica, danni rilevanti non sono avvenuti, anche se in estate si è rimasti col fiato sospeso.

È una minaccia che deve cessare, dicono al Consorzio pescatori, con l'impegno di tutti soprattutto dei pubblici amministratori La «sacca» dev'essere protetta e, anzi, messa meglio in comunicazione con il mare per un giusto equilibrio salino Così come va adeguato il fondale del canale di entrata al porto lungo sette chilometri L'inquinamento del Po e del mare rimane però il primo nemico da combattere e da vincere definitivamente

**Franco Stefani**

eurofuni
funi metalliche per ogni uso srl
CAVI MISTI E CAVI DI ACCIAIO PER LA PESCA
sede legale v le c colombo, 33 - 63039 s benedetto del tronto (italy)
amministrazione e stabilimento 63030 acquaviva picena
via l da vinci 26 (zona industriale) tel 0735/69179-68849

# Monete, parla Reagan

zionale con cui, pure, Washington ha degli impegni di coordinamento;

— viene confermato che la nuova fase di ribasso è stata concepita già in dicembre, di fronte ai dati sullo squilibrio estero (il che doveva essere ben noto anche nelle capitali europee) per cui il riallineamento dello Sme varato lunedì scorso è avvenuto nel modo in cui è avvenuto pur conoscendo nelle linee generali la decisione americana.

Il viceministro giapponese delle Finanze Tojoo Gjothen è partito per gli Stati Uniti. Venuto meno l'accordo di ottobre Tokio si trova incastrata fra i prodromi di una recessione, dovuta ad una rivalutazione del 40% che pare irreversibile, avvenuta nonostante un enorme quanto inutile dispendio di riserve valutarie.

Le reazioni della Commissione esecutiva della Comunità europea sono ovviamente imbarazzate. Il presidente Jacques Delors afferma che si va verso un nuovo mutamento nelle parità fra le monete europee. Delors dice ora di avere perorato, invano, un accordo politico nelle riunioni dei ministri delle Finanze di domenica scorsa. I tedeschi, in particolare, rifiutano di rivedere la loro politica economica e di partecipare ad azioni coordinate. Dietro le porte chiuse della Commissione Delors si sarebbe espresso in modo ancor più duro e pessimistico.

Il ministro dell'economia del governo Chirac, Edouard Balladur, definisce «eccessivo, ingiustificato e nocivo per l'economia mondiale» il deprezzamento del dollaro. Tuttavia si dice ancora convinto che il franco possa mantenere i tassi di cambio stabiliti lunedì col marco tedesco. Ma il marco era sceso ieri a 1,82 per dollaro contro 1,92 di lunedì con un apprezzamento del 10%. Balladur dice anche — un po' come il collega italiano Goria — che «mai si è avuta una maggior convergenza delle economie europee», sfidando il giudizio di gran parte degli osservatori che giudicano la politica tedesca restrittiva e, forse, errata anche rispetto agli interessi tedeschi intesi nel senso più stretto.

Così mentre il governo di Bonn emetteva un rapporto in cui definisce adeguata l'attuale strumentazione della politica monetaria e finanziaria, per una crescita del 2,5% nel 1987 senza inflazione, anche un ex ministro liberale alle Finanze prende le distanze. Secondo Graf Lambsdorff soltanto una massiccia riduzione dei tassi d'interesse potrebbe arrestare l'afflusso di capitali esteri in Germania — che sta gonfiando l'offerta di moneta — ponendo fine alla rivalutazione permanente del marco.

La Borsa di New York, interprentando la caduta del dollaro come una volontà di rilancio ad ogni costo delle esportazioni manufatturiere americane, ha continuato ieri l'ascesa: l'indice Dow Jones aveva raggiunto quota 2.034 a metà seduta col guadagno di altri 21 punti.

Oggi si riunisce il Comitato monetario della Cee composto dai governatori delle banche centrali e direttori del Tesoro. Esaminerà lo stato dello Sme.

**Renzo Stefanelli**

# Aids, lotta difficilissima

guardia?

«Comportamenti, questa è la parola esatta. Per chi assume droga ho già detto delle siringhe. Per chi riceve sangue o farmaci per via parenterale, va bandita ogni eventualità di utilizzazione comune dei materiali monouso. Il sangue — ma questo, come ho detto, già si fa — deve essere assolutamente sicuro. E circa la sessualità, non c'è altra scelta che la riduzione drastica della promiscuità. Maggiore è la promiscuità, più è alto il rischio. Questo non significa che un solo contatto con un soggetto infetto non possa essere sufficiente al contagio, ma certo anche qui ha un peso la legge delle probabilità. E se un eterosessuale ha 25 o 30 partner l'anno, o se un omosessuale ne ha tanti da dover essere indicati con un numero a tre cifre, questo estende a ventaglio la gamma del rischio. Al momento la parola-chiave è: prevenzione».

**— Come giudica il modo in cui l'Italia ha affrontato il problema Aids? Da un punto di vista sanitario è stato fatto tutto il possibile? Tutto il necessario?**

«Tutto è intendersi sul "necessario". Per esempio era necessario intervenire presto, subito, e il sottoscritto lo sostenne già due anni e mezzo fa. Si può osservare che essendo lo del mestiere, facendo il virologo, questo mi consentiva di vedere più lontano, anche sulla base delle notizie che giungevano da altri continenti. Ma ciò non ha impedito che l'atteggiamento iniziale della classe medica sia stato di sottovalutazione e di resistenza, tale da consentire anche i ritardi della classe politica. Certo, i dati segnalavano fenomeni modesti, e ci si illudeva di restare immuni. Ma perché mai sarebbe dovuto avvenire? Oggi tutto è chiaro e tutti corrono, anche chi ieri ha preferito non muoversi».

**— Ma rispetto agli altri paesi?**

«Direi che neppure altrove si è fatto molto di più. Il blocco dell'Est sappiamo che nega l'esistenza del fenomeno, anche se qualche ammissione comincia a trapelare; i paesi dell'Europa occidentale, salvo la Francia, hanno fatto poco anch'essi. Negli Stati Uniti è un'altra cosa, si sono mossi rapidamente e con grande impiego di risorse. I nostri cinquanta miliardi fanno ridere di fronte agli stanziamenti Usa. Ma si sa che loro sono stati colpiti prima e duramente dal virus. Ma tornando a noi, e senza voler fare l'uccello del malaugurio, debbo dire che guardo al futuro con enorme preoccupazione. Se non si interviene immediatamente, efficacemente, fra qualche anno il diagramma segnerà un'impennata: e non più fra i soggetti "a rischio" ma fra gli altri, gli eterosessuali. E mi preoccupano anche certi atteggiamenti giovanili... Mi creda, io ho sempre sostenuto (e anche praticato, in tempi non facili come gli anni cinquanta) la piena libertà sessuale dell'individuo. Ma oggi non esito ad indicare la elevata promiscuità come il pericolo. Anche se questo può procurarmi un gratuito attributo di moralista».

**— Si è parlato del virus dell'Aids come di un'arma batteriologica costruita in laboratorio per la guerra fra le grandi potenze. Da ultimo si è riferito a questa ipotesi uno scienziato inglese, John Seale. Lei che cosa ne pensa?**

«Non conosco quest'inglese, ma so che non c'è uno straccio di evidenza. Mi pare soltanto un tentativo di creare panico e di ostacolare la ricerca. Basterebbe domandarsi quali tecniche di ingegneria genetica potevano essere mai disponibili negli anni cinquanta, epoca alla quale si risale mediante i dati sulla presenza di anticorpi contro questo virus rintracciati nella scimmia Cercopiteco dell'Africa...».

**— Con trepidazione si guarda da ogni parte alla ricerca e alla sperimentazione. Davvero siamo ancora così lontani dal vaccino? Davvero occorreranno almeno 5 anni?**

«Cinque anni? Significa essere ottimisti. Cinque anni occorrerebbero se già si sapesse quale vaccino produrre, e quindi se si conoscesse già il virus con il quale abbiamo a che fare. Ma il punto è proprio questo: non abbiamo per nulla chiaro in quale maniera si possa allestire un vaccino contro questa malattia; e inoltre si tratta di un virus ad altissima variabilità, nel senso che anche durante l'infezione in uno stesso soggetto, i suoi antigeni — cioè le proteine contro cui si fanno gli anticorpi che ci dovrebbero proteggere dall'infezione — variano continuamente».

**— Variabile come il virus dell'influenza?**

«Quello è solo un pallido esempio: anch'esso muta, e infatti da trent'anni, ogni anno, si produce un vaccino nuovo. Ma il virus muta lentamente, l'influenza abbiamo avuto modo di conoscerla, e comunque di influenza non si muore così spesso. Un altro esempio, forse ancor più prossimo, è il virus del raffreddore: o meglio "i virus", giacché sono più di cento specie, ed è proprio per questa numerosità che ad un vaccino contro il raffreddore non si pensa neppure. Ma neanche di raffreddore si muore... In conclusione non c'è niente da fare? Non lo penso affatto, diversamente cambierei mestiere. Si studia, si ricerca, si spera di inventare ciò che serve. Ma non serve a nessuno farsi illusioni».

**— Un'ultima domanda sul tema spinoso dell'informazione. Ha certamente seguito la polemica dei giorni scorsi su come, quanto e chi debba informare. Che cosa ne pensa?**

«L'informazione va bene, il terrorismo no. È giusto e necessario parlare dell'infezione, del contagio, dei rischi, bisogna spiegare e fare opera di prevenzione. Ma non si può indulgere sui titoloni ad effetto per vendere qualche copia di giornale in più. Riguardando a come la stampa ha trattato finora l'argomento, mi sento di dire che in generale gli articoli erano buoni ma i titoli erano pessimi. Ma voi sapete bene che è il titolo a rimanere impresso. Mi creda, è già troppo penoso per il malato, e lo è anche per il medico. Ha ragione Chiodo, del Sant'Orsola di Bologna: nel paziente la voglia di lottare è importante. Le notizie di morte, sparate in prima pagina a titoli cubitali, accompagnate da aggettivi agghiaccianti, non lo aiutano di certo».

**Eugenio Manca**

# Incontro «a muso duro»

di non criticare le rispettive realtà, ma di riconoscere e rispettare la realtà geografica e politica della Polonia». Secondo la versione del generale, «la delegazione polacca non era contraria al colloquio, ma alla forma ultimativa della richiesta avanzata». L'incontro è stato concordato quando la formula sul suo contenuto è stata modificata assumendo quella di «informazioni sull'attività dei sindacati in Italia e in Polonia». «I sindacati polacchi (quelli sorti dopo la messa al bando di Solidarnosc - n.d r.) — ha sostenuto Jaruzelski — sono liberi e autonomi. Organizzano sette milioni di persone (il 63 per cento di tutti i lavoratori). Augurerei a tantissimi paesi occidentali di poter raggiungere un tasso così elevato di sindacalizzazione».

Ben diverso naturalmente il giudizio dei leader sindacali italiani. Nel corso dell'incontro — a quanto hanno riferito ai giornalisti — il generale, molto fermo sulle sue posizioni, ha tentato in parte di scongelare l'atmosfera, sollecitando Pizzinato, Marini e Benvenuto a compiere una visita in Polonia su invito dei sindacati ufficiali polacchi. La risposta è stata: «Grazie, no». Per il momento non se ne fa nulla, hanno spiegato i tre segretari generali, almeno sino a quando non verrà ripristinato in Polonia il pluralismo sindacale e non verrà concesso a Walesa di ottenere il visto per l'Italia per accogliere l'invito che gli è già stato formulato dai sindacati, naturalmente con il diritto di ritornare in patria.

Cgil, Cisl e Uil, è stato detto, «considerano un fatto positivo l'amnistia del settembre scorso, ma chiedono una sua coerente estensione anche agli ultimi prigionieri politici» che sono, secondo i sindacati italiani, 25 e la cui lista verrà da loro consegnata all'ambasciata di Polonia a Roma. Ma la richiesta fondamentale di Pizzinato, Marini e Benvenuto, che erano accompagnati da Del Turco e da altri dirigenti, riguardava «la necessità che sia ripristinato in Polonia il pluralismo sindacale, a partire dai luoghi di lavoro, con la possibilità concreta per i lavoratori di scegliersi il sindacato che vogliono. In questo senso deve cessare ogni forma di discriminazione nei confronti di quei lavoratori che non intendono iscriversi ai sindacati ufficiali». Invitati ad esprimere un giudizio sulla personalità di Jaruzelski, i sindacalisti italiani hanno parlato di un leader molto impegnato sulle sue posizioni, molto emotivo e completamente diverso dal cliché conosciuto in Occidente: «Non è affatto un uomo gelido, è un politico più che un generale».

Un'impressione analoga hanno guadagnato i giornalisti alla conferenza stampa. Sicuro di sé, deciso, ma gentile, solo all'ultima domanda di un giornalista radicale che lo aveva qualificato «dittatore», il generale ha risposto brusco: «Eravamo abituati ai vandali che ci invadevano dal Nord. Ora vedo che i vandali sono anche al Sud. Mi aspettavo più cortesia, ma non importa. Ho visto durante la mia visita le manifestazioni di protesta: le ritengo un folklore sui generis, un folklore neanche politico ma grottesco, teatrale». Un'ultima protesta, questa volta oltre che dei radicali anche dei neofascisti del «Fronte della gioventù», si era svolta davanti al «Grand Hotel» nel corso dell'incontro con i dirigenti sindacali.

La conferenza stampa è stata naturalmente per il capo dello Stato polacco l'occasione per fare un bilancio della visita che egli ha definito «molto riuscita». Lo sviluppo dei rapporti tra Italia e Polonia — ha detto il generale — «potrebbe anticipare processi del genere in Europa» costituendo «un modello da imitare» sia sul piano della collaborazione e dell'amicizia che, più in generale, per contribuire alla causa della distensione e della pace. Riferendo della sua visita in Vaticano, Jaruzelski ha dichiarato di aver avuto, dalla sua conversazione col Papa, «un'impressione indelebile». «Noi in Polonia — ha aggiunto — attribuiamo grande importanza all'attività del Papa polacco e non c'è bisogno di spiegarne il perché. Seguiamo con grande attenzione la sua fervente attività in favore della pace». In Polonia i rapporti tra Stato e Chiesa si stanno sviluppando «in modo corretto, anche se non sono privi di problemi». A una domanda se la Polonia non abbia «revisionato il marxismo» in tema di rapporti tra Stato e religione, la risposta è stata: «Lasciamo da parte la teoria. Non è il caso di ritornare al "socialismo ateo" e alle dichiarazioni di scomunica del comunismo del Sant'Uffizio del 1949. Anche noi in Polonia abbiamo peccato da questo punto di vista. Ma adesso siamo più maturi. Ciò che ci interessa, credenti e non credenti, è il valore supremo della pace. Siamo lieti che il Papa polacco svolga un ruolo così attivo in favore della pace, una grande causa che ci fa ritrovare uniti».

In tema di collaborazione economica con l'Italia, infine, il generale ha precisato: «Non siamo naufraghi che lanciano sos per la loro economia nazionale. Siamo venuti in Italia per proporre cooperazione. Ma gli affari sono affari e la Polonia è un paese che può soddisfare i bisogni dei propri partner commerciali».

In mattinata, come detto, per il presidente polacco il primo appuntamento: un viaggio al sacrario dei caduti polacchi a Montecassino. Jaruzelski, per la prima e unica volta in Italia, indossava la divisa militare. La cerimonia è durata poco meno di mezz'ora mentre sulla zona si scatenava un violento temporale. Il generale ha deposto una corona di garofani bianchi e rossi (i colori della Polonia) di fronte al braciere che ardeva ai piedi della collina dove, in sei settori, sono ordinate le 1.090 tombe dei soldati polacchi del generale Anders. Furono proprio i soldati del corpo di spedizione polacco a conquistare, all'alba del 18 maggio 1944, dopo tre mesi di combattimenti, la vetta di Montecassino, spianando così la strada alle armate alleate verso Roma.

**Romolo Caccavale**

# Natta su Jaruzelski

*pace in Europa, per l'indipendenza e la libertà della Polonia, per i diritti di partecipazione e di autogoverno delle masse lavoratrici, che proprio in una società socialista dovrebbero trovare la loro espressione più compiuta. Le nostre valutazioni erano e restano quelle di una forza politica che ritiene inviolabile, nei rapporti internazionali, il diritto della sovranità nazionale e inscindibile, nella costruzione sociale, il rapporto tra democrazia e socialismo.*

*«Noi non ci siamo ritenuti e non ci riteniamo estranei o indifferenti alle vicende di questo paese. Anzi, seguiamo con interesse vivissimo tutti quegli atti che possono rafforzare la nazione polacca, la sua presenza e iniziativa internazionale, lo sviluppo democratico interno e il riconoscimento pieno dei diritti civili, sindacali e politici.*

*«Assieme all'apprezzamento per recenti provvedimenti che vanno positivamente in questa direzione, abbiamo ribadito le nostre convinzioni circa la necessità e il valore di un ampio processo di riforma e democratizzazione, in un più avanzato e costruttivo rapporto tra Stato e società.*

*«E in questa visione che condurremo i rapporti tra il Pci e il Poup».*

# Ora la Dc è più sola

*cui reagiva minacciosamente alle parole di Nicolazzi, il segretario democristiano prospettava riservatamente ai suoi gruppi parlamentari non solo una tranquilla successione alla presidenza del Consiglio ma la continuità della coalizione fino al 1993, non si capisce bene se come previsione o come proposta. La schizofrenia dc (nervosa all'esterno, serenamente mercantile all'interno) è la dimostrazione che questo partito — ad onta della sua insistenza sulle alleanze «organiche» — non può che pensare e agire in una dimensione puramente tattica: intanto tentiamoci questo pentapartito. Ma ciò non vuol dire che quando essa grida al caos e minaccia indefinite ritorsioni, faccia della pura propaganda. Bisogna capire il suo rovello.*

*Quella che fu chiamata la linea del preambolo (che poi è la linea su cui De Mita ha guadagnato la leadership) si* fondava su tre presupposti: il congelamento del Pci, l'asse preferenziale con un Psi stabilmente dislocato nell'area moderata e senza comunicazione a sinistra, e — sottaciuta — la speranza-ricatto di un'alternativa centrista in caso di «tradimento» socialista. In questa ipotesi la concorrenzialità del Psi poteva essere considerata una spiacevole turbativa che tuttavia, a suo modo, rappresentava il pegno di una sostanziale stabilità della formula (tesi, questa, carissima a Forlani). Ora, la scossa del Psdi — un partito finora insospettabile di autonomia e di combattività — scombussola alquanto quello schema, ed in specie la sottaciuta risorsa di un futuro isolamento socialista. Edifici imponenti possono rovinare col collasso di un solo mattone. Cosicché si può certo dubitare dell'alternativa social-riformista, ma intanto un dato politico è emerso: il seppellimento della risorsa centrista, l'accresciuta solitudine della Dc. Qui è, forse, l'effetto principale del congresso socialdemocratico.

*Naturalmente questo relativo mutamento di scenario pone qualche problema anche al Psi. Non solo perché fa, almeno nell'immediato, scomparire l'idea di una facile cooptazione o assorbimento del Psdi; non solo perché è stato posto un cuneo nell'ipotesi dell'area laico-socialista, cioè del fattore di schieramento che meglio esprimeva il contenuto non alternativo dell'alternanza e della lotta per l'egemonia nell'area centrale; ma perché rende evidente ciò che si è cercato sempre di mascherare: la incompatibilità tra una prospettiva riformista e l'alleanza con la Dc, incompatibilità non solo potenziale e a futura memoria, ma immanente (la critica più severa, e oggettiva, di Nicolazzi è l'assenza di riformismo nell'opera di governo sotto guida socialista).*

*Qui sorge un punto di reale imbarazzo per il Psi. Esso, pur rifiutando il pentapartito strategico, ha finora puntato su uno «stato di necessità» di lungo periodo (tanto lungo quanto necessario per modificare a proprio favore i rapporti elettorali, specie a sinistra, per marginalizzare definitivamente la questione comunista). In sostanza, nella condotta socialista era incompatibile ogni elemento di accelerazione dei processi politici, ed era invece organica una rigidità di relazioni politiche da pilotare secondo convenienza. L'emergere di un altro, per quanto piccolo, protagonista «fuori schema» provoca una questione di tempi più stretti, di rischi di scavalcamento prima impensabili, e rida spessore agli elementi sostanziali del conflitto nel pentapartito.*

*Diventa, così, meno governabile e fisiologico il gioco delle provocazioni e delle mediazioni tra gli alleati-concorrenti. Alla luce delle nuove tensioni, è da chiedersi se questioni rilevantissime come quella della giustizia, quella nucleare e le altre che formano oggetto di proposte non concordate dei singoli partiti della maggioranza, non siano destinate a diventare più acute, rivoltandosi ai loro apprendisti stregoni col pericolo di determinare schieramenti eterodossi. Se si pensa che pendono delicati appuntamenti referendari, difficili da scansare, appare arduo ridurre tutto a tattica. Anche perché i comunisti non stanno certo a guardare, e la questione, finora platonica, del confronto col Pci diviene a sua volta fattore penetrante, reale di dislocazione delle forze. Di certo al congresso socialista non basterà rinverdire la metafora* menzognera dell'eterno «guado» cui condannare il Pci. *I tempi si stanno mettendo in modo che è proprio il riformismo a doversi porre il problema di raggiungere* l'altra sponda.

**Enzo Roggi**

# Riforma Irpef

vrebbero risultare più favoriti dagli alleggerimenti si collocherebbero nella fascia media e medio-alta, dove gli effetti distorsivi del drenaggio fiscale sono stati più avvertiti.

Ma, in realtà, l'entrata in vigore della nuova curva delle aliquote a partire dal 1988 non esclude affatto un'operazione di recupero del drenaggio fiscale già nell'anno che si è appena aperto. È un'ipotesi questa che *l'Unità* ha anticipato fin dal 5 dicembre del 1986 sulla base di alcune dichiarazioni rese da Visentini davanti alle commissioni del Senato.

Si tratterebbe, dunque, di una restituzione del drenaggio fiscale (forse intera, forse parziale: le agenzie parlavano ieri di 1.000-1.500 miliardi di lire) operata a fine anno, con i conguagli fiscali che i sostituti di imposta effettuano con la busta paga di dicembre.

**Giuseppe F. Mennella**

Direttore
GERARDO CHIAROMONTE
Condirettore
FABIO MUSSI

Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

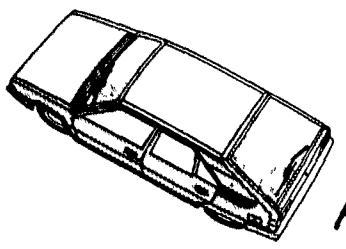
Editrice S.p.A. l'UNITÀ
Iscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma.
l'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4858.
Direzione, redazione e amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19
Telef. centralino: 4950351-2-3-4-5
4951251-2-3-4-5 - Telex 613461

N I Gi (Nuova Industria Giornali SpA
Via dei Pelasgi, 5 — 00185 Roma

RSCG

1.000.000

CITROËN CANCELLA UN MILIONE E ABBASSA GLI INTERESSI.



FINO AL 31 GENNAIO

Solo fino al 31 gennaio un milione di sconto sul prezzo di listino, IVA compresa, di tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Citroën e taglio degli interessi del 35% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore all' 1.1.87. Potete approfittare di tutte e due le offerte contemporaneamente, mentre non sono cumulabili con altre iniziative in corso. Cancellate ogni impegno e correte subito dalla più vicina Concessionaria o Vendita Autorizzata Citroën.

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING

CITROËN TOTAL